

REGIONE
TOSCANA



Repubblica Italiana

BOLLETTINO UFFICIALE della Regione Toscana

Parte Seconda n. 48

mercoledì, 3 dicembre 2014

Firenze

Bollettino Ufficiale: piazza dell'Unità Italiana, 1 - 50123 Firenze - Fax: 055 - 4384620

E-mail: redazione@regione.toscana.it

Il Bollettino Ufficiale della Regione Toscana è pubblicato esclusivamente in forma digitale, la pubblicazione avviene di norma il mercoledì, o comunque ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità, ed è diviso in tre parti separate.

L'accesso alle edizioni del B.U.R.T., disponibili sul sito WEB della Regione Toscana, è libero, gratuito e senza limiti di tempo.

Nella **Parte Prima** si pubblicano lo Statuto regionale, le leggi e i regolamenti della Regione, nonché gli eventuali testi coordinati, il P.R.S. e gli atti di programmazione degli Organi politici, atti degli Organi politici relativi all'interpretazione di norme giuridiche, atti relativi ai referendum, nonché atti della Corte Costituzionale e degli Organi giurisdizionali per gli atti normativi coinvolgenti la Regione Toscana, le ordinanze degli organi regionali.

Nella **Parte Seconda** si pubblicano gli atti della Regione, degli Enti Locali, di Enti pubblici o di altri Enti ed Organi la cui pubblicazione sia prevista in leggi e regolamenti dello Stato o della Regione, gli atti della Regione aventi carattere diffusivo generale, atti degli Organi di direzione amministrativa della Regione aventi carattere organizzativo generale.

Nella **Parte Terza** si pubblicano i bandi e gli avvisi di concorso, i bandi e gli avvisi per l'attribuzione di borse di studio, incarichi, contributi, sovvenzioni, benefici economici e finanziari e le relative graduatorie della Regione, degli Enti Locali e degli altri Enti pubblici, si pubblicano inoltre ai fini della loro massima conoscibilità, anche i bandi e gli avvisi disciplinati dalla legge regionale 13 luglio 2007, n. 38 (Norme in materia di contratti pubblici e relative disposizioni sulla sicurezza e regolarità del lavoro).

Ciascuna parte, comprende la stampa di Supplementi, abbinata all'edizione ordinaria di riferimento, per la pubblicazione di atti di particolare voluminosità e complessità, o in presenza di specifiche esigenze connesse alla tipologia degli atti.

SOMMARIO

SEZIONE I**CONSIGLIO REGIONALE
- Deliberazioni**

DELIBERAZIONE 18 novembre 2014, n. 95

Approvazione del nuovo piano regolatore portuale (PRP) di Porto Santo Stefano. pag. 9

PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

DECRETO 25 novembre 2014, n. 184

Osservatorio contratti pubblici. Ricostituzione Comitato di indirizzo. " 11

DECRETO 25 novembre 2014, n. 185

Consiglio di amministrazione dell'Azienda regionale per il diritto allo studio universitario. Sostituzione componente. " 12

DECRETO 26 novembre 2014, n. 186

Interporto della Toscana Centrale S.p.A. Delega a partecipare all'assemblea dei soci convocata per il 26 novembre 2014, in prima convocazione, e per il 27 novembre 2014, in seconda convocazione. " 13

DECRETO 26 novembre 2014, n. 187

Commissione regionale per la sperimentazione di strutture di accoglienza. Ridefinizione della composizione. " 14

DECRETO 26 novembre 2014, n. 188

Designazione rappresentanti regionali nelle commissioni di concorsi banditi da Estav Nordovest. " 15

DECRETO 26 novembre 2014, n. 189

Consiglio delle Autonomie Locali (CAL). Dichiarazione di decadenza e nomina componenti a seguito dell'entrata in vigore della L.R. 63/2014. " 18

DECRETO 26 novembre 2014, n. 190

Consiglio regionale degli studenti. Sostituzione componenti dell'articolazione territoriale di Pisa. " 20

DECRETO 26 novembre 2014, n. 191

Commissione regionale Tripartita. Sostituzione consigliere regionale. " 21

**GIUNTA REGIONALE
- Deliberazioni**

DELIBERAZIONE 25 novembre 2014, n. 1041

Pegaso per lo Sport 2015 - adempimenti organizzativi. " 22

DELIBERAZIONE 25 novembre 2014, n. 1043

Approvazione Linee Guida sulla sperimentazione di un nuovo modello regionale per il potenziamento dei servizi in materia di disabilità. " 22

DELIBERAZIONE 25 novembre 2014, n. 1044

Fondo nazionale destinato agli inquilini morosi incolpevoli - di cui al D.L. 102/2013, convertito dalla L. 124/2013 - criteri e ripartizione risorse. " 32

DELIBERAZIONE 25 novembre 2014, n. 1046

Interventi strutturali di somma urgenza realizzati per il ripristino della linea ferroviaria Montalese-Siena in corrispondenza delle progressive Km. 223+600 e 226*080 a seguito degli eventi alluvionali del 20-21 ottobre 2013. Accertamento conformità urbanistica "Ora per allora" art. 81 DPR 616/77 e DPR 383/1994. " 37

DELIBERAZIONE 25 novembre 2014, n. 1047

Progetto definitivo relativo alla perizia n. 8828 per la realizzazione dei lavori di restauro per adeguamento normativo e per la realizzazione di impianto di climatizzazione all'ufficio dell'Agenzia delle Entrate di Montevarchi (AR). Parere ai sensi art. 81 DPR 616/77 e DPR 383/94. " 39

DELIBERAZIONE 25 novembre 2014, n. 1048

Prezzo di rimborso dei medicinali: modifica deliberazione GRT n. 882 del 20-10-2014. " 41

DELIBERAZIONE 25 novembre 2014, n. 1050

D.Lgs. 102 del 29/03/2004. Evento calamitoso siccità 2012, individuazione tipologia di aiuto alle aziende agricole danneggiate sulla base delle disponibilità finanziarie del Fondo di Solidarietà Nazionale. " 63

DELIBERAZIONE 25 novembre 2014, n. 1051

Attivazione del Reg. CE n. 1234/07. Azioni in apicoltura previste in Regione Toscana riferite al programma triennale nazionale 2014-2016. Campagna 2014-2015. " 64

DELIBERAZIONE 25 novembre 2014, n. 1053

Ripartizione alle Province di risorse destinate alle attività di potenziamento dei servizi per l'impiego. " 74

DELIBERAZIONE 25 novembre 2014, n. 1054

Modifiche e integrazioni al Piano di attività Sviluppo Toscana S.p.A. 2014 approvato con DGR 286/2014. " 75

DELIBERAZIONE 25 novembre 2014, n. 1059

Modifica Piano Annuale Attività ARPAT 2014. " 91

DELIBERAZIONE 25 novembre 2014, n. 1060

Direttive per l'applicazione per l'anno 2015 al personale a tempo indeterminato inquadrato nei ruoli della Giunta regionale dell'istituto della risoluzione unilaterale anticipata del rapporto di lavoro di cui all'art. 72, comma 11, del D.L. 25 giugno 2008, n. 112, convertito nella L. 6 agosto 2008 n. 133. " 96

DELIBERAZIONE 25 novembre 2014, n. 1062

Protocollo di intesa tra Regione Toscana e Istituto Storico della Resistenza in Toscana. " 97

DELIBERAZIONE 25 novembre 2014, n. 1063

Approvazione schema di Protocollo d'Intesa tra la Regione Toscana e il Comune di Sansepolcro per la riqualificazione della Zona Industriale Alto Tevere. " 101

DELIBERAZIONE 25 novembre 2014, n. 1065

Evento dei giorni 5-7 novembre 2014 nelle province di Lucca e Massa Carrara. Approvazione nuovo elenco dei comuni colpiti. " 109

DELIBERAZIONE 25 novembre 2014, n. 1069

Finanziamento della realizzazione di progetti straordinari attivati dagli enti locali appartenenti alla Provincia di Prato che prevedano interventi finalizzati al miglioramento delle condizioni di sicurezza ai sensi della legge regionale 16 agosto 2001, n. 38, e dell'articolo 70-undecies della legge regionale 24 dicembre 2013, n. 77. Anno 2014. " 111

CONSIGLIO REGIONALE UFFICIO DI PRESIDENZA - Decisioni

DECISIONE 25 novembre 2014, n. 5

Proseguo dell'analisi organizzativa e definizione di un piano di riorganizzazione della struttura consiliare. " 118

GIUNTA REGIONALE - Dirigenza - Decreti

Direzione Generale Ambiente, Energia e Cambiamenti Climatici

DECRETO 20 novembre 2014, n. 5364
certificato il 21-11-2014

Riorganizzazione della Direzione Generale Politiche Ambientali, Energia e Cambiamenti Climatici. " 119

**Direzione Generale Presidenza
Area di Coordinamento Programmazione
Settore di Valutazione Impatto Ambientale -
Valutazione Ambientale Strategica - Opere
Pubbliche di Interesse Strategico Regionale**

DECRETO 21 novembre 2014, n. 5398
certificato il 24-11-2014

L.R. 10/2010, art. 60 comma 4. Accertamenti e valutazioni in merito all'aviosuperficie Centrovolo Seristori, loc. Manciano, comune di Castiglion Fiorentino (AR). Provvedimento conclusivo. " 122

ALTRI ENTI

AUTORITA' DI BACINO INTERREGIONALE MARECCHIA - CONCA

Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) - variante 2012 (comma 1, art. 6 delle Norme P.A.I.) - adozione: a) Aggiornamento "Aree in dissesto da assoggettare a verifica" e modifica e integrazione Carta Inventario del Dissesto - Comuni di Casteldelci, Maiolo, Nova-Feltria, Pennabilli, San Leo, Sant'Agata Feltria e Talamello (Provincia di Rimini) - scala 1:10.000; b) Integrazione e aggiornamento cartografico artt. 8 e 9 P.A.I.: "fasce di territorio di pertinenza dei corsi d'acqua" - Rio Melo (Comune di Rimini, Riccione e Comune di Coriano - Provincia di Rimini). " 143

Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) - aggiornamento 2014 (comma 2, art. 6 Norme P.A.I.): "aree a pericolosità molto elevata o elevata quale esito dell'attività di verifica" (rif. comma 3, art. 17 delle Norme di Piano) condotta dai Comuni sulle "Aree in dissesto da assoggettare a verifica" - approvazione. " 143

CONSORZIO 6 TOSCANA SUD

L.R. 10/2010 e s.m.i., artt. 48 e 49. Procedimento di verifica di assoggettabilità. Avviso di avvenuto deposito della documentazione relativa al progetto di cui al lotto n. 284 realizzazione di una cassa di espansione alla confluenza del fiume Bruna - torrente Fossa ed opere complementari - già progetto cod. 2012EGR0160 "Fiume Bruna. Cassa di espansione in loc. Castel di Pietra a seguito dell'evento alluvionale del 11-12 novembre 2012" presentato da Consorzio 6 Toscana Sud. " 143

ALTRI AVVISI

AB ENERGY S.r.l. PONTEDERA (Pisa)

Avviso pubblico per la procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 48 della

L.R. 10/2010 e dell'art. 20 del DLgs. 152/2006 per il progetto di "Derivazione di acqua superficiale dal torrente Arbia, realizzazione di impianto micro idroelettrico "Pianella" e relativo allaccio alla rete elettrica". " 144

COMENERGY S.r.l. Lucca

Avviso pubblico per la procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 48 della L.R. 10/2010 e dell'art. 20 del DLgs. 152/2006 per il progetto di "Derivazione di acqua superficiale dal fiume Ombrone, realizzazione di impianto mini idroelettrico denominato "Steccaia" e relativo allaccio alla rete elettrica". " 144

FUTURO ENERGIA S.r.l.

L.R. 10/2010 e smi, artt. 48 e 49. Procedimento di verifica di assoggettabilità. Avviso di avvenuto deposito della documentazione relativa al progetto per la realizzazione di prospezioni sismiche e pozzetto di gradiente geotermico nel Permesso di Ricerca "Pereta" presentato dalla Società Futuro Energia S.r.l. " 145

IN.GRA S.r.l. PIAZZA AL SERCHIO (Lucca)

Avviso al pubblico dell'istanza di avvio della procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi della l.r. 10/10 e S.M.I.: (variante al piano di coltivazione cava "LA PIANA" n. 175). " 146

MAGMA ENERGY ITALIA S.R.L.

L.R. 10/2010 e smi, artt. 52 e seguenti. Avviso della presentazione della domanda di avvio del procedimento di valutazione di impatto ambientale (VIA) relativa al Progetto per la realizzazione di due pozzi esplorativi nel Permesso di Ricerca "Mensano", presentato da Magma Energy Italia S.r.l. " 146

SOCIETÀ FIGAIA CAVE S.p.A.

Avviso al pubblico dell'istanza di avvio della procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi della l.r. 10/10 e S.M.I.: (variante al piano di coltivazione della cava denominata "FANTISCRITTI B" n. 92). " 147

SEZIONE II

- Decreti

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI AREZZO

DECRETO 21 novembre 2014, n. 224

Lavori di costruzione della variante in riva destra Arno alla SR 69 da Levane al confine di provincia, con nuovo ponte sull'Arno e raccordo al casello dell'Autosole. Pagamento indennità di espropriazione. " 149

- Determinazioni

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI LUCCA

DETERMINAZIONE 14 novembre 2014, n. 5305

L. 239/2004 e s.m.i., D.P.R. 327/2001 e s.m.i., L.R. Toscana 39/2005 e s.m.i. - AU - Enel Distribuzione S.p.A. - Cabina Primaria (AT/MT), loc. Migliarina-Bonuccelli, Viareggio (LU). " 149

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI PISA

DETERMINAZIONE 13 novembre 2014, n. 4737

Cancellazione NUOVA IDEALCOOP E MODIFICA IDEALCOOP di Pomarance iscritte a Albo Reg. Coop. Sociali e Consorzi Cooperative Sez. Prov. Pisa. " 151

- Disposizioni

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI FIRENZE

DISPOSIZIONE 27 ottobre 2014, n. 4002

Classificazione strade comunali nel comune di Vicchio. " 155

DISPOSIZIONE 28 ottobre 2014, n. 4015

Classificazione a strada comunale di via Berlinguer nel comune di Vicchio. " 156

DISPOSIZIONE 29 ottobre 2014, n. 4028

Classificazione a strada comunale di via G. di Vittorio nel comune di Vicchio. " 157

DISPOSIZIONE 31 ottobre 2014, n. 4068

Classificazione a strada comunale di via XXV Aprile nel comune di Vicchio. " 158

DISPOSIZIONE 10 novembre 2014, n. 4191

Procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 48 della LR 10/2010, per il progetto "Impianto micro-hydro al piede del lago di Londa sul T. Rincine - Londa (FI) - Variante sostanziale ex art.42 Reg. Prov. DCP. N. 108/06 al Progetto Esecutivo appr. AA. DD. nn. 3233/09 e 3678/12 - Progetto Definitivo", sito in Comune di Londa (FI). Proponente: Comune di Londa. " 159

DISPOSIZIONE 14 novembre 2014, n. 4262

Classificazione strade comunali nel comune di Vicchio - Zona Mercato, zona 167, Zona Artigianale, Zona Spagnoli. " 163

DISPOSIZIONE 17 novembre 2014, n. 4289

Procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 48 della LR 10/2010 relativamente all'impianto di depurazione acque reflue di Ponte a Niccheri, nel comune di Bagno a Ripoli (FI). Proponente: Publiacqua S.p.A. " 164

DISPOSIZIONE 20 novembre 2014, n. 4325

Procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 48 della LR 10/2010, per il progetto "Impianto mini-idroelettrico ad acqua fluente denominato "La Torricella" sul Torrente Marina, sito in Loc. La Torricella, Comune di Calenzano (FI). Proponente: Stefano Ripari. " 166

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI SIENA

DISPOSIZIONE 20 dicembre 2012, n. 1752

Acqua sotterranea Sorgente Lama - Ditta Soc. Le Canalette S.r.l. - Subentro e rinnovo Concessione di

derivazione acqua ad uso zootecnico e irriguo nel Comune di Sarteano - Domanda in data 07.06.2011. " 168

COMUNE DI AREZZO

DISPOSIZIONE 21 novembre 2014, n. 3198

Nulla osta allo svincolo dell'indennità provvisoria relativa all'esproprio di aree necessarie alla realizzazione di ripetitore radio regionale in loc. Alpe di Poti. " 168

- Avvisi

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI AREZZO

Concessione di derivazione di acqua pubblica dal Fiume Arno in Comune di Subbiano loc. Ponte Caliano per uso idroelettrico (determinazione Dirigenziale n. 73/AD del 04/06/2013. Ditta: S.E.M. Srl. Pratica n. CSU2013_00002. " 169

Concessione di derivazione di acqua pubblica dal Fiume Arno in Comune di Subbiano loc. Subbiano per uso idroelettrico (determinazione Dirigenziale n. 91/AD del 16/06/2014. Ditta: S.E.M. Srl. Pratica n. CSU2014_00003. " 169

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI FIRENZE

Provvedimento conclusivo del procedimento di Verifica di Assoggettabilità alla V.I.A. si cui agli artt. 48 e 49 della L.R. 10/2010 e smi per "REALIZZAZIONE DI IMPIANTO IDROELETTRICO DA 265 KW DENOMINATO 'ELSA' SUL FIUME ELSA", ubicata in località Marcignana, comune di Empoli. " 170

Avviso relativo a domanda di concessione di derivazione d'acqua pubblica - Concessione n. 2148. " 170

Avviso relativo a domanda di concessione di derivazione d'acqua pubblica - Concessione n. 4019. " 170

Avviso relativo a domanda di concessione di derivazione d'acqua pubblica. Pratica n. 4023. " 171

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI GROSSETO

Concessione preferenziale di derivazione di acqua pubblica dal pozzo ubicato in loc. Bivio di Ravi, nel Comune di Gavorrano, intestata alla Ditta Baisi Antonio. Prat. 22221/2012. " 171

Concessione preferenziale di derivazione di acqua pubblica dal pozzo ubicato in loc. Bivio di Ravi, nel Comune di Gavorrano, intestata alla Ditta Baisi Antonio. Prat. 22219/2012. " 171

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI PISTOIA

Domanda di concessione per prelievo di acqua sotterranea in località via Ciliegiole del Comune di Pistoia. richiedente Ansaldobreda Spa. Pratica n. 4544. " 171

Domanda di concessione per un prelievo di acqua dal Torrente Pescia di Collodi in località Grandi del Comune di Pescia. Richiedente Greentek Srl. Pratica n. 32081. " 172

Domanda di concessione per un prelievo di acqua dal T.te Pescia di Collodi in località Giusti del Comune di Pescia. Richiedente Greentek Srl. Pratica n. 32083. " 172

Domanda di concessione per un prelievo di acqua dalle acque superficiali in località Case Guastini del Comune di Pistoia. Richiedente Società Agricola Frosini Vivai S.S. Pratica n. 32091. " 172

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI SIENA

Domanda per il rinnovo e cambio d'uso della concessione di derivazione di acqua superficiale dal Fiume Merse. Ditta Comune di Chiusdino. Pratica n. 210. " 172

Domanda per il subentro e il rinnovo della concessione di derivazione di acqua sotterranea, tramite la sorgente denominata Fornacina. Richiedente Azienda Agricola Fornacina. Pratica n. 525. " 173

Domanda per la concessione di derivazione di acqua sotterranea in località Tramonti, del Comune di Castellina in Chianti. Pratica n. 21388. " 173

COMUNE DI BIENTINA (Pisa)

Avviso di adozione variante al Regolamento Urbanistico. " 173

Avviso di adozione variante al Regolamento Urbanistico. "Variante di Manutenzione al P.S. e al R.U.: Proposte n. 23, n. 27, n. 28, n. 51bis, n. 29 e n. 61". Adozione. " 173

Avviso di adozione di Piano di Recupero "Palazzo Opera Pia Gerini - ex scuole comunali". " 174

COMUNE DI CASTIGLIONE GARFAGNANA (Lucca)

Avviso di adozione variante al vigente P. di F. " 174

COMUNE DI COLLESALVETTI (Livorno)

Scuola primaria di Nugola approvazione variante urbanistica. " 174

COMUNE DI LIVORNO

Variante al Regolamento Urbanistico "Villa Banti". Approvazione. " 175

COMUNE DI LORO CIUFFENNA (Arezzo)

Avviso di approvazione definitiva della variante n. 10 al Regolamento Urbanistico ai sensi degli articoli 16 e 17 della L.R. 03.01.2005 n. 1 " 175

COMUNE DI MASSAROSA (Lucca)

Avviso di deposito e pubblicazione della delibera di Consiglio Comunale del 28/07/2014 n. 71 "Variante al Regolamento Urbanistico vigente a stralcio della Variante Generale al R.U. per le aree destinate ad interventi di difesa idraulica poste parte nell'UTOE 6 di Montramito e parte nel territorio aperto. Controdeduzioni alle osservazioni. Approvazione". " 175

Avviso di deposito e pubblicazione della delibera di Consiglio Comunale del 28/07/2014 n. 73 "Variante al Regolamento Urbanistico per modifiche all'allegato D delle NTA Piano di recupero PR1 Casali a rettifica di errori cartografici di mera trascrizione adottata con deliberazione CC del 28.02.2014 n. 4. Approvazione". " 175

Avviso di deposito e pubblicazione della delibera di Consiglio Comunale del 28/07/2014 n. 74 "Variante al Piano di recupero ex area "SAIS" in frazione di Stiava e contestuale variante al Regolamento Urbanistico relativa alla previsione contenuta nell'allegato D, UTOE n.5 (Stiava) PR 1 ex SAIS. Approvazione". " 176

COMUNE DI MONTEVARCHI (Arezzo)

Variante (n. 10) al Regolamento Urbanistico per modifiche puntuali e circoscritte al fine di favorire: il celere svolgimento dell'attività amministrativa; i manufatti temporanei amatoriali nelle aree agricole; gli edifici a destinazione d'uso produttiva inglobati nei tessuti urbani t3 e t4 che intendano ampliare i suddetti edifici. esame delle osservazioni e approvazione ai sensi della l.r.1/2005 e smi. " 176

COMUNE DI RAPOLANO TERME (Siena)

Concessione termale denominata "A. Quercio-laia". " 177

COMUNE DI SIENA

Avviso di approvazione della variante al complesso scolastico di via Pisacane ai sensi della L.R.T. n. 1/2005. " 177

COMUNE DI UZZANO (Pistoia)

Avviso di adozione della Seconda Variante al Regolamento Urbanistico denominata "Adeguamento cartografico per diversa distribuzione di funzioni in Zona F in Via D'Aroma in Loc. Sant'Allucio". " 178

AVVISI DI RETTIFICA

- Statuti

UNIONE DEI COMUNI DEI TRE COLLI

Modifiche statuto dell'Unione dei Comuni dei Tre Colli. (Pubblicato sul B.U. n. 45 Parte II del 12/11/2014). " 178

- Avvisi

COMUNE DI CARRARA (Massa Carrara)

Approvazione di Variante al Regolamento Urbanistico per la valorizzazione di alcuni immobili per la realizzazione del nuovo ospedale apuano ai sensi dell'art. 8 della L.R.T. 8/2012 e della L.R.T. 1/2005. Pubblicato sul B.U. n. 46 parte II del 19/11/2014.- " 178

SUPPLEMENTI

Supplemento n. 137 al B.U. n. 48 del 03/12/2014

**GIUNTA REGIONALE
- Deliberazioni**

DELIBERAZIONE 25 novembre 2014, n. 1040

Approvazione piano operativo regionale di protezione civile.

Supplemento n. 138 al B.U. n. 48 del 03/12/2014

**GIUNTA REGIONALE
- Deliberazioni**

DELIBERAZIONE 25 novembre 2014, n. 1045

Variatione al Bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2014 e Pluriennale 2014/2016 ai sensi degli artt. 20, 22 e 23 della L.R. 36/2001.

SEZIONE I

CONSIGLIO REGIONALE - Deliberazioni

DELIBERAZIONE 18 novembre 2014, n. 95

Approvazione del nuovo piano regolatore portuale (PRP) di Porto Santo Stefano.

IL CONSIGLIO REGIONALE

Vista la legge 28 gennaio 1994, n. 84 (Riordino della legislazione in materia portuale);

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 21 dicembre 1995 (Identificazione delle aree demaniali marittime escluse dalla delega alle regioni ai sensi dell'articolo 59 del decreto del presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616);

Richiamata la sentenza della Corte costituzionale n. 344/2007 con la quale, in accoglimento del ricorso proposto dalla Regione Toscana, viene confermata la competenza regionale sui beni del demanio marittimo nei porti turistici e commerciali siti nella Regione Toscana, tra i quali Porto Santo Stefano nel Comune di Monte Argentario;

Vista la legge regionale 3 gennaio 2005, n. 1 (Norme per il governo del territorio);

Vista la legge regionale 28 maggio 2012, n. 23 (Istituzione dell'Autorità portuale regionale);

Vista legge regionale 5 agosto 2014, n. 48 (Semplificazione della disciplina degli organi dell'Autorità portuale regionale e norme in materia di personale. Modifiche alla L.R. 23/2012), che ha inserito, nella l.r. 23/2012, l'articolo 22 bis (Disposizioni transitorie per l'approvazione dei piani regolatori portuali "PRP", il quale specifica che i PRP adottati entro la data del 16 giugno 2012, sono approvati secondo le disposizioni vigenti al momento della loro adozione);

Richiamato il quadro conoscitivo del Masterplan "La rete dei porti toscani", allegato e parte integrante del piano di indirizzo territoriale (PIT), che classifica porto Santo Stefano (porto Del Valle) tra "i porti di interesse regionale e interregionale", con funzioni di porto dedicato alla pesca, alla cantieristica ed al collegamento con le isole;

Tenuto conto che il vigente piano regolatore portuale (PRP) di porto Santo Stefano è stato approvato con de-

creto ministeriale 22 dicembre 1958 e successivamente modificato con provvedimento del 12 novembre 1980;

Considerato che, con deliberazione del Consiglio comunale di Monte Argentario 25 luglio 2002, n. 63, è stato approvato il piano strutturale, ai sensi della legge regionale 16 gennaio 1995, n. 5 (norme per il governo del territorio);

Tenuto conto che il Ministero per i beni e le attività culturali, con atto n. DG/BAP/S02/34.19.04/5170 del 15 marzo 2006, esprimeva parere favorevole sulla richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale concernente il nuovo PRP;

Tenuto conto, altresì, che, con deliberazione del Consiglio comunale 22 agosto 2006, n. 49, l'amministrazione comunale di Monte Argentario esprimeva, ai fini dell'intesa con l'Autorità marittima, il consenso all'adozione del PRP;

Preso atto che, con decreto emesso dal Ministero dei trasporti - ufficio circondariale marittimo di Porto Santo Stefano, in data 24 agosto 2006 è stato adottato il PRP;

Tenuto conto che, con adunanza del 14 dicembre 2006, protocollo n. 204, il Consiglio superiore dei lavori pubblici rilasciava parere favorevole con prescrizioni sul PRP adottato;

Considerato che, con notifica DVA-2011-0001825 del 28 gennaio 2011, veniva trasmessa all'amministrazione comunale di Monte Argentario la copia conforme del decreto di compatibilità ambientale sulle opere previste dal nuovo PRP;

Richiamata la nota protocollo AOO-GRT/0142094 del 28 maggio 2013, con la quale il nucleo unificato regionale di valutazione (NURV) della Regione Toscana precisa di ritenere "che il PRP in esame, già favorevolmente valutato con prescrizioni in sede di valutazione d'impatto ambientale (VIA), non debba essere sottoposto alle procedure di valutazione ambientale strategica (VAS)";

Preso atto che, con deliberazione comunale 16 settembre 2010, n. 61, è stato adottato il regolamento urbanistico e che, con successiva deliberazione comunale 18 marzo 2011, n. 17, è stato integrato con la "Disciplina di salvaguardia dell'assetto portuale esistente nei porti di porto Santo Stefano e porto Ercole" (Norme Tecniche di Attuazione, Elaborato G); il medesimo regolamento urbanistico è stato, quindi, approvato con deliberazione comunale 24 marzo 2012, n. 12;

Preso atto, altresì, che, con deliberazione della Giunta comunale 31 gennaio 2013, n. 16 (Atto di indirizzo.

Piano Regolatore Portuale Del Valle “Porto Santo Stefano”. Adeguamento alle prescrizioni ministeriali e alle vigenti norme regionali. Nomina del responsabile del procedimento e del garante della Comunicazione), l’amministrazione comunale di Monte Argentario ha individuato il Garante della comunicazione ed il responsabile del procedimento;

Considerato che, con comunicazione protocollo n. AOO-GRT /28836/O.080.0210 del 8 novembre 2013, il Comune di Monte Argentario ha trasmesso alla Regione Toscana, al fine di consentire lo svolgimento dell’attività istruttoria propedeutica all’approvazione dello strumento:

a) la deliberazione della Giunta comunale 17 settembre 2013, n. 138, con la quale si prende atto dell’adeguamento degli elaborati di piano alle prescrizioni ministeriali ed alle norme regionali;

b) gli elaborati del PRP, inclusi “pareri e nulla osta” necessari all’approvazione (elaborato PRP02_Pareri);

Dato atto che la relazione del responsabile del procedimento del PRP attesta che i contenuti del piano risultano coerenti con gli strumenti della pianificazione territoriale (PIT della Regione Toscana; PTC della Provincia di Grosseto; piano strutturale del Comune di Monte Argentario), nonché con il regolamento urbanistico comunale approvato con deliberazione comunale n. 12/2012, e che “sono stati acquisiti tutti i pareri richiesti dalla legge, nonché le segnalazioni, proposte, contributi e condizioni formulate da altri soggetti, pubblici e privati, interessati”;

Vista la comunicazione protocollo n. AOO-GRT/329252/O.08010 del 19 dicembre 2013, con la quale il Settore programmazione porti commerciali, interporti, porti approdi turistici della direzione generale Politiche mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico della Giunta regionale ha inviato una richiesta ai settori regionali interessati affinché formulassero, per quanto di specifica competenza, le proprie valutazioni tecniche sugli elaborati del PRP di Porto Santo Stefano;

Preso atto che, in ordine alla richiesta di cui al punto precedente, hanno inviato propri contributi i seguenti settori: tutela e gestione delle risorse idriche; ufficio tecnico del Genio civile di Area vasta Grosseto-Siena e opere marittime; pianificazione del territorio; rifiuti e bonifiche dei siti inquinati;

Tenuto conto che, con comunicazione del Settore programmazione porti commerciali, interporti, porti approdi turistici della direzione generale Politiche mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico della Giunta regionale, protocollo n. AOO-GRT/71857/O.080.010 del 14 marzo 2014, i contributi tecnici dei settori regionali

sono stati trasmessi al Comune di Monte Argentario e, per conoscenza, all’Autorità portuale regionale, al fine di consentire all’amministrazione comunale medesima di provvedere ad integrare le norme tecniche di attuazione del PRP, accogliendo le raccomandazioni e le eventuali prescrizioni proposte dai settori regionali;

Richiamata la comunicazione del Comune di Monte Argentario, protocollon.AOO-GRT/140457/O.80.010 del 4 giugno 2014, con la quale viene trasmessa alla Regione Toscana la documentazione definitiva concernente il PRP di Porto Santo Stefano, comprensiva delle norme tecniche di attuazione integrate a seguito dei contributi trasmessi dai settori regionali (articolo 34 - Ulteriori prescrizioni e raccomandazioni per l’attuazione del PRP);

Tenuto conto, infine, che, in ottemperanza alle richiamate disposizioni di cui all’articolo 22 bis della l.r. 23/2012, il PRP di Porto Santo Stefano deve essere approvato con riferimento all’articolo 5 della l. 84/1994;

Ritenuto di procedere all’approvazione del nuovo PRP di Porto Santo Stefano nel Comune di Monte Argentario, costituito dagli elaborati di cui all’Allegato A, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

DELIBERA

1. di approvare il nuovo piano regolatore portuale di Porto Santo Stefano, nel Comune di Monte Argentario, costituito dagli elaborati di cui all’Allegato A, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di stabilire che, nelle successive fasi, l’Autorità portuale regionale dovrà garantire il rispetto delle prescrizioni, raccomandazioni, osservazioni e suggerimenti contenuti rispettivamente nel parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici, espresso con voto n. 204, adunanza del 14 febbraio 2006, e nel decreto di compatibilità ambientale, protocollo DVA-2011-0001825 del 28 gennaio 2011;

3. di stabilire che una copia del presente atto, comprensivo dell’Allegato A, sia depositata agli atti della direzione generale Politiche mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale della Giunta regionale;

4. di dare mandato agli uffici della Giunta regionale di trasmettere all’Autorità portuale regionale ed agli altri soggetti interessati copia del presente atto, comprensivo dell’Allegato A.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell’articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale, ai sensi dell’articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

IL CONSIGLIO REGIONALE APPROVA

con la maggioranza prevista dall'articolo 26 dello Statuto.

Il Presidente
Giuliano Fedeli

I Segretari
Daniela Lastri
Mauro Romanelli

PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

- Decreti

DECRETO 25 novembre 2014, n. 184

Osservatorio contratti pubblici. Ricostituzione Comitato di indirizzo.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visto l'articolo 34 dello Statuto della Regione Toscana;

Vista la legge regionale n. 38/2007 "Norme in materia di contratti pubblici e relative disposizioni sulla sicurezza e sulla regolarità del lavoro" e, in particolare, l'articolo 6 commi 1, 3 e 5 che dispongono quanto segue:

"1. Per lo svolgimento delle attività dell'Osservatorio è istituito un Comitato di indirizzo, con funzioni consultive e di proposta.

3. Il Comitato di indirizzo, nominato dal Presidente della Giunta regionale, è composto dal/dalla dirigente regionale competente in materia di Osservatorio e dal/dalla dirigente regionale competente in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro da rappresentanti degli enti locali, delle aziende sanitarie, delle associazioni sindacali comparativamente più rappresentative, delle organizzazioni imprenditoriali, del sistema camerale e degli ordini professionali. Previa intesa con le rispettive amministrazioni, possono far parte del Comitato il rappresentante della Prefettura-Ufficio territoriale del Governo del capoluogo regionale ed i rappresentanti degli organi statali di amministrazione e vigilanza.

5. La partecipazione alle sedute del Comitato avviene a titolo gratuito.";

Visto il DPGR. n. 45/R/2008 "Regolamento di attuazione della legge regionale 13 luglio 2007, n. 38 (Norme in materia di contratti pubblici e relative disposizioni sulla sicurezza e regolarità del lavoro)" ed in particolare l'art. 24 che disciplina la composizione del suddetto Comitato come segue:

"1. Il Comitato di indirizzo dell'Osservatorio previsto dall'articolo 6 della L.R. n. 38/2007 è presieduto dal dirigente responsabile dell'Osservatorio, ed è composto da:

- a) il dirigente della struttura regionale competente in materia di sicurezza del lavoro;
- b) un rappresentante delle Aziende sanitarie della Toscana;
- c) un rappresentante dei comuni della Toscana;
- d) un rappresentante delle province della Toscana;
- e) un rappresentante delle comunità montane della Toscana;
- f) un rappresentante del sistema camerale toscano;
- g) un rappresentante delle associazioni imprenditoriali;
- h) un rappresentante delle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative a livello regionale;
- i) un rappresentante degli ordini professionali.

2. Il componente di cui al comma 1, lettera b, è designato dal Direttore della direzione generale competente.

3. I rappresentanti di cui al comma 1, lettere c), d), ed e), sono designati dal Consiglio delle autonomie locali.

4. Il rappresentante di cui alla lettera f) è designato dall'Unione regionale delle camere di commercio della Toscana.

2. Il componente di cui al comma 1, lettera b, è designato dal Direttore della direzione generale competente.

3. I rappresentanti di cui al comma 1, lettere c), d), ed e), sono designati dal Consiglio delle autonomie locali.

4. Il rappresentante di cui alla lettera f) è designato dall'Unione regionale delle camere di commercio della Toscana.

5. I rappresentanti di cui alle lettere g) e h) sono designati dai soggetti economici e sociali che partecipano alle attività di concertazione e confronto ai sensi dell'articolo 15 della legge regionale 11 agosto 1999, n. 49 (Norme in materia di programmazione regionale).

6. Il rappresentante di cui alla lettera i) è designato dal Comitato unitario delle professioni.

7. Sulla base di apposite intese tra il Presidente della Giunta regionale e le relative amministrazioni, possono far parte del comitato di indirizzo:

- a) un rappresentante della Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Firenze;
- b) un rappresentante del Ministero del lavoro, salute e politiche sociali;
- c) un rappresentante dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL);
- d) un rappresentante dell'Istituto nazionale previdenza sociale (INPS);
- e) un rappresentante delle casse edili;
- f) un rappresentante dell'Istituto Superiore Prevenzione e sicurezza sul Lavoro (ISPESL).

8. Il comitato di indirizzo è nominato con decreto del

presidente della Giunta regionale, e dura in carica per cinque anni.”;

Visto il DPGR n. 78 del 16.4.2009 con il quale si costituiva il comitato di indirizzo di cui all'art. 6 L.R. 38/2007;

Considerato che l'organismo è giunto a scadenza del mandato e pertanto è necessario rinnovarlo;

Vista la legge regionale 8 febbraio 2008, n. 5 “Norme in materia di nomine e designazioni e di rinnovo degli organi amministrativi di competenza della Regione”, ed in particolare:

- l'articolo 1 comma 1-bis lett. b), in base al quale le designazioni vincolanti relative ad organismi disciplinati esclusivamente da normativa regionale ed effettuate da soggetti esterni alla Regione devono contenere un numero pari di nominativi di entrambi i generi;

- l'articolo 7 comma 1 lett. a), in base al quale le nomine in organismi disciplinati esclusivamente dalla legge regionale, ai quali si accede a seguito di designazioni vincolanti espresse dai soggetti aventi titolo non sono soggette a candidature esterne;

- l'articolo 1 comma 1-bis lett. c), in base al quale alle nomine effettuate in ragione dell'ufficio ricoperto non si applica la l.r. 5/2008;

Viste le note del 22.9.2014 e del 11.11.2014 con le quali il Direttore generale della Direzione generale “Organizzazione”, ai fini della costituzione del Comitato di indirizzo, ha trasmesso le designazioni effettuate dai soggetti aventi titolo;

Preso atto delle dichiarazioni rese, ai sensi dell'articolo 47 D.P.R. 445/2000, con le quali i soggetti designati, oltre ad accettare l'incarico attestano, in ottemperanza a quanto disposto dalla L.R. 5/2008, il possesso dei requisiti richiesti per la nomina in questione e l'assenza di cause ostative alla stessa;

Considerato che, ai sensi dell'articolo 6, comma 5, della l.r. 38/2007 ai membri del Comitato non è dovuta la corresponsione di alcuna indennità, gettone di presenza o rimborso spese;

DECRETA

di ricostituire il Comitato di indirizzo dell'Osservatorio sui contratti pubblici, presieduto dal dirigente responsabile dell'Osservatorio e di cui fa parte di diritto il dirigente della struttura regionale competente in materia di sicurezza del lavoro;

di nominare, ai sensi dell'articolo 24, del DPGR. n. 45/R/2008, i seguenti membri:

- Luisella Gori in rappresentanza dell'ANCI
- Ilaria Marroni in rappresentanza dell'UPI
- Ilaria Naldini in rappresentanza dell'UNCEM
- Ernesto D'Anna in rappresentanza delle OO.SS.
- Bruno Ulivi in rappresentanza degli Ordini professionali
- Stefano Varia in rappresentanza delle Associazioni imprenditoriali
- Michele Spagnoli in rappresentanza del sistema camerale
- Marcello Faviere in rappresentanza delle aziende sanitarie della Toscana.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 della l.r. 23/2007.

Il Presidente
Enrico Rossi

DECRETO 25 novembre 2014, n. 185

Consiglio di amministrazione dell'Azienda regionale per il diritto allo studio universitario. Sostituzione componente.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visto l'articolo 34 dello Statuto regionale;

Vista la legge regionale 26 luglio 2002, n. 32 (Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro), ed in particolare l'articolo 10 bis, che istituisce il Consiglio di Amministrazione dell'Azienda regionale per il diritto allo studio universitario, attribuendone la nomina al Presidente della Giunta regionale e prevedendo nella composizione del medesimo la presenza dei tre Presidenti dei consigli territoriali degli studenti, di cui all'articolo 10 sexies, comma 7, della stessa legge;

Richiamato il DPGR n. 137 del 10.9.2014 con il quale fu nominata all'interno del Consiglio d'amministrazione dell'Azienda regionale per il diritto allo studio universitario, la Sig.ra Silvia D'Amato Avanzi in qualità di Presidente del Consiglio territoriale degli studenti per l'Area Organizzativa Territoriale di Pisa;

Vista la nota del 4.11.2014 con la quale il presidente dell'ARDSU comunica che il Consiglio territoriale degli studenti per l'Area Organizzativa Territoriale di Pisa, riunitosi in data 3.11.2014, ha eletto in qualità di presidente la Sig.ra Marianna Angela Nardi;

Vista la nota del 14.11.2014 con la quale il Direttore generale della Direzione Generale "Competitività del sistema regionale e sviluppo delle competenze" comunica la necessità di procedere alla sostituzione, all'interno del Consiglio di Amministrazione dell'Azienda regionale per il diritto allo studio universitario, della Sig.ra Silvia D'Amato Avanzi con la Sig.ra Marianna Angela Nardi, nuovo Presidente del Consiglio territoriale degli studenti per l'Area Organizzativa Territoriale di Pisa eletto dal Consiglio territoriale degli studenti;

Vista la legge regionale 8 febbraio 2008, n. 5 (Norme in materia di nomine e designazioni e di rinnovo degli organi amministrativi di competenza della Regione), ed in particolare l'articolo 1, comma 1 bis, lettera c), in base al quale alle nomine effettuate in ragione dell'ufficio ricoperto dal soggetto nominato, come quella in oggetto, non si applica la stessa l.r. 5/2008;

Vista la dichiarazione resa ai sensi dell'art. 47 D.P.R. 445/2000, con la quale la nominanda dichiara di accettare l'incarico e attesta di essere in possesso dei requisiti richiesti e di non trovarsi in alcuna delle situazioni previste dall'articolo 7, comma 1, del D.Lgs. n. 235/2012 (Testo unico delle disposizioni in materia di incandidabilità e di divieto di ricoprire cariche elettive e di governo conseguenti a sentenze definitive di condanna per delitti non colposi, a norma dell'articolo 1, comma 63, della legge 6 novembre 2012 n. 190), né in altre ostative alla nomina/designazione eventualmente previste da normativa specifica;

DECRETA

La Sig.ra Marianna Angela Nardi, Presidente del Consiglio territoriale degli studenti per l'Area Organizzativa Territoriale di Pisa, è nominata quale membro del Consiglio di Amministrazione dell'Azienda regionale per il diritto allo studio universitario, in sostituzione della Sig.ra Silvia D'Amato Avanzi.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 della medesima legge.

Il Presidente
Enrico Rossi

DECRETO 26 novembre 2014, n. 186

Interporto della Toscana Centrale S.p.A. Delega a partecipare all'assemblea dei soci convocata per il 26 novembre 2014, in prima convocazione, e per il 27 novembre 2014, in seconda convocazione.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 28 aprile 2008, n. 20 (Disciplina della partecipazione regionale a società, associazioni, fondazioni e altri organismi di diritto privato, ai sensi dell'articolo 51, comma 1 dello Statuto. Norme in materia di componenti degli organi amministrativi delle società a partecipazione regionale), ed in particolare l'articolo 14, in base al quale:

"1. La Regione partecipa all'assemblea dei soci nelle società tramite il Presidente della Giunta regionale o l'assessore da lui delegato.

2. In caso di impedimento dell'assessore delegato il Presidente può delegare a rappresentarlo il dirigente competente.";

Richiamato il proprio precedente decreto n. 50 del 26 marzo 2013, con il quale l'Assessore regionale Vincenzo Ceccarelli è stato delegato a partecipare alle assemblee dei soci di Interporto della Toscana Centrale S.p.A., e con il quale, in caso di assenza o impedimento dell'Assessore, è stato delegato a tale partecipazione il Dirigente regionale Enrico Becattini;

Preso atto che per il giorno 26 novembre 2014, in prima convocazione, e per il giorno 27 novembre 2014, in seconda convocazione, è stata convocata l'Assemblea dei soci di Interporto della Toscana Centrale S.p.A.

Considerato che con D.P.G.R. n. 57 del 5 aprile 2013 al Dott. Enrico Becattini è stato conferito l'incarico di Direttore Generale della Direzione Generale "Politiche della mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale";

Ritenuto, pertanto, in caso di assenza o impedimento dell'Assessore, delegare per la partecipazione alla suddetta assemblea l'Ing Riccardo Buffoni, competente in materia in quanto Responsabile dell'Area di Coordinamento "Mobilità e Infrastrutture" della Direzione Generale "Politiche della mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale";

DECRETA

L'Ing Riccardo Buffoni, Responsabile dell'Area di Coordinamento "Mobilità e Infrastrutture" della Direzione Generale "Politiche della mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale", è delegato, in caso di assenza o impedimento dell'Assessore regionale Vincenzo Ceccarelli, a partecipare all'assemblea dei soci di Interporto della Toscana Centrale S.p.A. convocata per il giorno 26 novembre 2014, in prima convocazione, e per il giorno 27 novembre 2014, in seconda convocazione.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul B.U.R.T.

ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 della l.r. 23/2007.

Il Presidente
Enrico Rossi

DECRETO 26 novembre 2014, n. 187

Commissione regionale per la sperimentazione di strutture di accoglienza. Ridefinizione della composizione.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 24 febbraio 2005, n. 41 "Sistema integrato di interventi e servizi per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale" e, in particolare, l'articolo 14, comma 5 che introduce la possibilità di avviare, attraverso il Piano Integrato Sociale Regionale, "sperimentazioni relative a tipologie di strutture residenziali e semiresidenziali di cui al capo III, comprese quelle di ambito delle comunità di tipo familiare, definendone i requisiti necessari al funzionamento ulteriori a quelli previsti dall'art. 62" della stessa legge;

Visto dal Piano Integrato Sociale Regionale 2007-2010, approvato con deliberazione CR 113/2007, il quale, al punto 3.3.1 (Sperimentazioni di tipologie di strutture residenziali e semiresidenziali), prevede la costituzione di un'apposita commissione con funzioni di verifica e monitoraggio dei progetti di sperimentazione presentati alla Regione, previo controllo di conformità, da parte degli enti territoriali competenti, agli atti di programmazione regionale e locale;

Considerato che tale previsione è confermata dal nuovo Piano Sanitario e Sociale Integrato Regionale approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 91 del 6/11/2014;

Richiamata la deliberazione della Giunta Regionale n. 56 del 7 febbraio 2011 la quale istituisce la Commissione regionale per la sperimentazione di strutture di accoglienza di cui al Piano sociale regionale 2007-2010;

Visto il proprio precedente decreto del 16 novembre 2011, n. 197 con il quale è stata costituita la Commissione regionale per la sperimentazione di strutture di accoglienza;

Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 993 del 10 novembre 2014 "Ridefinizione della composizione della Commissione regionale prevista dal punto 3.3.1 del Piano integrato sociale regionale 2007-2010 - Spe-

rimentazione di tipologie di strutture residenziali e semiresidenziali" che ridefinisce la composizione della commissione in oggetto come di seguito specificato:

- responsabile dell'Area di coordinamento, competente in materia di sistema integrato di interventi e servizi sociali, integrazione sociosanitaria, in funzione di Presidente;
- dirigenti responsabili nelle seguenti materie:
 - accreditamento istituzionale sanitario;
 - non autosufficienza, interventi in campo socio sanitario, assistenza domiciliare e strumenti assistenziali per la fragilità socio-sanitaria, autorizzazione e accreditamento delle strutture e dei servizi socio-sanitari;
 - assistenza e tutela dei minori;
 - assistenze di base e specialistica ambulatoriale, attività distrettuale e consultoriale, servizi di riabilitazione;
 - un funzionario competente in materia di affari giuridici e legali;
 - un funzionario competente in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture e dei servizi socio-sanitari;
 - un esperto in rappresentanza di ANCI
 - un esperto in rappresentanza di Federsanità Anci Federazione Toscana
 - un esperto della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa;

Vista la legge regionale 8 febbraio 2008, n. 5 "Norme in materia di nomine e designazioni e di rinnovo degli organi amministrativi di competenza della Regione", ed in particolare:

- l'articolo 2 comma 2, lettera d), in forza del quale la nomina della Commissione regionale per la sperimentazione di strutture di accoglienza è di competenza degli organi di governo della regione, in quanto organismo tecnico;
- l'articolo 2, comma 5, in forza del quale tutte le nomine e designazioni di competenza degli organi di governo sono effettuate dal Presidente della Giunta regionale;
- l'articolo 1, comma 1-bis, lettera c), in forza del quale alla nomina del responsabile dell'Area di coordinamento competente in materia di sistema integrato di interventi e servizi sociali, integrazione sociosanitaria, del dirigente responsabile nella materia di accreditamento istituzionale sanitario, del dirigente responsabile nella materia di non autosufficienza, interventi in campo socio sanitario, assistenza domiciliare e strumenti assistenziali per la fragilità socio-sanitaria, autorizzazione e accreditamento delle strutture e dei servizi socio-sanitari, del dirigente responsabile nella materia di assistenza e tutela dei minori e del dirigente responsabile nella materia di assistenza di base e specialistica ambulatoriale, attività distrettuale e consultoriale, servizi di riabilitazione, in quanto effettuata in ragione degli uffici da questi ricoperti, non si applicano le disposizioni della medesima;

- l'articolo 18, comma 1, in base al quale gli incarichi per i quali è prevista una durata coincidente con quella della legislatura regionale, scadono il centocinquantunesimo giorno successivo alla data della prima seduta del nuovo Consiglio regionale;

Vista la nota del 14 novembre 2014 del Direttore generale della Direzione generale dei Diritti di cittadinanza e coesione sociale nella quale viene proposto l'aggiornamento della composizione della Commissione regionale per la sperimentazione di strutture di accoglienza;

Preso atto che nella medesima nota il succitato Direttore generale ha attestato altresì, ai sensi dell'articolo 35 del D.P.G.R. 24 marzo 2010, n. 33/R (*Regolamento di attuazione della legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1*), che per il responsabile dell'Area di coordinamento competente in materia di sistema integrato di interventi e servizi sociali, integrazione sociosanitaria, dei dirigenti responsabili nelle materie di accreditamento istituzionale sanitario, di non autosufficienza, interventi in campo socio sanitario, assistenza domiciliare e strumenti assistenziali per la fragilità socio-sanitaria, autorizzazione e accreditamento delle strutture e dei servizi socio-sanitari, di assistenza e tutela dei minori e di assistenza di base e specialistica ambulatoriale, attività distrettuale e consultoriale, servizi di riabilitazione, ricorrono le condizioni di conciliabilità e di compatibilità dell'incarico di cui trattasi con l'espletamento degli ordinari compiti d'ufficio;

Preso atto che per l'incarico di cui al presente provvedimento non è prevista l'erogazione di alcun compenso;

Visto l'articolo 34 dello Statuto regionale;

DECRETA

- di modificare la composizione della Commissione regionale per la sperimentazione di strutture di accoglienza, della quale fanno parte di diritto in ragione dell'ufficio ricoperto:

- responsabile dell'Area di coordinamento, competente in materia di sistema integrato di interventi e servizi sociali, integrazione sociosanitaria, in funzione di Presidente;

- dirigente responsabile in materia di accreditamento istituzionale sanitario;

- dirigente responsabile in materia di non autosufficienza, interventi in campo socio sanitario, assistenza domiciliare e strumenti assistenziali per la fragilità socio-sanitaria, autorizzazione e accreditamento delle strutture e dei servizi socio-sanitari;

- dirigente responsabile in materia di assistenza e tutela dei minori;

- dirigente responsabile in materia di assistenza di base e specialistica ambulatoriale, attività distrettuale e consultoriale, servizi di riabilitazione;

- di confermare la nomina dei seguenti componenti della Commissione regionale per la sperimentazione di strutture di accoglienza:

- Andrea DANI - funzionario competente in materia di affari giuridici e legali;

- Luciana GALEOTTI - funzionario competente in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture e dei servizi socio-sanitari;

- Piernatale MENGOZZI esperto in rappresentanza ANCI;

- Maria Stella ADAMI esperto in rappresentanza di Federsanità Anci Federazione Toscana;

- Sara BARSANTI esperto della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa;

- la durata dell'incarico in oggetto avrà durata coincidente con quella della legislatura regionale.

Il presente provvedimento è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della legge regionale n. 23/2007 e nella banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 della medesima legge.

Il Presidente
Enrico Rossi

DECRETO 26 novembre 2014, n. 188

Designazione rappresentanti regionali nelle commissioni di concorsi banditi da Estav Nordovest.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visto il decreto legislativo 30 dicembre 1992 n. 502 "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della legge 23 ottobre 1992 n. 421" e sue successive modificazioni ed integrazioni ed in particolare l'art. 15, comma 7, secondo cui alla dirigenza sanitaria si accede mediante concorso pubblico per titoli ed esami disciplinato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 10 dicembre 1997 n. 483 "Regolamento recante la disciplina concorsuale per il personale dirigenziale del servizio sanitario nazionale";

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 10 dicembre 1997 n. 483 "Regolamento recante la disciplina concorsuale per il personale dirigenziale del servizio sanitario nazionale" e, in particolare, le disposizioni del titolo III del medesimo che disciplinano la composizione

delle commissioni esaminatrici dei concorsi dei profili professionali dirigenziali del ruolo sanitario;

Considerato che in base alle predette disposizioni un componente delle commissioni esaminatrici di cui trattasi è designato dalla Regione fra il personale del secondo livello dirigenziale (ora dirigenti con incarico di direzione di struttura complessa) appartenente al profilo ed alla disciplina oggetto del concorso;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165 “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche” ed in particolare l’articolo 35, comma 3, lett. e), secondo cui le commissioni esaminatrici sono composte esclusivamente da esperti di provata competenza nelle materie del concorso, che non siano componenti dell’organo di direzione politica dell’amministrazione e non ricoprano cariche politiche o sindacali;

Visto l’articolo 34 dello Statuto della Regione Toscana;

Viste le richieste di designazione di membri di spettanza della Regione in commissioni esaminatrici di concorsi pubblici pervenute da ESTAV Nordovest prot. n. 17813 dell’8/10/2014 e n. 18983 del 29/10/2014;

Individuati, mediante sorteggio, fra gli iscritti nei profili professionali dei ruoli nominativi regionali del personale del servizio sanitario regionale, i soggetti in-

dicati nell’allegato n. 1, al presente decreto, in qualità di membri titolari e supplenti;

Preso atto delle dichiarazioni rese, ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 445/2000, con le quali i sorteggiati, oltre ad accettare l’incarico attestano, in ottemperanza a quanto disposto dal decreto legislativo n. 165/2001, dal DPR n. 483/1997, dal D.Lgs. n. 235/2012, dalla legge regionale n. 40/2005 e dalla legge regionale n. 68/1983, il possesso dei requisiti richiesti per la nomina in questione e l’assenza di cause ostative alla stessa;

DECRETA

Per i motivi di cui in premessa,

di designare come componenti effettivi e supplenti delle commissioni esaminatrici dei concorsi banditi da ESTAV Nordovest, i nominativi indicati nell’allegato n. 1, citato in premessa.

Il presente provvedimento è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della legge regionale n. 23/2007 e nella banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell’articolo 18 della medesima legge.

Il Presidente
Enrico Rossi

SEGUE ALLEGATO

ALLEGATO (1)**Designazione membri di competenza regionale nelle Commissioni esaminatrici di concorsi indetti da ESTAV NORDOVEST**

- 1) Concorso pubblico per n. 2 posti di DIRIGENTE MEDICO - Chirurgia generale per l'attività di chirurgia dei trapianti di pancreas, rene, oncologia pancreaticata e chirurgia robotica
provvedimento ente 326 del 08/08/2014

Membro effettivo: CANGIONI GIORGIO - Azienda U.S.L. 8 di Arezzo

Membro supplente: VITI MAURIZIO - Azienda U.S.L. 6 di Livorno

- 2) Concorso pubblico per n. 2 posti di DIRIGENTE MEDICO – Radiodiagnostica per l'attività di radiologia interventistica

Membro effettivo: MALVENTI MICHELE - Azienda U.S.L. 6 di Livorno

Membro supplente: BRANCATO BENIAMINO – Istituto per lo Studio e la Prevenzione Oncologica

DECRETO 26 novembre 2014, n. 189

Consiglio delle Autonomie Locali (CAL). Dichiarazione di decadenza e nomina componenti a seguito dell'entrata in vigore della L.R. 63/2014.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visti gli articoli 34 e 66 dello Statuto regionale;

Vista la legge regionale 21 marzo 2000, n. 36 "Nuova disciplina del Consiglio delle autonomie locali", come modificata dalla l.r. n. 68 del 27 dicembre 2011 ed in particolare:

-l'articolo 1, che istituisce e disciplina la composizione del Consiglio delle autonomie locali, prevedendo quanto segue:

"1. È istituito il Consiglio delle autonomie locali, con sede presso il Consiglio regionale, quale organo di rappresentanza unitaria del sistema delle autonomie locali della Toscana, al fine di favorirne l'intervento nei processi decisionali della Regione e di attuare il principio di raccordo e consultazione permanenti tra Regione ed enti locali.

2. Del Consiglio delle autonomie locali, composto da cinquanta membri, fanno parte:

a) i presidenti delle province o i commissari nominati ai sensi dell'articolo 1, comma 115, della l. 24 dicembre 2012, n. 228 (Disposizioni per il bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2013), per la durata del loro incarico;

b) 2 presidenti di Consigli provinciali;

c) i sindaci dei comuni capoluogo di provincia;

d) 23 sindaci di comuni non capoluogo;

e) 2 presidenti di Consigli comunali;

f) 3 presidenti di unioni di comuni."

- l'articolo 2 che stabilisce che i membri di diritto di cui alle lettere a) e c) dell'art. 1 comma 2 sono nominati dal presidente della Giunta regionale con decreto;

- l'articolo 9, commi 4 e 5, che disciplina la decadenza e la conseguente sostituzione dei membri del Consiglio delle autonomie locali prevedendo quanto segue:

"4. I componenti il Consiglio delle autonomie locali decadono nell'ipotesi di cessazione, per qualsiasi causa, dalla carica di Sindaco, di presidente di Provincia, di presidente di unione di comuni di presidente di Consiglio comunale o provinciale.

5. La decadenza è dichiarata dal presidente della Giunta regionale con proprio decreto";

- l'articolo 9, comma 6, in base al quale il Presidente della Giunta regionale nomina, in sostituzione del componente dichiarato decaduto, il nuovo titolare della carica di Presidente di Provincia o di Sindaco di Comune capoluogo nei casi di cui alle lettere a) e c) dell'articolo 1, comma 2;

- l'articolo 9, comma 7, secondo il quale non vi

è decadenza nel caso in cui, a seguito di elezioni amministrative intervenute nel corso della durata in carica del Consiglio delle autonomie locali, il componente del Consiglio sia riconfermato nella medesima carica precedentemente ricoperta;

Vista la legge regionale 7 novembre 2014 n. 63 "Disciplina transitoria per la sostituzione dei componenti decaduti del Consiglio regionale delle autonomie locali" ed in particolare l'art. 1, che prevede quanto segue:

"1. Nelle more della riforma della disciplina del Consiglio delle autonomie locali di cui all'articolo 66 dello Statuto, in deroga alle ordinarie procedure di rinnovo di tale organismo di cui alla legge regionale 21 marzo 2000, n. 36 (Nuova disciplina del Consiglio regionale delle autonomie locali), il Presidente della Giunta regionale provvede alla dichiarazione di decadenza dei componenti del CAL che, a seguito delle elezioni per il rinnovo delle cariche amministrative svoltesi nell'anno 2014, siano cessati dalla propria carica e, contestualmente, alla sostituzione dei sindaci dei comuni capoluogo e dei presidenti delle province, quali componenti di diritto, ai sensi dell'articolo 9, primo periodo del comma 6, della l.r. 36/2000, nonché alla presa d'atto della permanenza nel CAL dei componenti elettivi che, a seguito delle suddette elezioni, sono stati confermati nella rispettiva carica amministrativa.";

Richiamati i propri decreti n. 1 del 5.1.2010, n. 120 del 5.7.2011, n. 159 del 8.8.2012, n. 165 del 11.10.2013, n. 205 del 24.12.2013, n. 10 del 24.1.2014 e n. 72 del 9.5.2014 con i quali è stata rinnovata, con successive sostituzioni, la composizione del Consiglio delle autonomie locali;

Vista la nota del 13.11.2014 con la quale il Presidente del Consiglio delle autonomie locali, a seguito dell'entrata in vigore della L.R. 63/2014 chiede di dichiarare la decadenza dei componenti del CAL che hanno perso i requisiti di appartenenza e alla contestuale nomina dei nuovi componenti di diritto e dei componenti elettivi che a seguito delle recenti elezioni amministrative sono stati riconfermati nella rispettiva carica;

Ritenuto, pertanto, di dover procedere, in base all'articolo 9, commi 4 e 5, della l.r. 36/2000 alla dichiarazione di decadenza dei seguenti membri:

- AMERINI Andrea, Presidente del Consiglio comunale di Prato - non rieletto

- ARRIGHI Consuelo, Presidente del Consiglio provinciale di Pisa - carica soppressa ex l. 56/2014

- BAI Lidia, Sindaco del Comune di Massa Marittima - non rieletta

- BETTARINI Giovanni, Sindaco del Comune di Borgo S. Lorenzo - non rieletto

- BITTONI Luigi, Sindaco del Comune di Castiglion Fiorentino - non rieletto
- BIZZARRI Maurizio, Sindaco del Comune di Scarlino - non rieletto
- CENNI Roberto, Sindaco del Comune di Prato - non rieletto
- CIAMPOLINI Eleanna, Sindaco del Comune di Agliana - non rieletta
- COSIMI Alessandro, Sindaco del Comune di Livorno - non rieletto
- FERRANTI Gabriella, Sindaco del Comune di Chianciano Terme - non rieletta
- MARCHI Roberta, Sindaco del Comune di Pescia - non rieletta
- MERLOTTI Fausto, Presidente del Consiglio comunale di Scandicci - non rieletto
- MINOZZI Marcello, Presidente Unione di comuni della Valtiberina - decaduto dall'incarico
- MORI Rossana, Sindaco del Comune di Montelupo Fiorentino - non rieletta
- PRIZZON Paola, Sindaco del Comune di Pergine Valdarno - non rieletta
- RAPPUOLI Roberto, Presidente Unione di comuni Amiata Val d'Orcia - decaduto dall'incarico
- VERONA Maurizio, Presidente Unione di comuni della Versilia - decaduto dall'incarico
- BETTI Leonardo, Sindaco del Comune di Viareggio, per dimissioni
- FANFANI Giuseppe, Sindaco del Comune di Arezzo, per dimissioni a seguito di nomina nel Consiglio Superiore della Magistratura
- ANGELI Osvaldo, Commissario straordinario della Provincia di Massa Carrara
- BEZZINI Simone, Presidente uscente della Provincia di Siena
- GESTRI Lamberto, Presidente uscente della Provincia di Prato
- KUTUFA' Giorgio, Presidente uscente della Provincia di Livorno
- MARRAS Leonardo, Presidente uscente della Provincia di Grosseto
- PIERONI Andrea, Presidente uscente della Provincia di Pisa;

Ritenuto, inoltre, ai sensi degli articoli 2 e 9, comma 6, della l.r. 36/2000 di dover precedere alla nomina dei seguenti membri di diritto:

- NOGARIN Filippo, Sindaco del Comune di Livorno
- BIFFONI Matteo, Sindaco del Comune di Prato
- GASPERINI Stefano, Vicesindaco del Comune di Arezzo, facente funzioni di Sindaco a seguito delle dimissioni del Sindaco uscente Giuseppe Fanfani
- BUFFONI Narciso, Sindaco del Comune di Montignoso, eletto Presidente della Provincia di Massa Carrara

- FRANCHI Alessandro, Sindaco del Comune di Rosignano, eletto Presidente della Provincia di Livorno
- NEPI Fabrizio, Sindaco del Comune di Castelnuovo Berardenga, eletto Presidente della Provincia di Siena;

Preso atto che, ai sensi dell'articolo 9, comma 7 della l.r. 36/2000 e dell'art. 1 della l.r. 63/2014, permangono nella carica di componente del Consiglio delle Autonomie Locali i seguenti membri:

- BULGARESI Anna, Sindaco del Comune di Marciana
- CARLI Carlo, Sindaco del Comune di Fauglia
- FANTOZZI Vittorio, Sindaco del Comune di Montecarlo
- FERRINI Alberto, Sindaco del Comune di Castelnuovo Val di Cecina
- NARDELLA Dario, Sindaco del Comune di Firenze
- ORTELLI Sergio, Sindaco del Comune di Isola del Giglio
- SOFFRITTI Rosanna, Sindaco del Comune di Campiglia Marittima
- VARESE Riccardo, Sindaco del Comune di Podenzana
- FRATONI Federica, Presidente della Provincia di Pistoia
- VASAI Roberto, Presidente della Provincia di Arezzo;

DECRETA

la decadenza, in base all'articolo 9, commi 4 e 5, della l.r. 36/2000, dei seguenti componenti del Consiglio delle autonomie locali:

- AMERINI Andrea, Presidente del Consiglio comunale di Prato - non rieletto
- ARRIGHI Consuelo, Presidente del Consiglio provinciale di Pisa - carica soppressa ex l. 56/2014
- BAI Lidia, Sindaco del Comune di Massa Marittima - non rieletta
- BETTARINI Giovanni, Sindaco del Comune di Borgo S. Lorenzo - non rieletto
- BITTONI Luigi, Sindaco del Comune di Castiglion Fiorentino - non rieletto
- BIZZARRI Maurizio, Sindaco del Comune di Scarlino - non rieletto
- CENNI Roberto, Sindaco del Comune di Prato - non rieletto
- CIAMPOLINI Eleanna, Sindaco del Comune di Agliana - non rieletta
- COSIMI Alessandro, Sindaco del Comune di Livorno - non rieletto
- FERRANTI Gabriella, Sindaco del Comune di Chianciano Terme - non rieletta
- MARCHI Roberta, Sindaco del Comune di Pescia - non rieletta

- MERLOTTI Fausto, Presidente del Consiglio comunale di Scandicci - non rieletto
- MINOZZI Marcello, Presidente Unione di comuni della Valtiberina - decaduto dall'incarico
- MORI Rossana, Sindaco del Comune di Montelupo Fiorentino - non rieletta
- PRIZZON Paola, Sindaco del Comune di Pergine Valdarno - non rieletta
- RAPPUOLI Roberto, Presidente Unione di comuni Amiata Val d'Orcia - decaduto dall'incarico
- VERONA Maurizio, Presidente Unione di comuni della Versilia - decaduto dall'incarico
- BETTI Leonardo, Sindaco del Comune di Viareggio, per dimissioni
- FANFANI Giuseppe, Sindaco del Comune di Arezzo, per dimissioni a seguito di nomina nel Consiglio Superiore della Magistratura
- ANGELI Osvaldo, Commissario straordinario della Provincia di Massa Carrara
- BEZZINI Simone, Presidente uscente della Provincia di Siena
- GESTRI Lamberto, Presidente uscente della Provincia di Prato
- KUTUFA' Giorgio, Presidente uscente della Provincia di Livorno
- MARRAS Leonardo, Presidente uscente della Provincia di Grosseto
- PIERONI Andrea, Presidente uscente della Provincia di Pisa;

la nomina dei seguenti componenti di diritto del Consiglio delle autonomie locali:

- NOGARIN Filippo, Sindaco del Comune di Livorno
- BIFFONI Matteo, Sindaco del Comune di Prato
- GASPERINI Stefano, Vicesindaco del Comune di Arezzo, facente funzioni di Sindaco a seguito delle dimissioni del Sindaco uscente Giuseppe Fanfani
- BUFFONI Narciso, Sindaco del Comune di Montignoso, eletto Presidente della Provincia di Massa Carrara
- FRANCHI Alessandro, Sindaco del Comune di Rosignano Marittimo, eletto Presidente della Provincia di Livorno
- NEPI Fabrizio, Sindaco del Comune di Castelnuovo Berardenga, eletto Presidente della Provincia di Siena;

la permanenza in carica dei seguenti componenti del Consiglio delle autonomie locali:

- BULGARESI Anna, Sindaco del Comune di Marciana
- CARLI Carlo, Sindaco del Comune di Fauglia
- FANTOZZI Vittorio, Sindaco del Comune di Montecarlo
- FERRINI Alberto, Sindaco del Comune di Castelnuovo Val di Cecina

- NARDELLA Dario, Sindaco del Comune di Firenze
- ORTELLI Sergio, Sindaco del Comune di Isola del Giglio
- SOFFRITTI Rosanna, Sindaco del Comune di Camiglia Marittima
- VARESE Riccardo, Sindaco del Comune di Podenzana
- FRATONI Federica, Presidente della Provincia di Pistoia
- VASAI Roberto, Presidente della Provincia di Arezzo.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 della medesima legge.

Il Presidente
Enrico Rossi

DECRETO 26 novembre 2014, n. 190

Consiglio regionale degli studenti. Sostituzione componenti dell'articolazione territoriale di Pisa.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge 26 luglio 2002 n. 32 (Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro) ed in particolare:

- l'art. 10-sexies che dispone:

“1. ... è istituito per ogni ambito territoriale delle Università di Firenze, Pisa e Siena, un Consiglio territoriale degli studenti per il controllo della qualità.

2. Ciascun Consiglio territoriale è composto da sette studenti eletti dagli iscritti presso ciascuna Università e presso gli istituti di alta formazione e specializzazione artistica e musicale.”;

- l'articolo 10 - septies, che istituisce il Consiglio regionale degli studenti:

“1. ... è istituito Il Consiglio regionale degli studenti composto dagli studenti membri dei Consigli territoriali di cui all'articolo 10-sexies.

2. Il Consiglio regionale degli studenti è nominato con decreto dal Presidente della Giunta regionale.

6. I membri del Consiglio regionale degli studenti durano in carica due anni, decadono qualora venga meno il requisito dell'appartenenza all'Università e possono essere rinnovati una sola volta.”;

Richiamato il DPGR n. 185 del 18.10.2012 con il quale venne sostituita, a seguito di elezioni studentesche,

la componente dell'articolazione territoriale di Pisa in seno al Consiglio regionale degli studenti;

Visto il decreto rettorale dell'Università di Pisa n. 642/2014 del 13.6.2014, con il quale, a seguito delle elezioni studentesche, si indicano i nominativi dei rappresentanti degli studenti nel consiglio territoriale per il controllo della qualità dell'Azienda DSU;

Vista la nota del 14.11.2014 con la quale il Direttore generale della D.G. "Competitività del sistema regionale e sviluppo delle competenze" ha comunicato i nominativi degli studenti dell'articolazione territoriali di Pisa da nominare all'interno del Consiglio Regionale degli studenti;

Considerato che le nomine in questione non prevedono alcun compenso e sono effettuate in ragione dell'ufficio ricoperto dai soggetti sopra individuati per cui ad essa, ai sensi dell'art. 1, comma 1 bis - lett. c) della legge regionale 8 febbraio 2008 n. 5 (Norme in materia di nomine e designazioni e di rinnovo degli organi amministrativi di competenza della Regione), non si applicano le disposizioni della medesima l.r. n. 5/2008;

DECRETA

di nominare componenti del Consiglio regionale degli studenti per il biennio 2014-2016, in rappresentanza dell'articolazione territoriale di Pisa, i Sigg.ri Marianna Angela Nardi, Paolo Imbrenda, Caterina Pareo, Sofia Demasi, Alfredo Bagalà, Silvano Francioso, Francesco Grillo.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 della medesima legge.

Il Presidente
Enrico Rossi

DECRETO 26 novembre 2014, n. 191

Commissione regionale Tripartita. Sostituzione consigliere regionale.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visto l'art. 34, comma 2, dello Statuto della Regione Toscana;

Vista la legge regionale 26 luglio 2002, n. 32 "Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione

professionale e lavoro" ed in particolare l'art. 23 che costituisce la Commissione regionale permanente Tripartita;

Visto il D.P.G.R. 8 agosto 2003 n. 47/R "Regolamento di esecuzione della L.R. 26 luglio 2002, n. 32 (Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale, lavoro)" ed in particolare gli artt. 96 e 97 che stabiliscono la composizione della Commissione regionale permanente tripartita e la competenza del Presidente della Giunta regionale alla nomina della medesima;

Richiamato il DPGR n. 152 del 21/9/2011 con il quale veniva ricostituita la Commissione regionale permanente tripartita, nominando tra gli altri la Sig.ra Caterina Bini in rappresentanza del Consiglio regionale;

Preso atto che con delibera consiliare n.85 del 4.11.2014 il Consiglio regionale ha designato la consigliera regionale Rosanna Pugnolini quale componente della Commissione regionale permanente Tripartita in sostituzione di Caterina Bini, a seguito delle dimissioni di quest'ultima dalla carica di consigliera regionale per incompatibilità con la carica di deputato;

Vista la legge regionale 8 febbraio 2008, n. 5 "Norme in materia di nomine e designazioni e di rinnovo degli organi amministrativi di competenza della Regione", ed in particolare:

- l'articolo 1, comma 1 bis lett. c), che dispone le nomine effettuate in ragione dell'ufficio ricoperto, quale quella in oggetto, non rientrano nell'ambito di applicazione della stessa L.R. 5/2008;

Considerato che per l'incarico in questione non sono previsti emolumenti di nessun tipo;

DECRETA

- di nominare la Sig. ra Rosanna Pugnolini nella Commissione regionale permanente Tripartita in sostituzione della Sig. ra Caterina Bini.

La presente nomina avrà validità per la durata residua della Commissione in oggetto, in base a quanto disposto dall'articolo 17 della l.r. 5/2008.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 della medesima legge.

Il Presidente
Enrico Rossi

GIUNTA REGIONALE - Deliberazioni

DELIBERAZIONE 25 novembre 2014, n. 1041

Pegaso per lo Sport 2015 - adempimenti organizzativi.

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la propria decisione n. 41 del 5.08.1996, con la quale, riconosciuto l'alto valore educativo dello sport, si provvede ad istituire il premio "Pegaso per lo Sport" quale "onorificenza per gli atleti cittadini toscani e per le Società sportive toscane che rispettivamente abbiano conseguito risultati di grande rilievo nelle manifestazioni sportive e si siano particolarmente distinte nella promozione dell'attività sportiva giovanile";

Vista altresì la propria deliberazione n. 412 del 21.05.2012, con la quale sono integrati i contenuti della decisione citata ridefinendo i premi che la Regione Toscana conferisce per lo sport;

Ritenuto di concedere il Pegaso per lo Sport 2015 agli atleti e società sportive toscane che hanno raggiunto risultati particolarmente rilevanti nel corso del 2014 e il premio allo "Sportivo Toscano dell'anno" ad un atleta o compagine sportiva che attraverso la propria attività abbia dato particolare lustro alla Regione toscana;

Considerato che la cerimonia di assegnazione del Pegaso è stata programmata per il giorno 26 gennaio 2015 a San Donnino/Campi Bisenzio;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di stabilire che i premi "Pegaso per lo Sport 2015" e "Sportivo toscano dell'anno" verranno assegnati il prossimo 26 gennaio 2015 nel corso di una cerimonia che si svolgerà nell'Auditorium della Fondazione Spazio Reale via di San Donnino 4/6 San Donnino - Campi Bisenzio;

2. di incaricare l'Ufficio di Gabinetto del Presidente, la Direzione Generale della Presidenza, tramite la Posizione Organizzativa Ufficio Relazioni Esterne e Cerimoniale e la Direzione Generale Diritti di Cittadinanza e Coesione Sociale tramite l'Area di Coordinamento Politiche Sociali di Tutela, Legalità, Pratica Sportiva e Sicurezza Urbana. Progetti Integrati Strategici; di organizzare la cerimonia di conferimento del Pegaso e di provvedere ai conseguenti adempimenti.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul B.U.R.T.

ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

*Segreteria della Giunta
Direzione Generale Presidenza
Antonio Davide Barretta*

DELIBERAZIONE 25 novembre 2014, n. 1043

Approvazione Linee Guida sulla sperimentazione di un nuovo modello regionale per il potenziamento dei servizi in materia di disabilità.

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la Legge 13/89 "Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati";

Vista la Legge 5 febbraio 1992, n. 104 "Legge Quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate" che, all'art. 1, sancisce che la Repubblica garantisce il pieno rispetto della dignità umana e i diritti di libertà e di autonomia della persona handicappata e ne promuove la piena integrazione nella famiglia, nella scuola, nel lavoro e nella società, predisponendo interventi volti a superare stati di emarginazione e di esclusione sociale della persona handicappata;

Vista la Legge Regionale n. 47/91 "Norme sull'eliminazione delle barriere architettoniche" ed in particolare l'articolo 4 ter, inserito dall'articolo 5 della legge regionale 34/2000, che prevede la costituzione da parte della Giunta regionale di una base informativa per l'attività di programmazione e gestione degli interventi in materia di abbattimento delle barriere architettoniche attraverso l'istituzione di un Osservatorio della mobilità e della accessibilità;

Vista la Legge Regionale n. 41/2005 "Sistema integrato di interventi e servizi per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale" e il Piano Integrato Sociale Regionale (P.I.S.R.) "Linee strategiche, azioni e risorse disponibili per gli interventi di natura socio-assistenziale" e successive integrazioni, nelle quali sono riportate le indicazioni per l'aggiornamento dei programmi contenuti nel Piano Integrato di Salute, relativi al Piano Pluriennale Investimenti nel settore sociale;

Vista la Legge Regionale n. 40/2005 che afferma la "centralità e partecipazione del cittadino, in quanto titolare del diritto alla salute e soggetto attivo del percorso assistenziale";

Visto il Piano Integrato Sociale Regionale 2007-2010 che afferma che “è quindi intenzione della regione Toscana sensibilizzare le istituzioni del territorio affinché venga effettuato un monitoraggio delle strutture e dei percorsi accessibili nell’ambito culturale, ricreativo e ambientale (...). Sarà poi essenziale operare una raccolta e diffusione delle informazioni da rendere di rapida e facile consultazione, al fine di consentire al cittadino di documentarsi agevolmente e di scegliere il percorso o la struttura a lui più congeniale”;

Visto il Piano Integrato Sociale Regionale 2007-2010 nel quale si afferma “Piena applicazione dovrà essere data alla previsione della legislazione regionale sulle barriere architettoniche, recentemente aggiornata, in particolare per l’adeguamento della normativa urbanistica ed edilizia locale, l’approvazione dei Piani per l’eliminazione delle barriere architettoniche (PEBA), il coinvolgimento delle Associazioni di tutela delle persone con handicap più rappresentative operanti sul territorio per la verifica dei risultati degli interventi realizzati”;

Visto il Piano Sanitario Regionale 2008-2010 (PSR), adottato dal Consiglio Regionale con deliberazione n. 53 del 16 luglio 2008 che, al punto 5.6.2.3 “Disabilità”, tra le azioni da intraprendere finalizzate al raggiungimento della massima autonomia ed integrazione della persona disabile nella vita sociale, prevede il sostegno alle iniziative per la piena accessibilità degli ambienti pubblici e privati, anche nello specifico della disabilità sensoriale;

Visto il comma 1 dell’articolo 133 della legge regionale 27 dicembre 2011 n. 66 che proroga i piani e programmi regionali attuativi del Programma Regionale di Sviluppo (PRS) 2006-2010 fino all’entrata in vigore dei piani e programmi attuativi delle strategie d’intervento e degli indirizzi per le politiche regionali individuati dal PRS 2011-2015;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo 2011-2015 adottato dal Consiglio Regionale con risoluzione n. 49 del 29 giugno 2011 che, fra i principi ispiratori che hanno guidato la sua elaborazione, sottolinea quello di garantire un’adeguata protezione individuale e un’elevata coesione sociale anche attraverso la tutela e la presa in carico delle diverse forme di disabilità da parte del sistema socio-sanitario toscano;

Vista la Deliberazione del Consiglio Regionale n. 91 del 5/11/2014 che approva il “Piano Sanitario e Sociale Integrato Regionale 2012-2015”, in particolare, il punto 2.3.6.5 “La disabilità”, nel quale, tra le sfide, si individua quella di superare le diseguità grazie ad un accesso universale ai servizi da parte delle persone con disabilità al fine di assicurare uguali opportunità alle molteplici disabilità;

Considerato che nel sopra citato Piano Sanitario e Sociale integrato 2012-2015, si fa espressamente riferimento al Centro di documentazione regionale sull’accessibilità “quale centro di coordinamento delle attività concernenti la diffusione di una cultura dell’accessibilità e costituzione di una rete interregionale tra i diversi centri di documentazione per la sensibilizzazione e l’informazione sull’accessibilità e sulle barriere architettoniche” prevedendone l’implementazione delle attività e della diffusione sul territorio;

Considerato altresì quanto previsto dal sopra citato Piano Sanitario e Sociale integrato 2012-2015 in merito alla promozione dell’accessibilità, come tolleranza, coesione e integrazione sociale, come valore collettivo ed espressione di un processo conoscitivo ed esperienziale che favorisca la comprensione e l’accettazione delle diversità;

Considerato che con Deliberazione n. 1073 del 15/12/2008 è stato costituito il “Centro documentazione regionale sull’accessibilità” (CRID) per la sperimentazione di una serie di attività in materia di accessibilità e di abbattimento delle barriere architettoniche finalizzata alla costituzione di una base informativa per l’attività di programmazione e gestione degli interventi in materia di abbattimento delle barriere architettoniche così come previsto dall’articolo 4 ter della L.R. 47/1991;

Considerato che tale sperimentazione era di fatto propedeutica anche all’istituzione dell’Osservatorio regionale sull’accessibilità al fine di individuare parametri tecnici per il miglioramento dell’accessibilità sul territorio regionale ed organizzativi per la stessa costituzione dell’Osservatorio;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 1187/2013 con la quale viene approvato l’accordo di collaborazione tra la Regione Toscana e la Società della Salute Fiorentina Nord-Ovest per la prosecuzione delle attività del Centro di documentazione sull’accessibilità, al fine di garantire la gli interventi e le azioni in materia di ricerca e promozione dell’accessibilità sul territorio toscano;

Considerato che Società della Salute Fiorentina Nord-Ovest ha dimostrato attenzione e sensibilità ai temi dell’accessibilità e dell’abbattimento delle barriere architettoniche non solo attraverso la fattiva collaborazione offerta alla Regione Toscana per la gestione del Centro regionale di informazione e documentazione sull’accessibilità, ma anche attraverso le politiche intraprese con gli Enti Locali volte a favorire interventi concreti finalizzati al miglioramento della qualità di vita delle persone con disabilità;

Considerati i risultati positivi ottenuti grazie alle

iniziative e alle attività svolte dal Centro di documentazione e gli effetti concreti su tutto il territorio toscano relativamente alla promozione di una migliore qualità della vita e all'ottenimento di una maggiore accessibilità e fruibilità del territorio da parte di tutte le categorie sociali;

Premesso che il ciclo di programmazione regionale, promuove un sistema di welfare improntato ai principi di:

- uguaglianza verso condizioni sociali e stati di bisogno differenti;
- valorizzazione delle capacità e delle risorse delle persone e prevenzione e rimozione delle condizioni di disagio sociale;
- adeguatezza e appropriatezza degli interventi assistenziali;
- sostegno all'autonomia della persona disabile e non autosufficiente;

Considerata la necessità di conciliare un sistema organizzativo certo e definito con modalità di gestione integrate, e flessibili, costruite attorno al bisogno della persona attraverso la semplificazione e la razionalizzazione dei percorsi burocratici a beneficio dell'efficacia degli interventi, dell'efficienza dei risultati, nonché dell'economicità del sistema;

Precisato che tali azioni di revisione dei processi di *governance* territoriale rientrano nella cornice programmatica del Programma Regionale di Sviluppo 2011-2015 approvato con risoluzione del Consiglio Regionale n. 49 del 29 giugno 2011, con particolare riferimento a quanto previsto dal punto 2 "Linee di indirizzo per la programmazione regionale - Area Diritti di cittadinanza e coesione sociale, sezione Politiche Integrate socio sanitarie dove si afferma che interventi più diffusi di sostegno ai cittadini possono derivare solo da una più forte ed efficace integrazione tra servizi sociali, sanitari e di altri settori di pubblica tutela e da azioni strutturali capaci di incidere sul potenziamento dell'assistenza territoriale;

Valutata la necessità di promuovere lo sviluppo di azioni dirette a favorire la vita di relazione e l'integrazione sociale delle persone con disabilità fisica, psichica e sensoriale, attraverso il potenziamento e la personalizzazione degli interventi onde garantire maggiori opportunità di vita indipendente, nonché la permanenza nel proprio ambiente di vita e la maggiore autonomia possibile delle persone con disabilità;

Ritenendo quindi necessario promuovere l'elaborazione e realizzazione di un nuovo modello organizzativo a livello regionale, maggiormente aderente alle mutate condizioni e necessità anche in relazione alle più avan-

zate esperienze nazionali, attraverso una preliminare sperimentazione sul territorio regionale;

Precisato che per "sperimentazioni" si intendono azioni progettuali, che prevedono la quantificazione dei risultati e la valutazione dell'efficacia, della qualità e della sostenibilità attraverso un opportuno monitoraggio che consenta di stimare il valore aggiunto per il sistema assistenziale regionale;

Stabilito che la sperimentazione avrà ad oggetto le seguenti iniziative:

- concessione di contributi economici finalizzati alla realizzazione di interventi specificamente individuati, al fine di consentire alle persone con disabilità una gestione più autonoma dell'ambiente di vita quotidiano;
- guida all'accesso ai contributi e alle agevolazioni fiscali, alla individuazione di prodotti e ausili e all'adozione di soluzioni tecnologiche innovative;
- introduzione di servizi di informazione e consulenza tecnica sulle problematiche connesse all'adattamento dell'ambiente domestico finalizzati alla promozione dell'autonomia e della vita indipendente;

Valutato, a tal fine, di individuare nella Società della Salute Fiorentina Nord-Ovest il soggetto a cui demandare la realizzazione della sperimentazione di durata semestrale del nuovo modello regionale per il potenziamento dei servizi in materia di disabilità di cui all'Allegato A al presente atto, parte integrante e sostanziale, per favorire la qualificazione della rete dei servizi e la razionalizzazione degli interventi sulla base di quanto indicato nel precedente capoverso e di sostenerne, con specifiche risorse, la realizzazione;

Valutate le finalità della sopra richiamata sperimentazione del nuovo modello regionale per il potenziamento dei servizi in materia di disabilità e gli impegni economici derivanti dalla medesima e ritenute le finalità e gli impegni congruenti con gli atti normativi, di programmazione ed amministrativi sopra descritti;

Ritenuto, altresì, opportuno destinare, per la sperimentazione di durata semestrale, di cui all'Allegato A, a favore della Società della Salute Fiorentina Nord Ovest in qualità di Ente gestore del Centro Regionale di Informazione e Documentazione, la somma di Euro 150.000,00 da imputarsi sul capitolo n. 26211 "Azioni progettuali per la Non Autosufficienza - Trasferimenti ad Enti Pubblici" (classificato "fondo sanitario indistinto") del bilancio di previsione 2014 che presenta la necessaria disponibilità, a valere sulla prenotazione generica n. 20141418 assunta con D.G.R.T. n. 113 del 31/10/2007;

Ritenuto opportuno incaricare la struttura competente della Direzione Generale Diritti di Cittadinanza e Coe-

sione Sociale di adottare tutti gli atti necessari per dare attuazione alla presente deliberazione;

Vista la legge regionale n. 78 del 24 dicembre 2013, “Bilancio di previsione per l’anno finanziario 2014 e Bilancio Pluriennale 2014/2016” e successive modifiche;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 2 del 7 gennaio 2014 con la quale è stato approvato il Bilancio gestionale 2014 e il pluriennale 2014/2016 e successive modifiche;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di approvare le Linee Guida per la sperimentazione di un nuovo modello regionale per il potenziamento dei servizi in materia di disabilità, di cui all’Allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto, finalizzato a sperimentare un nuovo modello organizzativo basato su una maggiore integrazione e il coordinamento tra le altre azioni rivolte alle persone con disabilità, anche in considerazione di quanto previsto dal Piano Sanitario e Sociale integrato 2012-2015, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 91 del 5/11/2014, in particolare, il punto 2.3.6.5 “La disabilità”, nel quale, tra le sfide, si individua quella di superare le diseguità grazie ad un accesso universale ai servizi da parte delle persone con disabilità al fine di assicurare uguali opportunità alle molteplici disabilità;

2. di dare mandato alla Società della Salute Fiorentina Nord Ovest in qualità di Ente gestore del Centro Regionale di Informazione e Documentazione, di realizzare la sperimentazione, di durata semestrale, del nuovo modello regionale per il potenziamento dei servizi in

materia di disabilità, di cui all’Allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto;

3. di destinare, per la sperimentazione, di durata semestrale, di cui all’Allegato A, a favore della Società della Salute Fiorentina Nord Ovest in qualità di Ente gestore del Centro Regionale di Informazione e Documentazione, la somma di Euro 150.000,00 da imputarsi sul capitolo n. 26211 “Azioni progettuali per la Non Autosufficienza - Trasferimenti ad Enti Pubblici” (classificato “fondo sanitario indistinto”) del bilancio di previsione 2014 che presenta la necessaria disponibilità, a valere sulla prenotazione generica n. 20141418 assunta con D.G.R.T. n. 113 del 31/10/2007;

4. di stabilire che l’erogazione delle risorse assegnate avverrà dietro presentazione di regolare rendicontazione secondo le modalità che saranno stabilite nell’apposito decreto;

5. di incaricare la struttura competente della Direzione Generale Diritti di Cittadinanza e Coesione Sociale di porre in essere gli adempimenti amministrativi necessari alla formalizzazione e all’attuazione delle attività di cui ai punti precedenti.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r.23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell’art.18 della l.r. 23/2007.

Segreteria della Giunta
Il Direttore Generale
Antonio Davide Barretta

SEGUE ALLEGATO

Allegato A

Sperimentazione di un nuovo modello regionale per il potenziamento dei servizi in materia di disabilità: Linee Guida.**PREMESSA**

I principi di questo documento si ispirano all'articolo 19 "Vita indipendente e inclusione nella società" della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità alle quali si riconosce il diritto di vivere nella società, con la stessa libertà di scelta delle altre persone per favorirne l'integrazione e la partecipazione.

Il tema dell'inclusione nella società è stato considerato una delle priorità del Primo Programma di Azione biennale per la promozione dei diritti e l'integrazione delle persone con disabilità, documento predisposto dall'Osservatorio sulla condizione delle persone con disabilità, presentato e discusso in occasione della IV Conferenza nazionale sulle politiche per la disabilità tenutasi il 12 e 13 luglio 2013 a Bologna e approvato dal Consiglio dei Ministri del 27 settembre 2013. Il Programma, adottato con Decreto del Presidente della Repubblica del 4 ottobre 2013 presso la Corte dei Conti in data 21 novembre 2013, reg. 14, fg.260, rappresenta uno degli strumenti fondamentali con cui il legislatore ha previsto l'attuazione della Convenzione ONU. In esso una delle sette linee di azione (la linea di intervento 4 - Promozione e attuazione dei principi di accessibilità e mobilità) è riferita proprio alle politiche per l'accessibilità quale "pre-requisito" per consentire alle persone con disabilità di godere pienamente di tutti i diritti umani e delle libertà fondamentali: essa va garantita con riferimento ad ogni ambito della vita di un persona.

Fondamentale risulta definire politiche di mainstreaming in tutti gli ambiti della vita sociale, in cui le persone con disabilità incontrano barriere, ostacoli e pregiudizi, che si cristallizzano in uno stigma sociale che spesso preclude alle persone con disabilità l'accesso al mondo del lavoro, alla piena mobilità, alla possibilità di contribuire allo sviluppo della comunità in cui vivono e di beneficiare di beni e servizi come gli altri cittadini.

Il livello di inclusione risulta ancora lontano dall'aver garantito una condizione soddisfacente di eguaglianza di opportunità e non discriminazione a livello internazionale, al punto che il Comitato su diritti umani delle Nazioni Unite ha raccomandato ai paesi membri di non penalizzare, in una situazione di crisi economica come l'attuale, i gruppi più vulnerabili.

La Regione Toscana promuove la cultura dell'inclusione sociale, contrasta la discriminazione e la marginalizzazione di qualsiasi individuo, al fine di migliorare la qualità di vita, l'accessibilità, fruibilità ed usabilità degli ambienti.

La Regione Toscana favorisce l'opportunità di vita autonoma e l'integrazione sociale delle persone con disabilità individuando le soluzioni più efficaci e idonee per accrescere i livelli di accessibilità e fruibilità del territorio.

Le politiche regionali sulla disabilità ruotano intorno ad alcune aree di priorità strategiche:

- *Accessibilità*
- *Assistenza*
- *Semplificazione accesso*
- *Lavoro*
- *Progetti di vita (scuola, dopo di noi, ecc.)*
- *Vita Indipendente*

Le priorità sopra elencate si sviluppano seguendo alcuni macro obiettivi.

- *Sostegno all'autonomia personale, tramite l'abbattimento delle barriere fisiche e non, per garantire la fruibilità degli spazi, dei servizi, del lavoro e del tempo libero. Si vuole far sì che ogni persona*

disabile abbia una propria vita personale, con un proprio "piano personale", voluto dall'utente stesso ove possibile.

- *Sostegno alla famiglia, coinvolgendola nel progetto di vita costruito per il familiare disabile, senza più lasciarla sola a prendersi cura di lui, armonizzando i tempi di cura e lavoro della famiglia, sperimentando nuovi sistemi di vita extrafamiliare e di autonomia della persona disabile e di cura di esso dopo la scomparsa dei familiari od il venir meno delle loro possibilità di tutela e assistenza.*
- *Istruzione, formazione e lavoro come strumenti fondamentali per costruire percorsi di autonomia, piena inclusione sociale, valorizzazione delle potenzialità di ciascuno.*
- *De-istituzionalizzazione e personalizzazione dei percorsi assistenziali per le persone in condizioni di gravità, anche attraverso la riorganizzazione del sistema dei servizi integrati e la semplificazione amministrativa dei processi di valutazione delle condizioni psicofisiche della persona.*

*Le politiche verso la persona disabile devono essere quindi in grado di sviluppare la loro efficacia non in base ai singoli percorsi organizzativi e socio-assistenziali, ma sulla base delle **aree di bisogno prioritarie** con le quali confrontarsi.*

Diventa decisivo assicurare un quadro unitario delle opportunità offerte alla persona disabile, garantite con una forte regia da parte del territorio.

La centralità della persona disabile e dei suoi bisogni viene rispettata ed esaltata di fronte a politiche territoriali in grado di mettere in moto azioni efficaci sui temi dell'accessibilità, della semplificazione delle procedure di accesso, dei progetti di vita, di lavoro, di apprendimento scolastico, oltre che di offerte assistenziali innovative ed aggiuntive.

LINEE GUIDA NUOVO MODELLO SPERIMENTALE

AMBITO DELLA SPERIMENTAZIONE

Il Centro Regionale di Informazione e Documentazione (di seguito CRID) nasce nel 2008 per la sperimentazione di una serie di attività in materia di accessibilità e di abbattimento delle barriere architettoniche finalizzata alla costituzione di una base informativa per l'attività di programmazione e gestione degli interventi in materia di abbattimento delle barriere architettoniche così come previsto dall'art. 4ter della L.R. 47/1991.

Negli ultimi anni l'attività del CRID si è consolidata su alcune attività particolarmente efficaci quali:

1. la raccolta e la sistematizzazione nonché diffusione di informazioni sull'accessibilità a livello regionale;
2. la gestione di un sito web per diffondere le attività svolte e più in generale una cultura dell'integrazione;
3. l'attività di counselling, anche online, rispetto all'adattamento degli spazi domestici per privati cittadini in condizione di disagio;
4. l'attività di counselling, anche online, agli operatori degli uffici comunali che operano nel campo dell'urbanistica ed a coloro che gestiscono strutture aperte al pubblico e da adattare a chi ha un deficit motorio o sensoriale;
5. la divulgazione e l'aggiornamento di una base di dati consultabile ed aggiornabile;
6. l'attività di sostegno alla stesura dei PEBA dei comuni interessati al fine di un proprio dimensionamento nell'area territoriale della SDS Fiorentina Nord Ovest;
7. programmazione e coordinamento di percorsi formativi destinati al territorio;
8. programmazione e coordinamento di attività di ricerca nell'ambito delle funzioni previste per l'Osservatorio Regionale ed azioni sperimentali di interesse Regionale da attuarsi per mezzo di risorse tecniche e fondi specifici oltre a quelli indicati dal presente Accordo;

9. coordinamento delle attività sul territorio al fine di individuare strategie e strumenti per una reale diffusione della cultura dell'accessibilità e per l'inclusione delle persone con disabilità;
10. l'ampliamento delle proprie funzioni di informazione e di ricerca documentale anche riguardo alle politiche sulla disabilità più in generale, ad esempio sulle politiche dell'inserimento al lavoro, della salute e del benessere ambientale, della sicurezza e della prevenzione degli incidenti domestici.
11. l'inserimento stabile in un sistema ampliato di soggetti in rete, soggetti sociali, politici, economici, culturali che contribuiscono a disegnare il profilo sociale del territorio offrendo formazione e aggiornamento culturale in tema di accessibilità;
12. la gestione della segreteria, delle richieste in arrivo, consulenze ed i verbali degli incontri, schedati, protocollati e resi fruibili alla consultazione;
13. il coordinamento delle attività sul territorio al fine di individuare strategie e strumenti per una reale diffusione della cultura dell'accessibilità e per l'inclusione delle persone con disabilità;
14. partecipazione al network interregionale, finalizzato alla condivisione di esperienze tra realtà di diversi territori. Per network si intende un sistema (o rete) di centri di eccellenza collegati tra loro per il trasferimento e la condivisione di dati, esperienze e strumenti.

Per perseguire questi obiettivi sono state individuate le seguenti azioni :

- Supporto alla Regione e Comuni con idonei strumenti e interventi finalizzati a rimuovere barriere fisiche e percettive.
- Pianificazione e realizzazione di interventi formativi dei tecnici dei comuni sulla normativa dell'accessibilità ma anche sulle buone pratiche.
- Mantenere e rendere disponibile una banca delle buone pratiche nel campo del superamento delle barriere architettoniche, dell'accessibilità, della domotica e adattabilità domestica.
- Fornire assistenza e consulenza al settore privato su progettazione e realizzazione di interventi volti al superamento delle barriere architettoniche e di ostacoli alla vita indipendente.

L'attività del CRID si è concentrata sul Coordinamento delle attività sul territorio che puntano ad una maggiore diffusione della cultura dell'accessibilità, che individui strategie e strumenti per l'applicazione concreta di azioni verso un'accessibilità diffusa e l'inclusione delle persone con il loro portato di differenze. Per tali finalità, il Centro si avvale dell'Accordo di collaborazione stabilito fra la Giunta della Regione Toscana con la Società della Salute Nord Ovest.

Si tratta di un servizio di documentazione sui vasti temi dell'accessibilità, che offre l'opportunità di entrare in relazione con altri servizi simili che perseguono, oltre all'obiettivo dell'accessibilità, quello della usabilità dei tempi e degli spazi dell'abitare la città e l'ambiente domestico, ovvero, in una sola parola: l'Inclusione.

Dall'esperienza del CRID, i tempi sono quindi maturi per elaborare una vera e propria politica dell'accessibilità della Regione Toscana, che possa collocare velocemente la nostra regione ad un buon livello di accessibilità e sostegno alla adattabilità dei luoghi di vita e di lavoro.

Sussistono infatti oggi le condizioni, con un impegno relativamente modesto, di portare la nostra Regione all'avanguardia anche nel settore dell'accessibilità.

Già attualmente, grazie al lavoro del CRID, la nostra regione è all'interno di un network CERPA che unisce Emilia Romagna, Veneto e Provincia Autonoma di Trento dove operano strutture simili

- CRIBA/CAAD (Emilia-Romagna)
- CRIBA (Friuli Venezia Giulia)
- la Cooperativa sociale Independent L. (Provincia Autonoma di Trento)

Le presenti linee guida si basano sulle seguenti considerazioni:

1. Il problema dell'accessibilità e soprattutto la necessità di garantire alle persone con disabilità condizioni quanto più accettabili di vita indipendente al domicilio, al lavoro e sui trasporti e tempo libero, necessita di una attenzione, di un approccio e quindi di una politica regionale più sensibile, moderna e avanzata.

2. Le politiche per l'accessibilità non possono prescindere da un attento esame e coordinamento con tutte le altre azioni che la Regione Toscana sviluppa e realizza sul territorio, FNA, Fondo Vita Indipendente, Fondo per l'eliminazione delle Barriere Architettoniche, contributi ex L.R. 45/2012, ecc. le quali a livello locale devono necessariamente integrarsi.
3. Gli interventi per l'accessibilità e la Vita indipendente nel produrre una migliore qualità della vita, una maggiore dignità e autonomia, hanno ricadute anche molto vantaggiose per il sistema sanitario e sociale in quanto riducono significativamente la spesa per assistenza, fornitura di ausili istituzionalizzazione ecc.
4. L'utenza e gli operatori stessi segnalano l'esigenza di una maggiore integrazione dei percorsi socio-sanitari nel campo della Non Autosufficienza e disabilità, ciò significa che abbiamo il dovere di rafforzare, a livello di Zona distretto, di UVM/UVH buone pratiche di massima facilità di accesso e di informazione ai disabili e alle famiglie, sui loro diritti e sulle regole di accesso al sistema di presa in carico della persona con disabilità.

Sulla base di queste considerazioni la Regione Toscana con le presenti Linee Guida intende fornire al CRID il mandato di sviluppare una attività mirata su alcuni aspetti delle politiche per l'accessibilità che rappresenta anche la sperimentazione di un nuovo modello organizzativo basato su una maggiore integrazione e un efficace coordinamento tra le altre azioni rivolte alle persone con disabilità.

ARCHITETTURA del SISTEMA

Dovrà essere costruita una rete di servizi, tra loro fortemente connessi e coordinati, che operano su due livelli. Un **primo livello centrale**, con funzioni di coordinamento e consulenza soprattutto verso il sistema pubblico, anche attraverso un rapporto strutturato con l'Università di Firenze, Facoltà di Architettura per tutta una serie di interventi territoriali.

Un **secondo livello "territoriale"** destinato ai soggetti beneficiari.

Il **Livello centrale** avrà le seguenti funzioni:

1. Fornire informazione, valutazione, consulenza sulle problematiche connesse al superamento delle barriere architettoniche;
2. Dotare chi ha funzioni di controllo del territorio di strumenti che uniformino verso l'alto la qualità degli interventi;
3. Supportare La Regione e i Comuni nella predisposizione di strumenti per la programmazione e l'aggiornamento dei propri organici;
4. Divenire un punto di riferimento territoriale per la sperimentazione di interventi e nuove soluzioni nel campo dell'autonomia

L'utenza del CRID dovrà essere costituita sostanzialmente da Pubbliche amministrazioni, Aziende di trasporto pubbliche, Ordini Professionali e Professionisti nei settori dell'edilizia e del design, Aziende UU.SS.LL, Operatori sociali e sanitari, Associazioni di volontariato.

L'ufficio centrale coordina e forma gli uffici periferici.

La gestione dell'ufficio centrale è affidato al Consorzio SDS Fiorentina Nord-Ovest in qualità di Ente gestore del CRID che ne cura la conduzione amministrativa, il coordinamento con la Regione Toscana, gli Uffici Periferici, l'Università e CERPA.

Il Livello territoriale (tipo UVH)

Non si tratta di costituire nuove strutture. Si dovranno integrare a livello di Zona distretto le Unità di Valutazione Multidimensionali (UVM) con personale "tecnico" fornito, supportato e coordinato dal CRID.

Le Equipe così costituite forniscono in primo luogo un servizio di informazione e consulenza rispondendo prevalentemente a richieste dirette pervenute tramite contatto personale. L'obiettivo delle consulenze è favorire la permanenza delle persone al proprio domicilio, rispondendo alla crescente domanda di supporto nell'individuazione di soluzioni per l'accessibilità, la fruibilità e la vivibilità delle abitazioni private.

Su tale funzione si innesta una seconda innovativa attività : unificare in un unico percorso integrato, percorsi di presa in carico e di valutazione attualmente separati e gestiti con criteri diversificati.

Il Fondo per la Non autosufficienza, il Fondo per il superamento delle Barriere Architettoniche, i contributi ex L.R. 45/2012, il Fondo Vita Indipendente, sono alcuni esempi di percorsi che impattano con un target molto simile, la persona con disabilità, che spesso solo a livello territoriale vengono a sintesi.

Ad esempio agli utenti beneficiari del Fondo Vita Indipendente può essere fornita, oltre al contributo mensile, una consulenza di adattabilità del proprio domicilio.

Il Coordinatore delle UVM, così come previsto dalla L.R. 66/2008, effettua la valutazione multidimensionale del bisogno e definisce il Progetto Assistenziale Personalizzato con indicazione delle prestazioni socio-sanitarie appropriate e convoca se necessario le professionalità specialistiche in relazione ai casi in esame.

Se il caso affrontato in UVM è particolarmente complesso dal punto di vista delle risposte necessarie a realizzare per la persona disabile un progetto di autonomia e di inclusione sociale, la struttura richiede la collaborazione del CRID che, a sua volta, attiva la propria rete di collaboratori ed esperti. La consulenza di secondo livello in tema di ausili e supporto alla vita indipendente può venire svolta dagli uffici preposti.

L'Equipe formata dai componenti della UVM integrati dai collaboratori e dagli esperti messi a disposizione dal CRID, in aggiunta alla risposta di tipo assistenziale proposta, concede quindi contributi finalizzati al superamento di ostacoli e barriere alla autonomia nell'ottica di offrire un Progetto Assistenziale rispondente il più completamente possibile alle esigenze della persona.

La sperimentazione, di durata semestrale, sarà attuata nelle zone distretto SdS Fiorentina Nord-Ovest e SdS Pratese su una popolazione totale di 462.700 abitanti.

La SdS Fiorentina Nord-Ovest comprende 8 Comuni (Calenzano, Campi Bisenzio, Fiesole, Lastra a Signa, Scandicci, Sesto Fiorentino, Signa, Vaglia) con un territorio di 375,04 kmq, una popolazione di 214.408 abitanti e una densità di 571,69 ab/kmq .

La SdS Pratese comprende 7 Comuni (Cantagallo, Carmignano, Montemurlo, Poggio a Caiano, Prato, Vaiano, Vernio, con un territorio di 365,26 kmq, una popolazione di 248.292 abitanti e una densità di 679,77 ab/kmq.

Le Commissioni di accertamento dell'handicap operanti nel territorio della Società della Salute Fiorentina Nord-Ovest hanno certificato nel corso del 2013 1.461 soggetti ai sensi dell'art. 4 L. 104/92 di cui 830 in situazione di gravità ai sensi degli artt. 3 e 4 della stessa L.104/92.

Nel territorio della Società della Salute Pratese nel corso del 2013 sono stati certificati 2.122 soggetti ai sensi dell'art. 4 L. 104/92 di cui 1.174 in situazione di gravità ai sensi degli artt. 3 e 4 della stessa L.104/92.

La Società della Salute Fiorentina Nord-Ovest in qualità di Ente gestore del CRID si impegna a redigere apposito regolamento per disciplinare l'accesso al servizio.

PREVISIONE di SPESA

La spesa prevista per la realizzazione delle azioni contemplate nella sperimentazione di durata semestrale è di Euro 150.000,00 e comprende spese relative a risorse umane, professionali, ai beni tecnici e strumentali necessari alla realizzazione delle attività.

Le risorse sono erogate previa presentazione alla competente struttura regionale della lettera di avvio della sperimentazione contenente le azioni progettuali da realizzare nonché di relativo Piano esecutivo delle attività e Piano economico.

Gli Uffici provvedono a liquidare un acconto pari al 40% al momento della presentazione della lettera di avvio, del Piano esecutivo delle attività e del Piano economico e a liquidare il saldo previa presentazione di regolare rendicontazione che attesti l'avvenuta attività e l'effettiva spesa sostenuta in conformità a quanto dichiarato nel Piano esecutivo delle attività e nel Piano economico.

PRIVACY e SCAMBIO DATI

Le Società della Salute che effettuano la sperimentazione, preso atto ed in ottemperanza delle norme di cui al D.Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" delle rispettive normative e regolamentazioni regionali in materia di privacy, nonché uniformandosi al rispetto delle disposizioni regolamentari e ai pareri dell'Autorità di Garanzia preposta in materia, ciascuno per quanto di propria competenza ed in relazione alla tipologia di possibili trattamenti di dati effettuati, s'impegnano a favorire lo scambio di informazioni attraverso modalità consone ed utili ad attendere con continuità, tempestività e completezza agli adempimenti di rispettiva competenza.

DELIBERAZIONE 25 novembre 2014, n. 1044

Fondo nazionale destinato agli inquilini morosi incolpevoli - di cui al D.L. 102/2013, convertito dalla L. 124/2013 - criteri e ripartizione risorse.

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la Legge 9 dicembre 1998 n. 431 e successive modifiche ed integrazioni, recante “Disciplina delle locazioni e del rilascio degli immobili ad uso abitativo”;

Visto il Decreto legge 31 agosto 2013, n. 102, recante “Disposizioni urgenti in materia di IMU, di altra fiscalità immobiliare, di sostegno alle politiche abitative e di finanza locale, nonché di cassa integrazione guadagni e di trattamenti pensionistici”, convertito con modificazioni dalla legge 28 ottobre 2013, n. 124 ed in particolare l’art. 6, comma 5, che:

- istituisce presso il Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti un Fondo destinato agli inquilini morosi incolpevoli, con una dotazione pari a 20 milioni di euro per ciascuno degli anni 2014 e 2015;

- rimanda ad un decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell’economia e delle finanze, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, il riparto delle risorse assegnate al Fondo tra le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, nonché la definizione dei criteri e delle priorità da rispettare nei provvedimenti comunali che definiscono le condizioni di morosità incolpevole che consentono l’accesso ai contributi;

- prevede che le risorse di cui al Fondo in oggetto sono assegnate prioritariamente alle regioni che abbiano emanato norme per la riduzione del disagio abitativo, che prevedano percorsi di accompagnamento sociale per i soggetti sottoposti a sfratto, anche attraverso organismi comunali;

Visto altresì il decreto legge 28 marzo 2014, n. 47, recante “misure urgenti per l’emergenza abitativa, per il mercato delle costruzioni e per l’Expo 2015”, convertito, con modificazioni, dalla Legge 23 maggio 2014 n. 80, che prevede:

- all’art. 1, comma 2, che la dotazione del Fondo destinato agli inquilini morosi incolpevoli, istituito dall’art. 6 comma 5, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 102, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 ottobre 2013, n. 124, è incrementato per l’anno 2014 di 15,73 milioni di euro;

- all’art. 2, comma 1-ter, che i contributi di cui al medesimo articolo 6, comma 5, vengono erogati dai comuni in forme tali da assicurare la sanatoria della morosità, anche utilizzando la modalità di cui al terzo periodo del

comma 3 dell’articolo 11 della legge 9 dicembre 1998, n. 431;

Visto che, in attuazione dell’art. 6, comma 5, del decreto legge n. 102 del 2013, è stato emanato il decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti di concerto con il Ministro dell’economia e delle finanze 14 maggio 2014, recante “attuazione dell’articolo 6, comma 5, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 102, convertito con modificazioni dalla legge 28 ottobre 2013, n. 124 con cui:

- è stato ripartito lo stanziamento di 20 milioni di euro, assegnando alla Regione Toscana la somma di € 2.166.521,00, comprensivo della premialità prevista per le Regioni che abbiano emanato norme per la riduzione del disagio abitativo a seguito di sfratto;

- sono stati individuati i criteri per la definizione di morosità incolpevole, per l’accesso ai contributi - l’importo massimo e le priorità nella concessione del contributo;

- sono state date indicazioni per l’adozione da parte dei Comuni di misure alla graduazione programmata dell’intervento della forza pubblica:

- è stabilito che le Regioni devono assicurare il monitoraggio dell’utilizzo dei fondi, secondo specifiche definite dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti;

Visto che attualmente è in corso di approvazione l’ulteriore decreto concernente il riparto di una ulteriore quota del fondo di 15,73 milioni di euro per l’anno 2014;

Visto il Piano Sanitario e Sociale Integrato regionale 2012-2015 approvato con delibera C.R. 91 del 5.11.2014 ed in particolare “politiche di valorizzazione e qualificazione del patrimonio edilizio - Azione 2 - prosecuzione degli interventi volti ad evitare l’esecuzione dei provvedimenti di sfratto in caso di morosità incolpevole attraverso l’erogazione, tramite i Comuni di specifici contributi che possono essere utilizzati per sanare in tutto o in parte la morosità”;

Preso atto che con deliberazioni n. 1088 del 5.12.2011 - 1151 del 17.12.2012 e 1089 del 16.12.2013, aventi per oggetto “Contributi al sostegno della locazione. Misura straordinaria e sperimentale per la prevenzione dell’esecutività degli sfratti per morosità. Indirizzi operativi e ripartizione delle risorse”, sono state attivate misure specifiche regionali volte ad evitare l’esecuzione di sfratti che riguardano nuclei familiari in temporanea difficoltà economica determinata dalla perdita o sensibile diminuzione della capacità reddituale, cessazione dell’attività, malattia grave, infortunio o decesso di un componente il nucleo familiare, mettendo a disposizione dei Comuni risorse regionali pari a Euro 12.000.000,00 totali per gli anni 2011 - 2012 e 2013;

Considerato che l’art. 1, comma 2. del citato D.M.

del 14 maggio 2014, stabilisce che le regioni individuano i comuni ad alta tensione abitativa, di cui alla delibera CIPE n. 87 del 13 novembre 2013, ivi compresi i comuni capoluogo di provincia non inclusi nella predetta delibera, cui sono destinate le risorse del Fondo in oggetto;

Ritenuto di ripartire le risorse di €2.166.521,00 tra tutti i comuni capoluogo e gli altri Comuni ad alta tensione abitativa di cui alla delibera CIPE n. 87 del 13 novembre 2003, utilizzando i seguenti criteri:

- ripartizione a livello provinciale in base al numero dei provvedimenti esecutivi di rilascio degli immobili ad uso abitativo emessi dall'autorità giudiziaria per morosità ed altra causa nell'anno 2013 - dati pubblicati dal Ministero degli Interni - Scuola superiore dell'Amministrazione, così come riportati nell'allegato A, parte integrante e sostanziale della presente delibera;

- in considerazione del fatto che il Ministero degli interni non pubblica i dati delle procedure di rilascio degli immobili per singolo comune, la ripartizione successiva a livello comunale viene effettuata in base alle famiglie residenti al 31.12.2013 - dati elaborati dall'Ufficio Regionale di Statistica su dati Demo Istat, così come riportato nell'allegato B, parte integrante e sostanziale della presente delibera;

Ritenuto quindi di procedere alla ripartizione delle risorse destinate a ciascun Comune secondo quanto riportato nella tabella di ripartizione "fondo sfratti" di cui all'"Allegato B" parte integrante della presente deliberazione;

Dato atto che alla concessione e liquidazione del contributo a favore di ciascun comune, nel limite massimo della somma ripartita con il presente atto a favore di ciascuno di essi, provvederà il Dirigente Regionale del Settore competente della Direzione Generale Diritti di Cittadinanza e Coesione Sociale;

Preso atto che la copertura finanziaria della somma complessiva di €2.166.521,00 è assicurata sul capitolo 21076 dell'esercizio 2014, che presenta la necessaria disponibilità;

Vista la propria deliberazione n. 2 del 7.1.2014 con la quale è stato approvato il bilancio gestionale per l'anno finanziario 2014 e pluriennale 2014-2016;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di ripartire le risorse del Fondo destinato agli inquilini morosi incolpevoli, di cui all'art. 6 comma 5, del decreto legge 31 agosto 2013, n. 102, convertito con modificazioni, dalla legge 28 ottobre 2013, n. 124, pari a € 2.166.521,00, tra i Comuni Capoluogo e ad alta tensione abitativa di cui alla delibera CIPE n. 87 del 13 novembre 2003, secondo i parametri e i criteri descritti nelle premesse, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di approvare la ripartizione delle risorse ai Comuni Capoluogo e ai Comuni ad alta tensione abitativa riportata nell'allegato B, che costituisce parte integrante della presente deliberazione, recante "Fondo nazionale morosità incolpevole D.M. 14.5.2014 - Riparto risorse ai Comuni capoluogo e ad alta tensione abitativa in base alle famiglie residenti";

3. di dare atto che la copertura finanziaria della somma complessiva di €2.166.521,00 è assicurata sul capitolo 21076 dell'esercizio 2014, che presenta la necessaria disponibilità;

4. di stabilire che i Comuni, nell'utilizzo delle risorse di cui al Fondo destinato agli inquilini morosi incolpevoli, devono attenersi a quanto previsto dall'art. 2, comma 1 ter del decreto legge n. 47 del 2014, convertito dalla legge 23 maggio 2014, n. 80, nonché da quanto previsto dal decreto interministeriale del 14 maggio 2014;

5. di dare atto che la Regione effettuerà il monitoraggio sull'utilizzo delle risorse, secondo le specifiche definite dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, così come previsto all'art. 7 comma 1 del Decreto 14 maggio 2014, riservandosi di definire conseguentemente l'utilizzo di eventuali economie;

6. di dare mandato ai settori competenti della Direzione Generale diritti di cittadinanza e coesione sociale per ogni adempimento conseguente.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi degli art. 4, 5 e 5 bis della legge regionale 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 18 della legge 23/2007.

Segreteria della Giunta
Il Direttore Generale
Antonio Davide Barretta

SEGUONO ALLEGATI

AII. A

Fondo Nazionale Morosità incolpevole D.M. 14.5.2014
Prima ripartizione in base ai provvedimenti di sfratto per morosità

PROVINCE	Provvedimenti emessi nel 2013 per morosità *			RIPARTIZIONE A LIVELLO PROVINCIALE	
	CAPOLUOGHI	RESTO PROVINCIA	TOTALE PROVVEDIMEN TI	%	Importo
Arezzo	235	174	409	7,31	€ 158.372,69
Firenze	696	768	1.464	26,18	€ 567.195,19
Grosseto	270	86	356	6,37	€ 138.007,39
Livorno	299	322	621	11,10	€ 240.483,83
Lucca	145	372	517	9,24	€ 200.186,54
Massa	78	161	239	4,27	€ 92.510,45
Pisa	182	422	604	10,80	€ 233.984,27
Pistoia	168	397	565	10,10	€ 218.818,62
Prato	208	245	453	8,10	€ 175.488,20
Siena	93	272	365	6,53	€ 141.473,82
TOTALE REGIONE	2.374	3.219	5.593	100	€ 2.166.521,00

* Fonte: Scuola Superiore dell'Amministrazione dell'Interno. Ufficio Centrale di Statistica

All. B

Fondo Nazionale morosità incolpevole D.M.. 14.5.2014
Riparto risorse ai Comuni Capoluogo e ad alta tensione abitativa in base alle famiglie residenti

COMUNI ALTA TENSIONE ABITATIVA (delibera CIPE 13 novembre 2003 n. 87/03)	Provincia	FAMIGLIE RESIDENTI AL 31.12.2013 (a) *	Ripartizione ai Comuni	
			%	IMPORTO
Arezzo	AR	43.544	77,63	€ 122.944,73
Capolona	AR	2.089	3,72	€ 5.891,46
	AR	874	1,56	€ 2.470,61
Civitella della Chiana	AR	3.524	6,28	€ 9.945,80
Monte San Savino	AR	3.454	6,16	€ 9.755,76
Subbiano	AR	2.611	4,65	€ 7.364,33
		56.096	100,00	€ 158.372,69
Bagno a Ripoli	FI	10.504	3,23	€ 18.320,40
Calenzano	FI	7.269	2,23	€ 12.648,45
Campi Bisenzio	FI	17.513	5,38	€ 30.515,10
Empoli	FI	19.637	6,04	€ 34.258,59
Fiesole	FI	6.240	1,92	€ 10.890,15
Firenze	FI	186.876	57,44	€ 325.796,92
Greve in Chianti	FI	5.829	1,79	€ 10.152,79
Impruneta	FI	6.359	1,95	€ 11.060,30
Lastra a Signa	FI	8.298	2,55	€ 14.463,48
San Casciano Val di Pesa	FI	7.103	2,18	€ 12.364,86
Scandicci	FI	21.721	6,68	€ 37.888,64
Sesto Fiorentino	FI	20.635	6,34	€ 35.960,18
Signa	FI	7.382	2,27	€ 12.875,33
		325.366	100,00	€ 567.195,19
Castiglione della Pescaia	GR	3.613	5,53	€ 7.631,81
Follonica	GR	10.328	15,82	€ 21.832,77
Grosseto	GR	36.887	56,49	€ 77.960,38
Monte Argentario	GR	5.860	8,97	€ 12.379,26
Orbetello	GR	6.824	10,45	€ 14.421,77
Scarlino	GR	1.786	2,74	€ 3.781,40
		65.298	100,00	€ 138.007,39
Collesalveti	LI	6.848	6,13	€ 14.741,66
Livorno	LI	71.902	64,34	€ 154.727,30
Piombino	LI	16.287	14,57	€ 35.038,49
Rosignano Marittimo	LI	16.718	14,96	€ 35.976,38
		111.755	100,00	€ 240.483,83

All. B

Fondo Nazionale morosità incolpevole D.M. 14.5.2014
Riparto risorse ai Comuni Capoluogo e ad alta tensione abitativa in base alle famiglie residenti

COMUNI ALTA TENSIONE ABITATIVA (delibera CIPE 13 novembre 2003 n. 87/03)	Provincia	FAMIGLIE RESIDENTI AL 31.12.2013 (a) *	Ripartizione ai Comuni	
			%	IMPORTO
Camaiore	LU	13.669	12,42	€ 24.863,17
Capannori	LU	18.566	16,87	€ 33.771,47
Lucca	LU	39.608	35,99	€ 72.047,14
Massarosa	LU	9.034	8,21	€ 16.435,31
Viareggio	LU	29.168	26,51	€ 53.069,45
		110.045	100,00	€ 200.186,54
Carrara	MS	28.291	43,78	€ 40.501,08
Massa	MS	31.818	49,24	€ 45.552,15
Montignoso	MS	4.510	6,98	€ 6.457,22
		64.619	100,00	€ 92.510,45
Cascina	PI	17.917	20,39	€ 47.709,39
Pisa	PI	44.755	50,94	€ 119.191,59
Pontedera	PI	12.085	13,75	€ 32.172,84
San Giuliano Terme	PI	13.107	14,92	€ 34.910,45
		87.864	100,00	€ 233.984,27
Agliaia	PT	6.753	8,48	€ 18.555,82
Monsummano Terme	PT	8.571	10,76	€ 23.544,88
Montale	PT	4.128	5,18	€ 11.334,80
Montecatini Terme	PT	9.316	11,69	€ 25.579,90
Pistoia	PT	40.975	51,43	€ 112.538,42
Quarrata	PT	9.930	12,46	€ 27.264,80
		79.673	100,00	€ 218.818,62
Montemurlo	PO	6.959	8,32	€ 14.600,62
Prato	PO	76.661	91,68	€ 160.887,58
		83.620	100,00	€ 175.488,20
Poggibonsi	SI	12.376	32,69	€ 46.247,79
Siena	SI	25.482	67,31	€ 95.226,03
		37.858	100,00	€ 141.473,82
TOTALE		1.022.194		€ 2.166.521,00

* Fonte: elaborazione Settore Sistema Informativo di supporto alle decisioni. Ufficio regionale di Statistica su dati Demo Istat

DELIBERAZIONE 25 novembre 2014, n. 1046

Interventi strutturali di somma urgenza realizzati per il ripristino della linea ferroviaria Montalese-Siena in corrispondenza delle progressive Km. 223+600 e 226*080 a seguito degli eventi alluvionali del 20-21 ottobre 2013. Accertamento conformità urbanistica “Ora per allora” art. 81 DPR 616/77 e DPR 383/1994.

LA GIUNTA REGIONALE

Premesso che:

- Il Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti Dipartimento Infrastrutture Affari Generali e Personale - Dir. Gen. per lo sviluppo del territorio la programmazione ed i progetti internazionali, con nota del Direttore Generale prot. n. 5637 del 16/07/2014, considerato il limitato impatto urbanistico e il carattere prettamente locale degli interventi, ritiene di delegare - ai sensi della Circolare n. 26/Segr. del 14/01/2005 dello stesso Ministero, al Provveditorato Interregionale alle OO.PP. Toscana - Umbria “la competenza ad attivare i procedimenti necessari finalizzati al perseguimento dell’autorizzazione “ora per allora”, ai sensi della citata circolare Ministero LL.PP. n. 2241/UL del 17 giugno 1995, previo raggiungimento dell’Intesa Stato-Regione, ai sensi del citato D.P.R. n. 383/1994.”

- Lo stesso Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, segnala quanto riportato nella nota n. 983/507/138 del 14/01/2000, dell’Ufficio Studi e Legislazione dell’ex Ministero dei LL.PP., che, in risposta ad un quesito del Provveditorato alle OO.PP. del Lazio - chiarisce che il limite temporale del 31/12/1993, riportato nella Circolare n. 2241/UL, entro il quale le opere abusive sono ammesse a beneficiare della “definizione agevolata”, non sussiste per le opere di interesse Statale, per le quali trova applicazione, la predetta autorizzazione “ora per allora”.

- Il Provveditorato Interregionale alle OO.PP. Toscana - Umbria - Marche con nota prot. n. 4955 del 11/08/2014, ha segnalato la necessità di integrare la copia cartacea degli elaborati progettuali fatti pervenire, trasmettendo un idoneo numero di copie, indicando l’elenco di quanto trasmesso nonché l’elenco delle Amministrazioni da interessare;

Visti:

- Il D.P.R. 24/07/1977 n.616, artt. 81, 82, 83 e 69;
- Il D.P.R. 18.04.1994 n. 383 artt. 2 e 3;
- Il D.Lgs 42/2004 e successive modificazioni e integrazioni;
- La legge 17/08/1942 n. 1150, art. 29, il D.P.R. 06/06/2001 n. 380 artt. 7, 27 e 28 e la L.R. 03/01/2005 n.1 in materia di urbanistica;
- Il R.D. 523/1904;
- La L.R. 11/02/1998 n. 78;

- La L.R. 21/03/2000 n. 43, come sostituito dall’art. 21 della L.R. 1/2003, e il relativo regolamento approvato con DPGR n. 48 del 08.08.2003 e successive modificazioni e integrazioni;

- Le LL.RR. 11/04/1995 n. 49 e 06/04/2000 n. 56 e successive modificazioni e

integrazioni;

- L. 28 gennaio 2009 n. 2 di conversione in legge, con modificazioni, del decreto

legge 29 novembre 2008 n. 185;

- Legge 7 agosto 1990 n. 241 e ss.mm.ii.;

- LL.RR. 91/98 e 1/99 e successive modificazioni;

- La L.R. 12/02/2010 n. 10 e ss.mm.;

- Il PIT - Piano di Indirizzo Territoriale - approvato con deliberazione di Consiglio Regionale del 24 luglio 2007 n. 72 e piano paesaggistico adottato dal Consiglio regionale 2 luglio 2014, n. 58;

- il protocollo d’intesa fra Regione Toscana e Provveditorato alle Opere Pubbliche del 13.06.1997 pubblicato sul B.U.R.T. n. 3 del 21.01.1998;

- Circolare Ministeriale LL.PP.2241/UL del 17/06/1995;

Vista la nota n. 4782 Class.394 del 10 Settembre 2014, con la quale il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Provveditorato Interregionale alle OO.PP. Toscana - Umbria ha trasmesso gli elaborati progettuali relativi agli interventi strutturali di somma urgenza ricadenti in Comune di Asciano, realizzati per il ripristino e la messa in sicurezza della linea ferroviaria Montalese-Siena, in corrispondenza dei km 223+600 e 226+080 a seguito degli eventi alluvionali del 20-21 ottobre 2013, per la realizzazione dell’intesa “Ora per allora” ai fini dell’accertamento di conformità urbanistica ai sensi dell’art.81 del D.P.R.616/77 e del D.P.R. 383/94 e ss.mm. ii. e della Circolare Ministeriale LL.PP. 2241/UL del 17/06/1995;

Richiamata la nota prot. n. 225750/O.070.010.010 del 18 settembre 2014, con la quale il Settore Regionale Infrastrutture di trasporto strategiche e cave nel governo del territorio ha richiesto alla Provincia di Siena ed al Sindaco del Comune di Asciano, l’espressione dei pareri ed il rilascio delle autorizzazioni di rispettiva competenza sull’intervento in oggetto;

Richiamata la nota prot. n.225753 /O.070.010.010 del 18 settembre 2014,con la quale il Settore Regionale Infrastrutture di trasporto strategiche e cave nel governo del territorio chiede vari contributi, per quanto di rispettiva competenza alle strutture interne e ad ARPAT;

Rilevato che il Comune di Asciano non ha fornito informazioni in merito alla richiesta avanzata dal Settore regionale di cui sopra, relative alla conformità urbanistica dell’intervento in oggetto e all’eventuale interessamento di aree vincolate ai sensi del D.Lgs 42/2004;

Preso atto della nota prot. 16080 del 16 ottobre 2014, con la quale la Soprintendenza per i Beni archeologici della Toscana - Sede di Firenze esprime parere favorevole e contestualmente, chiede a RFI di segnalare l'eventuale allargamento dell'area di intervento, e l'eventuale prosecuzione dei lavori al fine di programmare l'attività di controllo istituzionale;

Vista la mail del 20 ottobre 2014, con la quale il Settore pianificazione territoriale comunica che non vi sono aspetti di propria competenza da evidenziare;

Vista la nota prot. 256933/P.140 del 20 ottobre 2014, con la quale il Settore Valutazione Impatto Ambientale - Valutazione Ambientale Strategica - Opere pubbliche di interesse strategico regionale fa presente che i suddetti interventi non sono soggetti alle procedure di VIA di cui al titolo III della L.R. 10/2010, in quanto modifiche non sostanziali di un'opera esistente, realizzate in urgenza a seguito di un evento alluvionale, finalizzate al ripristino in sicurezza della funzionalità della linea ferroviaria. Ricordando infine che, sono fatte salve le competenze di controllo stabilite dalla vigente normativa ambientale;

Vista la nota prot.70368 del 20 ottobre 2014 dell'Agenzia Regionale per la protezione ambientale della Toscana (ARPAT), con la quale esaminati gli elaborati ritiene che i lavori di consolidamento e di ripristino della linea ferroviaria Montallese - Siena, in corrispondenza dei km 223+600 e km 226+080, siano stati realizzati ricorrendo a misure che hanno consentito la tutela delle matrici ambientali in oggetto dei siti coinvolti e, in particolare, della falda. Inoltre comunica che non è possibile esprimere valutazioni in merito alla gestione delle terre durante le operazioni di ripristino, vista l'assenza di documentazione in merito;

Vista la nota prot. 258424/G.010.020 del 21 ottobre 2014, con la quale il Settore Forestazione, Promozione dell'Innovazione ed Interventi Comunitari per l'Agroambiente trasmette il proprio contributo istruttorio comunicando che gli interventi strutturali realizzati per il ripristino e la messa in sicurezza della linea Montallese - Siena, non comporta nessuna problematica per le materie di competenza;

Vista la nota del Settore Rifiuti e Bonifiche dei Siti Inquinati prot. n. 259768/O.070.10 del 22/10/2014, con la quale presa visione della relazione tecnica di progetto e degli interventi resosi necessari a seguito degli eventi alluvionali, per il ripristino ed il consolidamento del rilevato ferroviario fornisce il seguente contributo:

a. di rifiuti prodotti in fase di cantiere e di esercizio dovranno essere opportunamente raccolti ed avviati a recupero e/o smaltimento secondo la normativa di settore (parte IV D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.);

b. per quanto riguarda eventuali terre e rocce di scavo, queste dovranno essere gestite in accordo con la normativa vigente in materia;

c. qualora in corso d'opera si dovessero presentare problematiche inerenti il ritrovamento di terreni e/o acque inquinati, dovranno essere attivate le procedure di messa in sicurezza e bonifica ai sensi del D.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii;

d. che l'art. 4 comma 7 della L.R. 25/1998 dispone che nei capitolati per gli appalti pubblici di opere, di forniture e di servizi siano inserite specifiche condizioni per favorire l'uso di materiali recuperabili (ad esempi plastica riciclata; inerti riciclati ecc);

Vista la nota prot. 165197 del 24 ottobre 2014, con la quale l'Amministrazione Provinciale di Siena Settore OO.PP. ed Assetto del Territorio trasmette i pareri espressi dai settori di competenza:

- U.O. Assetto del Territorio considerato che l'intervento al km 223+600 ricade in classe 1 della sensibilità degli acquiferi, così come individuato nella Tav. ST_IG_01 del PTCP 2010, non risulta interessato da altri vincoli di carattere geologico, e l'intervento al km 226+080 ricade esterno alle classi 1 e 2 della sensibilità degli acquiferi, mentre è interessato dalla Zona di protezione ambientale, della risorsa idrica minerale, di sorgente e termale, generata dalle concessioni in essere ubicate nel Comune di Rapolano Terme (Tav. ST_IG_02 del PTCP 2010);

- viste le condizioni statutarie del PTCP e la natura degli interventi, segnala che non rilevano profili di incoerenza con il PTCP 2010;

- U.O. Difesa del Suolo gli interventi di messa in sicurezza linea ferroviaria Montallese - Asciano non necessitano di parere o nulla osta da parte di questo ufficio in quanto non interferiscono con i corsi d'acqua né con le relative fasce di rispetto;

- U.O. Aree Protette comunica che l'intervento non ricade all'interno di Riserve Naturali e SIR; inoltre, visti la tipologia e il carattere puntuale dell'intervento, si ritiene che non abbia effetti;

Preso atto che il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Provveditorato Interregionale alle OO.PP. Toscana - Umbria con la nota n. 4782 del 10 settembre 2014, ha convocato una Conferenza di servizi per il giorno 03 dicembre 2014;

Considerato che, come stabilito dall'art. 26 secondo comma della legge regionale 23 luglio 2009 n. 40, per la partecipazione alle Conferenze di Servizi promosse da altre amministrazioni pubbliche la Regione è rappresentata dal dirigente quando l'atto di assenso sia di competenza della struttura cui lo stesso è preposto o quando l'atto di assenso sia stato preventivamente adottato dalla Giunta regionale;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di esprimere parere favorevole all'intesa, per quanto di competenza, "ora per allora" per gli interventi strutturali di somma urgenza, ricadenti in Comune di Asciano, realizzati per il ripristino e la messa in sicurezza della linea ferroviaria Montallese-Siena, in corrispondenza dei km 223+600 e 226+080 a seguito degli eventi alluvionali del 20-21 ottobre 2013, così come risulta dagli elaborati trasmessi dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Provveditorato Interregionale alle OO.PP. Toscana - Umbria, con la nota citata sopra, ai sensi dell'art.81 del DPR 616/77 e del DPR 383/94 ss.mm.ii, e in conformità ai pareri riportati nelle premesse;

2. di impegnarsi, ai sensi dell'art.8 comma 3 della L.R. 1/2005, a conformarsi, nel corso della Conferenza dei Servizi, al parere espresso dagli Enti Locali territorialmente interessate per quanto riguarda i casi di esclusiva rilevanza locale;

3. di fare salvo il rilascio di ogni altra autorizzazione, nulla osta, visto o parere previsti dalle vigenti leggi statali o regionali;

4. di dare mandato all'arch. Stefano Agati, Dirigente del Settore Infrastrutture di trasporto strategiche e cave nel governo del territorio, a rappresentare la Regione Toscana alla Conferenza dei Servizi convocata dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Provveditorato Interregionale alle OO.PP. Toscana - Umbria - Sede di Firenze, per il giorno 03 dicembre 2014, in conformità alle determinazioni sopra esposte.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

Segreteria della Giunta
Il Direttore Generale
Antonio Davide Barretta

DELIBERAZIONE 25 novembre 2014, n. 1047

Progetto definitivo relativo alla perizia n. 8828 per la realizzazione dei lavori di restauro per adeguamento normativo e per la realizzazione di impianto di climatizzazione all'ufficio dell'Agenzia delle Entrate di Montevarchi (AR). Parere ai sensi art. 81 DPR 616/77 e DPR 383/94.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto:

- Il D.P.R. 24.07.1977 n. 616 artt. 81, 83 e 69;
- Il D.P.R. 18.04.1994 n. 383 artt. 2 e 3;
- D.Lgs. n. 42/2004 art.146 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della Legge 06 luglio 2002 n. 137";
- L. 28 gennaio 2009 n. 2 di conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 29 novembre 2008 n. 185;
- Legge 7 agosto 1990 n. 241 e ss.mm.ii.;
- La legge 17/08/1942 n. 1150, art. 29, il D.P.R. 06/06/2001 n. 380 artt. 7 e 28 e la L.R. 03/01/2005 n. 1 in materia di urbanistica;
- Il R.D. 523/1904;
- LL.RR. 91/98 e 1/99 e successive modificazioni;
- La L.R. 12/02/2010 n. 10 e ss.mm.ii.;
- La L.R. 11/02/1998 n. 78;
- La L.R. 39/00 art. 43, come sostituito dall'art. 21 della L.R. 1/2003, e il relativo regolamento approvato con DPGR n. 48 del 08.08.2003;
- Le LL.RR. 11/04/1995 n. 49 e 06/04/2000 n. 56;
- Il PIT - Piano di Indirizzo Territoriale - approvato con deliberazione di Consiglio Regionale del 24 luglio 2007 n. 72 e piano paesaggistico adottato dal Consiglio regionale 2 luglio 2014, n. 58;

Vista la nota prot. n. 4141 class. 392 del 10 luglio 2014, con la quale il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Provveditorato Interregionale alle OO.PP. Toscana - Umbria ha attivato, su istanza dell'ufficio operativo di Firenze del Prov. OO.PP Toscana, la procedura di cui all'art. 81 del DPR 616/77 e del DPR 383/1994 e ss. mm. ii., sul progetto definitivo relativo alla Perizia n. 8828 per la realizzazione dei lavori di restauro per adeguamento normativo e per la realizzazione di impianto di climatizzazione all'ufficio dell'Agenzie delle Entrate di Montevarchi (AR);

Richiamata la nota prot. n. 186709/n.010.020 del 28 luglio 2014, con la quale il Settore regionale Infrastrutture di Trasporto Strategiche e Cave nel Governo del Territorio ha richiesto alla Provincia di Arezzo ed al Comune di Montevarchi, l'espressione dei pareri ed il rilascio delle autorizzazioni di rispettiva competenza sul progetto in oggetto;

Richiamata la nota prot. n. 186714/n.010.020 del 28 luglio 2014, con la quale il Settore regionale Infrastrutture di Trasporto Strategiche e Cave nel Governo del Territorio ha richiesto all'ARPAT, ed alle altre strutture regionali potenzialmente interessate, l'espressione dei pareri sul progetto in oggetto in relazione alle materie di rispettiva competenza;

Vista la nota prot. 12146 del 29 luglio 2014, con la quale la Soprintendenza per i Beni archeologici della

Toscana - Sede di Firenze, esaminata la documentazione, comunica che non ritiene di sua competenza l'espressione di un parere, stante l'assenza di lavorazioni che possano interferire con eventuali depositi archeologici sepolti;

Vista la nota dell'Autorità di Bacino del Fiume Arno n. 2995 del 04 agosto 2014, con la quale comunica che l'immobile in oggetto ricade in aree classificate dal PAI come PI2, aree a pericolosità idraulica media, dove sono consentiti gli interventi previsti dagli strumenti di governo del territorio ai sensi dell'art. 8 delle NTA del PAI e non è dovuto il parere dell'Autorità di Bacino;

Vista la nota prot. 150399/07.10.11.14 del 03 settembre 2014, con la quale la Provincia di Arezzo con deliberazione della Giunta Provinciale n. 357 del 01/09/2014 trasmette il parere di competenza, evidenziando che l'intervento proposto non risulta in contrasto con i contenuti del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale;

Valutata la nota del Settore Rifiuti e Bonifiche dei Siti Inquinati prot. n. 213280/n.10.20 del 03 settembre 2014, con la quale comunica di ritenere opportuno ricordare che:

- la documentazione non contiene specifici riferimenti alla gestione dei rifiuti prodotti nella fase di cantiere ed esercizio dell'opera;

- i rifiuti prodotti in fase di cantiere e di esercizio dovranno essere opportunamente raccolti ed avviati a recupero e/o smaltimento secondo le norme di legge (D.Lgs.152/06 ss.mm.ii.);

- ai sensi dell'art.4 comma 7 della L.R. 25/1998 dovrà essere previsto l'inserimento nei capitolati d'appalto di specifiche condizioni per favorire l'uso di materiali recuperabili;

Vista la nota prot. 2014/0058495 del 02 settembre 2014, con la quale ARPAT ritiene di non doversi esprimere, vista la natura delle opere che prevedono esclusivamente ristrutturazioni interne ed installazioni impiantistiche di un edificio esistente;

Vista la nota prot. 0039123 del 09 ottobre 2014, con la quale il Comune di Montevarchi comunica che nella seduta del 02 ottobre 2014 la conferenza dei servizi, per quanto di competenza, ha espresso parere favorevole all'intervento relativamente agli aspetti urbanistici ed edilizi. Inoltre specifica che sono fatti salvi i pareri e nulla osta di Enti terzi e in particolare il parere della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Provincia di Arezzo, trattandosi di edificio tutelato ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs 42/2004;

Preso atto che con nota prot. 285371 del 19/11/2014, il Settore Pianificazione territoriale ha comunicato che trattandosi di opere finalizzate principalmente al restauro

conservativo e ad adeguamenti normativi, per quanto di competenza, non rilevano elementi di contrasto con il PIT vigente;

Valutato che il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Provveditorato Interregionale alle OO.PP. Toscana - Umbria, Ufficio Operativo di Firenze, non ha richiesto l'apertura di nuove cave di prestito per la costruzione delle opere in oggetto, quindi per la necessità di eventuali inerti si dovrà fare ricorso al mercato ordinario;

Preso atto che il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Provveditorato Interregionale alle OO.PP. Toscana - Umbria con la nota n. 5288 Class. 392 del 11 novembre 2014, ha convocato una conferenza di servizi per il giorno 04 dicembre 2014;

Considerato che, come stabilito dall'art. 26 secondo comma della legge regionale 23 luglio 2009 n. 40, per la partecipazione alle Conferenze di Servizi promosse da altre amministrazioni pubbliche la Regione è rappresentata dal dirigente, quando l'atto di assenso sia di competenza della struttura cui lo stesso è preposto, o quando l'atto di assenso sia stato preventivamente adottato dalla Giunta regionale;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di dare atto della conformità urbanistica ed edilizia del progetto definitivo relativo alla Perizia n. 8828, per la realizzazione dei lavori di restauro per adeguamento normativo e per la realizzazione di impianto di climatizzazione all'ufficio dell'Agenzia delle Entrate di Montevarchi (AR), così come risulta dagli elaborati trasmessi dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Provveditorato Interregionale alle OO.PP. Toscana - Umbria, con le note di cui sopra;

2. di esprimere parere favorevole all'intesa al progetto in oggetto, ai sensi dell'art. 81 del DPR 616/77 e DPR 383/1994 e successive modifiche e integrazioni, nel rispetto dei pareri e contributi riportati in premessa;

3. di fare salvo il rilascio di ogni altra autorizzazione, nulla osta, visto o parere previsti dalle vigenti leggi statali o regionali;

4. di richiamare il Comune di Montevarchi all'esercizio dell'attività di controllo sulla conformità dei lavori rispetto agli elaborati progettuali approvati, nel corso della realizzazione degli interventi, ai sensi dell'art. 28 del DPR 380/01;

5. di dare mandato all'arch. Stefano Agati, Dirigente del Settore Infrastrutture di trasporto strategiche e cave nel governo del territorio, a rappresentare la Regione Toscana alla Conferenza dei Servizi convocata dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Provveditorato Interregionale alle OO.PP. Toscana - Umbria sede di Firenze, per il giorno 4 dicembre 2014, in conformità alle determinazioni sopra esposte;

Il presente atto è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

Segreteria della Giunta
Il Direttore Generale
Antonio Davide Barretta

DELIBERAZIONE 25 novembre 2014, n. 1048

Prezzo di rimborso dei medicinali: modifica deliberazione GRT n. 882 del 20-10-2014.

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la determinazione dell'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA) del 30 dicembre 2005 "Misure di ripiano della spesa farmaceutica convenzionata e non convenzionata per l'anno 2005";

Vista la determinazione AIFA del 3 luglio 2006 "Elenco dei medicinali di classe a) rimborsabili dal Servizio Sanitario Nazionale (SSN) ai sensi dell'articolo 48, comma 5, lettera c), del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, nella legge 24 novembre 2006, n. 326. (Prontuario farmaceutico nazionale 2006);

Vista la determinazione AIFA del 27 settembre 2006 "Manovra per il governo della spesa farmaceutica convenzionata e non convenzionata";

Vista la propria deliberazione n. 87 del 09/02/2004 così come modificata dalla deliberazione n. 592 del 21/06/2004;

Vista la propria deliberazione n. 882 del 20-10-2014 concernente il prezzo di rimborso dei medicinali;

Preso atto che alla data di adozione della delibera GRT n. 882 del 20-10-2014 i prezzi di alcuni medicinali soggetti a prezzo di rimborso, contenuti nell'allegato 1 sono variati;

Vista la determinazione Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA) del 8 aprile 2011 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 87 del 15 aprile 2011 avente ad oggetto "Applicazione della disposizione di cui al comma 9 dell'articolo 11 del decreto-legge n. 78/2010, convertito, con modificazioni, dalla legge del 30 luglio 2010, n. 122, in materia di prezzi dei farmaci. (Determinazione n. 2186/2011)";

Visto l'art. 48 comma 32 del D.L. 30 settembre 2003 n. 269 convertito con modificazioni dalla L.24 novembre 2003 n. 326;

Richiamata la sentenza del Tribunale amministrativo della Toscana n. 1849 del 2012 che ha eliminato, ai fini della rimborsabilità, la distinzione tra capsule e compresse;

Sentite le Organizzazioni Sindacali delle farmacie convenzionate pubbliche e private;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di modificare, a far data dal quarto giorno successivo alla data di adozione del presente atto, la delibera n. 882 del 20-10-2014 sostituendo l'elenco riportante il prezzo di rimborso dei medicinali con essa approvato con l'allegato n. 1, facente parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

Segreteria della Giunta
Il Direttore Generale
Antonio Davide Barretta

SEGUE ALLEGATO

ALLEGATO 1

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €	
A10BF01	ACARBOSIO 100 MG 40 COMPRESSE	5,63	
A10BF01	ACARBOSIO 50 MG 40 COMPRESSE	5,63	
M01AB16	ACECLOFENAC 100 mg 40 compresse rivestite	10,80	
M01AB16	ACECLOFENAC 100 mg 30 bustine	8,09	
J05AB01	ACICLOVIR 25 compresse 200 mg	11,29	*
J05AB01	ACICLOVIR 25 compresse 400 mg	9,01	*
J05AB01	ACICLOVIR 35 compresse 800 mg	25,04	*
J05AB01	ACICLOVIR flacone 100 ml 8% uso orale	13,90	*
J05AB01	ACICLOVIR 3 flaconi 250 MG	39,07	*
J05AB01	ACICLOVIR 5 fiale 250 MG	67,52	*
S01AD03	ACICLOVIR unguento OFT. 4,5 G.3%	5,53	*
B01AC06	ACIDO ACETILSALICILICO 30 CPR 100 MG	1,41	
M05BA04	ACIDO ALENDRONICO 14 compresse 10MG	11,20	
M05BA04	ACIDO ALENDRONICO 70 MG 4 CPR	15,37	*
M05BA02	ACIDO CLODRONICO 10 capsule 400 mg	21,67	*
M05BA02	ACIDO CLODRONICO 6 fiale 300 mg	52,32	*
J01MB04	ACIDO PIPEMIDICO 20 capsule 400 mg	4,59	*
J01MB04	ACIDO PIPEMIDICO 20 capsule 200 mg	3,64	*
B02AA02	ACIDO TRANEXAMICO 5 FL 5 ML 500 mg	3,60	*
B02AA02	ACIDO TRANEXAMICO 6 FL 5 ML 500 mg	4,28	
A05AA02	ACIDO URSODESOSSICOLICO 20 compresse e capsule 150 mg	4,03	*
A05AA02	ACIDO URSODESOSSICOLICO 20 compresse e capsule 300 mg	5,24	*
A05AA02	ACIDO URSODESOSSICOLICO 20 compresse e capsule 450 mg R.P.	8,16	*
A05AA02	ACIDO URSODESOSSICOLICO 20 compresse e capsule RP 225 mg	6,53	*
N03AG01	ACIDO VALPROICO 40 COMPRESSE 200 MG	3,48	*
N03AG01	ACIDO VALPROICO GOCCE ORALI 40 ML 20%	4,18	*
N03AG01	ACIDO VALPROICO 40 COMPRESSE 500 MG	7,17	*
N03AG01	ACIDO VALPROICO/SODIO VALPROATO 30CPR 300MG RP	5,04	
N03AG01	ACIDO VALPROICO/SODIO VALPROATO 30CPR 500MG RP	8,17	
D05BB02	ACITRETINA 25 MG 20 CAPSULE	23,89	
D05BB02	ACITRETINA 10 MG 30 CAPSULE	17,00	

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €	
C01CA24	ADRENALINA 5 FIALE 0,5MG/1ML	1,17	
C01CA24	ADRENALINA 5 FIALE 1MG/1ML	1,44	
G04CA01	ALFUZOSINA 30 CPR 10 MG RP	8,78	*
M04AA01	ALLOPURINOLO 30 compresse 300 mg	2,05	*
M04AA01	ALLOPURINOLO 50 compresse 100 mg	1,25	*
N05AD01	ALOPERIDOLO 30 ML 2 MG/ML GOCCE	1,86	
J01GB06	AMIKACINA 1 fiala 1000 mg	6,88	*
J01GB06	AMIKACINA 1 fiala 500 mg	3,89	*
C01BD01	AMIODARONE 20 compresse 200 mg	4,52	*
N05AL05	AMISULPRIDE 30 compresse 200 mg	24,63	*
N05AL05	AMISULPRIDE 30 compresse 400 mg	49,24	*
C08CA01	AMLODIPINA 14 compresse 10 mg	3,26	*
C08CA01	AMLODIPINA 28 compresse 5 mg	3,74	*
J01CA04	AMOXICILLINA 12 capsule 500 mg	1,90	*
J01CA04	AMOXICILLINA 12 cpr 500 mg sol/mast	1,90	*
J01CA04	AMOXICILLINA 12 compresse 1 g	3,27	*
J01CA04	AMOXICILLINA 12 compresse sol 1 g	3,27	*
J01CA04	AMOXICILLINA 12 compresse sol/mast 1 g	3,27	*
J01CA04	AMOXICILLINA flacone 100 ml sospensione OS 5%	2,12	*
J01CR02	AMOXICILLINA +ACIDO CLAVULANICO OS SOSP. 140 ml	13,20	*
J01CR02	AMOXICILLINA +ACIDO CLAVULANICO OS SOSP. 35 ml	3,20	*
J01CR02	AMOXICILLINA +ACIDO CLAVULANICO OS SOSP. 70 ml	6,42	*
J01CR02	AMOXICILLINA 875 MG + 125 ACIDO CLAVULANICO 12 buste	7,90	*
J01CR02	AMOXICILLINA 875 MG + 125 ACIDO CLAVULANICO 12 CPR	7,90	*
J01CA01	AMPICILLINA 1 fiala 1000 mg	1,07	
J01CA01	AMPICILLINA 12 compresse 1000 mg	3,11	*
J01CR01	AMPICILLINA+ SULBACTAM 1G+ 500 MG/3,2 ML	2,52	*
J01CR01	AMPICILLINA+ SULBACTAM 500 MG+ 250 MG/1,6 ML	1,81	*
L02BG03	ANASTROZOLO 28 compresse 1 MG	35,80	*
C07AB03	ATENOLOLO 42 compresse 100 mg	5,53	*
C07AB03	ATENOLOLO 50 compresse 100 mg	6,02	*
C07AB03	ATENOLOLO 50 compresse 50 mg	4,92	*
C07CB03	ATENOLOLO+CLORTALIDONE 28 compresse 100+25 mg	4,33	*
C07CB03	ATENOLOLO+CLORTALIDONE 28 compresse 50+12,5 mg	2,78	*

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €	
C07CB03	ATENOLOLO+CLORTALIDONE 30 compresse 100+25 mg	6,99	*
C07CB03	ATENOLOLO+CLORTALIDONE 30 compresse 50+12,5mg	4,03	*
C10AA05	ATORVASTATINA 10 compresse 10mg	2,14	
C10AA05	ATORVASTATINA 10 compresse 20mg	3,78	
C10AA05	ATORVASTATINA 30 compresse 10mg	4,35	
C10AA05	ATORVASTATINA 30 compresse 20mg	7,96	
C10AA05	ATORVASTATINA 30 compresse 40mg	9,56	
C10AA05	ATORVASTATINA 30 compresse 80mg	13,00	
A03BA01	ATROPINA 5 FIALE 0,5 mg /ml	1,59	
L04AX01	AZATIOPRINA 50 CPR 50 MG	13,38	*
J01FA10	AZITROMICINA 3 COMPRESSE 500 MG	6,32	*
J01FA10	AZITROMICINA 200 MG/5ML polvere per sosp. orale	7,08	*
J01CA06	BACAMPICILLINA 12 compresse 1,2 g	7,17	*
M03BX01	BACLOFENE 50 CPR 25MG	9,09	*
R03BA01	BECLOMETASONE 200 dosi 250 mcg uso resp.	25,32	*
R03BA01	BECLOMETASONE 200 dosi 50 mcg uso resp.	6,00	*
C09AA07	BENAZEPRIL 14 compresse 10 mg	2,93	*
C09AA07	BENAZEPRIL 28 compresse 5 mg	3,11	*
C09BA07	BENAZEPRIL + IDROCLOROTIAZIDE 14 compresse 10+12,5 mg	4,47	*
H02AB01	BETAMETASONE 0,5MG 10 COMPRESSE EFFERVESCENTI	1,01	
H02AB01	BETAMETASONE 1 MG 10 COMPRESSE EFFERVESCENTI	2,08	
H02AB01	BETAMETASONE 3 fiale 4 mg im-ev	2,30	*
H02AB01	BETAMETASONE 1,5 MG/1ML 6 FIALE DA 2ML	2,50	
C10AB02	BEZAFIBRATO 30 CPR 400MG - R. P	6,05	*
L02BB03	BICALUTAMIDE 28 CPR 150 mg	126,48	*
L02BB03	BICALUTAMIDE 28 CPR 50 mg	29,83	*
C07AB07	BISOPROLOLO 28 compresse riv 1,25 MG	2,41	*
C07AB07	BISOPROLOLO 28 compresse riv 2,5 MG	2,62	*
C07AB07	BISOPROLOLO 28 compresse riv 3,75 MG	2,84	*
C07AB07	BISOPROLOLO 28 compresse riv 5 MG	4,48	*
C07AB07	BISOPROLOLO 28 compresse riv 7,5 MG	3,37	*
C07AB07	BISOPROLOLO 28 compresse riv 10MG	4,91	*
C07BB07	BISOPROLOLO + IDROCLOROTIAZIDE 30 compresse 2,5MG/6,25 MG	4,23	
C07BB07	BISOPROLOLO + IDROCLOROTIAZIDE 30 compresse 5 MG/6,25	4,23	

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €	
C07BB07	BISOPROLOLO + IDROCLOROTIAZIDE 30 compresse 10 MG/6,25	4,23	
S01EA05	BRIMONIDINA collirio 5 ml 2mg/ml	4,50	*
G02CB01	BROMOCRIPTINA 30 compresse 2,5 mg	5,52	*
N04BC01	BROMOCRIPTINA 20 capsule 10 mg	13,32	*
N04BC01	BROMOCRIPTINA 30 capsule 5 mg	10,48	*
R03BA02	BUDESONIDE 100 UNITA' 200MCG USO RESPIRATORIO	15,13	*
R03BA02	BUDESONIDE 120 UNITA' 200MCG USO RESPIRATORIO	11,36	*
R03BA02	BUDESONIDE 20 UNITA' 0,25 MG USO RESPIRATORIO	15,13	*
R03BA02	BUDESONIDE 20 UNITA' 0,5MG USO RESPIRATORIO	22,67	*
R03BA02	BUDESONIDE 200 UNITA' 200MCG USO RESPIRATORIO	27,53	
R03BA02	BUDESONIDE 50 UNITA' 400 MCG USO RESPIRATORIO	15,13	*
R03BA02	BUDESONIDE 60 UNITA' 400 MCG USO RESPIRATORIO	11,36	*
G02CB03	CABERGOLINA 8 CPR 0,5MG	29,94	*
G02CB03	CABERGOLINA 2 CPR 0,5 MG	9,47	*
A12AA04	CALCIO CARBONATO 30 compresse eff 1 g	4,52	*
A12AA04	CALCIO CARBONATO 30 buste 1 g	4,52	*
A12AX	CALCIO CARBONATO+COLECALCIFEROLO 1000 mg/880 UI 30 buste	4,23	*
A12AX	CALCIO CARBONATO+ COLECALCIFEROLO 1000 mg/880 UI 30 cpr eff	4,23	*
A12AX	CALCIO CARBONATO+ COLECALCIFEROLO 500 mg+400 UI 60 cpr mast/orod.	5,02	*
A12AX	CALCIO CARBONATO+COLECALCIFEROLO 600 mg+400 UI 60 cpr mast/orod.	7,61	*
A12AX	CALCIO FOSFATO+COLECALCIFEROLO 800UI+1,2G 30 bustine	6,23	*
D05AX02	CALCIPOTRIOLO 0,05 mg/g crema tubo 30 g	8,81	*
D05AX02	CALCIPOTRIOLO 0,005% unguento tubo 30 g	8,81	
D05AX02	CALCIPOTRIOLO 30ML 0,005% - USO DERMATOLOGICO SOLUZIONE	8,11	*
H05BA01	CALCITONINA (SINTETICA, DI SALMONE) 5F 1 ML 50 UI	8,59	*
H05BA01	CALCITONINA(SINTETICA, DI SALMONE) 5F 1 ML 100 UI	17,46	*
A11CC04	CALCITRIOLO 30 capsule 0,25 mcg	3,97	*
A11CC04	CALCITRIOLO 30 capsule 0,50 mcg	6,63	*
C09CA06	CANDESARTAN 28 CPR 8 mg	6,15	
C09CA06	CANDESARTAN 28 CPR 16 mg	7,96	
C09CA06	CANDESARTAN 28 CPR 32 mg	10,10	
C09DA06	CANDESARTAN+ IDROCLOROTIAZIDE 16 MG/12,5 MG 28 CPR	8,39	
C09DA06	CANDESARTAN+ IDROCLOROTIAZIDE 32 MG/12,5 MG 28 CPR	9,92	

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €	
C09DA06	CANDESARTAN+ IDROCLOROTIAZIDE 32 MG/25 MG 28 CPR	9,92	
C09AA01	CAPTOPRIL 50 compresse 25 mg	4,23	*
C09BA01	CAPTOPRIL/IDROCLOROTIAZIDE 12 cpr 50mg+25mg	1,88	*
N03AF01	CARBAMAZEPINA 30 compresse 400 mg	3,89	*
N03AF01	CARBAMAZEPINA 50 compresse 200 mg	3,60	*
N03AF01	CARBAMAZEPINA 30 cpr 200 mg R.P.	3,23	*
N03AF01	CARBAMAZEPINA 30 cpr 400 mg R M	5,59	*
N03AF01	CARBAMAZEPINA 20 MG/ML SCIROPPO FLACONE DA 250ML	5,41	*
C07AG02	CARVEDILOLO 28 compresse 6,25 mg	3,62	*
C07AG02	CARVEDILOLO 30 compresse 25 mg	6,06	*
J01DC04	CEFACLOR 8 cpr 500 mg sol	5,21	*
J01DC04	CEFACLOR 8 capsule 500 mg	5,21	
J01DC04	CEFACLOR flacone 100 ml 5% 250 mg/5ml os	6,98	*
J01DC04	CEFACLOR 750 MG 6 COMPRESSE R.M.	9,16	*
J01DB01	CEFALEXINA 8 compresse 500 MG	3,33	*
J01DB01	CEFALEXINA FLAC. SOSPENSIONE OS 250 MG/5 ML 100 ML	4,97	*
J01DB03	CEFALOTINA 1 fiala 1000 mg	2,62	*
J01DC03	CEFAMANDOLO IM 1 FLAC. 1 G+1 FIALA 3 ML	3,44	*
J01DB04	CEFAZOLINA 1 fiala i.m. 1 g	1,89	
J01DD08	CEFIXIMA 100MG/5ML GRANULATO PER SOSPENSIONE ORALE	10,07	*
J01DD08	CEFIXIMA 5 COMPRESSE 400 MG	9,66	
J01DD08	CEFIXIMA 5 COMPRESSE orosolubili/dispersibili 400 MG	9,66	
J01DC06	CEFONICID 1 fiala 1000 mg im	2,36	*
J01DC06	CEFONICID 1 fiala 500 mg PV	2,63	*
J01DD01	CEFOTAXIMA 1 fiala 1 g	3,40	*
J01DD01	CEFOTAXIMA 1 fiala 500 mg	2,68	*
J01DD13	CEFPODOXIMA 100 ML 0,8% GRANULATO SOSPENSIONE ORALE	8,39	
J01DD13	CEFPODOXIMA 12 CPR 100 mg	8,60	
J01DD13	CEFPODOXIMA 6 CPR 200 mg	8,77	
J01DC10	CEFPROZIL 500 MG 6 COMPRESSE	8,65	
J01DC10	CEFPROZIL FLACONE 60 ML 250 MG/5 ML - USO ORALE	8,88	
J01DD02	CEFTAZIDIMA IM 1 fiala 1g/3 ML	4,63	*
J01DD02	CEFTAZIDIMA IM 1 fiala 500 mg/1.5 ML	2,01	*
J01DD04	CEFTRIAXONE IM 1 FL 250 MG/2ML	1,87	*

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €	
J01DD04	CEFTRIAXONE IM 1 FL 500MG/2 ML + F 2 ML	3,28	*
J01DD04	CEFTRIAXONE IM 1FL 1 G + F 3,5 ML	4,96	*
J01DC02	CEFUROXIMA 12 compresse 250 mg	5,60	*
J01DC02	CEFUROXIMA 12 buste 250 mg	5,60	*
J01DC02	CEFUROXIMA 1 F 1G + F 4 ML	3,07	*
J01DC02	CEFUROXIMA 6 compresse 500 mg	5,60	*
M01AH01	CELECOXIB 200 MG 20 CAPSULE	8,40	
R06AE07	CETIRIZINA 10 mg 20 cpr	3,60	*
R06AE07	CETIRIZINA GTT OS 20 ML 10 MG/ML	5,90	*
J01MA02	CIPROFLOXACINA 10 compresse 250 mg	3,91	*
J01MA02	CIPROFLOXACINA 12 compresse 750 mg	18,43	*
J01MA02	CIPROFLOXACINA 6 compresse 500 mg	6,79	*
G03HA01	CIPROTERONE 300MG/3ML IM 1 FIALA 3 ML	13,90	*
G03HA01	CIPROTERONE 25 cpr 50 mg	19,85	*
G03HA01	CIPROTERONE 30 cpr 100 mg	42,08	*
G03HB01	CIPROTERONE+ETINILESTRADIOLO 21 cpr riv. (2mg+0,035mg)	4,29	*
N06AB04	CITALOPRAM 14 cpr. 40 mg	6,80	*
N06AB04	CITALOPRAM 28 cpr. 20 mg	6,80	*
N06AB04	CITALOPRAM OS GTT FL 15 ML 40 MG/ML	7,69	*
J01FA09	CLARITROMICINA 12 compresse 250 mg	2,53	*
J01FA09	CLARITROMICINA 125mg/5ml os 100 ml	6,56	*
J01FA09	CLARITROMICINA 7 CPR 500 mg RP	7,98	
J01FA09	CLARITROMICINA 14 compresse 500 mg	10,35	*
J01FA09	CLARITROMICINA 250mg/5ml os 100 ml	12,38	*
J01FF01	CLINDAMICINA 1 fiala 600 mg	4,13	*
J01FF01	CLINDAMICINA 5 fiale 600 mg	18,79	*
D07AD01	CLOBETASOLO UNGUENTO 30 GRAMMI	3,19	*
D07AD01	CLOBETASOLO CREMA 30 GRAMMI	3,19	*
N06AA04	CLOMIPRAMINA 20 CPR 25 MG	2,05	*
N06AA04	CLOMIPRAMINA 20 CPR 75 MG R.P.	5,88	*
N06AA04	CLOMIPRAMINA 50 CPR 10 MG	2,05	*
N06AA04	CLOMIPRAMINA 25 MG/2 ML 5 FIALE	2,24	*
B01AC04	CLOPIDOGREL IDROGENOSOLFATO 28 CPR RIV 75MG	12,50	
B01AC04	CLOPIDOGREL BESILATO 28 CPR RIV 75MG	12,50	

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €	
P01BA01	CLOROCHINA 30 COMPRESSE 250 MG	2,97	*
N05AA01	CLORPROMAZINA 25 CPR 25 MG	0,98	
N05AH02	CLOZAPINA 28 compresse 100 mg	22,47	*
N05AH02	CLOZAPINA 28 compresse 25 mg	5,38	*
A11CC05	COLECALCIFEROLO 10.000 UNITA'/ML 10 ML -USO ORALE	4,90	
A11CC05	COLECALCIFEROLO 25.000 UNITA'/2,5 ML -USO ORALE	4,90	
H02AB02	DESAMETASONE GTT 10ML 2MG/ML	4,11	
R06AX2T	DESLORATADINA 20 cpr 5 mg	4,13	
M01AB05	DICLOFENAC 20 capsule 75 mg R.P.	3,98	*
M01AB05	DICLOFENAC 20 compresse e capsule 100 mg R.P.	3,17	
M01AB05	DICLOFENAC 20 capsule 150 mg R.P.	7,43	*
M01AB05	DICLOFENAC 21 compresse e capsule 100 mg R. P.	4,82	*
M01AB05	DICLOFENAC 30 compresse 50 mg	3,51	*
M01AB05	DICLOFENAC 30 buste 50 mg	3,51	*
M01AB05	DICLOFENAC 30 compresse 75 mg R. P.	3,86	*
M01AB05	DICLOFENAC 5 fiale 75 mg 3 ml	1,96	*
M01AB05	DICLOFENAC 6 fiale 75 mg	1,93	*
C08DB01	DILTIAZEM 14 compresse e capsule 300 mg R.P.	6,64	*
C08DB01	DILTIAZEM 36 capsule 200 mg R.P.	13,33	
C08DB01	DILTIAZEM 24 compresse e capsule 120 mg R.P.	5,21	*
C08DB01	DILTIAZEM 50 compresse 60 mg	4,67	*
C08DB01	DILTIAZEM 50 compresse 60 mg RM	4,67	*
N06DA02	DONEPEZIL 28 COMPRESSE 10 MG ORODISPERSIBILI	18,00	
N06DA02	DONEPEZIL 28 COMPRESSE 10 MG	18,00	
N06DA02	DONEPEZIL 28 COMPRESSE 5 MG ORODISPERSIBILI	13,00	
N06DA02	DONEPEZIL 28 COMPRESSE 5 MG	13,00	
S01EC03	DORZOLAMIDE 5 ML 20MG/ML - uso oftalmico soluzione	5,60	*
S01ED51	DORZOLAMIDE+TIMOLOLO 5ml (20+5) mg/ml uso oftalmico soluzione	7,00	*
C02CA04	DOXAZOSINA 20 compresse 4 mg	6,48	*
C02CA04	DOXAZOSINA 30 compresse 2 mg	7,43	*
J01AA02	DOXICICLINA 10 compresse 100MG	2,35	*
R03DA11	DOXOFILLINA SCIR 200ML 20MG/ML	4,22	
R03DA11	DOXOFILLINA 20 CPR 400 MG	4,05	

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €	
R06AX22	EBASTINA 30 CPR ORO 30 LIOFILIZZATO ORALE 10 MG	7,06	
R06AX22	EBASTINA 30 CPR 10 MG	7,06	
C09AA02	ENALAPRIL 14 CPR. 20 MG	3,26	*
C09AA02	ENALAPRIL 28 CPR. 5 MG	3,09	*
C09BA02	ENALAPRIL+IDROCLOROTIAZIDE 14 CPR 20MG+12,5MG	4,59	*
C09BA02	ENALAPRIL+IDROCLOROTIAZIDE 14CPR 20MG+ 6MG	5,81	*
B01AB01	EPARINA SODICA 10 fiale 5.000 UI	9,65	*
J01FA01	ERITROMICINA 1 FLACONE 1000 MG	6,27	*
J01FA01	ERITROMICINA 1 FLACONE 500 MG	4,18	*
J01FA01	ERITROMICINA FLACONE 100 ML	6,61	*
J01FA01	ERITROMICINA 12 CPR 600 MG	4,78	*
N06AB10	ESCITALOPRAM GTT OS 15ML	8,30	
N06AB10	ESCITALOPRAM 28 CPR RIV 10MG	8,30	
N06AB10	ESCITALOPRAM 28 CPR RIV 20MG	16,38	
A02BC05	ESOMEPRAZOLO 14 compresse e capsule 20 MG	6,08	
A02BC05	ESOMEPRAZOLO 14 compresse e capsule 40 MG	7,89	
G03CA03	ESTRADIOLO 4 cerotti 50 MCG/DIE	6,63	
G03CA03	ESTRADIOLO 8 cerotti 25MCG/DIE	5,73	
G03CA03	ESTRADIOLO 8 cerotti 50MCG/DIE	8,45	
G03CA04	ESTRIOLO CREMA VAG. 30 G+ 6 APPL.	3,18	
G03CA01	ETINILESTRADIOLO 25 CPR 1 MG	8,60	*
G03CA01	ETINILESTRADIOLO 25 CPR 50 MCG	1,97	*
G03AA09	ETINILESTRADIOLO + DESOGESTREL 21 CPR (0,03+0,15) MG	2,91	
G03AA10	ETINILESTRADIOLO+GESTODENE (30+75) mcg 21cpr riv	2,68	*
L02BG06	EXEMESTANE 30 COMPRESSE 25 MG	64,80	
J05AB09	FAMCICLOVIR 21 compresse 250 mg	41,13	*
J05AB09	FAMCICLOVIR 21 compresse 500 mg	92,26	*
A02BA03	FAMOTIDINA 10 compresse 40 MG	4,47	*
C08CA02	FELODIPINA 14 compresse 10 mg R.P.	5,31	*
C08CA02	FELODIPINA 28 compresse 5 mg R.P.	5,31	*
C10AB05	FENOFIBRATO 20 CPS 200 MG	3,45	*
C10AB05	FENOFIBRATO 30 CPR 145 MG	6,77	
N02AB03	FENTANIL 3 cerotti 12MCG/ORA	5,37	

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €	
N02AB03	FENTANIL 3 cerotti 25MCG/ORA 10CM2	13,89	
N02AB03	FENTANIL 3 cerotti 50MCG/ORA 20CM2	26,01	
N02AB03	FENTANIL 3 cerotti 100MCG/ORA 40CM2	44,75	
N02AB03	FENTANIL 3 cerotti 75MCG/ORA 30CM2	36,29	
B03AA03	FERROSO GLUCONATO 30 compresse eff 80 mg	5,74	*
B03AA03	FERROSO GLUCONATO 30 bustine 80 mg	5,74	
R06AX26	FEXOFENADINA 20 compresse 120 mg	5,17	*
R06AX26	FEXOFENADINA 20 compresse 180 mg	5,23	*
G04CB01	FINASTERIDE 15 compresse riv. 5 mg	8,08	*
C01BC04	FLECAINIDE 20 compresse 100 mg	6,14	*
J02AC01	FLUCONAZOLO 10 capsule 100 mg	26,63	*
J02AC01	FLUCONAZOLO 2 capsule 150 mg	9,14	*
J02AC01	FLUCONAZOLO 7 capsule 200 mg	33,52	*
R03BA03	FLUNISOLIDE 1 flacone 30 ml 0,1% USO RESIRATORIO	11,79	*
R03BA03	FLUNISOLIDE 15 UNITA' 2 ml 0,05% USO RESIRATORIO	11,29	*
R03BA03	FLUNISOLIDE 15 UNITA' 2 ml 0,1% USO RESIRATORIO	15,70	*
D07AC04	FLUOCINOLONE ACETONIDE POMATA 30 G 0,025%	2,12	*
N06AB03	FLUOXETINA 28 capsule 20 mg	6,10	*
N06AB03	FLUOXETINA 28 compresse sol 20 mg	6,10	*
N06AB03	FLUOXETINA 28 compresse disp 20 mg	6,10	*
N06AB03	FLUOXETINA 60 ml 0,4 % os 20 mg/5 ml	7,50	*
L02BB01	FLUTAMIDE 84 compresse 250 mg	59,70	*
D07AC17	FLUTICASONE 30 G 0,05% - USO DERMATOLOGICO	4,43	
C10AA04	FLUVASTATINA 28 compresse 80 mg r.p	11,64	*
N06AB08	FLUVOXAMINA 30 CPR 50 MG	5,41	*
N06AB08	FLUVOXAMINA 30 CPR 100 MG	12,98	*
R03AC13	FORMOTEROLO 60 CPS 12 MCG + EROGATORE	17,64	*
J01XX01	FOSFOMICINA 2 BUSTE 3 G USO ORALE	6,51	*
C09AA09	FOSINOPRIL 14 cpr 20 mg	3,93	*
C09BA09	FOSINOPRIL+ IDROCLOROTIAZIDE 14 cpr 20 mg +12,5 mg	4,22	*
C03CA01	FUROSEMIDE 20 compresse 500 mg	12,41	*
C03CA01	FUROSEMIDE 30 compresse 25 mg	1,46	
C03CA01	FUROSEMIDE 5 fiale 20 mg 2 ml	1,72	
C03CA01	FUROSEMIDE 5 fiale 250 mg	13,38	*

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €	
N03AX12	GABAPENTIN 30 capsule 400 mg	12,00	*
N03AX12	GABAPENTIN 50 capsule 100 mg	6,00	*
N03AX12	GABAPENTIN 50 capsule 300 mg	18,00	*
N06DA04	GALANTAMINA 28 CPS R.P 8 mg	31,02	
N06DA04	GALANTAMINA 28 CPS R.P 16 mg	39,02	
N06DA04	GALANTAMINA 28 CPS R.P 24 mg	44,09	
C10AB04	GEMFIBROZIL 20 compresse 900 mg	5,58	*
C10AB04	GEMFIBROZIL 30 compresse 600 mg	5,58	*
A10BB09	GLICLAZIDE 40 compresse 80 mg	3,34	*
A10BB09	GLICLAZIDE 60 compresse 30 mg R.M.	6,80	*
A10BB09	GLICLAZIDE 30 compresse 60 mg R.M.	5,37	
A10BB12	GLIMEPIRIDE 30 compresse 2 mg	2,12	*
A10BB12	GLIMEPIRIDE 30 compresse 3 mg	3,56	*
A10BB12	GLIMEPIRIDE 30 compresse 4 mg	3,56	*
B05BA03	GLUCOSIO FLAC 250 ML 10% - USO PARENTERALE	1,59	
B05BA03	GLUCOSIO FLAC 250 ML 5% - USO PARENTERALE	1,36	
B05BA03	GLUCOSIO FLAC 500 ML 10% - USO PARENTERALE	1,90	
B05BA03	GLUCOSIO FLAC 500 ML 5% - USO PARENTERALE	1,63	
A04AA02	GRANISETRONE 3 mg/3ml 1 fiala	15,97	*
A04AA02	GRANISETRONE 10 compresse 1 mg	44,01	*
A04AA02	GRANISETRONE 5 compresse 2 mg	44,01	*
D01BA01	GRISEOFULVINA 20 compresse 125 mg	1,40	
M01AE01	IBUPROFENE 30 buste 600 mg	3,72	
M01AE01	IBUPROFENE 30 compresse 400 mg	2,78	*
M01AE01	IBUPROFENE 30 compresse 600 mg	3,72	*
N06AA02	IMIPRAMINA CLORIDRATO 60 COMPRESSE 10 MG	2,29	*
N06AA02	IMIPRAMINA CLORIDRATO 50 COMPRESSE 25 MG	2,87	*
D06BB10	IMIQUIMOD 5% CREMA 12 BUSTINE DA 250 MG	55,89	
C03BA11	INDAPAMIDE 30 compresse r.p. 1,5 mg	5,39	*
C03BA11	INDAPAMIDE 30 compresse 2,5 mg	3,69	*
C03BA11	INDAPAMIDE 50 compresse e capsule 2,5 mg	5,74	*
R03BB01	IPRATROPIO BROMURO 10 UNITA' 2 ML 0,025% - USO RESPIRATORIO	3,53	
C09CA04	IRBESARTAN 28 CPR 150 MG	6,84	

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €	
C09CA05	IRBESARTAN 28 CPR 300 MG	9,23	
C09DA04	IRBESARTAN + IDROCLOROTIAZIDE 150 MG/12,5 MG 28 CPR	6,05	
C09DA04	IRBESARTAN + IDROCLOROTIAZIDE 300 MG/12,5 MG 28 CPR	8,17	
C09DA04	IRBESARTAN+ IDROCLOROTIAZIDE 300 MG/25 MG 28 COMPRESSE	8,18	
J04AC01	ISONIAZIDE 50 COMPRESSE 200 MG	5,50	
C01DA14	ISOSORBIDE MONONITRATO 30 compresse e capsule 40 mg R.P.	4,31	*
C01DA14	ISOSORBIDE MONONITRATO 30 capsule 50 mg R.P.	6,54	*
C01DA14	ISOSORBIDE MONONITRATO 30 compresse e capsule 60 mg R.P.	6,50	*
C01DA14	ISOSORBIDE MONONITRATO 30 compresse 40 mg	3,77	*
C01DA14	ISOSORBIDE MONONITRATO 50 compresse 20 mg	3,23	*
C01DA14	ISOSORBIDE MONONITRATO 50 capsule 20 mg R.P.	7,05	*
D10BA01	ISOTRETINOINA 30 CPS 10 mg	14,29	*
D10BA01	ISOTRETINOINA 30 CPS 20 mg	25,07	*
J02AC02	ITRACONAZOLO 8 CPS 100 MG	7,50	*
J01FA07	JOSAMICINA 12 CPR 1 GR DISP.	11,25	*
M01AE03	KETOPROFENE 28 capsule 200 mg R.P.	8,98	*
M01AE03	KETOPROFENE 30 capsule 100 mg	4,61	*
M01AE03	KETOPROFENE 30 capsule e compresse 200 mg R.P.	8,98	*
M01AE03	KETOPROFENE 30 capsule 50 mg	2,41	*
M01AE03	KETOPROFENE 30 buste 50 mg	2,41	*
M01AE03	KETOPROFENE 30 BUSTINE BIPAR 80 MG	2,84	*
M01AE03	KETOPROFENE 6 fiale 100 mg	3,28	*
M01AE03	KETOPROFENE 6 fiale 160 mg	3,28	*
M01AB15	KETOROLAC 3 F 1 ML 30 MG	2,16	*
R06AX17	KETOTIFENE 15 CPR 2 MG R.P.	2,67	*
R06AX17	KETOTIFENE SCIROPPO FL 200 ML	4,12	*
C08CA09	LACIDIPINA 28 COMPRESSE 4 MG	9,12	
C08CA09	LACIDIPINA 6 MG 14 COMPRESSE	6,49	
J05AF05	LAMIVUDINA 28 COMPRESSE 100MG	55,31	
N03AX09	LAMOTRIGINA 28 compresse disp 25 mg	4,73	*
N03AX09	LAMOTRIGINA 56 compresse disp 50 mg	16,37	*
N03AX09	LAMOTRIGINA 56 compresse disp 100 mg	29,97	*
N03AX09	LAMOTRIGINA 56 compresse disp 200 mg	50,40	*

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €	
A02BC03	LANSOPRAZOLO 14 CPR ORODISP 15 MG	4,06	
A02BC03	LANSOPRAZOLO 14 CPR ORODISP 30 MG	6,65	
A02BC03	LANSOPRAZOLO 15* 14 capsule 15 MG	4,06	*
A02BC03	LANSOPRAZOLO 30* 14 capsule 30 MG	6,65	*
S01EE01	LATANOPROST 2,5ML 50MCG/ML - USO OFTALMICO	6,98	*
S01ED51	LATANOPROST/TIMOLOLO 1 FL 2,5 ML USO OFTALMICO	9,50	
L04AA13	LEFLUNOMIDE 20 mg 30 compresse	56,14	
C08CA13	LERCANIDIPINA 28 compresse 10 MG	5,63	*
C08CA13	LERCANIDIPINA 28 compresse 20 MG	9,12	*
L02BG04	LETROZOLO 30 CPR 2,5	66,06	
N03AX14	LEVETIRACETAM OS 300 ML 30G	37,97	
N03AX14	LEVETIRACETAM 60 compresse 500 mg	37,67	
N03AX14	LEVETIRACETAM 30 compresse 1000 mg	36,16	
R06AE09	LEVOCETIRIZINA 20 compresse 5 mg	3,63	*
N04BA02	LEVODOPA + BENSERAZIDE 50 compresse 200+ 50 mg	10,18	*
N04BA02	LEVODOPA-CARBIDOPA 30 compresse 200+50 mg R.M.	7,38	*
N04BA02	LEVODOPA-CARBIDOPA 50 compresse 100+25 mg R.M.	7,38	*
N04BA02	LEVODOPA-CARBIDOPA 50 compresse 250+25 mg	6,07	*
J01MA12	LEVOFLOXACINA 5 CPR 250 MG	3,90	
J01MA12	LEVOFLOXACINA 5 CPR 500 MG	6,25	
H03AA01	LEVOTIROXINA SODICA 50 CPR 25 MCG	1,78	
H03AA01	LEVOTIROXINA SODICA 50 CPR 50 MCG	1,78	
H03AA01	LEVOTIROXINA SODICA 50 CPR 75 MCG	1,78	
H03AA01	LEVOTIROXINA SODICA 50 CPR 100 MCG	1,89	
H03AA01	LEVOTIROXINA SODICA 50 CPR 125 MCG	1,91	
H03AA01	LEVOTIROXINA SODICA 50 CPR 150 MCG	1,95	
H03AA01	LEVOTIROXINA SODICA 50 CPR 175 MCG	2,35	
H03AA01	LEVOTIROXINA SODICA 50 CPR 200 MCG	2,41	
J01AA04	LIMECICLINA 28 CAPSULE 408 MG	6,67	
C09AA03	LISINAPRIL 14 compresse 20 mg	3,48	*
C09AA03	LISINAPRIL 14 compresse 5 mg	2,10	*
C09BA03	LISINAPRIL + IDROCLOROTIAZIDE 14 compresse 20+12,5 mg	3,00	*
N05AN01	LITIO CARBONATO 50 CPS 300 MG	3,64	*

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €	
R06AX13	LORATADINA 20 compresse 10 mg	3,63	*
R06AX13	LORATADINA 20 compresse eff 10 mg	3,63	*
C09CA01	LOSARTAN 21 compresse 12,5 mg	4,75	*
C09CA01	LOSARTAN 28 compresse 50 mg	9,09	*
C09CA01	LOSARTAN 28 compresse 100 mg	10,90	*
C09DA01	LOSARTAN + IDROCLOROTIAZIDE 28 compresse 100+25 mg	7,57	*
C09DA01	LOSARTAN + IDROCLOROTIAZIDE 28 compresse 50 + 12,5 mg	7,57	*
C08CA11	MANIDIPINA 28 compresse 20 mg	11,33	
L02AB01	MEGESTROLO 30 CPR 160 MG	60,69	*
M01AC06	MELOXICAM 30 compresse 15MG	6,02	*
M01AC06	MELOXICAM 30 compresse 7,5 MG	4,90	*
N06DX01	MEMANTINA 10 MG 56 COMPRESSE	19,00	
N06DX01	MEMANTINA 20 MG 28 COMPRESSE	19,00	
A07EC02	MESALAZINA 20 supposte 500 mg	15,58	*
A07EC02	MESALAZINA 20 CONTENITORI MONODOSE GEL RETTALE 500MG	15,58	
A07EC02	MESALAZINA 28 supposte 1 g	34,44	*
A07EC02	MESALAZINA 24 compresse 800 mg	11,26	*
A07EC02	MESALAZINA 50 compresse e capsule 400 mg	12,48	*
A07EC02	MESALAZINA 50 capsule 400 mg R.M.	12,48	*
A07EC02	MESALAZINA 50 compresse 500 mg	17,64	*
A07EC02	MESALAZINA 50 compresse 500 mg R.M	17,64	*
A07EC02	MESALAZINA 60 compresse 400 mg	15,07	*
A07EC02	MESALAZINA 60 compresse 400 mg R.M	15,07	*
A07EC02	MESALAZINA 60 compresse 800 mg	23,79	*
A07EC02	MESALAZINA 60 compresse 800 mg R.M	23,79	*
A07EC02	MESALAZINA 7 CONTENITORI MONODOSE 4 gr	34,44	*
A07EC02	MESALAZINA 7 CONTENITORI MONODOSE 2 gr	22,96	*
A10BA02	METFORMINA 30 compresse 500 mg	1,27	*
A10BA02	METFORMINA 50 compresse 500 mg	1,97	*
A10BA02	METFORMINA 30 compresse 850mg	2,23	*
A10BA02	METFORMINA 30 BUSTE 850mg	2,23	*
A10BA02	METFORMINA 40 compresse 850mg	2,53	*
A10BA02	METFORMINA 60 compresse 1000 mg	3,64	*
A10BD02	METFORMINA + GLIBENCLAMIDE 500 MG/5MG 36 compresse	2,35	*

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €	
G02AB01	METILERGOMETRINA MALEATO 6F 1ML 0,2MG/M	2,43	*
A03FA01	METOCLOPRAMIDE 10 MG/2ML 5 FIALE DA 2 ML	1,26	
C07AB02	METOPROLOLO 28 compresse 200 mg R.P.	5,63	*
C07AB02	METOPROLOLO 30 compresse 100 mg	2,95	*
C07AB02	METOPROLOLO 50 compresse 100 mg	3,82	*
L01BA01	METOTREXATO 5MG/2ML 5 FLACONCINI INIETT.	11,19	*
J01XD01	METRONIDAZOLO 1 fiala 500 mg 100 ml	5,09	*
J01XD01	METRONIDAZOLO 20 compresse e capsule 250 mg	1,59	
N06AX11	MIRTAZAPINA 30 compresse orodisp. 30 mg	16,17	*
R03DC03	MONTELUKAST 28 CPR 10 mg	14,50	
R03DC03	MONTELUKAST 28 CPR masticabili 4 mg	14,50	
R03DC03	MONTELUKAST 28 CPR masticabili 5mg	14,50	
R03DC03	MONTELUKAST 28 bustine 4 mg	14,50	
J01MA14	MOXIFLOXACINA 400 MG 5 COMPRESSE	8,75	
C02AC05	MOXONIDINA 28 CPR 0,2 MG	6,35	*
C02AC05	MOXONIDINA 28 CPR 0,4 MG	10,45	*
N02AA01	MORFINA (CLORID.) 5 F. 10 MG 1ML	3,20	
N02AA01	MORFINA (CLORID.) 5 F. 20 MG 1ML	4,70	
V03AB15	NALOXONE 1 FIALA 1 ML 0,4 MG	3,24	*
N07BB04	NALTREXONE 14 CPR 50MG	25,34	
M01AE02	NAPROXENE 20 compresse 750 mg R.P.	7,68	*
M01AE02	NAPROXENE 30 BUST. 500 mg	4,78	*
M01AE02	NAPROXENE 30 BUST. 550 mg	4,78	*
M01AE02	NAPROXENE 30 CPR. 500 mg	4,78	*
M01AE02	NAPROXENE 30 compresse e capsule 550 mg	4,78	*
C07AB12	NEBIVOLOLO 28 compresse 5 mg	6,10	*
C08CA04	NICARDIPINA 30 capsule 40 mg R.P.	4,11	*
C08CA05	NIFEDIPINA 14 compresse 30 mg R.P.	5,52	*
C08CA05	NIFEDIPINA 14 compresse 30 mg R.C	5,52	*
C08CA05	NIFEDIPINA 14 compresse 60 mg R.P.	8,21	*
C08CA05	NIFEDIPINA 14 compresse 60 mg R.C	8,21	*
C08CA05	NIFEDIPINA 50 capsule 10 mg	3,82	*
C08CA05	NIFEDIPINA 50 capsule 20 mg	5,63	*

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €	
C08CA05	NIFEDIPINA 50 compresse e capsule 20 mg R.P.	5,63	*
M01AX17	NIMESULIDE 30 buste 100 mg	2,36	*
M01AX17	NIMESULIDE 30 compresse e capsule 100 mg	2,36	*
C01DA02	NITROGLICERINA 10 cerotti 15 mg	8,31	*
C01DA02	NITROGLICERINA 15 cerotti 10 mg	6,86	*
C01DA02	NITROGLICERINA 15 cerotti 15 mg	9,63	*
C01DA02	NITROGLICERINA 15 cerotti 5 mg	6,08	*
A02BA04	NIZATIDINA 20 CPS 150 MG	11,58	
G03DB04	NOMEGESTROLO 30 compresse 5 mg	7,00	*
H01CB02	OCTREOTIDE 5 FIALE 100 mcg	26,80	*
H01CB02	OCTREOTIDE 5 FIALE 50 mcg	15,99	*
H01CB02	OCTREOTIDE 1 FIALA 1 mg	50,98	*
N05AH03	OLANZAPINA 28 CPR 2,5 MG	12,00	
N05AH03	OLANZAPINA 28 CPR 5 MG	22,50	
N05AH03	OLANZAPINA 28 CPR orodispersibili 5 MG	22,50	
N05AH03	OLANZAPINA 28 CPR 10 MG	38,00	
N05AH03	OLANZAPINA 28 CPR orodispersibili 10 MG	38,00	
C09DB02	OLMESARTAN MEDOXOMIL/AMLODIPINA BESILATO 28CPR RIV 20MG+5MG	25,39	
C09DB02	OLMESARTAN MEDOXOMIL/AMLODIPINA BESILATO 28CPR RIV 40MG+10MG	27,83	
C09DB02	OLMESARTAN MEDOXOMIL/AMLODIPINA BESILATO 28CPR RIV 40MG+5MG	25,39	
CO9DA08	OLMESARTAN MEDOXOMIL/IDROCLOROTIAZIDE 28CPR RIV 20MG+12,5MG	23,71	
CO9DA08	OLMESARTAN MEDOXOMIL/IDROCLOROTIAZIDE 28CPR RIV 20MG+25MG	23,71	
CO9DA08	OLMESARTAN MEDOXOMIL/IDROCLOROTIAZIDE 28CPR RIV 40MG+12,5MG	23,71	
CO9DA08	OLMESARTAN MEDOXOMIL/IDROCLOROTIAZIDE 28CPR RIV 40MG+25MG	23,71	
C10AX06	OMEGA POLIENOICI 85% 20 CPS MOLLI 1000MG	11,67	
A02BC01	OMEPRAZOLO 14 capsule e compresse 10 mg	3,22	*
A02BC01	OMEPRAZOLO 14 capsule e compresse 20 MG	6,07	*
A04AA01	ONDANSETRONE 1 FIALA 2ML 2MG/ML	6,19	*

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €	
A04AA01	ONDANSETRONE 1 FIALA 4ML 2MG/ML	8,21	*
A04AA01	ONDANSETRONE 6 compresse 4 mg	23,89	*
A04AA01	ONDANSETRONE 6 compresse orodispersibili 4 mg	23,89	
A04AA01	ONDANSETRONE 6 compresse 8 mg	38,69	*
A04AA01	ONDANSETRONE 6 compresse orodispersibili 8 mg	38,69	
G04BD04	OSSIBUTININA CLORIDRATO 30 compresse 5 mg	5,22	
N02AA05	OXICODONE 28CPR 5MG RP	4,99	
N02AA05	OXICODONE 28CPR 10MG RP	8,60	
N02AA05	OXICODONE 28CPR 20MG RP	16,97	
N02AA05	OXICODONE 28CPR 40MG RP	30,28	
N02AA05	OXICODONE 28CPR 80MG RP	54,06	
A02BC02	PANTOPRAZOLO 14 compresse 20 mg	4,31	*
A02BC02	PANTOPRAZOLO 14 compresse 40 mg	7,79	*
N02AA59	PARACETAMOLO + CODEINA FOSTATO 16 CPR EFF 500 +30MG	3,16	
N02AA59	PARACETAMOLO + CODEINA FOSTATO 16 CPR 500 +30MG	3,16	
N06AB05	PAROXETINA 28 compresse 20 mg	8,96	*
S01EB01	PILOCARPINA CLORIDRATO uso oftalmico 4%10 ml	1,95	*
S01EB01	PILOCARPINA CLORIDRATO uso oftalmico 2%10 ml	1,96	*
A10BG03	PIOGLITAZONE 28 CPR 15 MG	10,00	
A10BG03	PIOGLITAZONE 28 CPR 30 MG	15,00	
A10BG03	PIOGLITAZONE 28 COMPRESSE 45 MG	30,94	
J01CA12	PIPERACILLINA 1 fiala 1g	3,28	*
J01CA12	PIPERACILLINA 1 fiala 2g	4,44	*
J01CR05	PIPERACILLINA + TAZOBACTAM 1 fiala (2+0,25) g I.M	6,66	*
J01CR05	PIPERACILLINA + TAZOBACTAM 1 fiala (2+0,25) g E.V	6,66	
M01AC01	PIROXICAM 30 compresse e capsule 20 mg	2,84	*
M01AC01	PIROXICAM 30 compresse sol 20 mg	2,84	
M01AC01	PIROXICAM 6 fiale 20 mg/1 ml	3,12	*
C03DA02	POTASSIO CANRENOATO 20 compresse 100 mg	3,59	*
N04BC05	PRAMIPEXOLO 30 CPR 0,18 MG	5,00	*
N04BC05	PRAMIPEXOLO 30 CPR 0,7 MG	18,00	*
N04BC05	PRAMIPEXOLO 10 CPR 0,26 MG R.P	2,38	
N04BC05	PRAMIPEXOLO 10 CPR 0,52 MG R.P	4,79	

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €	
N04BC05	PRAMIPEXOLO 30 CPR 1,05 MG R.P	28,99	
N04BC05	PRAMIPEXOLO 30 CPR 2,1 MG R.P	57,97	
N04BC05	PRAMIPEXOLO 30 CPR 3,15 MG R.P	86,96	
C10AA03	PRAVASTATINA 10 compresse 20 mg	1,41	*
C10AA03	PRAVASTATINA 14 compresse 40 mg	7,36	*
C01BC03	PROPAFENONE 30 compresse 150 mg	3,54	*
C01BC03	PROPAFENONE 30 compresse 300 mg	6,46	*
V03AB14	PROTAMINA IV 1 FIALA 50 MG/5 ML 1%	2,63	*
N05AH04	QUETIAPINA 6 COMPRESSE 25 MG	1,84	
N05AH04	QUETIAPINA 30 COMPRESSE 25 MG	9,27	
N05AH04	QUETIAPINA 60 COMPRESSE 100 MG	40,00	
N05AH04	QUETIAPINA 60 COMPRESSE 200 MG	50,00	
N05AH04	QUETIAPINA 60 COMPRESSE 300 MG	60,00	
N05AH04	QUETIAPINA 50 MG R. P. 60 COMPRESSE	31,49	
N05AH04	QUETIAPINA 200 MG R.P 60 COMPRESSE	63,76	
N05AH04	QUETIAPINA 300 MG R.P. 60 COMPRESSE	71,88	
N05AH04	QUETIAPINA 400 MG R. P. 60 COMPRESSE	95,64	
C09AA06	QUINAPRIL 14 compresse 20 mg	2,21	*
C09AA06	QUINAPRIL 28 compresse 5 mg	2,34	*
C09BA06	QUINAPRIL+IDROCLOROTIAZIDE 20 mg +12,5 mg 14 cpr	2,72	*
A02BC04	RABEPRAZOLO 14 CPR 10 MG	3,21	
A02BC04	RABEPRAZOLO 14 CPR 20 MG	5,89	
G03XC01	RALOXIFENE 14CPR RIV 60MG	8,85	
G03XC01	RALOXIFENE 28CPR RIV 60MG	17,11	
C09AA05	RAMIPRIL 14 compresse 5 mg	2,48	*
C09AA05	RAMIPRIL 28 compresse 10 mg	6,40	*
C09AA05	RAMIPRIL 28 compresse e capsule 2,5 mg	2,85	*
C09BA05	RAMIPRIL+IDROCLOROTIAZIDE 2,5 mg/12,5 mg 14 compresse	1,74	*
C09BA05	RAMIPRIL+IDROCLOROTIAZIDE 5 mg/25 mg 14 compresse	2,48	*
A02BA02	RANITIDINA 10 CPR EFFERVESCENTE/SOLUBILE 300 MG	8,19	*
A02BA02	RANITIDINA 10 fiale 50 mg	6,72	*
A02BA02	RANITIDINA 20 compresse 150 mg	3,29	*
A02BA02	RANITIDINA 20 CPR EFFERVESCENTE 150 mg	3,29	*
A02BA02	RANITIDINA 20 compresse 300 mg	7,42	*

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €	
A10BX02	REPAGLINIDE 90 COMPRESSE 0,5 MG	7,80	*
A10BX02	REPAGLINIDE 90 COMPRESSE 1 MG	7,80	*
A10BX02	REPAGLINIDE 90 COMPRESSE 2 MG	7,80	*
J04AB02	RIFAMPICINA 1 FLAC. SCIROPPO 60 ML 2%	2,32	*
J04AB02	RIFAMPICINA 8 CPS 300 MG	3,08	*
N05AX08	RISPERIDONE 1 mg/ml os gtt 100 ml	36,95	*
N05AX08	RISPERIDONE 60 compresse 1 mg	14,63	*
N05AX08	RISPERIDONE 60 compresse 2 mg	27,06	*
N05AX08	RISPERIDONE 60 compresse 3 mg	38,14	*
N05AX08	RISPERIDONE 60 compresse 4 mg	63,25	*
N06DA03	RIVASTIGMINA 56 CPS 1,5 MG	43,15	
N06DA03	RIVASTIGMINA 56 CPS 3 MG	43,15	
N06DA03	RIVASTIGMINA 56 CPS 4,5 MG	43,15	
N06DA03	RIVASTIGMINA 56 CPS 6 MG	43,15	
N06DA03	RIVASTIGMINA 30 UNITA' 4,6 MG/DIE -CEROTTI TRANSDERMICI	51,39	
N06DA03	RIVASTIGMINA 30 UNITA' 9,5 MG/DIE -CEROTTI TRANSDERMICI	51,39	
N02CC04	RIZATRIPTAN 3CPR ORO e 3 LIOFILIZZATO ORALE da 10MG	8,28	
N02CC04	RIZATRIPTAN 3CPR 10 MG	8,28	
N02CC04	RIZATRIPTAN 6 CPR ORO e 6 LIOFILIZZATO ORALE da 10MG	14,16	
N02CC04	RIZATRIPTAN 6 CPR 10 MG	14,16	
N04BC04	ROPINIROLO 21 compresse ' 0,25 mg	2,26	*
N04BC04	ROPINIROLO 21 compresse 0,5 MG	4,50	*
N04BC04	ROPINIROLO 21 compresse 1 mg	5,41	*
N04BC04	ROPINIROLO 21 compresse 2 mg	10,79	*
N04BC04	ROPINIROLO 21 compresse 5 mg	22,53	*
N04BC04	ROPINIROLO 28 compresse 2 mg R.P	9,50	
N04BC04	ROPINIROLO 28 compresse 4 mg R.P	18,00	
N04BC04	ROPINIROLO 28 compresse 8 mg R.P	33,00	
R03AC02	SALBUTAMOLO 200 dosi 100 MCG USO RESPIRATORIO	2,51	*
R03AK04	SALBUTAMOLO+IPRATROPIO Bromuro 15 ML 0,375%+0,075% Nebul/Oral	6,80	*
A03BB01	SCOPOLAMINA BUTILBROMURO 6 FIALE 20 mg/ml	1,80	*
N06AB06	SERTRALINA 15 compresse 100 mg	6,00	*
N06AB06	SERTRALINA 15 compresse 50 mg	4,63	*
N06AB06	SERTRALINA 30 compresse 100 mg	11,99	*

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €	
N06AB06	SERTRALINA 30 compresse 50 mg	6,00	*
G04BE03	SILDENAFIL 8CPR RIV 25MG	18,05	
C10AA01	SIMVASTATINA 10 compresse 20mg	2,48	*
C10AA01	SIMVASTATINA 10 compresse 40mg	3,73	*
C10AA01	SIMVASTATINA 20 compresse 10 mg	1,91	*
C10AA01	SIMVASTATINA 28 compresse 20mg	5,64	*
C10AA01	SIMVASTATINA 28 compresse 40mg	8,82	*
V07AB	SODIO CLORURO FLAC. 250 ML 0,9% - USO PARENTERALE	1,40	
M05BA06	SODIO IBANDRONATO 1 cpr 150 mg	16,10	
M05BA07	SODIO RISEDRONATO 4 compresse 35 MG	12,50	*
M05BA07	SODIO RISEDRONATO 28 compresse 5 MG	11,47	*
M05BA07	SODIO RISEDRONATO 2 compresse 75 MG	12,00	
C07AA07	SOTALOLO 40 compresse 80 mg	3,38	*
C07AA07	SOTALOLO 50 compresse 80 mg	4,66	*
J01FA02	SPIRAMICINA 12 compresse 3.000.000UI	6,58	*
C03DA01	SPIRONOLATTONE 16CPS 25MG	2,33	
C03DA01	SPIRONOLATTONE 10CPR 100MG	4,49	
A02BX02	SUCRALFATO 30 buste 1 g	3,73	*
A02BX02	SUCRALFATO 30 buste 2 g	4,92	*
A02BX02	SUCRALFATO 40 compresse 1 g	5,47	*
A02BX02	SUCRALFATO 40 compresse mast 1 g	5,47	*
N02CC01	SUMATRIPTAN 4 compresse 100 mg	13,00	*
N02CC01	SUMATRIPTAN 4 compresse 50 mg	6,00	*
D05AX04	TACALCITOLO 4 mcg/g unguento 20 g	12,53	
L04AD02	TACROLIMUS 30 CAPSULE 0,5MG	24,32	
L04AD02	TACROLIMUS 30 CAPSULE 5MG	241,51	
L04AD02	TACROLIMUS 60 CAPSULE 1 MG	104,09	
L02BA01	TAMOXIFENE 20 compresse 20 mg	4,58	*
L02BA01	TAMOXIFENE 30 compresse 10 mg	5,06	*
L02BA01	TAMOXIFENE 30 compresse 20 mg	8,71	*
G04CA02	TAMSULOSINA 20 capsule 0,4 mg	4,41	*
C09CA07	TELMISARTAN 28CPR 20MG	3,87	

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €	
C09CA07	TELMISARTAN 28CPR 40MG	6,19	
C09CA07	TELMISARTAN 28CPR 80MG	8,19	
C09DA07	TELMISARTAN + IDROCLOROTIAZIDE 40 MG/12,5 MG 28 CPR	8,46	
C09DA07	TELMISARTAN + IDROCLOROTIAZIDE 80 MG/12,5 MG 28 CPR	8,46	
C09DA07	TELMISARTAN + IDROCLOROTIAZIDE 80 MG/25 MG 28 CPR	8,46	
M01AC02	TENOXICAM 30 buste 20 mg	7,79	*
M01AC02	TENOXICAM 30 compresse 20 mg	7,79	*
R03DA04	TEOFILLINA 30 compresse e capsule 200MG R.P	2,31	
R03DA04	TEOFILLINA 30 compresse e capsule 300MG R.P	3,26	
G04CA03	TERAZOSINA 30 compresse 2 mg	7,90	*
G04CA03	TERAZOSINA 10 compresse 2 mg	2,06	*
G04CA03	TERAZOSINA 14 compresse 5 mg	3,86	*
D01BA02	TERBINAFINA 8 CPR 250 MG	9,69	*
G03CX01	TIBOLONE 30 COMPRESSE 2,5 MG	11,28	
B01AC05	TICLOPIDINA 30 compresse 250 mg	3,27	*
S01ED01	TIMOLOLO 0,5% collirio 5 ml	1,98	
S01ED01	TIMOLOLO 0,5% 25 FLACONCINI MONODOSE	1,98	*
S01ED01	TIMOLOLO 0,5% 20 FLACONCINI MONODOSE 0,35 ml	1,98	*
S01ED01	TIMOLOLO 0.25% collirio 5 ml	1,90	
S01ED01	TIMOLOLO 0.25% 25 FLACONCINI MONODOSE	1,90	
S01ED01	TIMOLOLO 0,5% collirio 5 ml senza conservanti	3,10	*
S01ED01	TIMOLOLO 0.25% collirio 5 ml senza conservanti	2,92	*
J01GB01	TOBRAMICINA 1 fiala 100 mg	2,89	*
J01GB01	TOBRAMICINA 1 fiala 150 mg	3,47	*
N03AX11	TOPIRAMATO 60 compresse e capsule 25 mg	12,50	
N03AX11	TOPIRAMATO 60 CPR 50 mg	20,00	
N03AX11	TOPIRAMATO 60 CPR 100 mg	40,00	
N03AX11	TOPIRAMATO 60 CPR 200 mg	75,00	
C03CA04	TORASEMIDE 14 CPR 10 MG	2,30	*
N02AX02	TRAMADOLO CLORIDRATO 5 fiale 100 mg 2 ml	3,96	
C09AA10	TRANDOLAPRIL 14 capsule 2 mg	3,72	*
H02AB08	TRIAMCINOLONE 3 FL 1ML 40MG	5,83	
J05AB11	VALACICLOVIR 21 compresse 1000 mg	59,82	*
J05AB11	VALACICLOVIR 42 compresse 500 mg	59,82	*

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €	
C09CA03	VALSARTAN 14 compresse e capsule 40 mg	2,40	
C09CA03	VALSARTAN 28 compresse e capsule 80 mg	5,60	
C09CA03	VALSARTAN 28 compresse e capsule 160 mg	7,20	
C09CA03	VALSARTAN 28 COMPRESSE 320 mg	12,61	
C09DA03	VALSARTAN + IDROCLOROTIAZIDE 28 CPR 80+12,5 MG	5,52	
C09DA03	VALSARTAN + IDROCLOROTIAZIDE 28 CPR 160+ 12,5 MG	6,75	
C09DA03	VALSARTAN + IDROCLOROTIAZIDE 28 CPR 160+ 25 MG	6,75	
C09DA03	VALSARTAN + IDROCLOROTIAZIDE 28 CPR 320+ 12,5 MG	10,83	
C09DA03	VALSARTAN + IDROCLOROTIAZIDE 28 CPR 320+ 25 MG	10,83	
N06AX16	VENLAFAXINA 10 capsule e compresse 150 mg R.P	8,01	*
N06AX16	VENLAFAXINA 14 capsule e compresse 75 mg R.P	5,60	*
N06AX16	VENLAFAXINA 28 capsule e compresse 37,5 mg R.P	5,60	*
N06AX16	VENLAFAXINA 28 compresse 37,5 mg	5,60	*
C08DA01	VERAPAMIL 30 compresse e capsule 120 mg R.P.	4,09	*
C08DA01	VERAPAMIL 30 compresse 80 mg	2,04	*
C08DA01	VERAPAMIL 30 capsule e compresse 240 mg RP	8,31	
N05AE04	ZIPRASIDONE 56 CAPSULE 20 mg	62,22	
N05AE04	ZIPRASIDONE 56 CAPSULE 40 mg	62,22	
N05AE04	ZIPRASIDONE 56 CAPSULE 60 mg	73,20	
C09AA15	ZOFENOPRIL 28 COMPRESSE 30MG	10,98	
N02CC03	ZOLMITRIPTAN 3 CPR 2,5 MG	7,54	
N02CC03	ZOLMITRIPTAN 6 CPR OROSOLUBILI 2,5 mg	17,84	

DELIBERAZIONE 25 novembre 2014, n. 1050

D.Lgs. 102 del 29/03/2004. Evento calamitoso siccità 2012, individuazione tipologia di aiuto alle aziende agricole danneggiate sulla base delle disponibilità finanziarie del Fondo di Solidarietà Nazionale.

LA GIUNTA REGIONALE

Visti il Decreto Legislativo n. 102 del 29 marzo 2004 così come modificato relativo a interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole, a norma dell'art. 1, comma 2, lettera i della Legge n. 38 del 7 marzo 2003;

Visto l'art. 2 lett. D) della L.R. n. 10 del 23/01/1989, concernente la delega alle Province delle funzioni amministrative relative alle calamità naturali ed avversità atmosferiche

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 1050 del 26 novembre 2012 con la quale si richiedeva al MiPAAF il riconoscimento dell'evento calamitoso Siccità per le Province della Toscana nel periodo 1/06/2012 - 31/08/2012 sulla base del D.lgs. 102/2004 così come modificato con un danno complessivo alle produzioni agricole stimabile in 213.977.153 Euro;

Visto il Decreto Ministeriale MiPAAF n. 1469 del 25 gennaio 2013 del MiPAAF con il quale è dichiarata l'esistenza del carattere di eccezionalità dell'evento calamitoso Siccità nell'intero territorio delle Province della Toscana nel periodo 1/06/2012 - 31/08/2012 ai fini della concessione degli interventi compensativi di cui all'art. 5, comma 2, lettere a), b), c), e d);

Considerato che le aziende agricole danneggiate dalla Siccità 2012 in ottemperanza e in seguito al suddetto D.M. 1469/2013 e nei termini previsti dal D.Lgs. 102/2004 hanno presentato, tramite apposito modulo informatizzato disponibile sul S.I. di ARTEA, domanda alle amministrazioni Provinciali competenti per il riconoscimento e il risarcimento dei danni subiti;

Visto il Decreto Ministeriale MiPAAF n. 24781 del 12/12/2013 dal quale si rileva che il danno alle produzioni agricole causato dal suddetto evento calamitoso Siccità è stato riconosciuto come pari a 162.899.000 Euro;

Considerato che nel suddetto D.M. 24781/2013 sono riconosciute alla Regione Toscana anche altre tipologie di danni per altri eventi calamitosi e che il riparto proporzionale fra le Regioni delle disponibilità finanziarie del Fondo di solidarietà nazionale assegnate complessivamente alla Regione Toscana un importo pari a 1.733.834 Euro di cui 1.382.401,46 Euro per la Siccità 2012;

Preso atto che l'importo complessivo dell'indennizzo richiesto dalle aziende agricole delle provincie toscane interessate che hanno presentato domanda nei termini previsti dal D.Lgs. 102/2004, ammonta, così come risulta dal S.I. ARTEA, a 34.135.699,34 Euro;

Tenuto quindi conto che da un riparto proporzionale delle suddette risorse finanziarie assegnate complessivamente alla Regione Toscana per far fronte alle calamità risulta una disponibilità per le aziende agricole colpite dalla Siccità pari a 1.382.401,46 Euro che corrisponde allo 4.05% del danno richiesto dalle aziende agricole;

Considerato che le suddette risorse disponibili sono molto limitate ed è pertanto necessario utilizzarle in misura proporzionale al danno subito dalle aziende agricole, garantendo al contempo il pieno utilizzo delle stesse e la massima efficacia possibile derivante dal loro impiego e ciò si ritiene possibile concentrando l'aiuto economico in un'unica tipologia rispetto a tutte quelle previste dalla normativa, privilegiando la forma di aiuto che consente una immediata e più semplice fruizione del beneficio per le stesse aziende;

Visto altresì l'articolo 6, comma 1, del D.Lgs. 102/2004 che, tra l'altro, demanda alle Regioni il compito di individuare, a loro scelta, gli aiuti da adottare fra quelli previsti dall'articolo 5 del D.Lgs. 102/2004 al fine di favorire la ripresa economica delle aziende agricole danneggiate;

Premesso che l'indennizzo complessivo spettante alle aziende agricole aventi diritto nel rispetto del D.Lgs. 102/2004 e richiesto secondo l'art. 5 comma 2, lettere a), b) e c) verrà comunque concesso nei limiti delle risorse disponibili;

Ritenuto quindi che per le motivazioni sopra espresse sia opportuno avvalersi della tipologia di aiuto economico del contributo in conto capitale per concedere l'indennizzo complessivo spettante alle suddette aziende agricole aventi diritto così come previsto dall'articolo 5 comma 2, lettera a) del D.lgs. 102/2004 fatto salvo che tutte le aziende aventi diritto e che ne abbiano fatto espressa richiesta potranno avvalersi delle agevolazioni previdenziali di cui all'art. 5 comma 2, lettera d) del D.Lgs. 102/2004;

A voti unanimi

DELIBERA

di approvare, per le motivazioni espresse in narrativa, la concessione alle aziende agricole danneggiate dalla Siccità 2012 dell'indennizzo complessivo a cui hanno diritto, nel rispetto del D.Lgs. 102/2004 e nei limiti delle

risorse disponibili, con la tipologia di aiuto economico del contributo in conto capitale così come previsto dall'articolo 5 comma 2, lettera a) del D.lgs. 102/2004 fatto salvo che tutte le aziende aventi diritto e che ne abbiano fatto espressa richiesta potranno avvalersi delle agevolazioni previdenziali di cui all'art. 5 comma 2, lettera d) del D.lgs. 102/2004;

di dare mandato alle Amministrazioni Provinciali di applicare la presente Delibera e di provvedere alla concessione di contributi in conto capitale in favore di tutte le aziende richiedenti dell'indennizzo e aventi diritto.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi degli art. 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 23/2007.

Segreteria della Giunta
Il Direttore Generale
Antonio Davide Barretta

DELIBERAZIONE 25 novembre 2014, n. 1051

Attivazione del Reg. CE n. 1234/07. Azioni in apicoltura previste in Regione Toscana riferite al programma triennale nazionale 2014-2016. Campagna 2014-2015.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Regolamento (CE) n. 1234 del Consiglio, del 22/10/2007, recante organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (regolamento unico OCM) che sostituisce, dal 1° gennaio 2008, il Regolamento (CE) n. 797/2004 relativo alle azioni dirette a migliorare le condizioni della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura;

Visto il Decreto del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 23 gennaio 2006 "Attuazione dei regolamenti comunitari sul miglioramento della produzione e commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura" che prevede in attuazione dei regolamenti comunitari la predisposizione di un unico programma nazionale di durata triennale, contenente le azioni intese a migliorare le condizioni di produzione e commercializzazione dell'apicoltura;

Tenuto conto che lo stesso decreto ministeriale non ha subito modifiche sostanziali;

Rilevato che, ai sensi dell'articolo 3 del decreto suddetto il Programma nazionale prevede le azioni che

saranno attuate e finanziate dai sottoprogrammi elaborati dalle Regioni;

Vista la Decisione della Commissione europea n. C(2013) 5126 final del 12 agosto 2013, relativa all'approvazione del Programma italiano per il triennio 2014 - 2016, annualità 2014-2015;

Visto il Decreto Direttoriale n. 4116 del 11 luglio 2014 recante la "Ripartizione dei finanziamenti per il miglioramento della produzione e commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura - Annualità 2014/2015", che assegna alla Regione Toscana euro 342.824 di cui quota UE euro 171.412 e quota Stato euro 171.412 trasferendo gli stessi direttamente all'organismo pagatore ARTEA;

Rilevato che per l'annualità 2014/2015 le risorse destinate alla Regione Toscana sono ripartite nel modo seguente:

Azione A euro 197.824
Azione B euro 15.000
Azione C euro 130.000;

Ritenuto di prevedere per giustificati motivi la compensazione delle azioni suindicate;

Vista la Legge Regionale 19 novembre 1999, n. 60 istitutiva dell'Agenzia Regionale Toscana per le Ero-gazioni in Agricoltura (A.R.T.E.A.);

Considerato che per la Regione Toscana le azioni ammesse a contributo sono:

Azione A - Assistenza tecnica e formazione professionale degli apicoltori.

- a.1.2 - Corsi di aggiornamento e formazione rivolti a privati;
- a.2 - Seminari e convegni tematici;
- a.3 - Azioni di comunicazione: sussidi didattici, abbonamenti, schede ed opuscoli informativi;
- a.4 - Assistenza tecnica alle aziende.

Azione B - Lotta alla varroasi.

b.2 - Indagini sul campo finalizzate all'applicazione di strategie di lotta alla varroa caratterizzate da basso impatto chimico sugli alveari; materiale di consumo per i campionamenti.

b.4 - Acquisto degli idonei presidi sanitari.

Azione C - Razionalizzazione della transumanza

c.2 - Acquisto attrezzature per l'esercizio del nomadismo.

(c2.1) - Acquisto arnie;

(c2.2) - Acquisto macchine, attrezzature e materiali vari specifici per l'esercizio del nomadismo;

(c2.3) - acquisto autocarri per l'esercizio del nomadismo.

Ritenuto di dover predisporre modalità operative per l'attuazione e il finanziamento delle azioni, come indicato nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Preso atto che i pagamenti degli aiuti, come stabilito nell'articolo 7 del Decreto Ministeriale del 23 gennaio 2006, vengono effettuati direttamente dall'organismo pagatore, per la Toscana ARTEA, ai beneficiari finali sulla base degli elenchi di liquidazione forniti al medesimo dalle province;

A voti unanimi

DELIBERA

- di approvare, in attuazione del Reg. (CE) n. 1234/07 e del Programma nazionale, le azioni previste in Regione Toscana nel programma triennale 2014-2016, campagna

2014 - 2015 e le modalità operative per l'attuazione e il finanziamento delle azioni stesse contenute nell'allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

- di approvare la tabella con l'indicazione del materiale oggetto di finanziamento, come da allegato B parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi degli artt. 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della medesima L.R. 23/2007.

Segreteria della Giunta
Il Direttore Generale
Antonio Davide Barretta

SEGUONO ALLEGATI

ALLEGATO A

Attuazione del Regolamento (CE) n° 1234/07 e
del Programma nazionale
Azioni dirette a migliorare la produzione
e commercializzazione del miele per il triennio 2014-2016
Campagna 2014-2015

1 - Descrizione del settore

Secondo l'ultimo censimento a disposizione, effettuato sulla base delle denunce alle Aziende UU.SS.LL., relativo all'anno 2013, in Toscana vi sono 79.044 alveari.

Az. UU.SS.LL	Alveari censiti al 31/12/2013
1	9.915
2	12.393
3	3.616
4	1.335
5	3.469
6	6.138
7	7.128
8	12.169
9	7.482
10	10.706
11	3.338
12	1.355
TOTALE	79.044

In Toscana sono prodotti diversi tipi di miele secondo l'origine floreale. Tale varietà è ovviamente legata alle caratteristiche geografiche tipiche della regione, che garantiscono, insieme alle consolidate tradizioni produttive, produzioni di elevata qualità.

La produzione toscana è quindi estremamente variegata e trova uno dei suoi punti di forza proprio nella possibilità di offrire un prodotto diversificato e di elevata "qualità".

Nell'attuazione del Regolamento (CE) n. 1234/07, relativo alle azioni dirette a migliorare le condizioni della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura, la consistenza del patrimonio apistico, espressa come numero di alveari, è il criterio utilizzato per la ripartizione tra gli Stati membri dei fondi relativi alla realizzazione dei programmi nazionali. Il medesimo criterio viene poi adottato per la ripartizione alle Regioni del plafond nazionale.

2 - Finalità delle azioni

In armonia con quanto enunciato nel suindicato regolamento le azioni previste intendono contribuire al miglioramento della produzione e della commercializzazione del miele toscano incidendo sui vincoli più significativi che caratterizzano il settore. La realtà del comparto toscano è

caratterizzata da una moltitudine di piccoli operatori che hanno difficoltà ad acquisire informazioni aggiornate utili a far fronte ai problemi derivanti dalle patologie apistiche, varroasi in particolare, e informazioni relative alle metodologie più razionali di conduzione. Problemi si riscontrano anche per le aziende di dimensioni più significative soprattutto per l'acquisizione di attrezzature che consentano di razionalizzare la pratica del nomadismo, diminuendo i costi e migliorando la qualità del miele prodotto.

Le azioni previste hanno quindi le seguenti finalità:

- trasmettere, in modo capillare e tempestivo, informazioni agli apicoltori riguardo alle metodologie più razionali di lotta alla varroasi ed alle altre patologie che affliggono il comparto apistico;
- operare una corretta informazione riguardo alle pratiche apistiche che permettono l'ottenimento di mieli di qualità sia in relazione all'origine floreale che alla presenza di residui o difetti, nonché alle ottimali pratiche di produzione ed estrazione del miele;
- incentivare l'acquisizione, da parte degli apicoltori, di arnie e di attrezzature che consentano la razionalizzazione della transumanza.

3 - Azioni previste

Azione A - Assistenza tecnica e formazione professionale degli apicoltori.

- a.1.2 Corsi di aggiornamento e formazione rivolti a privati;
- a.2 Seminari e convegni tematici;
- a.3 Azioni di comunicazione: sussidi didattici, abbonamenti, schede ed opuscoli informativi;
- a.4 Assistenza tecnica alle aziende.

Azione B - Lotta alla varroasi.

- b.2 Indagini sul campo finalizzate all'applicazione di strategie di lotta alla varroa caratterizzate da basso impatto chimico sugli alveari; materiale di consumo per i campionamenti;
- b.4 Acquisto degli idonei presidi sanitari.

Azione C - Razionalizzazione della transumanza.

- c.2 Acquisto attrezzature per l'esercizio del nomadismo:
 - (c2.1) acquisto arnie;
 - (c2.2) acquisto macchine, attrezzature e materiali vari specifici per l'esercizio del nomadismo;
 - (c2.3) acquisto autocarri per l'esercizio del nomadismo.

Azione A - Assistenza tecnica e formazione professionale degli apicoltori

Gli interventi di formazione e assistenza tecnica previsti sono così articolati:

- organizzazione di brevi incontri tematici con gli apicoltori tesi a diffondere le metodologie più efficaci di lotta alle patologie apistiche e le pratiche razionali di conduzione degli apiari che consentano l'ottenimento di mieli d'elevata qualità;
- assistenza tecnica presso le aziende apistiche e i laboratori di smielatura delle associazioni d'apicoltori.

Gli argomenti oggetto delle iniziative sopra dette sono definiti tenendo presente i seguenti obiettivi strumentali:

- mettere in grado gli operatori di riconoscere le patologie apistiche;
- divulgare le più razionali tecniche di profilassi e cura;

- sensibilizzare gli apicoltori sulla necessità di effettuare una diagnosi precoce nonché di operare il risanamento con farmaci, metodologie e tempi comuni;
- divulgare le tecniche più razionali di conduzione;
- favorire la pratica del nomadismo che consente la produzione di mieli d'elevata qualità e valore merceologico.

Gli interventi suddetti sono realizzati nell'ambito delle seguenti azioni:

- (a.1) corsi di aggiornamento e formazione;
- (a.2) seminari e convegni tematici;
- (a.3) azioni di comunicazione: sussidi didattici, abbonamenti, schede e opuscoli informativi;
- (a.4) assistenza tecnica alle aziende.

- Beneficiari

Sono beneficiari le organizzazioni di produttori del settore e le loro unioni, le associazioni di produttori, le federazioni, le cooperative e i consorzi di tutela operanti in Toscana che rispettano i criteri di rappresentatività previsti dalla delibera della Giunta regionale n° 496 del 10 luglio 2006.

Le risorse sono ripartite per il 40% in eguale misura fra i beneficiari dell'azione e per il 60% in proporzione al numero degli alveari degli apicoltori rispettivamente associati, in regola con quanto previsto dall'art. 7, comma 1, della L.R. 21/09. In caso di economie realizzate per il non utilizzo o utilizzo parziale delle risorse da parte di uno o più beneficiari, le stesse potranno essere rimodulate sulle altre Azioni con apposito atto dirigenziale.

- Percentuale di contribuzione

La percentuale del contributo erogabile è la seguente:

Cod	Voce di spesa	% contributo
a.1.2	Corsi di aggiornamento e formazione rivolti a privati	90
a.2	Seminari e convegni tematici	100
a.3	Azioni di comunicazione: sussidi didattici, ecc.	90
a.4	Assistenza tecnica alle aziende	90

Azione B. Lotta alla Varroasi

Gli interventi finanziabili sono realizzati nell'ambito delle seguenti azioni:

- (b.2) indagini sul campo finalizzate all'applicazione di strategie di lotta alla varroa caratterizzate da basso impatto chimico sugli alveari; materiale di consumo per i campionamenti;
- (b.4) acquisto degli idonei presidi sanitari.

- Beneficiari

Sono beneficiari le organizzazioni di produttori del settore e le loro unioni, le associazioni di produttori, le federazioni, le cooperative e i consorzi di tutela operanti in Toscana che rispettano i criteri di rappresentatività previsti dalla delibera di Giunta regionale n° 496 del 10 luglio 2006.

Le risorse sono ripartite per il 40% in eguale misura fra i beneficiari dell'azione e per il 60% in proporzione al numero degli alveari degli apicoltori rispettivamente associati, in regola con quanto previsto dall'art. 7, comma 1, della L.R. 21/09. In caso di economie realizzate per il non utilizzo o utilizzo parziale delle risorse da parte di uno o più beneficiari, le stesse potranno essere rimodulate sulle altre Azioni con apposito atto dirigenziale.

- Percentuale di contribuzione

La percentuale del contributo erogabile è la seguente:

Cod	Voce di spesa	% contributo
b.2	Indagini sul campo finalizzate all'applicazione di strategie di lotta alla varroa caratterizzate da basso impatto chimico sugli alveari; materiale di consumo per i campionamenti	100%
b.4	Acquisto degli idonei presidi sanitari	50%

- Presentazione delle domande

Azione A assistenza tecnica e formazione professionale degli apicoltori:
domanda di accesso al contributo: dal 01 dicembre 2014 al 15 gennaio 2015;
domanda di accertamento: entro il 10 settembre 2015.

Azione B lotta alla varroasi:

domanda di accesso al contributo: dal 01 dicembre 2014 al 15 gennaio 2015;
domanda di accertamento: entro il 10 settembre 2015.

Alle domande di accesso al contributo delle Azioni A e B le associazioni dovranno allegare la seguente documentazione:

- elenco riepilogativo delle denunce presentate, dagli apicoltori associati, alle AUSL, previste dall'art. 7, comma 1, della L.R. 21/2009;
- copia digitale delle singole domande di cui al punto precedente. Su tale documentazione sarà effettuata la ripartizione percentuale al 60% delle risorse attribuite alle Azioni A e B.

Azione C - Razionalizzazione della transumanza

Gli interventi finanziabili sono realizzati nell'ambito delle seguenti azioni:

- (c2.1) acquisto arnie;
- (c2.2) acquisto macchine, attrezzature e materiali vari specifici per l'esercizio del nomadismo;
- (c2.3) acquisto autocarri per l'esercizio del nomadismo.

- Beneficiari

Possono usufruire dei contributi di cui sopra gli apicoltori detentori di partita Iva e le forme associate come si intendono all'articolo 2 della legge regionale 29 aprile 2009, n. 21 (Norme per l'esercizio, la tutela e la valorizzazione dell'apicoltura).

Condizione necessaria per l'accesso alla graduatoria unica regionale è che gli apicoltori siano in regola con l'art. 4, comma 1 della L.R. 21/2009 (dichiarazione inizio attività) e/o con l'art. 7, comma 1 della suddetta legge (censimento del patrimonio apistico regionale).

Il contributo può essere erogato anche a coloro che non detengono alveari (nuovo apicoltore o già in attività con denuncia a zero), comunque possessori di partita Iva, con obbligo di svolgere l'attività apistica almeno per cinque anni, con possibilità di controlli ex post nei tre anni successivi la data di pagamento del contributo. Le attrezzature acquistate dovranno essere presenti nel luogo indicato in domanda fino al momento dell'accertamento finale da parte dell'Ente.

Il contributo è erogato agli apicoltori che, sviluppando l'Azione C "Razionalizzazione della transumanza" del regolamento comunitario praticano il nomadismo e lo certificano all'Azienda USL competente, nell'apposito modello approvato ai sensi della L.R. 21/09, con decreto dirigenziale n. 6161/09.

- Percentuale di contribuzione

La percentuale del contributo erogabile è la seguente:

Cod	Voce di spesa	% contributo
c.2	c2.1 Acquisto di arnie	60
	c2.2 Acquisto macchine, attrezzature e materiali vari specifici per l'esercizio del nomadismo	50
	c2.3 Acquisto autocarri per l'esercizio del nomadismo	20

- Limite del finanziamento erogabile a ciascun beneficiario

Il contributo massimo erogabile per beneficiario non può essere superiore a euro 12.000,00. Non sono ammesse domande per un importo minimo del contributo pubblico concedibile inferiore a euro 2.000,00. Anche in sede di accertamento finale deve essere confermato un importo del contributo concedibile pari ad almeno euro 2.000,00, pena la decadenza dei contributi concessi.

- Presentazione delle domande e procedure

Le domande di contributo devono essere presentate dai richiedenti tramite il sistema informatico di ARTEA dal 2 gennaio al 30 gennaio 2015.

Gli altri termini previsti sono così di seguito indicati:

1. ARTEA provvede entro il 5 febbraio 2015 dalla scadenza di presentazione delle domande, a pubblicare sul proprio sito e sulla base delle dichiarazioni riportate in domanda una graduatoria preliminare dei potenziali beneficiari.
2. Le Province territorialmente competenti sono tenute a concludere inderogabilmente le istruttorie di ammissibilità delle singole domande presentate, entro il 27 febbraio 2015 dalla data di pubblicazione della graduatoria di cui al precedente punto 1.
3. Le Province territorialmente competenti sono tenute inderogabilmente entro il 10 marzo 2015 a comunicare agli aventi diritto, alla Regione Toscana e ad ARTEA, l'esito delle istruttorie eseguite sulle domande di contributo presentate.
Per l'attività istruttoria delle domande ed in riferimento alla valutazione della congruità dei costi indicati dai richiedenti, le Province territorialmente competenti devono far riferimento all'allegata tabella "B".
4. ARTEA, successivamente alle istruttorie di ammissibilità delle Province, trasmette entro il 20 marzo 2015 alla Regione Toscana la graduatoria definitiva dei beneficiari dei contributi.
5. La Regione Toscana approva con proprio atto la graduatoria unica regionale delle domande di contributo istruite, entro il 31 marzo 2015.
6. La Regione Toscana trasmette alle Province territorialmente competenti e ad ARTEA, l'atto di cui al precedente punto 5 e le Province territorialmente competenti, comunicano agli aventi diritto la finanziabilità/non finanziabilità per mancanza di fondi, dei progetti.
7. Gli aventi diritto possono effettuare gli acquisti dalla data di presentazione delle domande di contributo e comunque entro e non oltre il 01 giugno 2015, pena la non ammissibilità delle spese.
8. Le domande di pagamento devono essere presentate attraverso il sistema informatico di ARTEA debitamente firmate dai beneficiari, entro il 01 giugno 2015.
9. Le Province territorialmente competenti sono tenute a concludere le istruttorie delle domande di pagamento entro il 30 giugno 2015; entro la stessa data inseriscono le domande istruite

positivamente negli elenchi di liquidazione che il responsabile del procedimento provvede a sottoscrivere per approvazione.

10. Entro la stessa data devono trasmettere tali elenchi ad ARTEA e alla Regione Toscana (e comunicare le eventuali economie e/o rinunce riscontrate.)
11. La Regione Toscana, in presenza di economie accertate sulle domande di contributo presentate e inizialmente finanziate, autorizza col presente atto lo scorrimento della graduatoria, da effettuare comunque non oltre il 15 luglio 2015.
12. La Regione comunica alle Province le domande divenute finanziabili a seguito dello scorrimento della graduatoria.
13. Le Province territorialmente competenti, interessate allo scorrimento della graduatoria, comunicano agli aventi diritto, inseriti in graduatoria e non finanziati nella prima fase, l'avvenuto finanziamento della propria domanda entro il 20 luglio 2015, con la possibilità di effettuare gli acquisti fino al 25 agosto 2015.
14. Le Province territorialmente competenti sono tenute a concludere le istruttorie delle domande di pagamento ammesse con lo scorrimento, entro il 31 agosto 2015; entro la stessa data inseriscono le domande istruite positivamente negli elenchi di liquidazione che il responsabile del procedimento provvede a sottoscrivere per approvazione. Entro la stessa data devono trasmettere tali elenchi ad ARTEA e alla Regione Toscana e comunicare le eventuali economie e/o rinunce riscontrate.

-Punteggi di graduatoria

Ai fini della formazione della graduatoria unica regionale dei soggetti ammessi ai contributi, si procede con l'attribuzione di punteggi secondo le seguenti specifiche:

Il richiedente non ha mai beneficiato dei contributi con riferimento all' Azione "C" Regg. CE 1221/99, 797/04 e 1234/07	Punti 5
Il richiedente è IAP/IAP provvisorio	Punti 4,5
Il richiedente nell'anno precedente la ricezione della domanda non ha beneficiato dei contributi con riferimento all' Azione "C" Regg. CE 1221/99, 797/04 e 1234/07	Punti 3
Il richiedente è un giovane di età compresa fra i 18 e i 40 anni o, in caso di società, il firmatario della domanda di età compresa fra i 18 e i 40 anni	Punti 3,1
Il richiedente è iscritto all'Elenco regionale degli operatori biologici per l'attività apistica	Punti 2,2
Il richiedente è iscritto alla CCIAA come apicoltore, anche se attività secondaria	Punti 2
Il richiedente ha sede aziendale in zona svantaggiata o montana (per sede aziendale si intende la sede dell'unità produttiva zootecnica quale risulta nell'anagrafe ARTEA)	Punti 2
Il richiedente è di genere femminile (legale rappresentante di Società)	Punti 1

I requisiti che danno diritto ai punteggi per la determinazione delle priorità devono essere posseduti alla data di presentazione della domanda iniziale.

Non sono cumulabili i punteggi di richiedente IAP con richiedente iscritto alla CCIAA; in presenza di entrambi i requisiti, si considera quello col punteggio più alto.

- Istruttoria delle domande

Ogni Provincia territorialmente competente esegue l'istruttoria di ammissibilità e di accertamento finale delle domande dell'Azione C, sulla base del presente provvedimento e del manuale delle procedure e dei controlli di cui al Decreto del Direttore di ARTEA n. 10 del 23/01/2012 e al Decreto del Settore Sostegno allo Sviluppo Rurale e Interventi Strutturali di ARTEA n. 112 del 19/09/2013;

La Regione Toscana provvede ad eseguire l'istruttoria di ammissibilità delle domande riferite alle Azioni A – B.

ARTEA provvede ad eseguire l'istruttoria di accertamento finale delle domande riferite alle azioni A e B.

Artea provvede al pagamento di tutte le domande delle Azioni A, B e C.

- DURC (documento unico di regolarità contributiva)

La verifica della regolarità contributiva, attraverso la richiesta del DURC, per le aziende e le Associazioni rappresentative che sono tenute al rispetto di tale requisito, viene effettuata dall'Ente competente in sede di istruttoria di pagamento.

- Penali

A seguito delle comunicazioni di rinuncia successiva all'atto di assegnazione o della mancata presentazione della domanda di pagamento, il titolare della domanda è escluso dai benefici dell'azione C per l'anno successivo a valere dalla presente programmazione e unicamente con riferimento alle procedure di attuazione ad essa relative.

Le sanzioni previste con le precedenti programmazioni sono ridotte ad 1 (uno) anno.

Arnie e componenti arnie	
Finanziamento al 60%	
	Costo unitario max iva esclusa
ARNIA o arnietta per nomadismo, solo nido, coprifavo e coperchio	Euro 90,00
ARNIA o arnietta per nomadismo completa di nido, melario, coprifavo, coperchio, telaini da nido e melario inchiodati e forati	120,00
ARNIA o arnietta per nomadismo completa di nido, melario, coprifavo, coperchio, telaini da nido e melario con tutti i fogli cerei montati	150,00
Portasciami	28,00
Telaini nido o melario	1,20
Fogli cerei al kg	9,00
Fogli cerei – certificati biologici o senza residui al kg	18,00
Melario senza telaini	12,00
Trappola raccogli polline	40,00
Materiali e attrezzature	
Finanziamento al 50%	
Affumicatore	Euro 20,00
Escludiregina	8,00
Apiscampo	10,00
Nutritore	10,00
Soffiatori motorizzati a spalla o a carrello	800,00
Refrattometro	100,00
Supporti per arnie	80,00
Sollevamelari	secondo preventivi
Carriole motorizzate per trasporto arnie (*)	secondo preventivi
Muletto per movimentazione arnie (*)	secondo preventivi
Gru per autocarri (*)	secondo preventivi
Carrello per trasporto e spostamento arnie (*)	secondo preventivi
Acquisto autocarri	
Finanziamento 20%	
Autocarri con portata a pieno carico superiore ai 35 q.li (*)	secondo preventivi

(*) Al momento della verifica l'azienda deve aver regolarmente denunciato all'Asl di competenza il possesso di almeno 25 alveari

DELIBERAZIONE 25 novembre 2014, n. 1053

Ripartizione alle Province di risorse destinate alle attività di potenziamento dei servizi per l'impiego.

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la Legge regionale 14 ottobre 2014, n. 59 "Modifiche alla legge regionale 26 luglio 2002, 32 (Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro)" che dispone le modifiche alla L.R. 32/2002 relative alle funzioni in materia di mercato del lavoro e delle politiche del lavoro;

Vista la DCR n. 32 del 17/04/2012 di approvazione del Piano di Indirizzo Generale Integrato 2012 - 2015 ed in particolare per quanto previsto alla azione:

4.a.1 "Interventi per il potenziamento e l'integrazione della rete dei Servizi per il lavoro a livello territoriale;

Considerato che fra le azioni di potenziamento del sistema curate dalle reti territoriali di cui alla citata Azione 4.a.1 Interventi per il potenziamento e l'integrazione della rete dei Servizi per il lavoro a livello territoriale sono comprese:

- la formazione e la qualificazione degli operatori impegnati nei servizi
- azioni di ammodernamento e adeguamento delle sedi e delle dotazioni informatiche
- le azioni di promozione e marketing verso le imprese;

Preso atto che, come previsto dal citato Piano di Indirizzo Generale Integrato 2012 - 2015, gli strumenti finanziari di attuazione per gli Interventi per il potenziamento e l'integrazione della rete dei Servizi per il lavoro a livello territoriale sono le risorse regionali e le risorse statali di cui alla L. 66/2010;

Considerato che il numero dei disoccupati iscritti ai Centri per l'Impiego delle Province toscane, ai sensi del D.Lgs. 181/2000, è passato da 523.053 al 31.12.2012 a 563.201 al 31.12.2013, con un incremento del 7,8%;

Dato atto che tale aumento ha richiesto ai Servizi per l'Impiego un rafforzamento in termini di potenziamento e miglioramento dei servizi offerti;

Preso atto che nel Bilancio regionale 2014, capitolo 61017, sono state stanziare risorse pari ad euro 330.000,00 relativamente alle "Competenze provinciali in materia di politiche del lavoro e servizi per l'impiego";

Ritenuto, nelle more dell'attuazione delle modifiche alla L.R. 32/2002 disposte dalla sopracitata L.R. 59/2014,

di destinare le risorse finanziarie regionali di cui al capitolo 61017 del bilancio regionale 2014, quantificate in euro 330.000,00, alle attività di potenziamento e integrazione della rete dei Servizi per il lavoro a livello territoriale;

Ritenuto di provvedere alla ripartizione delle suddette risorse a favore delle Province con i seguenti criteri:

- €100.000,00 in parti uguali prevedendo, pertanto, un finanziamento di €10.000,00 per ciascuna Provincia;
- €230.000,00 in maniera proporzionale allo stock degli iscritti ai Centri per l'Impiego ai sensi del D.lgs. 181/2000 di ogni Provincia al 31 dicembre 2013;

Visto il parere favorevole espresso dal Comitato di Coordinamento Istituzionale nella seduta del 11/11/2014 e il parere favorevole espresso dalla Commissione Regionale Permanente Tripartita in data 11/11/2014;

Preso atto che le risorse di €330.000,00 sono disponibili nel capitolo 61017 del Bilancio 2014;

Vista la Legge Regionale del 24 Dicembre 2013, n. 78 "Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2014 e pluriennale 2014-2016";

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2 del 7 Gennaio 2014 "Approvazione del bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2014 e bilancio gestionale pluriennale 2014-2016";

A voti unanimi

DELIBERA

1. di stabilire che le risorse finanziarie regionali di cui al capitolo 61017 del bilancio regionale 2014, quantificate in € 330.000,00 sono destinate alle attività di potenziamento e integrazione della rete dei Servizi per il lavoro a livello territoriale;

2. di stabilire che la somma di € 330.000,00 sia ripartita tra le Province con le seguenti modalità:

- €100.000,00 in parti uguali prevedendo, pertanto, un finanziamento di €10.000,00 per ciascuna Provincia;
- €230.000,00 in maniera proporzionale allo stock degli iscritti ai Centri per l'Impiego ai sensi del D.lgs. 181/2000 di ogni Provincia al 31 dicembre 2013;

3. di prenotare la somma di €330.000,00 sul capitolo 61017 del bilancio regionale 2014;

4. di rinviare a successivo atto del Dirigente competente per materia l'assegnazione ed erogazione alle Province della somma di €330.000,00.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul B.U.R.T., ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della L.R. 23/2007.

Segreteria della Giunta
Il Direttore Generale
Antonio Davide Barretta

DELIBERAZIONE 25 novembre 2014, n. 1054

Modifiche e integrazioni al Piano di attività Sviluppo Toscana S.p.A. 2014 approvato con DGR 286/2014.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Reg.(CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, recante disposizioni generali sui Fondi Strutturali;

Visto il Reg. (CE) a 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR);

Visto il Reg. (CE) n 1638/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 ottobre 2006, recante disposizioni generali che istituiscono uno strumento europeo di vicinato e partenariati;

Visto il Reg. (CE) n. 951/2007 della Commissione che stabilisce le misure di esecuzione dei programmi di cooperazione transfrontaliera finanziati nel quadro del regolamento (CE) n. 1638/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni generali che istituiscono uno strumento europeo di vicinato e partenariati;

Visto il Reg. (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Reg. (CE) n 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione e del Reg. (CE) n 1080/2006 del Parlamento e del Consiglio relativo al Fondo Europeo di Sviluppo regionale; Vista la Decisione della Commissione Europea C (2007) n. 3785 del 01 agosto 2007 che approva il Programma Operativo per l'Intervento Comunitario del FESR obiettivo "Competitività Regionale e Occupazione" nella Regione Toscana per il periodo di programmazione 2007/2013;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 698 dell'8 ottobre 2007 recante la presa d'atto della Decisione della

Commissione Europea C (2007) n. 3785 del 01 agosto 2007;

Vista la delibera CIPE n. 166 del 21 dicembre 2007 di attuazione del QSN 2007-2013 e programmazione del Fondo per le aree Sottoutilizzate (FAS);

Vista la DGR 529 del 7/7/2008 di approvazione del programma attuativo regionale (PAR) del Fondo Aree Sottoutilizzate (FAS) 2007/2013 - e la DGR 1110 del 12/12/2011 che approva la revisione del PAR FAS 2007/2013;

Vista la Delibera CIPE 11 del 6/03/2009 "Presenza d'atto dei programmi attuativi FAS di interesse strategico delle Regioni Emilia-Romagna, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Toscana, Umbria, Valle d'Aosta e della provincia autonoma di Bolzano";

Visto il Programma Regionale di Sviluppo 2012-2015, approvato in data 11 luglio 2012 con DCR n. 59;

Vista la DCR 17 aprile 2012 n.32 di approvazione Piano di indirizzo generale integrato (PIGI) 2012 - 2015 ed in particolare le azioni 1.b.3 e 1.c.2;

Vista la L.R. 21/05/2008, n. 28 con la quale la Regione Toscana ha disciplinato l'acquisizione della quota necessaria ad ottenere la totale partecipazione azionaria nella Società Sviluppo Italia Toscana s.c.p.a. con la finalità di trasformarla in società per lo svolgimento di servizi strumentali all'attività regionale con la nuova denominazione Sviluppo Toscana S.p.A.;

Visto l'art. 4 della L.R. 28/2008 in base al quale la Giunta regionale, in coerenza con gli atti della programmazione regionale, definisce, il piano delle attività per le quali intende avvalersi della società Sviluppo Toscana S.p.A,

Dato atto che, ai sensi dell'art. 5 comma 5 della L.R. 28/2008, la definizione delle modalità di attuazione del piano sono demandate ad appositi protocolli che verranno definiti a cura delle varie Direzioni Generali interessate;

Vista la DGR 286/2014 che approva il piano di attività di Sviluppo Toscana Spa per l'anno 2014 e successive modifiche;

Ritenuto necessario inserire l'attività n. 26 al punto 1) POR CREO FESR 2007-2013 che riguarda l'attività di supporto tecnico per la gestione in anticipazione dell'Azione 5.1 del POR FESR 2014-2020 "Promozione e valorizzazione della rete dei grandi attrattori culturali museali, assegnando a tale attività risorse pari a euro

54.000,00 (oneri fiscali inclusi) da reperire sul cap. 51378 del bilancio 2014;

Visto che l'azione nr. 1 del punto 5) FAR FAS non verrà realizzata;

Ritenuto opportuno diminuire di € 50.000,00 la prenotazione nr. 2014415 assunta sul capitolo 61242 con DGR 286/2014;

Ritenuto necessario modificare la descrizione dell'attività 18 del punto 2) PRSE 2012-2015 nel modo seguente:

“Assistenza tecnica per istruttoria domande e relativo pagamento ai beneficiari del bando finalizzato al sostegno delle imprese di informazione di cui alla L.R. 34/2013 “Disciplina al sostegno regionale alle imprese di informazione. Modifiche alla L.R. 35/2000, alla L.R. 22/2002 ed alla L.R. 32/2002” e di integrare con € 19.000,00 le risorse già assegnate per un totale di € 69.000,00 (oneri fiscali inclusi);

Ritenuto necessario reperire la somma di €19.000,00 dal capitolo 51431 del bilancio 2014 che presenta la necessaria disponibilità;

Ritenuto opportuno inserire al punto 3) PAR FAS Presidenza l'attività n 12 di seguito descritta:

“Linea 1.4 (ex Linea 1.3.2.c) PAR FAS 2007-2013 supporto e assistenza tecnica alle attività di istruttoria delle domande di finanziamento del bando per i processi di internazionalizzazione”, assegnando risorse pari a € 50.000,00 (oneri fiscali inclusi) di cui € 10.000,00 reperibili sul cap. 74041 del bilancio 2014 (con cessione spazio Patto da DG Competitività);

Dato atto che le risorse da reperirsi sul capitolo 74041 per l'annualità 2015, pari a complessivi Euro 40.000,00, saranno riportate sul bilancio di previsione 2015 a titolo di avanzo vincolato ai sensi dell'art. 34, comma 6, lettera a) della L.R. 36/2001, e che i successivi atti di impegno sono subordinati all'approvazione della corrispondente variazione di bilancio in via amministrativa;

Vista la legge regionale n. 78 del 24/12/2013 che approva il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale 2014-2016 della Regione Toscana;

Vista la propria deliberazione del 07/01/2014 n. 2 che approva il bilancio gestionale 2014 e pluriennale 2014-2016;

A voti unanimi

DELIBERA

1) di inserire l'attività n. 26 al punto 1) POR CREO FESR che riguarda l'attività di supporto tecnico per la gestione in anticipazione all' 5.1 del POR FESR 2014-

2020 “ Promozione e Valorizzazione della rete dei grandi attrattori culturali museali” assegnando a tale attività € 54.000,00 (oneri fiscali inclusi) da reperire sul capitolo 51378 del bilancio 2014;

2) di dare atto che l'azione 1 del punto 5) del FAR FAS non verrà realizzata e pertanto di diminuire di € 50.000,00 la prenotazione n. 2014415 assunta sul capitolo 61242 con DGR 286/2014;

3) di modificare la descrizione dell'attività 18 del punto 2) PRSE 2012-2015 nel modo seguente:

“Assistenza tecnica per istruttoria domande e relativo pagamento ai beneficiari del bando finalizzato al sostegno delle imprese di informazione di cui alla L.R. 34/2013 “Disciplina al sostegno regionale alle imprese di informazione. Modifiche alla L.R. 35/2000, alla L.R. 22/2002 ed alla L.R. 32/2002” e di integrare con € 19.000,00 le risorse già assegnate per un totale di € 69.000,00 (oneri fiscali inclusi);

4) di reperire la somma sopracitata di € 19.000,00 dal capitolo 51431 del bilancio 2014 che presenta la necessaria disponibilità;

5) di inserire al punto 3) PAR FAS Presidenza l'attività n 12 di seguito descritta: “Linea 1.4 (ex Linea 1.3.2.c) PAR FAS 2007-2013 supporto e assistenza tecnica alle attività di istruttoria delle domande di finanziamento del bando per i processi di internazionalizzazione”, assegnando risorse pari a € 50.000,00 (oneri fiscali inclusi) di cui € 10.000,00 reperibili sul cap. 74041 del bilancio 2014 (con cessione spazio Patto da DG Competitività) e di dare atto che le risorse da reperirsi sul capitolo 74041 per l'annualità 2015, pari a complessivi euro 40.000,00 saranno riportate sul bilancio di previsione 2015 a titolo di avanzo vincolato ai sensi dell'art.34, comma 6, lettera a) della L.R. 36/2001, e che i successivi atti di impegno sono subordinati all'approvazione della corrispondente variazione di bilancio in via amministrativa;

6) di modificare conseguentemente il “Piano delle attività di Sviluppo Toscana S.p.A. per l'anno 2014” (allegato A) che costituisce parte integrante della presente deliberazione, approvato con DGR 286/2014.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 della medesima L.R. 23/2007.

Segreteria della Giunta
Il Direttore Generale
Antonio Davide Barretta

SEGUE ALLEGATO

**PIANO ATTIVITÀ DI SVILUPPO TOSCANA PER L'ANNO 2014
ALLEGATO A**

1. POR CReO Fesr 2007-2013 - D.G. Competitività del Sistema regionale e sviluppo delle competenze

Attività 1

Controlli ex post POR (10 controlli in loco su progetti infrastrutturali, 30 controlli in loco su regimi di aiuto, 100 controlli documentali su regimi di aiuto)

Periodo: aprile – dicembre 2014 Referente: Arch. Andrea Zei Spesa prevista: euro 195.000,00. (IVA inclusa) reperibili sul cap. 51378 del bilancio 2014

Attività 2

Assistenza tecnica per la gestione e manutenzione della Banca Dati agevolazioni alle imprese. Implementazione del sistema degli accessi e dei diritti. Attività di verifica e controllo del processo di importazione dati. Inoltre assistenza tecnica per la realizzazione di un tool informatico per l'upload e la validazione automatica dei dati trasmessi dai vari soggetti gestori di agevolazioni alle imprese finalizzato all'aggiornamento automatico della banca dati Imprese incentivate e per la realizzazione del servizio di manutenzione evolutiva con la realizzazione di un tool di georeferenziazione relativa ai beneficiari presenti in detta banca dati.

Periodo: settembre 2014 – dicembre 2015 Referente: Arch. Andrea Zei Spesa prevista : euro 25.200,00 (IVA inclusa) di cui già 10.000,00 impegnati sul cap. 51378 con DD 2853/2014 e di cui 15.200,00 reperibili sul cap. 51378 del bilancio 2014

Attività 3

Controlli, analisi e valutazione dell'impatto ex post di progetti di investimento delle imprese in R&S (ex linea 1.1, 1.5, 1.6 del POR) con il supporto di valutatori esterni.

Periodo: aprile – dicembre Referente: Dott. Albino Caporale Spesa prevista: euro 150.000,00 (IVA inclusa) già impegnati sul capitolo 51378 con DD 3645/2013

Attività 4

Supporto e assistenza tecnica per la realizzazione della banca dati dei verbali di valutazione dei progetti R&S del POR Creo FESR e loro archiviazione digitale ai fini dei controlli ex post e verifica realizzazioni successive

Periodo: aprile – dicembre 2014 Referente Dott. Albino Caporale Spesa prevista euro 75.000,00 (IVA inclusa) già impegnati con decreto nr. 5723/2012 sul cap. 51378
--

Attività 5

Supporto e assistenza tecnica per la realizzazione sportello e rete per attuazione “Fondo progettazione opere strategiche. Nel 2014 è previsto un avviso per ulteriori interventi

Periodo: aprile– dicembre 2014 Referente: Arch. Andrea Zei Spesa prevista: euro 40.000 (IVA inclusa) di cui € 20.000,00 da reperire sul cap. 51378 del bilancio 2014 e €20.000,00 già impegnati con DD 4647/2013
--

Attività 6

Supporto ad attività di comunicazione POR attraverso predisposizione note

Periodo: aprile – dicembre 2014 Referente: Dott. Albino Caporale Spesa prevista: euro 35.000 ,00(IVA inclusa) reperibili sul cap. 51378 del bilancio 2014

Attività 7

Asse 5 del POR Monitoraggio operazioni infrastrutture

Periodo: aprile – dicembre 2014 Referente: Dott. Albino Caporale Spesa prevista: euro 230.000,00. (IVA inclusa) reperibili sul cap. 51378 del bilancio 2014
--

Attività 8

Supporto e assistenza tecnica alla costituzione della “Lista laboratori di ricerca industriale”
Elaborazione software e costituzione banca dati.

Periodo: aprile – dicembre 2014 Referente: Dott. Albino Caporale Spesa prevista: euro 10.000 (IVA inclusa) reperibili sul cap. 51378 del bilancio 2014
--

Attività 9

Supporto e assistenza tecnica per:

- a) sistema di valutazione performance infrastrutture per il trasferimento tecnologico (poli di innovazione, distretti tecnologici, laboratori di ricerca industriale, dimostratori tecnologici);
- b) applicazione sperimentale su alcuni casi di studio per il sistema di cui al precedente punto a);
- c) analisi e riorganizzazione dei procedimenti di valutazione delle operazioni di RS&I, anche connesse alla definizione del bando standard anche avvalendosi di supporti specialistici esterni.

Periodo: aprile – dicembre 2014 Referente: Dott. Albino Caporale Spesa prevista: euro 25.000,00 (IVA inclusa) reperibili sul cap. 51378 del bilancio 2014

Attività 10

Realizzazione sportello a rete per attuazione “Fondo progettazione opere strategiche”.

Periodo: aprile – dicembre 2014 Referente Dott. Albino Caporale Spesa prevista: euro 20.000,00 (IVA inclusa) reperibili sul cap. 51378 del bilancio 2014
--

Attività 11

Assistenza tecnica per verifica overbooking POR

Periodo: aprile – dicembre 2014 Referente: Dott. Albino Caporale Spesa prevista euro 180.000,00 (IVA inclusa) già impegnati con decreto nr. 5137/2012 sul cap. 51378
--

Attività 12

Attività di assistenza tecnica per la gestione del POR FESR 2014-2020, in particolare per le funzioni di istruttoria delle domande di finanziamento e controlli di 1° livello documentale, della progettazione e/o acquisto di sistema informativo gestionale anche mediante il ricorso di professionalità e specialisti qualificati esterni alla società

Periodo: aprile - dicembre 2014 Referente: Dott. Albino Caporale Spesa prevista: euro 73.000,00 (IVA inclusa) reperibili sul cap. 51378 del bilancio 2014
--

Attività 13

Linea 1.5a-1.6 Supporto tecnico gestione dei bandi per progetti di R&S

Periodo: aprile – dicembre 2014 Referente: Dott.ssa Angelita Luciani Spesa prevista: euro 590.248,28 (IVA inclusa) reperibili sul cap. 51378 del bilancio 2014

Attività 14

Linea 1.5b Supporto tecnico gestione dei R&S transnazionali

Periodo: aprile – dicembre 2014 Referente: Dott.ssa Angelita Luciani Spesa prevista: euro 45.523,00 (IVA inclusa) reperibili sul cap. 51378 del bilancio 2014
--

Attività 15

Attività di supporto e assistenza tecnica per i progetti finanziati 1.2

Periodo: aprile – dicembre 2014
Referente: Dott.ssa Angelita Luciani
Spesa prevista: euro 11.000,00. (IVA inclusa) reperibili sul cap. 51378 del bilancio

Attività 16

Attività di supporto e assistenza tecnica per i progetti finanziati 5.1a

Periodo: aprile – dicembre 2014
Referente: Dott.ssa Angelita Luciani
Spesa prevista: euro 20.000,00. (IVA inclusa) reperibili sul cap. 51378 del bilancio 2014

Attività 17

Attività di supporto e assistenza tecnica per i progetti finanziati 5.4b

Periodo: aprile – dicembre 2014
Referente: Dott.ssa Angelita Luciani
Spesa prevista: euro 6.000,00 (IVA inclusa) reperibili sul cap. 51378 del bilancio 2014

Attività 18

Linea 1.3b - Attività di supporto e assistenza tecnica per aiuti alle PMI per l'acquisizione di servizi qualificati

Periodo: aprile – dicembre 2014
Referente: Dott.ssa Baldi
Spesa prevista: euro 87.500,00 (IVA inclusa) già impegnati con DD 3147/2013 sul cap. 51378 del bilancio 2013

Attività 19

Linea 1.3C "Acquisto servizi qualificati- Turismo, commercio, cultura e terziario" Supporto e assistenza tecnica per per l'apertura del bando, dall'help desk alla predisposizione della graduatoria, successive varianti e rendicontazioni.

Linea 1.3.e "Innovazione settore terziario e servizi turismo, commercio e servizi connessi esercizi cinematografici" Supporto e assistenza tecnica per la nuova apertura bando, dall'help desk alla predisposizione della graduatoria e successive varianti.

Periodo: aprile – dicembre 2014
Referente: Dott.sa Elisa Nannicini
Costo previsto: 69.000,00 (IVA inclusa) da reperire sul cap. 51378 del bilancio 2014

Attività 20

Linea 1.1.c Attività di assistenza tecnica per progetti finanziati con Bando PMI e Procedura Negoziale

Periodo: aprile – dicembre 2014
Costo previsto 39.551,73 (IVA inclusa) da reperire sul cap. 51378 del bilancio 2014
Referente: Dott. Alberto Zanobini

Attività 21

Linea 1.3b del POR. Attività di assistenza tecnica per il supporto nell'analisi di valutazione d'impatto del Catalogo Servizi Qualificati e nella riorganizzazione e semplificazione dei procedimenti con l'attivazione di valutatori esterni.

Periodo: aprile – dicembre 2014
Costo previsto 40.375,00 (IVA inclusa) da reperire sul cap. 51378 del bilancio 2014
Referente: Dott.ssa Simonetta Baldi

Attività 22

Assistenza tecnica alle istruttorie e alle attività di competenza del responsabile di linea per i progetti finanziati con risorse POR CREO FESR 2007/2013 – Linea di intervento 5.1.D (PIUSS),

Periodo: aprile – dicembre 2014
Referente: dr.ssa Maria Chiara Montomoli
Spesa prevista: €17.080,00 (IVA inclusa) reperibili a valere sul cap. 51378 del Bilancio 2014

Attività 23

Aree di crisi - Supporto e assistenza tecnica finalizzata all'approvazione dei piani di deindustrializzazione

Periodo: luglio –dicembre 2014
Referente: dr.ssa Simonetta Baldi
Spesa prevista euro 40.000,000 (IVA inclusa) reperibili sul cap. 51378 del bilancio 2014

Attività 24

Attività di assistenza tecnica per una valutazione istruttoria per n. 3 progetti individuati dal Tavolo Regionale ROM – finanziamento di progetti di edilizia abitativa in favore delle comunità ROM

Periodo: agosto –dicembre 2014
Referente: dr Vinicio Biagi
Spesa prevista euro 12.078,00 (IVA inclusa) reperibili sul cap. 51378 del bilancio 2014

Attività 25

Attività di Supporto tecnico per la gestione dei bandi in anticipazione del POR FESR 2014-2020 in materia di ricerca, sviluppo e innovazione"

Periodo: agosto – dicembre 2014 Referente: Dott.ssa Angelita Luciani Spesa prevista : euro 163.873,00. (IVA inclusa) reperibili sul cap. 51378 del bilancio 2014

Attività 26

Attività di supporto tecnico per la gestione in anticipazione dell'Azione 5.1 del POR FESR 2014-2020 "Promozione e valorizzazione della rete dei grandi attrattori culturali museali"

Periodo: novembre – dicembre 2014 Referente: Arch. Massimo Gregorini Spesa prevista : euro 54.000,00 (IVA inclusa) reperibili sul cap. 51378 del bilancio 2014

2. **PRSE 2012-2015 - D.G. Competitività del Sistema regionale e sviluppo delle competenze**

Attività 1

Supporto e assistenza per gestione del comitato tecnico di esperti esterni per la valutazione finanziaria e di merito dei progetti di investimento presentati a valere sui "Protocolli di insediamento"

Periodo: aprile – dicembre 2014 Referente: Dott.ssa Simonetta Baldi Spesa prevista: euro 30.000,00 (IVA inclusa) reperibili sul cap. 51431 del bilancio 2014
--

Attività 2

Supporto e assistenza tecnica Linea 1.1b Acquisto servizi per innovazione e trasferimento tecnologico.

Periodo: aprile – dicembre 2014 Referente: Dott.ssa Simonetta Baldi Spesa prevista: euro 75.625,00 (IVA inclusa) già impegnati sul capitolo 51431 con DD 2225/2010 e 4769/2011 Integrazione di euro 40.000,00 da reperire sul capitolo 51112 del bilancio 2014 per un totale complessivo di euro 115.625,00

Attività 3

Gestione della misura per la concessione di piccoli prestiti di emergenza alle microimprese

Periodo: aprile – dicembre 2014 Referente: Dott.ssa Simonetta Baldi Spesa prevista : euro 73.200,00 (IVA inclusa) reperibili sul cap. 51670 del bilancio 2014

Attività 4

Supporto e assistenza tecnica. Acquisto servizi per innovazione Bando Cardato.

Periodo: aprile – dicembre 2014 Referente: Dott.ssa Simonetta Baldi Spesa prevista euro 50.000,00 (IVA inclusa) reperibili dal capitolo 51431 del bilancio 2014
--

Attività 5

Assistenza tecnica per la gestione e manutenzione della Banca Dati agevolazioni alle imprese. Implementazione del sistema degli accessi e dei diritti. Attività di verifica e controllo del processo di importazione dati. Inoltre assistenza tecnica per la realizzazione di un tool informatico per l'upload e la validazione automatica dei dati trasmessi dai vari soggetti gestori di agevolazioni alle imprese finalizzato all'aggiornamento automatico della banca dati Imprese incentivate e per la realizzazione del servizio di manutenzione evolutiva con la realizzazione di un tool di georeferenziazione relativa ai beneficiari presenti in detta banca dati.

Periodo:aprile – dicembre 2014 Referente: Arch. Andrea Zei Spesa prevista euro 21.300,00 di cui 10.000,00 già impegnati sul capitolo 51431 con DD 2853 e euro 11.300,00 reperibili dal capitolo 51112 del bilancio 2014

Attività 6

Rilevazione dati e predisposizione rapporto di monitoraggio annuale e monitoraggio trimestrale PRSE e monitoraggio PIS.

Periodo: aprile – dicembre 2014 Referente: Arch. Andrea Zei Spesa prevista: euro 10.000,00 reperibili sul cap. 51431 del bilancio 2014
--

Attività 7

Aree di crisi. Supporto e assistenza tecnica finalizzata all'approvazione dei piani di deindustrializzazione

Periodo: aprile –dicembre 2014 Referente: Arch. Andrea Zei Spesa prevista: euro 80.000,000 (IVA inclusa) di cui € 40.000,00 già impegnati con DD 2864/2013 e €40.000,00 reperibili sul cap. 51431 del bilancio 2014

Attività 8

Supporto e assistenza tecnica per fondo progettazione opere strategiche, in quanto è previsto un ulteriore Avviso nel 2014

Periodo: aprile –dicembre 2014 Referente: Arch. Andrea Zei Spesa prevista: euro 20.000,00 (IVA inclusa) di cui € 10.000,00 già impegnati con DD 4647/2013 e €10.000,00 da reperire sul cap. 51431 del bilancio 2014

Attività 9

Supporto e assistenza tecnica alle attività di istruttoria delle domande di finanziamento a valere sulle Linee 1.4a e 1.4b

Periodo: aprile –dicembre 2014 Referente: Arch. Andrea Zei Spesa prevista: euro 30.000,00 (IVA inclusa) da reperire sul cap. 51431 del bilancio 2014
--

Attività 10

Supporto e assistenza tecnica alla Lista laboratori di ricerca industriale. Elaborazione software e costituzione banca dati

Periodo: aprile –dicembre 2014 Referente: Dott.Caporale Costo previsto: euro 35.000,00 (IVA inclusa) reperibili sul capitolo 51431 del bilancio 2014
--

Attività 11

Supporto e assistenza tecnica istruttoria per: a) sistema di valutazione performance infrastrutture per il trasferimento tecnologico (poli di innovazione, distretti tecnologici, laboratori di ricerca industriale, dimostratori tecnologici); b) applicazione sperimentale su alcuni casi di studio per il sistema di cui al precedente punto a); c) analisi e riorganizzazione dei procedimenti di valutazione delle operazioni di RS&I, anche connesse alla definizione del bando standard anche avvalendosi di supporti specialistici esterni

Periodo: aprile – dicembre 2014 Referente: Dott.. Albino Caporale Spesa prevista: euro 20.000,00 (IVA inclusa) reperibili sul Cap 51431 del bilancio 2014

Attività 12

Realizzazione sportello a rete per attuazione “Fondo progettazione opere strategiche”.

Periodo: aprile – dicembre 2014 Referente: Dott. Albino Caporale Spesa prevista: euro 10.000,00 (IVA inclusa) reperibili sul cap. 51431 del bilancio 2014

Attività 13

Supporto e assistenza tecnica istruttoria contratti di sviluppo compilazione schede base istruttoria a supporto del comitato di valutazione

Periodo: aprile –dicembre 2014 Referente: Dott. Albino Caporale Costo previsto: euro 24.200,00 (IVA inclusa) già impegnati sul capitolo 51431 con DD n. 1597/2012

Attività 14

Misura 3.1.A 1.B - Gestione bando, rendicontazione e liquidazione Centri Commerciali Naturali

Periodo: aprile – dicembre 2014 Referente: dr. Stefano Romagnoli Spesa prevista: euro 30.000,00 (IVA inclusa) reperibili sul cap. 51431 del bilancio 2014
--

Attività 15

Assistenza tecnica per progetti finanziati dal Settore Valorizzazione del Patrimonio culturale in corso di realizzazione con particolare riferimento al PIR Investire in Cultura (DD 6036/2012 e DD 5730 del 17/12/2013)

Periodo: aprile – dicembre 2014 Referente: Arch. Massimo Gregorini Spesa prevista: euro 65.184,00 (IVA inclusa) reperibili sul capitolo 63227 del bilancio 2014

Attività 16

Assistenza tecnica per le funzioni di istruttoria delle domande di finanziamento e controlli di I livello documentale della progettazione e/o acquisto di sistema informativo gestionale anche mediante il ricorso di professionalità e specialisti qualificati esterni alla società

Periodo: aprile – dicembre 2014 Referente: Dott. Albino Caporale Spesa prevista: euro 30.000,00 (IVA inclusa) reperibili sul cap. 51431 del bilancio 2014

Attività 17

Biofotonica: Supporto per la gestione e attività di controllo e pagamenti dei progetti finanziati. Supporto per valutazione tecnica in itinere e finale dei progetti relativi al bando Biophotonica

Periodo: aprile – dicembre 2014 Referente: Dott.ssa Angelita Luciani Spesa prevista: euro 20.000,00 (IVA inclusa) già impegnati sul capitolo 51431 con DD6410/2012 Integrazione di €18.000,00 assegnati con DGR 719/2014 da ripartire sulle seguenti annualità: prima tranche 2014 euro 5.000,00- seconda tranche 2015 euro 6.000,00- terza tranche 2016 euro 7.000,00 (saldo) con riduzione prenotazione nr. 843 assunta con DGR719/2014 su annualità 2014 per euro 13.000,00

Attività

18

Assistenza tecnica per istruttoria domande e relativo pagamento ai beneficiari del bando finalizzato al sostegno delle imprese di informazione di cui alla L.R. 34/2013 "Disciplina al sostegno regionale alle imprese di informazione. Modifiche alla L.R.35/2000, alla L.R. 22/2002 ed alla L.R. 32/2002"

Periodo: luglio – dicembre 2014 Referente: Dott.ssa Elisa Nannicini Spesa prevista: euro 69.000,00 (IVA inclusa) reperibili dal capitolo 51431 del bilancio 2014

Attività 19

Progetti per lo sviluppo e la promozione del sistema turistico finanziati con risorse statali

Supporto ed assistenza tecnica nella definizione delle procedure istruttorie, di verifica e controllo e di erogazione delle risorse nell'ambito dei progetti per lo sviluppo e la promozione del sistema turistico finanziati con risorse statali finanziati ex legge 135/2001 ed attraverso la stipula di specifico accordo di programma con il Dipartimento per lo sviluppo e la competitività del turismo del competente ministero ex art. 1 c. 1228, Legge 296/2006 e ss. mm..

Supporto per l'individuazione della dimensione territoriale degli interventi e la definizione delle procedure di selezione (nidificata in due fasi) di progetti contenenti azioni integrate comprendenti operazioni svolte da enti locali ed imprese del settore turistico e ad esso complementari.

Assistenza tecnica preparatoria per realizzazione del sistema informatizzato a supporto delle suddetti interventi, per la gestione di attività di comunicazione, help-desk, attività di segretariato tecnico e rendicontazione, organizzazione di eventi, relativi all'attività.

Periodo : novembre – dicembre Referente : Dott. Stefano Romagnoli Spesa prevista: euro 34.000 ,00 (IVA inclusa) reperibili sul cap. 53142 del bilancio 2014

3. **PAR FAS 2007-2013 – D.G. Presidenza**

Attività 1

Linea 4.1.1 (Ex Linea 1.4.1) Infrastrutture turismo e commercio – Supporto e assistenza tecnica per predisposizione banca dati Centri Commerciali Naturali (CCN) elaborati da archivi progetti presentati/finanziati, finalizzati a successivi controlli on-going e valutazioni ex-post (in compartecipazione con fondi POR Creo Linea 54c/51b)

Periodo: aprile – dicembre 2014 Referente: Paolo Bongini Spesa prevista euro: 25.000,00 (IVA inclusa) risorse già impegnate sul cap. 74041 con DD 5866 del 12/12/2013
--

Attività 2

Linea 4.1.1 (ex Linea 1.4.1) Infrastrutture per competitività e sostenibilità turismo e commercio. Nuovo bando enti locali 2013. Assistenza tecnica per tutta la gestione del procedimento istruttorio,

dall'help desk alla predisposizione della graduatoria e successiva gestione progetti esecutivi e varianti (in compartecipazione con simili fondi PRSE linea 3.2.a)

Periodo: aprile – dicembre 2014 Referente: Paolo Bongini Spesa prevista: euro 99.990,00 (IVA inclusa) risorse già impegnate sul cap. 74041 con DD 5813 del 11/12/2013
--

Attività 3

Linea 1.3 (ex Linea 1.3.1.) supporto e assistenza tecnica alle attività di istruttoria delle domande di finanziamento a valere sulla linea 1.3

Periodo: aprile – dicembre 2014 Referente: Arch. Andrea Zei Spesa prevista: euro 137.000,00 risorse impegnate sul Cap 74041 con DD 1437 del 16/04/2013
--

Attività 4

Supporto e assistenza tecnica alle attività di istruttoria delle domande di finanziamento a valere sulla linea servizi qualificati

Periodo: aprile – dicembre 2014 Referente: Dott.sa Baldi Spesa prevista euro 95.805,62 (IVA inclusa) impegnate sul cap. 74041 con DD 2415 del 6/06/2013

Attività 5

Linea 1.4 a (ex Linea 1.3.2.a) Supporto PIR 1.3 Linea 2A “Sostegno ai processi di integrazione aziendale” - Supporto e assistenza tecnica informatizzazione e istruttoria Bando integrazione e reti

Periodo: aprile – dicembre 2014 Referente: Dott.ssa Angelita Luciani Spesa prevista €28.988,50 (IVA compresa) per spese gestione 2014 prenotate sul capitolo 74041 con DD 6024/2013 (prenotazione nr. 20132627)

Attività 6

Linea 1.2.1 (ex Linea 1.1b1.1.) Supporto tecnico per la gestione bandi per progetti R&S

Periodo: aprile – dicembre 2014 Referente: Dott.ssa Angelita Luciani Spesa prevista: €61.323,00 (IVA inclusa) risorse già impegnate sul cap. 74041 con DD 1839 del 29/04/2013

Attività 7

Linea 1.1 (ex Linea 1.1.a) Sistema pubblico della ricerca. Predisposizione piattaforma informatica per la presentazione delle domande on-line; supporto tecnico nella attivazione dei bandi; attività di istruttoria. Nomina e gestione del Comitato Tecnico di Valutazione e segreteria allo stesso.

Periodo: aprile – dicembre 2014
Referente: Dott. Marco Masi
Spesa prevista: euro 160.000,00 (IVA inclusa) risorse già impegnate nel bilancio 2013 sul cap. 74041 con DD 3585 DEL 4/09/2013

Attività 8

Linea 1.4 (ex Linea 1.3.2.c) supporto e assistenza tecnica alle attività di istruttoria delle domande di finanziamento del bando per i processi di internazionalizzazione

Periodo: aprile – dicembre 2014
Referente: Dott.sa Baldi
Spesa prevista euro 33.000,00 (IVA inclusa) già impegnate sul capitolo 74041 con DD 2415 del 6/06/2013

Attività 9

Linea di azione 2.1 (ex 3.41), le azioni 4.2.1 e 4.2.2 (ex 2.8.1 e 2.8.2) e le azioni 5.1.1 e 5.1.2 (ex 2.1 e 2.2) supporto e assistenza tecnica per avvio di sperimentazione di attività di analisi dei dati di monitoraggio e conseguente risoluzione delle criticità per i progetti afferenti alle linee sopra citate

Periodo: 1 dicembre – 31 dicembre 2014
Referente: Dott.sa Elvira Pisani
Spesa prevista euro 54.900,00 (IVA inclusa) già impegnate sul capitolo 74041 con DD 6006 del 11/12/2013

Attività 10

Linea 4.2.1 (ex Linea 2.8.1) Interventi di tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio culturale - Assistenza tecnica e gestione progetti esecutivi e varianti selezionati a seguito avviso pubblico di cui al DD 2439/2013

Periodo: aprile – dicembre 2014
Referente: Arch. Massimo Gregorini
Spesa prevista euro 26.352,00 (IVA inclusa) da reperire sul capitolo 74041 del bilancio 2014

Attività 11

Linea 1.2.1 Supporto e assistenza tecnica per i progetti finanziati sulla linea.

Periodo: aprile – dicembre 2014
Referente: Dott.ssa Angelita Luciani
Spesa prevista: €46.641,00 (IVA inclusa) da reperire sul cap. 74041 del bilanci 2014

Attività 12

Linea 1.4 (ex Linea 1.3.2.c) PAR FAS 2007-2013 supporto e assistenza tecnica alle attività di istruttoria alle domande di finanziamento del bando per i processi di internazionalizzazione

Periodo: novembre – dicembre 2014
 Referente: Dott.ssa Simonetta Baldi
 Spesa prevista: €50.000,00 (IVA inclusa) di cui €10.000,00 da reperire sul cap. 74041 del bilancio 2014 e €40.000,00 saranno riportate sul bilancio di previsione 2015 a titolo di avanzo vincolato ai sensi dell'art.34, comma 6, lettera a) della L.R. 36/2001, e che i successivi atti di impegno sono subordinati all'approvazione della corrispondente variazione di bilancio in via amministrativa.

4. POR FSE 2007/2013 D.G. Competitività del Sistema regionale e sviluppo delle competenze

Attività 1

Assistenza tecnica per la gestione di attività di comunicazione, help-desk, attività di segretariato tecnico e rendicontazione, organizzazione di eventi, relativamente alle azioni 1.b.3 e 1.c.2 del Piano di Indirizzo Generale Integrato (PIGI) 2012-2015, quali:

- Azione regionale in materia di educazione scientifica denominata I Laboratori del Sapere
- Azione regionale in materia di educazione musicale denominata Re.Muto
- Azione regionale in materia di innovazione didattica Senza Zaino
- Progetto Rete e Cittadinanza edizione 2013/2014,
- Attività di collaborazione con la Cabina di Regia Intersettoriale Carcere della Regione Toscana per la realizzazione di attività previste dal futuro protocollo tematico in materia di Istruzione, Formazione, Orientamento e Lavoro

A queste si aggiungono le attività di assistenza tecnica ai progetti finanziati con risorse del Fondo Sociale Europeo, con DD 574 del 16 Febbraio 2012 "Avviso pubblico per la concessione di finanziamenti per la realizzazione di percorsi formativi rivolti a dirigenti scolastici, docenti, figure di sistema e operatori delle scuole di ogni ordine e grado sul tema della gestione delle diversità".

Periodo: aprile – giugno 2014
 Referente: dr.ssa Maria Chiara Montomoli
 Spesa prevista: €31.996,22 (IVA inclusa) reperibili a valere sul cap. 61020 del Bilancio 2014

Attività 2

Assistenza tecnica, verifica e raccolta dati mancanti delle schede on line relative ai finanziamenti in edilizia scolastica

Periodo: aprile – dicembre 2014
 Referente: dr.ssa Maria Chiara Montomoli
 Spesa prevista: €41.905,78 (IVA inclusa) reperibili a valere sul cap. 61020 del Bilancio 2014

Attività 3

Attività di istruttoria, gestione, informazione, assistenza, controlli e verifiche per la concessione di contributi a favore degli appartenenti alle professioni ordinistiche e non ordinistiche per lo svolgimento dei tirocini obbligatori e non obbligatori. Elaborazione documenti e rapporti. Alimentazione sistema informativo

Periodo: aprile – dicembre 2014
Spesa prevista: €52.248,15 (IVA inclusa) reperibili sul cap. 61522 del Bilancio 2014
Referente: dr.Gabriele Grondoni

Attività 4

Assistenza tecnica per le attività di gestione, controllo e pagamento relativamente all'Avviso pubblico per la concessione di aiuti a favore di imprese a sostegno dell'occupazione per l'anno 2014

Periodo: aprile - dicembre 2014
Spesa prevista: €445.000,00 (IVA inclusa) reperibili sul cap. 61605 del Bilancio 2014
Referente: dr.ssa Francesca Giovani

5) Presidenza

Attività 1

Attività di supporto al processo di programmazione e di implementazione progettuale nell'ambito del sistema di accesso ai finanziamenti europei gestiti direttamente dalla Commissione Europea per le politiche di competenza e di interesse regionale.

Periodo: aprile -dicembre 2014
Spesa prevista: euro 20.000,00 (IVA inclusa) già prenotati sul capitolo 14068 con DGR 789/2013 (nr. 20131416)
Referente: Dr. Antonio Davide Barretta

Attività 2

Attività di assistenza tecnica per sviluppo delle procedure per la gestione totalmente informatizzata della fase di ricezione e istruttoria delle richieste, istruttoria delle richieste pervenute e predisposizione degli elenchi dei beneficiari, sulla base delle istruttorie compiute, relativamente ai contributi in conto interesse previsti dall'art. 44 della LR 77/2013 (sconto factoring fatture dei fornitori del sistema sanitario regionale toscano)

Periodo: aprile -dicembre 2014
Spesa prevista: euro 152.492,00 (IVA inclusa) dando atto che in corso una variazione di bilancio in via amministrativa per storno dal capitolo 51671 ad un pertinente capitolo di nuova istituzione
Referente: Dr. Alessandro Bini

7) PO ITALIA-FRANCIA MARITTIMO D.G. Presidenza

Attività 1

Gestione del Programma di Cooperazione Italia Francia Marittimo 2014-2020 per le attività di avvio del Programma per annualità 2014

Periodo: luglio-dicembre 2014
Spesa prevista: euro 588.230,00 (IVA inclusa) reperibili sul capitolo 12128 del bilancio 2014
Referente: Dott.ssa Maria Dina Tozzi

DELIBERAZIONE 25 novembre 2014, n. 1059

Modifica Piano Annuale Attività ARPAT 2014.

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la Legge regionale 29 dicembre 2010, n. 65 “Legge finanziaria per l’anno 2011”;

Vista la Legge Regionale 22 giugno 2009, n. 30 “Nuova disciplina dell’Agenzia per la protezione ambientale della Toscana (ARPAT)”;

Vista la Delibera di Consiglio regionale n.9 del 30 gennaio 2013 “Aggiornamento della Carta dei Servizi e delle attività dell’Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana (ARPAT) di cui alla deliberazione del Consiglio regionale n. 7 del 27 gennaio 2010, ai sensi dell’art.13 della L.R. 22 giugno 2009, n. 30 (Nuova disciplina dell’Agenzia regionale per la protezione ambientale Toscana “ARPAT”);

Dato atto che le attività aggiuntive di cui al presente atto risultano coerenti con la Carta dei Servizi e delle attività di cui al punto precedente;

Vista la D.G.R.T. n. 188 del 10/03/2014 “L.R. 30/2009 - art. 16 Approvazione del piano annuale delle attività 2014 di ARPAT”;

Visto il Piano Risanamento e Mantenimento Qualità dell’Aria (P.R.R.M.) 2008-2010 approvato con DCR n. 44 del 25/06/2008;

Visto l’art. 133 comma 1 della Legge Regionale n. 66 del 27 dicembre 2011 “Legge Finanziaria per l’anno 2012” che dispone: “I piani e programmi regionali attuativi del programma regionale di sviluppo (PRS) 2006-2010 sono prorogati sino all’entrata in vigore dei piani e programmi attuativi delle strategie di intervento e degli indirizzi per le politiche regionali individuati dal PRS 2011-2015”;

Vista la nota della Direzione Generale A.R.P.A.T. con la quale è stata inviata la richiesta di modifica del piano sopra descritto e contenente la dichiarazione dell’Agenzia, ai sensi di quanto stabilito dall’art.16 c.4 della citata L.R. 30/2009, che lo svolgimento di tale attività non interferisce con il pieno e corretto svolgimento di quanto già programmato ed approvato con DGRT 188/2014;

Visto l’elenco delle attività di cui all’allegato “A” (parte integrante e sostanziale del presente atto) che integra le attività non obbligatorie (INO) di A.R.P.A.T., rese necessarie per l’anno 2014, effettuate a supporto e nell’interesse della Regione, dando atto altresì che le

attività descritte ai punti 1,3,4 e 5 riferibili ad attività della Carta di servizi classificate come obbligatorie (IO) sono indicate come non obbligatorie (INO) in quanto erogate in misura eccedente il livello dell’attività obbligatoria ai sensi dell’art. 11 c. 2 lett. a) della sopracitata L.R. 30/2009;

Dato atto che per lo svolgimento delle attività descritte al punto precedente è necessario il supporto tecnico-operativo da parte di A.R.P.A.T.;

Considerate le richieste, presentate all’Agenzia dagli enti locali, di svolgimento Attività a carico di Province e Comuni, e che pertanto le stesse non comportano oneri a carico del bilancio regionale così come riepilogate nell’allegato “B” (attività istituzionali non obbligatorie riguardanti Province e Comuni) parte integrante e sostanziale del presente atto;

Preso atto che le modifiche del Piano annuale delle attività ai sensi dell’art. 16 comma 4 della L.R. 30/2009 devono essere finanziate con risorse aggiuntive degli enti richiedenti cos come indicato dall’art. 17 comma 3 e dall’art. 30 comma 1 lettera c) della stessa legge regionale;

Considerato che per l’esecuzione delle Attività, a carico della Regione, riepilogate nell’allegato “A” parte integrante e sostanziale del presente atto, le relative risorse per un totale di euro 98.000,00 sono allocate nei seguenti capitoli del bilancio regionale vigente 2014/2016 annualità 2014 così suddivise:

<i>Capitolo</i>	<i>descrizione capitolo</i>	<i>Importo</i>
42146	"Monitoraggio e studi per la tutela delle acque dall'inquinamento (d.lgs. 152/2006) - finanziamento statale"	euro 2.000,00
43139	"Attività istituzionali non obbligatorie a carico della regione svolte da ARPAT"	euro 96.000,00

Visto il documento “Progetto di adeguamento rete di misura ai fini della qualità dell’aria” (ai sensi dell’articolo 5 DLgs. 155/2010 “Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell’aria ambiente e per un’aria più pulita in Europa” e del DM Ambiente 22 febbraio 2013 “Formato per la trasmissione del progetto di adeguamento della rete ai fini della valutazione della qualità dell’aria”)” approvato dal Ministero nel luglio 2014;

Dato atto che si rende necessaria l’acquisizione di nuova strumentazione per adeguare la rete regionale di rilevamento della qualità dell’aria al nuovo progetto approvato dal Ministero con la sostituzione degli

analizzatori più vecchi e pertanto occorre integrare dell'attività dell'elenco finanziamenti di investimento 2014 A.R.P.A.T. come da allegato "C" (parte integrante e sostanziale del presente atto);

Considerato che per l'integrazione dell'elenco finanziamenti da investimenti anno 2014 di A.R.P.A.T. occorrono risorse per un importo pari ad euro 120.000 allocate nel capitolo regionale 42247 ("Adeguamento della rete regionale di rilevamento della qualità dell'aria") bilancio regionale vigente 2014/2016 annualità 2014 a valere e in diminuzione della prenotazione n.2014157;

Ritenuto necessario stabilire che, per le attività a titolarità regionale di cui sopra, la definizione delle modalità di esecuzione e di erogazione delle risorse dovrà avvenire a cura del dirigente titolare dei capitoli che le stabilirà nel successivo decreto attuativo;

Viste il comma 4 dell'articolo 4 della L.R. 29 dicembre 2010, n.65 (Legge Finanziaria per l'anno 2011) che prevede, nel caso di integrazione o modifica delle attività svolte dagli enti dipendenti, la necessità che venga predisposta una relazione da parte dell'organo amministrativo, contenente l'indicazione degli effetti che tali nuove attività producono sull'equilibrio economico e patrimoniale dell'ente, al fine dell'assegnazione dei relativi ulteriori finanziamenti da parte della Giunta regionale;

Vista pertanto la relazione predisposta dall'organo di amministrazione di ARPAT e relativa all'analisi degli effetti economici inerenti lo svolgimento delle attività aggiuntive richieste dalla Regione ad ARPAT, prot. n.AOOGRT/265647 del 29/10/2014/P.020.080 trasmessa a mezzo PEC e risultante agli atti del settore;

Dato atto che, come emerge dalla citata analisi degli effetti economici predisposta da ARPAT sono stati quantificati, per la realizzazione delle attività richieste dalla Regione Toscana di cui agli allegati "A" e "C" al presente atto, costi complessivi pari ad euro 420.000,00, di cui euro 202.000,00 a titolo di costi diretti imputabili al personale impiegato dalla stessa Agenzia e già finanziati nell'ambito del contributo ordinario annuale;

Vista la L.R. n. 78 del 24 dicembre 2013, con la quale si approva il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2014 ed il bilancio pluriennale 2014/2016;

Vista la Delibera di Giunta n. 2 del 7 gennaio 2014 che approva il bilancio gestionale 2014 e il bilancio pluriennale 2014/2016;

Visto il parere del CTD espresso nella seduta del 13/11/2014;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di approvare in quanto coerenti con la Carta dei Servizi e delle attività (Delibera di Consiglio regionale n. 9 del 30 gennaio 2013), le modifiche del piano annuale delle attività dell'A.R.P.A.T. 2014, approvato con D.G.R.T. 188 del 10/03/2014, come descritte in premessa e dettagliate negli allegati "A" per le attività istituzionali non obbligatorie (INO), richieste dalla Regione, "B" per le richieste da Province e Comuni, "C" per l'integrazione dell'elenco finanziamenti di investimenti, costituenti parte integrante e sostanziale al presente atto;

2. di assegnare ad A.R.P.A.T. l'importo complessivo di euro 218.000,00 per l'esecuzione delle Attività, dettagliate nei punti precedenti, a carico e richieste dalla Regione Toscana e descritte nell'allegato "A" e nell'allegato "C" parti integranti e sostanziale del presente atto, allocate sui seguenti capitoli di bilancio regionale vigente 2014/2016 annualità 2014 secondo il seguente riepilogo:

- Cap. 42146 annualità 2014 euro 2.000,00
- Cap. 43139 annualità 2014 euro 96.000,00
- Cap. 42247 annualità 2014 euro 120.000,00;

3. di stabilire che per le attività a titolarità regionale e riepilogate nell'allegato "A" ed "C" al presente atto, la definizione delle modalità di esecuzione e di erogazione delle risorse dovrà avvenire a cura del dirigente titolare del capitolo che le stabilirà nel successivo decreto attuativo;

4. di inviare il presente atto ad ARPAT.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi dell'art. 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18, della l.r. 23/2007.

Segreteria della Giunta
Il Direttore Generale
Antonio Davide Barretta

SEGUONO ALLEGATI

Allegato A

Attività istituzionali non obbligatorie (INO)						
N.	Numero di riferimento della Carta dei servizi e delle attività	Matrice	Attività specifiche	Costi totali	Costi a carico della Regione	Capitolo
1	1	Suolo	Modellistica del Bacino del Cecina per la tutela quantitativa e l'ottimale gestione delle risorse idriche della Val di Cecina e nella fascia costiera livornese compresa tra Rosignano e Bibbona.	10.000,00	2.000,00	42146
2	122	Tutte	Partecipazione al sistema di verifiche inerenti le valutazioni di impatto ambientale in cui è coinvolta la Regione.	20.000,00	1.500,00	43139
3	138	Tutte	Attività di verifica della presenza di frammenti di materiale contenente amianto disperso a causa dell'evento atmosferico del 19/9/2014 nell'empolese.	72.000,00	25.000,00	43139
4	39	Aria	Risoluzione di criticità dei metodi analitici nel controllo delle centrali geotermiche.	72.000,00	51.000,00	43139
5	138	Tutte	Attività di monitoraggio ambientale presso l'isola del Giglio, post emergenza Concordia. Ordinanza di Protezione civile n. 0189 del 2.09.2014 e Nota DPCM 24.09.2014	36.000,00	11.000,00	43139
6	115	Tutte	Supporto tecnico all'Osservatorio AV presso MATTM. in attuazione art. 6 Accordo procedimentale sottoscritto 12.03.2013	70.000,00	6.000,00	43139
7	141	Tutte	Attività di supporto al Comitato Tecnico di Garanzia per i lavori di potenziamento e messa in sicurezza dell'Autostrada A1, tratta Firenze Nord – Firenze Sud (terza corsia)	20.000,00	1.500,00	43139
TOTALE				300.000,00	98.000,00	

ALLEGATO B

Attività istituzionali non obbligatorie richieste da Province e Comuni							
N.	N. Carta dei servizi e delle attività	Matrice	Descrizione attività carta dei servizi	Classif.	Titolare di funzione amministrativa/beneficiario	Costi totali	Attività specifiche
1	35	Aria	Campagne di misura con laboratori mobili per il rilevamento della qualità dell'aria.	INO (art. 11c.2.b)	Provincia di Arezzo	20.000,00	Campagne di misurazione della qualità dell'aria nei comuni del territorio provinciale mediante autolaboratorio di ARPAT
2	35	Aria	Campagne di misura con laboratori mobili per il rilevamento della qualità dell'aria.	INO (art. 11c.2.b)	Provincia di Pisa	40.592,10	Gestione e manutenzione mezzo mobile per monitoraggio della qualità dell'aria nel territorio provinciale
3	34	Aria	Gestione (esclusa manutenzione) analisi e reporting dei dati delle reti di rilevamento non appartenenti alla rete regionale	INO (art. 11c.2.b)	Provincia di Lucca	15.000,00	Gestione stazioni per il monitoraggio della qualità dell'aria
totale richieste Province e Comuni						75.592,10	

Allegato C

Elenco finanziamenti di investimento			
N.	Descrizione attività carta dei servizi	Capitoli	Costi totali
1	Gestione tecnica rete regionale di rilevamento qualità dell'aria; Adeguamento alle richieste ministeriali; Acquisizione di nuova strumentazione per adeguare la rete regionale di rilevamento della qualità dell'aria al nuovo progetto approvato dal Ministero e sostituzione degli analizzatori più vecchi.	42247	120.000,00
		TOTALE	120.000,00

DELIBERAZIONE 25 novembre 2014, n. 1060

Direttive per l'applicazione per l'anno 2015 al personale a tempo indeterminato inquadrato nei ruoli della Giunta regionale dell'istituto della risoluzione unilaterale anticipata del rapporto di lavoro di cui all'art. 72, comma 11, del D.L. 25 giugno 2008, n. 112, convertito nella L. 6 agosto 2008 n. 133.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'art. 72, comma 11, del D.L. 25 giugno 2008, n. 112, convertito nella L. 6 agosto 2008 n. 133, come sostituito dall'art. 1, comma 5, del D.L. 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, nella L. 11 agosto 2014, n. 114, il quale dispone la facoltà per le pubbliche amministrazioni, a decorrere dal compimento dell'anzianità contributiva per l'accesso al pensionamento, come rideterminato a decorrere dal 1° gennaio 2012 dall'articolo 24, commi 10 e 12, del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni dalla L. 22 dicembre 2011, n. 214, di risolvere unilateralmente il rapporto di lavoro e il contratto individuale, anche del personale dirigenziale, con un preavviso di sei mesi e comunque non prima del raggiungimento di un'età anagrafica che possa dare a luogo a riduzione percentuale ai sensi del citato comma 10 dell'art. 24 (62 anni), con decisione motivata con riferimento alle esigenze organizzative e ai criteri di scelta applicati e senza pregiudizio per la funzionale erogazione dei servizi;

Vista la propria deliberazione n. 777 del 03/09/2012 con la quale l'Amministrazione regionale detta gli indirizzi ai fini dell'applicazione dell'art. 72, comma 11, detta gli indirizzi applicativi per l'anno 2013 ai sensi dell'art. 72, comma 11, del D.L. 112/2008 e dell'art. 16, comma 1, del D.Lgs. 503/1992;

Richiamata altresì la propria deliberazione n.809 del 08/10/2013 che ha confermato, per l'anno 2014, le direttive come già definite e impartite con la richiamata deliberazione n. 777/2012 nei confronti del personale a tempo indeterminato inquadrato nei ruoli della Giunta regionale;

Preso atto dell'abrogazione dell'art. 16 del decreto legislativo 30 novembre 1992, n. 503 ad opera dell'art. 1, comma 1, del citato D.L. 90/2014;

Considerato che si rende necessario esplicitare gli indirizzi applicativi ai sensi dell'art. 72, comma 11, del D.L. 25 giugno 2008, n. 112, convertito nella L. 6 agosto 2008 n. 133, come sostituito dall'art. 1, comma 5 del D.L. 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, nella L. 11 agosto 2014, n. 114, anche per l'anno 2015;

Ritenuto, pertanto, di dover impartire alla Direzione Generale Organizzazione direttive specifiche per l'anno 2015 in materia di risoluzione unilaterale del rapporto di lavoro al compimento degli anni di anzianità contributiva necessari per la maturazione del diritto alla pensione anticipata;

Data informazione alle rappresentanze sindacali dei lavoratori;

Visto il parere favorevole espresso dal CTD nella seduta del 13 novembre 2014;

A voti unanimi

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa:

1. di impartire per l'anno 2015 le direttive per l'applicazione dell'art. 72, comma 11, del D.L. 25 giugno 2008, n. 112, convertito con L. 6 agosto 2008, n. 133, come sostituito dall'art. 1, comma 5 del D.L. 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, nella L. 11 agosto 2014, n. 114, nei confronti del personale a tempo indeterminato inquadrato nei ruoli della Giunta regionale come di seguito specificate:

anche per tale anno l'attuazione della richiamata disposizione dovrà avvenire con massimo rigore e nel pieno rispetto delle finalità con essa perseguite dal legislatore statale, vale a dire riduzione del personale in servizio negli apparati amministrativi pubblici e interventi di razionalizzazione dell'organizzazione; a tal fine la struttura competente della Direzione Generale Organizzazione dovrà effettuare apposita analisi organizzativa preliminare tenendo in debita considerazione:

- il progetto di revisione del modello organizzativo correlato all'obiettivo di razionalizzazione dei costi della struttura operativa regionale;

- i fabbisogni professionali contenuti nei relativi atti di programmazione;

- l'obiettivo generale di un ricambio generazionale nell'ambito delle risorse umane presenti all'interno delle strutture anche con riferimento all'acquisizione di nuove professionalità necessarie per l'ammodernamento della macchina;

- la valutazione delle ricadute organizzative derivanti dalla normativa vigente in materia di contenimento dei costi del pubblico impiego e degli apparati amministrativi.

A tal fine dovrà fra l'altro acquisire formale parere espresso da parte dei direttori generali di riferimento delle strutture di appartenenza del personale interessato in merito alla fattibilità dell'esercizio della facoltà di risoluzione unilaterale del rapporto di lavoro o, viceversa, in ordine all'eventuale mantenimento in servizio del

medesimo con indicazione di relative adeguate motivazioni.

Le risultanze prodotte dall'analisi organizzativa dovranno essere sottoposte alla valutazione del Comitato tecnico di direzione, che assumerà le determinazioni conclusive in merito all'avvalimento da parte dell'Amministrazione della facoltà di risolvere unilateralmente il rapporto di lavoro, indicando i casi concreti di applicazione dell'istituto per i dipendenti che, sulla base degli atti in proprio possesso, maturano il requisito dell'anzianità contributiva per l'accesso al pensionamento anticipato, con decorrenza dal giorno successivo al compimento del suddetto requisito, nel rispetto di quanto previsto dalla disciplina vigente in materia di decorrenza del trattamento di pensione nonché del termine di preavviso, secondo la disciplina contrattuale di quest'ultimo;

2. di stabilire che le disposizioni di cui al punto 1 non trovano applicazione per i direttori generali, ferme restando le decisioni organizzative dell'organo competente della relativa nomina;

3. di stabilire che le direttive di cui ai punti 1 e 2 costituiscono disposizioni di indirizzo valide anche per gli enti dipendenti di cui all'art. 50 dello Statuto.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

Segreteria della Giunta
Il Direttore Generale
Antonio Davide Barretta

DELIBERAZIONE 25 novembre 2014, n. 1062

Protocollo di intesa tra Regione Toscana e Istituto Storico della Resistenza in Toscana.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'art. 2 della legge regionale 8 gennaio 2009;

Vista la legge costituzionale n. 3 del 2001 e la n. 131 del 2003 di adeguamento all'ordinamento della Repubblica;

Vista la legge regionale 14 ottobre 2002 n. 38 "Norme in materia di tutela e valorizzazione del patrimonio storico, politico e culturale dell'antifascismo e della resistenza e di promozione di una cultura di libertà, democrazia, pace e collaborazione tra i popoli";

Vista la legge regionale n. 7 del 5 febbraio 2014 che all'art. 2 comma 3 dispone "Per le annualità 2014 e 2015

le attività per le quali gli articoli 2 e 4 della legge regionale 14 ottobre 2002, n. 38 (Norme in materia di tutela del patrimonio storico, politico e culturale dell'antifascismo e della resistenza e di promozione di una cultura di libertà, democrazia, pace e collaborazione tra i popoli), prevedono contributi regionali, sono inserite nell'ambito del programma delle celebrazioni di cui al comma 1 (Programma delle Celebrazioni per il 70° anniversario della Resistenza e della Liberazione in Toscana)";

Vista la DGR n. 1152 del 28.11.2005 con cui la Giunta Regionale approva lo schema di protocollo d'intesa tra Regione Toscana e Istituto Storico della Resistenza in Toscana;

Vista la DGR n. 750 del 9.9.2014 nella quale si evidenzia: "Considerato che per la realizzazione di tutte le iniziative relative alla Liberazione la Regione Toscana si avvale dell'Istituto Storico della Resistenza in Toscana anche in base al protocollo d'intesa approvato con decreto dirigenziale n. 1152 del 28/11/2005, protocollo che "riconosce ISRT come il principale soggetto che rappresenta sul piano storico, culturale e civile l'unità della Resistenza in Toscana nel quadro generale della storia dell'Italia contemporanea" (art. 2) e "riconosce ISRT quale struttura funzionale di riferimento per quanto concerne i campi di interesse storiografico e documentario riguardanti l'antifascismo e la Resistenza non solo relativamente al territorio regionale" (art. 5). E' opportuno che il citato protocollo, siglato in occasione del Sessantesimo della Liberazione, venga, nel contesto del Settantesimo, rinnovato";

Preso atto che la citata DGR n. 750/2014 ha demandato al Settore "Musei ed ecomusei" la predisposizione della bozza di un nuovo protocollo d'intesa tra la Regione Toscana e l'Istituto Storico della Resistenza in Toscana;

Visto lo schema di Protocollo d'Intesa tra Regione Toscana e Istituto Storico della Resistenza in Toscana, allegato al presente atto quale parte integrante dello stesso (allegato A), che fissa i principi ispiratori dei rapporti tra Regione Toscana e Istituto Storico della Resistenza in Toscana quale premessa per garantire il coordinamento e il sostegno scientifico nella promozione della conoscenza e valorizzazione delle politiche della memoria;

Dato atto che la stipula del protocollo non comporta oneri aggiuntivi per il bilancio regionale;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di approvare lo schema di Protocollo d'Intesa tra Regione Toscana e Istituto Storico della Resistenza

in Toscana (allegato A), che fissa i principi ispiratori dei rapporti tra Regione Toscana e Istituto Storico della Resistenza in Toscana quale premessa per garantire il coordinamento e il sostegno scientifico nella promozione della conoscenza e valorizzazione delle politiche della memoria.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul B.U.R.T.

ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

Segreteria della Giunta
Il Direttore Generale
Antonio Davide Barretta

SEGUE ALLEGATO

ALLEGATO A

**PROTOCOLLO D'INTESA
TRA
REGIONE TOSCANA
E
ISTITUTO STORICO DELLA RESISTENZA IN TOSCANA (ISRT)
PER
FISSARE I PRINCIPI DEI RAPPORTI FRA REGIONE TOSCANA E ISTITUTO
STORICO DELLA RESISTENZA IN TOSCANA**

TRA:

- la Regione Toscana, con sede in Firenze, Piazza Duomo 10, rappresentata da

- l'Istituto Storico della Resistenza in Toscana (di seguito indicato con l'acronimo ISRT) con sede in Firenze, via Cavour 1, rappresentato da

Premesso che:

La Regione Toscana riconosce l'ISRT come il principale soggetto che rappresenta sul piano storico, culturale e civile l'eredità unitaria della Resistenza toscana.

La Regione Toscana è consapevole del ruolo determinante che l'ISRT svolge nel raccogliere, conservare, inventariare e mettere a disposizione del pubblico e degli studiosi in particolare la documentazione archivistica e bibliografica relativa alla storia delle origini della Toscana contemporanea, del fascismo e dell'antifascismo, della seconda guerra mondiale e della Resistenza, della Costituzione e della Repubblica italiana e delle culture democratiche, in ambito regionale e nazionale.

È altresì consapevole del ruolo che l'ISRT svolge, in ambito toscano e nazionale, nel promuovere la ricerca storica sui temi sopra richiamati, opportunamente collocati nel contesto della storia globale del Novecento italiano ed europeo, nonché sulle politiche memoriali relative anzitutto all'esperienza resistenziale e partigiana, alla deportazione politica e razziale, alle stragi nazifasciste.

La Regione Toscana riconosce l'impegno dell'ISRT in ambito scolastico ed educativo, come nell'ambito del dibattito pubblico, volto a promuovere – anche in collaborazione con enti locali, istituzioni scolastiche, associazioni, ecc. – il contributo della conoscenza e della consapevolezza storica, in particolare della storia dell'antifascismo, della guerra mondiale e della Resistenza, oltretutto della storia del Novecento italiano ed europeo, alla formazione della cultura civile e democratica della società toscana e nazionale, in particolare in occasione delle giornate memoriali dedicate alla Liberazione dal nazifascismo, alla Shoah, al Confine orientale e al terrorismo nella storia repubblicana.

Si conviene e si stipula quanto segue:

Art. 1

La premessa costituisce parte integrante del presente accordo.

Art. 2

La Regione Toscana considera l'ISRT quale struttura funzionale di riferimento in ambito storico e si impegna a rafforzarne il ruolo, a tutelarne il patrimonio archivistico-documentario e bibliotecario, a valorizzarne le competenze scientifiche e formative ai fini della promozione della ricerca storica, dell'educazione di giovani e adulti e della elaborazione delle politiche memoriali e della cultura civile relativamente ai temi della storia del Novecento, nonché ai fini della costruzione di una rete coordinata in ambito regionale di istituti storici della Resistenza e dell'età contemporanea, aperta alla collaborazione con altre consimili istituzioni museali e memoriali operanti in Toscana, anche alla luce delle trasformazioni istituzionali in corso.

A tale fine, la Regione Toscana, in coerenza con la legge regionale 38 del 2002 e le successive modifiche, sostiene le attività dell'ISRT e ne promuove la continuità e lo sviluppo pluriennale, eventualmente anche partecipando con propri rappresentanti agli organismi dirigenti dell'ISRT.

Art. 3

L'ISRT, ferma restando la sua autonomia istituzionale, scientifica e organizzativa, si propone come consulente scientifico per le iniziative che la Regione Toscana promuove nel campo della storia contemporanea e delle politiche memoriali, anche acconsentendo a verificare periodicamente con la Regione Toscana la possibilità di un programma di iniziative congiunte da realizzare negli ambiti di propria competenza. Inoltre l'ISRT, d'intesa e con il sostegno della Regione Toscana e coordinandosi con gli altri Istituti storici della Resistenza operanti in regione, assume la responsabilità scientifica e operativa del portale web ToscanaNovecento, dedicato a promuovere la conoscenza storica delle vicende del Novecento con speciale attenzione alla storia della Toscana.

Firenze, lì

Letto, approvato e sottoscritto

Regione Toscana

Istituto Storico della Resistenza in Toscana

DELIBERAZIONE 25 novembre 2014, n. 1063

Approvazione schema di Protocollo d'Intesa tra la Regione Toscana e il Comune di Sansepolcro per la riqualificazione della Zona Industriale Alto Tevere.

LA GIUNTA REGIONALE

Richiamata la legge regionale della Toscana n. 44 del 02/08/2013 ("Disposizioni in materia di programmazione regionale");

Visto il Programma Regionale di Sviluppo 2011-2015 approvato dal Consiglio Regionale con risoluzione n. 49/2011;

Visto il PRSE 2012-2015, approvato dal Consiglio Regionale con delibera n. 59 del 11/07/2012;

Vista la Delibera DGR n. 924 del 19/10/2009 che approva la costituzione del Fondo per le infrastrutture produttive presso Artea, al fine di favorire, anche nell'ottica dei criteri dello sviluppo sostenibile e del minore consumo di territorio fissati dal PIT, la riqualificazione delle infrastrutture da destinare ad insediamenti per attività produttive e terziario avanzato, il riutilizzo di aree dismesse e degradate, e valorizzare aree ed immobili sottoutilizzati del patrimonio immobiliare pubblico, con particolare riferimento ai distretti industriali, ai sistemi produttivi locali, e alle aree urbane;

Vista la Delibera DGR n. 556 del 24 maggio 2010 "Iniziativa per l'attrazione degli investimenti nel territorio toscano", con la quale si stabilisce di procedere a verificare la sussistenza di aree industriali riutilizzabili o comunque dedicabili a nuovi insediamenti produttivi nel territorio regionale;

Vista inoltre le Delibera DGR n. 440 del 21 maggio 2012, che ha per oggetto l'individuazione di macro aree territoriali (A.I.S.) ai fini dell'attrazione di nuove imprese avvalendosi del supporto e dell'assistenza tecnica di Sviluppo Toscana;

Considerato che la Giunta regionale intende valorizzare la capacità di attrarre nuove imprese da parte di alcune aree produttive strategiche, attraverso la realizzazione di interventi volti a migliorarne la qualificazione infrastrutturale e la sostenibilità ambientale, trasformandole in aree pilota con performance ambientali e di dotazione infrastrutturale riproducibili, con tempi diversi, in altre aree produttive della Toscana;

Dato atto che l'area industriale dell'Alto Tevere è una infrastruttura complessa che, attraverso un insieme organico di attività e servizi integrati, assicura e favorisce

il mantenimento delle attività produttive esistenti, consentendo di mantenere livelli di specializzazione della manodopera locale particolarmente elevati in alcuni settori (tessile ed abbigliamento);

Dato inoltre atto che, al fine di migliorare il collegamento al centro abitato di San Sepolcro, attualmente possibile per mezzo dell'unico ponte sul quale si concentra tutto il traffico veicolare dell'Area industriale dell'Alto Tevere, la legge regionale n. 77 del 24 dicembre 2013 (Legge finanziaria per l'anno 2014) art. 32, comma 1 ha autorizzato la Giunta regionale, previa stipula di specifico accordo di programma con il Comune di Sansepolcro, ad erogare contributi straordinari fino all'importo massimo di euro 200.000,00 per il 2014, fino all'importo massimo di euro 2.000.000,00 per il 2015 e fino all'importo massimo di euro 1.000.000,00 per il 2016";

Considerato che il Comune di Sansepolcro ha approvato nel Piano strutturale ulteriori interventi (aree attrezzate e opere di urbanizzazione pavimentazioni stradali, sottoservizi, reti antincendio, marciapiedi, sistemazione a verde, pubblica illuminazione e realizzazione di una pista ciclabile a margine della carreggiata stradale) la cui realizzazione è condizione necessaria per il completamento delle infrastrutture a servizio delle attività produttive e la conseguente riqualificazione della stessa Area industriale;

Tenuto conto che gli interventi sopra descritti si configurano come riqualificazione di area industriale esistente, consentendo anche l'insediamento di nuovi opifici e rendendo urbanizzati ulteriori lotti per l'insediamento di nuove attività produttive.

Vista la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto d'accesso ai documenti amministrativi" ed in particolare l'articolo 15;

Valutato pertanto di approvare il testo del Protocollo di Intesa di cui all'allegato A) parte integrante e sostanziale del presente atto;

Visto il DPGR n. 64 del 5 maggio 2010 "Sottoscrizione di accordi di programma, protocolli d'intesa, convenzioni ed altri accordi comunque denominati - delega agli Assessori e ai Dirigenti Regionali";

Dato atto che il Protocollo d'Intesa allegato non comporta oneri per la Regione Toscana;

Visto il parere favorevole del CTD espresso nella seduta del 13/11/2014;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di approvare, per le motivazioni espresse in narrativa, l'allegato schema di Protocollo d'Intesa tra la Regione Toscana e il Comune di Sansepolcro per la riqualificazione della Zona Industriale Alto Tevere (allegato A) che costituisce parte integrale e sostanziale della presente Deliberazione;

2. di dare atto che il Protocollo d'Intesa allegato non comporta oneri per la Regione Toscana;

3. di comunicare il presente atto al Comune di Sansepolcro.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi degli articoli 4, 5 e 5bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 della 23/2007.

Segreteria della Giunta
Il Direttore Generale
Antonio Davide Barretta

SEGUE ALLEGATO

P.R.S. Regione Toscana 2011-2015
Protocollo d'intesa finalizzato alla riqualificazione della Zona
Industriale Alto Tevere

REGIONE TOSCANA



Giunta Regionale



Comune di Sansepolcro

PROTOCOLLO D'INTESA PER LA RIQUALIFICAZIONE DELLA AREA
INDUSTRIALE ALTO TEVERE

TRA

la Regione Toscana

e

il Comune di Sansepolcro

P.R.S. Regione Toscana 2011-2015

Protocollo d'intesa finalizzato alla riqualificazione della Zona Industriale Alto Tevere

PREMESSO CHE

- il Programma regionale di sviluppo (PRS) 2011-2015, approvato con risoluzione del Consiglio regionale n.49 del 29 giugno 2011, individua tra le priorità fondamentali per il futuro della Toscana il rilancio dell'industria, in particolare manifatturiera, l'ammodernamento delle infrastrutture e l'incremento dell'attrattività toscana per investimenti esteri, assumendo la funzione di "cornice per una politica economica regionale in grado di proporre strategie di sviluppo per settori/distretti/territori";
- il Piano di indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggistico, approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 58 del 2 luglio 2014;
- il DPEF 2012, approvato con risoluzione del Consiglio regionale n. 56 del 27 luglio 2011, ed il successivo DPEF 2013 approvato con Risoluzione n. 161 del 18 dicembre 2012 prevedono, tra le priorità regionali, la volontà della Regione di individuare, insieme ai Comuni, "aree per insediamenti produttivi di dimensioni adeguate con caratteristiche di aree produttive ecologicamente attrezzate capaci di attrarre non solo le piccole presenze ma anche le più grandi";
- il Piano regionale di sviluppo economico 2012-2015, approvato con Delibera Consiglio regionale n. 59 del 11 luglio 2012, ed in particolare la linea di intervento 1.4a "Aree per insediamenti produttivi" prevede il cofinanziamento di interventi per la realizzazione, il recupero e la riqualificazione di aree da destinare ad insediamenti produttivi finalizzati alla localizzazione, anche nell'ambito di progetti integrati di sviluppo urbano sostenibile, di imprese industriali, artigiane e di servizio;
- la delibera di Giunta regionale n. 924/2009 approva la costituzione del Fondo per le infrastrutture produttive, al fine di favorire, anche nell'ottica dei principi dello sviluppo sostenibile e del minore consumo del territorio definiti dalla l.r. 65/2014, la riqualificazione delle infrastrutture da destinare ad insediamenti per attività produttive e terziario avanzato, il riutilizzo di aree dismesse e degradate, e valorizzare aree ed immobili sottoutilizzati del patrimonio immobiliare pubblico, con particolare riferimento ai distretti industriali, ai sistemi produttivi locali, e alle aree urbane;
- la delibera di Giunta regionale n. 556 del 24 maggio 2010 "Iniziative per l'attrazione degli investimenti nel territorio toscano" stabilisce di procedere a

P.R.S. Regione Toscana 2011-2015Protocollo d'intesa finalizzato alla riqualificazione della Zona Industriale Alto Tevere

verificare la sussistenza di aree industriali riutilizzabili o comunque dedicabili a nuovi insediamenti produttivi nel territorio regionale;

- la delibera di Giunta regionale n. 565 dell'11 luglio 2011 "Approvazione protocollo di intesa tra Regione Toscana, Unione Province Italiane (U.P.I.) Toscana e Associazione Nazionale Comuni Italiani (A.N.C.I.) Toscana per favorire il coordinamento a livello territoriale dell'offerta localizzativa attraverso la creazione ed elaborazione di una banca dati" era rivolta a soggetti pubblico/privati al fine di rilevare la disponibilità in Toscana di aree ed edifici a destinazione industriale, produttiva e direzionale;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 440 del 21 maggio 2012 ha per oggetto l'individuazione di macro aree territoriali di livello sovracomunale ai fini dell'attrazione di nuove imprese e stabilisce "di rinviare a successivi atti l'individuazione puntuale delle Aree di Sviluppo Integrato pilota e dei programmi di investimento, che saranno oggetto di appositi accordi di programma, che definiranno i reciproci impegni, anche finanziari, delle amministrazioni coinvolte".

CONSIDERATO CHE

- la Regione intende valorizzare la capacità di attrarre nuove imprese da parte di alcune aree produttive strategiche, attraverso la realizzazione di interventi volti a migliorarne la qualificazione infrastrutturale e la sostenibilità ambientale, trasformandole in aree pilota con performance ambientali e di dotazione infrastrutturale riproducibili, con tempi diversi, in altre aree produttive della Toscana;
- l'Area industriale dell'Alto Tevere è una infrastruttura complessa che, attraverso un insieme organico di attività e servizi integrati, assicura e favorisce il mantenimento delle attività produttive esistenti, consentendo di mantenere livelli di specializzazione della manodopera locale particolarmente elevati in alcuni settori (tessile ed abbigliamento);
- al fine di migliorare il collegamento al centro abitato di San Sepolcro, attualmente possibile per mezzo dell'unico ponte sul quale si concentra tutto il traffico veicolare dell'Area industriale dell'Alto Tevere, la legge regionale n. 77 del 24 dicembre 2013 (Legge finanziaria per l'anno 2014) art. 32, comma 1 ha autorizzato la Giunta regionale, previa stipula di specifico accordo di programma con il Comune di

P.R.S. Regione Toscana 2011-2015**Protocollo d'intesa finalizzato alla riqualificazione della Zona Industriale Alto Tevere**

Sansepolcro, ad erogare contributi straordinari fino all'importo massimo di euro 200.000,00 per il 2014, fino all'importo massimo di euro 2.000.000,00 per il 2015 e fino all'importo massimo di euro 1.000.000,00 per il 2016", per l'adeguamento del sistema della viabilità nel Comune di Sansepolcro in Provincia di Arezzo, mediante la realizzazione di un nuovo ponte sul fiume Tevere;

- il Comune di Sansepolcro ha previsto nel Regolamento Urbanistico ulteriori interventi (aree attrezzate e opere di urbanizzazione pavimentazioni stradali, sottoservizi, reti antincendio, marciapiedi, sistemazione a verde, pubblica illuminazione e realizzazione di una pista ciclabile a margine della carreggiata stradale) la cui realizzazione è condizione necessaria per il completamento delle infrastrutture a servizio delle attività produttive e la conseguente riqualificazione della stessa Area industriale;
- gli interventi sopra descritti si configurano come riqualificazione di area industriale esistente, consentendo anche l'insediamento di nuovi opifici e rendendo urbanizzati ulteriori lotti per l'insediamento di nuove attività produttive.

RITENUTO CHE

- la Regione e il Comune di Sansepolcro ravvisano la necessità di adoperarsi con strumenti tecnici ed economici idonei per costruire un percorso condiviso e rappresentativo degli interessi strategici che possono essere realizzati nel territorio mediante la riqualificazione dell'area.

TUTTO CIO' PREMESSO, RITENUTO E CONSIDERATO**TRA**

la Regione Toscana, con sede in Firenze, Piazza del Duomo 10 (C.F. 01386030488), nella persona del dott. Enrico Rossi, domiciliato per la carica presso la sede della Regione medesima, che nel presente atto interviene in qualità di Presidente e legale rappresentante pro-tempore

e

il Comune di Sansepolcro, con sede in Sansepolcro (Ar), Via Matteotti, 1 (C.F. 00193430519), rappresentato dalla dott.ssa Daniela Frullani, domiciliata per la carica

P.R.S. Regione Toscana 2011-2015
Protocollo d'intesa finalizzato alla riqualificazione della Zona Industriale Alto Tevere

presso la sede dell'Ente stesso, che nel presente atto interviene in qualità di Sindaco e legale rappresentante pro-tempore

SI CONVIENE E STIPULA IL SEGUENTE

PROTOCOLLO D'INTESA

Art. 1 - Recepimento delle premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Protocollo di Intesa.

Art. 2 - Impegni delle parti

La Regione Toscana e il Comune di Sansepolcro si impegnano, nel rispetto delle diverse competenze istituzionali:

- a porre in essere tutte le attività necessarie per predisporre azioni/progetti finalizzati alla riqualificazione della Zona Industriale Alto Tevere;
- a verificare la possibilità di attivare azioni per il cofinanziamento di tali progetti nell'ambito dei propri strumenti di programmazione;
- ad approfondire l'ipotesi di introdurre nell'Accordo di programma di cui alla legge regionale n. 77/2013 citata, finalizzato alla realizzazione di un nuovo ponte sul fiume Tevere nel comune di Sansepolcro, gli interventi per la riqualificazione della Zona industriale Alto Tevere.

Art. 3 – Modifiche e integrazioni

Il presente Protocollo può essere modificato e/o integrato solo previo accordo scritto delle Parti.

Art. 4 - Sottoscrizione digitale

Ai sensi del comma 2 bis dell'articolo 15 della legge 241/1990 il presente protocollo è sottoscritto in forma digitale e l'originale dell'atto e le sottoscrizioni sono conservati in forma digitale presso l'Amministrazione regionale in conformità alle regole tecniche di

P.R.S. Regione Toscana 2011-2015Protocollo d'intesa finalizzato alla riqualificazione della Zona Industriale Alto Tevere

cui all'articolo 71 del d.lgs. 7 marzo 2005, n. 82 (Codice dell'Amministrazione digitale).

Letto, approvato e sottoscritto digitalmente da

Regione Toscana

Il Presidente

Enrico Rossi

Comune di Sansepolcro

Il Sindaco

Daniela Frullani

DELIBERAZIONE 25 novembre 2014, n. 1065

Evento dei giorni 5-7 novembre 2014 nelle provincie di Lucca e Massa Carrara. Approvazione nuovo elenco dei comuni colpiti.

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la L.R. n. 67 del 29.12.2003 "Ordinamento del sistema regionale della protezione civile e disciplina della relativa attività";

Visto il DPGR 24/R/2008 che disciplina gli interventi finanziari regionali in attuazione della L.R. 67/2003;

Richiamato il Decreto del Presidente della Giunta n. 173 del 6 novembre 2014 con il quale è stato dichiarato lo stato di emergenza regionale ai sensi dell'art. 11 comma 2 lettera a) L.R. 67/03 per gli eventi meteorologici del 5 novembre 2014 nella provincia di Massa Carrara;

Richiamato il Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 176 del 10 novembre 2014 con il quale lo stato di emergenza regionale è stato esteso alla provincia di Lucca per gli eventi dei giorni compresi fra il 5 ed il 7 novembre 2014;

Richiamata la DGR 990 del 10 novembre 2014 con la quale sono stati individuati i comuni colpiti dall'evento sopra indicato ed approvato il relativo elenco dei Comuni;

Vista la nota del 24 novembre 2014 con la quale la Provincia di Lucca comunica che, sempre a causa delle precipitazioni occorse fra il 5 ed il 7 di novembre, nei giorni successivi si sono sviluppati ulteriori fenomeni franosi che hanno interessato i Comuni di:

Barga
Camaiole
Camporgiano
Fabbriche di Vergemoli;
Gallicano
Giuncugnano
Molazzana
Pescaglia
Pieve Fosciana
San Romano in Garfagnana
Serravezza;

Visto che nella suddetta nota la Provincia di Lucca richiede l'inserimento degli ulteriori comuni nell'elenco dei comuni colpiti dall'evento di cui all'allegato alla DGR 990/2014;

Ritenuto di integrare l'elenco di cui alla DGR 990/2014, inserendo i comuni sopra indicati fra quelli colpiti dall'evento, e di approvare il nuovo elenco riportato nell'allegato 1 al presente atto che sostituisce il precedente elenco allegato alla DGR 990/2014;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di inserire i comuni, indicati dalla Provincia di Lucca, di

Barga
Camaiole
Camporgiano
Fabbriche di Vergemoli;
Gallicano
Giuncugnano
Molazzana
Pescaglia
Pieve Fosciana
San Romano in Garfagnana
Serravezza

fra quelli colpiti delle intense precipitazioni del periodo 5-7 novembre 2014 già individuati ai sensi dell'articolo 8 comma 1 DPGR n. 24/R/2008, nella DGR990/2014;

2. di approvare il nuovo elenco dei comuni colpiti dall'evento di cui alla dichiarazione di stato di emergenza regionale con i decreti del Presidente della Giunta regionale n. 173 del 6 novembre 2014 e n. 176 del 10 novembre 2014 come riportati nell'allegato 1 al presente atto;

3. di pubblicare il presente atto, ai sensi dell'art. 42 D.lgs. 14/03/2013 n. 33 nel sito

www.regione.toscana.it/regione/amministrazione-trasparente alla voce Interventi straordinari e di emergenza;

4. di comunicare il presente provvedimento alle amministrazioni interessate.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della L.R. 23/2007.

Segreteria della Giunta
Il Direttore Generale
Antonio Davide Barretta

SEGUE ALLEGATO

Allegato 1 - Elenco dei Comuni colpiti**Provincia di Lucca**

Bagni di Lucca
Barga
Camaione
Camporgiano
Castelnuovo G.
Coreglia A.
Fabbriche di Vergemoli;
Galliciano
Giuncugnano
Minucciano
Molazzana
Pescaglia
Piazza al Serchio
Pieve Fosciana
San Romano in Garfagnana
Serravezza
Sillano
Stazzema
Vagli di Sotto
Villa Basilica

Provincia di Massa Carrara

Massa
Carrara
Aulla
Montignoso
Fivizzano
Pontremoli
Fosdinovo
Licciana Nardi
Villafranca in Lunigiana
Mulazzo
Filattiera
Podenzana
Tresana
Bagnone
Zeri
Casola in Lunigiana
Comano

DELIBERAZIONE 25 novembre 2014, n. 1069

Finanziamento della realizzazione di progetti straordinari attivati dagli enti locali appartenenti alla Provincia di Prato che prevedano interventi finalizzati al miglioramento delle condizioni di sicurezza ai sensi della legge regionale 16 agosto 2001, n. 38, e dell'articolo 70-undecies della legge regionale 24 dicembre 2013, n. 77. Anno 2014.

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 4 agosto 2014, n. 46, recante "Disposizioni di carattere finanziario. Modifiche alla L.R. n. 1/2009, alla L.R. n. 65/2010, alla L.R. n. 66/2011, alla L.R. n. 8/2012, alla L.R. n. 77/2012, alla L.R. n. 77/2013, alla L.R. n. 79/2013" la quale, all'articolo 45, ha modificato la legge regionale 24 dicembre 2013, n. 77, recante "Legge finanziaria per l'anno 2014, inserendo l'articolo 70-undecies;

Visto l'articolo 70-undecies della legge regionale n. 77 del 2013 relativo a "Contributo straordinario per il rafforzamento delle condizioni di sicurezza nell'Area vasta centro" il quale prevede:

"1. Per gli anni 2014 e 2015, al fine di rafforzare le condizioni di sicurezza a seguito della situazione particolarmente critica riscontrata nel territorio del distretto tessile di Prato e nei territori dell'Area Vasta Centro con forte presenza manifatturiera, con crescenti fenomeni di comportamenti illeciti ed irregolarità diffuse ed in coerenza con le finalità e gli interventi previsti dalla legge regionale 16 agosto 2001 n. 38 (Interventi regionali a favore delle politiche locali per la sicurezza della comunità toscana), la Giunta regionale è autorizzata a destinare un contributo di euro 200.000,00 per il 2014 e di euro 800.000,00 per il 2015, ai comuni interessati, per il finanziamento di un progetto straordinario che preveda interventi finalizzati al miglioramento delle condizioni di sicurezza ed in particolare per il rafforzamento e l'incremento della vigilanza sul territorio.

2. L'erogazione del contributo è subordinata alla presentazione del progetto di cui al comma 1, da parte dei comuni interessati secondo modalità definite con deliberazione della Giunta regionale, e può coprire fino al 100 per cento del costo del medesimo progetto, nei limiti della somma stanziata dal presente articolo, da ripartire tenuto conto del numero di insediamenti produttivi presenti nei territori comunali.

3. All'onere di spesa di cui al comma 1, pari ad euro 200.000,00 per l'anno 2014 ed euro 800.000,00 per l'anno 2015, si fa fronte con gli stanziamenti dell'UPB 112 "Interventi regionali per la sicurezza della comunità toscana - spese correnti" del bilancio di previsione 2014 e del bilancio pluriennale 2014-2016, annualità 2015";

Vista la legge regionale 16 agosto 2001 n. 38 recante "Interventi regionali a favore delle politiche locali per la sicurezza della Comunità toscana" e richiamate, in particolare, le seguenti disposizioni della medesima:

- l'articolo 3, comma 1, il quale prevede che "(...) la Regione sostiene gli interventi per il miglioramento delle condizioni di sicurezza delle comunità locali che riguardano in particolare:

a) il rafforzamento della prevenzione sociale nei confronti delle aree e dei soggetti a rischio di esposizione ad attività criminose;

b) il rafforzamento della vigilanza e della presenza sul territorio degli operatori addetti alla prevenzione sociale e alla sicurezza, al fine assicurare ai cittadini l'intervento tempestivo dei servizi di competenza dell'ente locale;

c) l'attivazione di strumenti tecnici specifici per il tempestivo soccorso alle persone e per la sorveglianza degli spazi pubblici, nel rispetto degli obblighi derivanti dalla legge 31 dicembre 1996, n. 675 (Tutela delle persone e degli altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali);

d) il potenziamento della polizia locale, anche mediante:

1) l'acquisizione e la modernizzazione delle dotazioni tecniche e strumentali;

2) l'acquisizione delle dotazioni tecniche e strumentali per l'eventuale attivazione di modelli operativi di polizia locale di prossimità, come il vigile di quartiere;

3) il miglioramento dell'efficienza delle sale operative e il loro collegamento con le sale operative delle forze di polizia di sicurezza e con altri organismi preposti alla tutela dei cittadini;

e) lo sviluppo delle attività di prevenzione e di mediazione dei conflitti sociali e culturali e delle attività di reinserimento sociale;

f) la prevenzione e la riduzione dei danni derivanti da atti incivili;

g) l'assistenza e l'aiuto alle vittime dei reati;

- l'articolo 6, comma 1, il quale prevede che "la Giunta regionale, con propria deliberazione, stabilisce criteri e modalità per l'assegnazione dei finanziamenti per lo svolgimento delle attività e degli interventi previsti dalla presente legge, nonché le modalità di verifica sull'impiego dei finanziamenti da parte degli enti locali e dell'eventuale revoca dei finanziamenti medesimi";

Vista la legge regionale 3 aprile 2006, n. 12, recante "Norme in materia di polizia comunale e provinciale";

Visto il Programma regionale di sviluppo 2011-2015, approvato con risoluzione del Consiglio regionale n. 49 del 29 giugno 2011, che prevede, tra i progetti integrati di sviluppo, il "Progetto integrato di sviluppo dell'area pratese", finalizzato a sostenere il processo di riqualifi-

cazione e rilancio dello sviluppo e della competitività del territorio in questione;

Visto il Documento di programmazione economica e finanziaria 2014, approvato con risoluzione del Consiglio Regionale n. 219 del 18 dicembre 2013, il quale, al paragrafo 1.2., individua come linea di intervento n. 5 il Progetto di sviluppo integrato dell'area pratese;

Visto il documento preliminare al documento annuale di programmazione 2015, approvato dalla Giunta regionale il 30 giugno 2014, il quale, all'area tematica 3 "Diritti di cittadinanza e coesione sociale", paragrafo 3.1, prevede la piena attuazione del piano straordinario di intervento finalizzato potenziare i controlli e la vigilanza in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro nei territori dell'area vasta centro, a partire dal progetto di sviluppo dell'area pratese;

Vista la decisione della Giunta regionale 16 dicembre 2013, n. 5, "Indirizzi per la elaborazione di un piano straordinario di interventi per l'area pratese in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro" che prevede la predisposizione di un piano straordinario che potenzi in modo significativo le attività di controllo e vigilanza in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 28 gennaio 2014, n. 56, "Approvazione del piano straordinario di intervento in attuazione della decisione della Giunta regionale n. 5 del 16 dicembre 2013", ove si prevede che la Regione Toscana provvederà, tramite i dipartimenti di prevenzione delle Aziende USL comprese nell'Area vasta centro, a realizzare, nel corso della durata triennale del piano di intervento, un consistente incremento dei controlli particolarmente nei confronti delle attività produttive presenti nei contesti a più alta densità migratoria, nell'intento di ripristinare condizioni ordinarie per la salute e la vita dei lavoratori, sia sotto il profilo produttivo che per quanto concerne i rischi connessi;

Ricordato che, in conseguenza di quanto sopra, i dipartimenti di prevenzione sono stati potenziati nelle rispettive dotazioni organiche attraverso l'assunzione di 74 tecnici di prevenzione e che le verifiche interesseranno circa 3000 aziende l'anno attive sul territorio;

Rilevato che i suddetti controlli stanno interessando, in particolare, il territorio di competenza dell'Azienda USL 4 di Prato, ove si prevede di effettuare circa 2000 controlli l'anno (due terzi del totale) e dove si concentrano la maggior parte degli insediamenti produttivi coinvolti;

Rilevato, altresì, che, come emerge dai dati ricavabili dal sito web della Camera di Commercio di Prato relativi all'anno 2012, sul territorio della Provincia di Pra-

to insiste il maggior numero di imprese attive di cui risultano titolari cittadini stranieri, vale a dire 7.601 su 29.067, di cui 4.830 erano a tale data quelle gestite da cittadini cinesi;

Ricordato che la medesima deliberazione della Giunta regionale n. 56 del 2014, al punto 9 della parte dispositiva, rinvia a successivi atti per la definizione di ulteriori contenuti del piano straordinario previsto dalla citata decisione della Giunta regionale;

Vista la deliberazione della giunta regionale primo settembre 2014, n. 747, "Approvazione dello schema di Protocollo d'intesa per l'individuazione di priorità di intervento nel territorio pratese tra la Regione Toscana, la Provincia di Prato e il Comune di Prato";

Rilevato che il protocollo in questione è finalizzato, tra le altre cose, al miglioramento delle condizioni di legalità e sicurezza sul territorio della provincia di Prato, mediante la promozione delle attività di vigilanza e di controllo del territorio e prevede anche il potenziamento degli organici delle strutture di polizia municipale;

Dato atto che il citato protocollo d'intesa è stato sottoscritto in data 29 settembre 2014;

Ritenuto, in attuazione dell'articolo 70-undecies della legge regionale n. 77 del 2013 e del protocollo d'intesa sopra citato, che il piano straordinario di interventi in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro approvato con la propria deliberazione n. 56 del 2014 necessita, per una più completa ed efficace realizzazione ed in via di prima applicazione, di essere integrato dalla presentazione, da parte degli enti locali appartenenti al territorio ove maggiormente si concentrano i controlli e le verifiche da effettuare, vale a dire quello della Provincia di Prato, di progetti straordinari che prevedano interventi finalizzati al miglioramento delle condizioni di sicurezza, in particolare per il rafforzamento e l'incremento della vigilanza;

Ritenuto opportuno, altresì, che i controlli finalizzati all'emersione del lavoro nero ed alla riduzione dei profili di rischio per la salute e la vita dei lavoratori condotti dai tecnici della prevenzione dei Dipartimenti della Azienda USL 4 di Prato, debbano essere adeguatamente sostenuti e resi più efficaci attraverso il potenziamento e la qualificazione delle attività delle strutture degli enti locali destinate alla prevenzione sociale ed alla sicurezza urbana, in primo luogo dei corpi di polizia locale degli enti maggiormente coinvolti nel piano straordinario di controlli;

Ritenuto, al fine del sostegno regionale ed in relazione al profilo normativo e classificatorio, che l'attività progettuale degli enti locali appartenenti all'area pratese si

debba inquadrare, sia dal punto di vista oggettivo dei contenuti che da quello soggettivo degli operatori interessati, nelle seguenti tipologie di interventi per il miglioramento delle condizioni della sicurezza delle comunità locali, coerenti con quelle previste dall'articolo 3, comma 1, della legge regionale n. 38 del 2001:

- rafforzamento della prevenzione sociale nei confronti delle aree e dei soggetti a rischio;

- rafforzamento del presidio territoriale da parte degli operatori addetti alla prevenzione sociale ed alla sicurezza;

- potenziamento delle dotazioni tecniche e strumentali della polizia locale;

- sviluppo delle attività di prevenzione e di mediazione dei conflitti sociali;

Ritenuto opportuno destinare lo stanziamento presente sul capitolo 11343 "Contributo straordinario per il rafforzamento delle condizioni di sicurezza nell'Area vasta centro" del bilancio regionale dell'anno 2014 (euro 200.000,00) e del bilancio pluriennale 2014-2016 annualità 2015 (euro 800.000,00), pari a complessivi euro 1.000.000,00, al finanziamento degli interventi attivati dagli enti locali della Provincia di Prato specificamente finalizzati al miglioramento delle condizioni di sicurezza del territorio e, in particolare, al potenziamento ed alla maggiore efficacia delle attività ispettive e di controllo programmate nei confronti delle attività produttive in attuazione del piano triennale straordinario di interventi per la sicurezza nei luoghi di lavoro, promosso dalla Regione Toscana con l'adozione della deliberazione della Giunta regionale n. 56 del 2014;

Vista la legge regionale 24 dicembre 2013, n. 78, relativa all'approvazione del bilancio di previsione per l'anno finanziario 2014 e del bilancio pluriennale 2014-2016 e la deliberazione della Giunta regionale 7 gennaio 2014, n. 2, con la quale è stato approvato il bilancio gestionale per l'anno finanziario 2014 ed il bilancio gestionale pluriennale 2014-2016;

Acquisito il parere favorevole del Comitato tecnico di direzione espresso nella seduta del 9 ottobre 2014;

A voti unanimi

DELIBERA

1) di destinare, per le motivazioni espresse nella parte narrativa del presente atto, agli enti locali della Provincia di Prato il contributo previsto dall'articolo 70-undecies della l.r. 77/2013;

2) di approvare, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, della l.r. 38/2001 e dell'articolo 70-undecies della l.r. 77/2013, i criteri e le modalità per l'assegnazione del contributo di cui al n. 1), finalizzandolo alla realizzazione, da parte degli enti locali appartenenti alla Provincia di Prato, di progetti straordinari che prevedano interventi finalizzati al miglioramento delle condizioni di sicurezza del territorio e, in particolare, al potenziamento ed alla maggiore efficacia delle attività ispettive e di controllo programmate nei confronti delle attività produttive, secondo quanto indicato nell'allegato "A" che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

3) le risorse finanziarie stanziare sul capitolo 11343 "Contributo straordinario per il rafforzamento delle condizioni di sicurezza nell'area vasta centro" del bilancio regionale dell'anno 2014 (euro 200.000,00) e del bilancio pluriennale 2014-2016 annualità 2015 (euro 800.000,00), pari a complessivi euro 1.000.000,00, sono destinate al finanziamento degli interventi di cui al n. 1).

Il presente atto è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

Segreteria della Giunta
Il Direttore Generale
Antonio Davide Barretta

SEGUE ALLEGATO

Allegato A

Finanziamento della realizzazione di progetti straordinari attivati dagli enti locali appartenenti alla Provincia di Prato che prevedano interventi finalizzati al miglioramento delle condizioni di sicurezza ai sensi della legge regionale 16 agosto 2001, n. 38, e dell'articolo 70-undecies della legge regionale 24 dicembre 2013, n. 77. Anno 2014.

1) Soggetti interessati alla presentazione del progetto.

Sono ammissibili al finanziamento regionale i progetti presentati da comuni e da unioni di comuni appartenenti alla Provincia di Prato.

In caso di unione di comuni il cui statuto preveda l'attribuzione dell'esercizio della funzione di polizia municipale alla medesima ovvero di convenzione con identico oggetto, il progetto può essere presentato unicamente dall'unione. Di conseguenza, saranno dichiarati inammissibili i progetti presentati dai singoli comuni partecipanti all'unione.

2) Termine e modalità di presentazione.

La richiesta di finanziamento deve essere inoltrata, mediante apposita modulistica che verrà fornita dalla Regione Toscana, entro il termine perentorio del 9 dicembre 2014 a:

Regione Toscana - Direzione generale Diritti di cittadinanza e coesione sociale, area di coordinamento "Politiche di solidarietà sociale e integrazione socio-sanitaria".

L'inoltro dovrà essere fatto utilizzando esclusivamente il seguente indirizzo di posta elettronica certificata: regionetoscana@postacert.toscana.it.

3) Progetto.

Il progetto elaborato dall'ente locale deve avere inizio entro l'anno corrente e durata di un biennio.

Nel progetto vengono evidenziate le questioni maggiormente rilevanti per la sicurezza del territorio e dei cittadini, con particolare riferimento ai comportamenti illeciti rilevati ed alle irregolarità collegate alla presenza di attività produttive ed ai problemi che si originano per la sicurezza dei luoghi di lavoro e degli spazi circostanti.

Tenendo conto degli interventi attivati dal Dipartimento di prevenzione dell'Azienda USL in esecuzione della deliberazione della Giunta regionale n. 56 del 2014 che prevede l'adozione del piano triennale straordinario di interventi per la sicurezza nei luoghi di lavoro, il progetto contiene, altresì, una descrizione sintetica degli interventi

che l'ente locale ha promosso o ha intenzione di promuovere a fronte degli specifici problemi per la sicurezza del territorio ed è finalizzato a promuovere il miglioramento delle condizioni di sicurezza, in particolare attraverso il rafforzamento e l'incremento della vigilanza esercitata sul territorio.

Tali interventi, in ogni caso, devono essere coordinati con quelli promossi in conseguenza del piano straordinario attivato dalla Regione Toscana con l'adozione della suddetta deliberazione, tendendo ad assicurare la maggiore efficacia operativa delle ispezioni condotte dai tecnici della prevenzione.

Nel progetto vengono dettagliatamente indicate le spese relative a ciascun intervento e gli indicatori di risultato attraverso i quali misurare l'efficacia dei medesimi.

Al fine di rendere complessivamente più efficaci le attività che verranno realizzate, il progetto deve contenere l'impegno, da parte dell'ente locale che lo presenta, a coordinare i propri interventi, oltre che con l'Azienda USL, con gli altri enti locali che risulteranno ammessi a finanziamento nell'ambito della medesima procedura, attraverso scambi di notizie e di informazioni, riunioni periodiche, confronto di esperienze e di prassi operative etc..

4) Fattispecie ammissibili a finanziamento.

Fermo restando quanto precisato al n. 2), il progetto deve contenere uno o più interventi destinati al miglioramento delle condizioni di sicurezza delle comunità locali. Ai fini dell'ammissibilità, ciascun intervento deve essere concretamente classificabile in almeno una delle seguenti categorie, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della legge regionale 16 agosto 2001, n. 38:

- rafforzamento della prevenzione sociale nei confronti delle aree e dei soggetti a rischio;
- rafforzamento del presidio territoriale da parte degli operatori addetti alla prevenzione sociale e alla sicurezza;
- potenziamento delle dotazioni tecniche e strumentali della polizia locale;
- sviluppo delle attività di prevenzione e di mediazione dei conflitti sociali.

Qualora un intervento contenga spese relative all'assunzione di personale a tempo determinato ovvero a tempo indeterminato, l'ente locale che lo presenta dovrà

dichiarare la conformità delle assunzioni medesime alle norme che limitano le spese di personale da parte delle pubbliche amministrazioni.

5) Ripartizione dello stanziamento.

Il finanziamento regionale può arrivare fino al 100% della spesa prevista per la realizzazione del progetto.

La ripartizione dello stanziamento complessivo previsto nel bilancio regionale (Euro 1.000.000,00, suddivisi in 200.000,00 stanziati nel 2014 e 800.000,00 nel 2015) viene effettuata proporzionalmente, in modo che (come previsto dall'articolo 70-undecies, comma 2, della legge regionale n. 77 del 2013) risulti valorizzato il numero degli insediamenti produttivi presenti nei territori comunali rispetto al totale di quelli presenti nei Comuni della Provincia di Prato. Qualora non tutti i comuni o gli enti locali della Provincia di Prato presentino richiesta di finanziamento, la proporzione verrà impostata tenendo presente il totale delle imprese presenti sul territorio dei comuni o degli enti locali che hanno presentato la richiesta medesima.

La somma concedibile eventualmente eccedente l'importo del finanziamento richiesto da uno o più enti, è proporzionalmente ripartita tra gli altri soggetti sulla base degli insediamenti produttivi presenti sul territorio di questi ultimi.

Per insediamenti produttivi si intende la somma del dato numerico totale delle imprese iscritte al registro imprese con sede attiva, ivi comprese le imprese artigiane. I dati in questione, relativi al secondo trimestre 2014, sono ricavati come segue dal sito web della Camera di Commercio di Prato, elaborazione della medesima Camera di Commercio su dati Infocamere:

totale Provincia di Prato: 29.080;

Comune di Cantagallo: 230;

Comune di Carmignano: 1.391;

Comune di Montemurlo: 2.620;

Comune di Poggio a Caiano: 968;

Comune di Prato: 22.811;

Comune di Vaiano: 701;

Comune di Vernio: 359.

6) Erogazione del finanziamento.

Il finanziamento sarà erogato ai beneficiari in tre parti.

La prima, corrispondente al 20% del totale del contributo, all'atto di concessione del medesimo. La seconda, pari al 40%, dopo la presentazione di una relazione intermedia. Il restante 40% a seguito della presentazione della relazione finale.

7) Relazione intermedia e finale.

Il progetto dovrà essere concluso entro il termine massimo del 31 dicembre 2016.

Entro il 31 dicembre 2015 l'ente beneficiario presenta alla struttura regionale competente, utilizzando l'indirizzo di posta elettronica certificata indicato al n. 1, una relazione intermedia che descriva gli interventi realizzati e le spese effettuate fino a quel momento.

Entro novanta giorni dalla effettiva conclusione del progetto, l'ente beneficiario presenta alla struttura regionale competente, utilizzando il medesimo indirizzo di posta elettronica certificata, una relazione sull'attuazione e sugli esiti degli interventi finanziati, indicando gli obiettivi del progetto realizzati, i motivi della eventuale mancata realizzazione di alcuni e dando, altresì, conto delle spese liquidate per la realizzazione del progetto in relazione ai singoli interventi.

8) Revoca del finanziamento.

La mancata presentazione della relazione finale ovvero la presentazione di una relazione che non rendiconti quanto meno il contributo erogato, comporta la revoca totale del finanziamento.

La presentazione di una relazione che rendiconti spese liquidate inferiori al contributo regionale erogato, comporta la riduzione del medesimo fino al limite delle spese sostenute e la conseguente revoca parziale.

Prima di provvedere alla revoca, la struttura regionale competente assegna all'ente un termine perentorio, non inferiore a trenta giorni dalla data di ricevimento della comunicazione, entro il quale presentare o integrare la relazione finale.

CONSIGLIO REGIONALE
UFFICIO DI PRESIDENZA
- Decisioni

DECISIONE 25 novembre 2014, n. 5

Proseguo dell'analisi organizzativa e definizione di un piano di riorganizzazione della struttura consiliare.

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

Viste le norme che definiscono le competenze dell'Ufficio di presidenza ed in particolare:

- l'articolo 15 dello Statuto;
- la legge regionale 5 febbraio 2008, n. 4 (Autonomia dell'Assemblea legislativa regionale);
- la legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1 (Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale);
- l'articolo 11 del regolamento 27 gennaio 2010, n. 12 (Regolamento interno dell'Assemblea legislativa regionale);
- il regolamento interno 22 novembre 2011, n. 16 (Regolamento interno di organizzazione del Consiglio regionale);
- l'articolo 2 del regolamento interno 24 aprile 2013, n. 20 (Regolamento interno di amministrazione e contabilità RIAC);

Visto il decreto legge 31 agosto 2013, n. 101 (Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni), convertito nella legge 30 ottobre 2013, n. 125, ed in particolare l'articolo 2, comma 3, e preso atto delle indicazioni contenute nella circolare n. 4/2014 del Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

Vista la propria decisione n. 3 del 31 luglio 2014, avente ad oggetto "Indirizzi per la definizione e la gestione degli interventi relativi alla riorganizzazione della struttura consiliare", con la quale si dispone, tra l'altro di attribuire al Segretario generale lo svolgimento degli interventi e delle attività necessarie per lo sviluppo di un progetto di riorganizzazione della struttura di supporto al Consiglio regionale, in raccordo, oltre che con la struttura interna, anche con il Direttore generale della Presidenza della Giunta regionale, per assicurare la coerenza dei tempi e delle modalità di intervento nonché il coordinamento delle necessarie modifiche normative;

Richiamata la propria seduta del 3 novembre 2014, nella quale sono state condivise le linee guida per la riorganizzazione della struttura consiliare proposte dal Segretario generale in attuazione degli indirizzi espressi con la richiamata decisione n. 3/2014;

Richiamata la decisione della Giunta regionale 10/2014 con la quale è stata avviata una analisi per la riorganizzazione e la razionalizzazione di tutte le strutture regionali;

Considerato che l'esistente regime di ente unico regionale richiede che il Consiglio e la Giunta procedano di pari passo nell'intervento di riorganizzazione, anche al fine di realizzare la massima razionalizzazione delle strutture regionali, ferma restando l'autonomia del Consiglio;

Considerato di precisare gli indirizzi di cui alla richiamata decisione 3/2014 ed alla seduta del 3 novembre 2014 nel senso:

- a) di proseguire nella definizione del progetto di riorganizzazione della struttura consiliare, in raccordo con l'analogo processo avviato dalla Giunta regionale;
- b) di limitare, in questa prima fase, il suddetto progetto alla riorganizzazione e razionalizzazione di tutte le funzioni consiliari attualmente vigenti ed alla conseguente revisione complessiva del fabbisogno di personale, con la conseguente individuazione delle risorse umane effettivamente necessarie per la corretta gestione di dette funzioni e considerando la possibilità di dichiarazione di eventuali eccedenze, ai sensi della normativa che regola tale materia;
- c) di rinviare ad una fase successiva la possibile riconduzione presso strutture unitarie della Giunta delle funzioni meramente gestionali attualmente di competenza del Consiglio, riconduzione per la quale devono essere comunque completate le valutazioni tecniche;

Ritenuto, pertanto, di dare mandato al Segretario generale di proseguire l'analisi organizzativa e di predisporre, sulla base degli indirizzi di cui alla decisione 3/2014 e delle linee guida condivise nella seduta del 3 novembre 2014, come sopra specificati ed articolati nella loro successione, un piano di riorganizzazione delle articolazioni della struttura consiliare ad invarianza delle funzioni consiliari attualmente vigenti, con il correlato fabbisogno di personale, operando in raccordo con il Direttore generale della Presidenza della Giunta regionale e dando informazione alle rappresentanze dei lavoratori dell'avvio di tale analisi organizzativa, nonché delle proposte di modifica delle leggi regionali 4/2008 e 1/2009 che si renderanno conseguentemente necessarie, come previsto nella citata decisione 3/2014;

A voti unanimi

DECIDE

1. di dare mandato al Segretario generale di proseguire l'analisi organizzativa e di predisporre, sulla base degli indirizzi di cui alla decisione 3/2014 e delle linee

guida condivise nella seduta del 3 novembre 2014, come specificati ed articolati nella loro successione temporale nella parte narrativa del presente atto, un piano di riorganizzazione delle articolazioni della struttura consiliare ad invarianza delle funzioni consiliari attualmente vigenti, con il correlato fabbisogno di personale, assicurando uno stretto raccordo con il Direttore generale della Presidenza della Giunta regionale e dando informazione alle rappresentanze dei lavoratori dell'avvio di tale analisi organizzativa, nonché delle proposte di modifica delle leggi regionali 4/2008 e 1/2009 che si renderanno conseguentemente necessarie, come previsto nella citata decisione 3/2014;

2. di stabilire che la relazione conclusiva in merito alle risultanze dell'analisi organizzativa ed al piano di riorganizzazione di cui al punto 1) sia presentata dal Segretario generale all'Ufficio di Presidenza per la relativa approvazione entro il 20 dicembre 2014.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.”.

Il Presidente
Alberto Monaci

Il Segretario
Alberto Chellini

GIUNTA REGIONALE - Dirigenza - Decreti

Direzione Generale Ambiente, Energia e Cambiamenti Climatici

DECRETO 20 novembre 2014, n. **5364**
certificato il 21-11-2014

Riorganizzazione della Direzione Generale Politiche Ambientali, Energia e Cambiamenti Climatici.

IL DIRETTORE GENERALE

Visto quanto disposto dalla legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1 “Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale” e, in particolare, dall'articolo 7 inerente le competenze del Direttore generale;

Vista la Delibera n. 230 del 02/04/2013 con cui viene costituita la Direzione Generale Politiche ambientali, energia e cambiamenti climatici;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 105 del 03/06/2013 con il quale al sottoscritto è stato conferito l'incarico di Direttore generale della Direzione generale Politiche Ambientali, Energia e Cambiamenti Climatici;

Visto il proprio decreto n. 3109 del 01/08/2013 relativo all'assetto organizzativo della Direzione Generale Politiche ambientali, energia e cambiamenti climatici;

Visto il proprio decreto n. 3801 del 09/09/2014 di “Riorganizzazione della Direzione Generale Politiche ambientali, energia e cambiamenti climatici”;

Considerato il nuovo assetto organizzativo definito con il decreto n. 3801/2014, con specifico riferimento alla parte relativa alla nuova distribuzione delle competenze in materia di difesa del suolo tra il Settore Genio Civile di Bacino Toscana Sud e Opere Marittime, il Settore Genio Civile di Bacino Toscana Nord e Servizio Idrologico, il Settore Genio Civile di Bacino Arno - Toscana Centro ed il Settore Difesa del Suolo;

Considerato che il sistema così disegnato assicura il presidio sull'intero territorio regionale ed in particolare che il nuovo Settore “Genio Civile di Bacino Toscana Nord e Servizio Idrologico” è competente sui territori che comprendono anche il bacino del Magra per la parte toscana;

Preso atto che le attività minerarie ed estrattive interessano parti rilevanti del territorio toscano e che il loro impatto sulle risorse naturali è da quantificarsi con la dovuta qualità e dettaglio;

Considerato che tra le attività minerarie ed estrattive sono da ricondursi attività molto diverse tra loro quali l'estrazione del marmo, la coltivazione del flusso geotermico, l'estrazione della Co2 e le attività minerarie classiche e che tale eterogeneità necessita di un approccio coordinato ed unitario nella individuazione del loro impatto;

Preso atto che, come da studi condotti da ARPAT, risultano interferenze sulle principali matrici ambientali con possibili impatti che riguardano il suolo e sottosuolo; la biodiversità, la qualità delle acque superficiali e sotterranee; la qualità dell'aria; la gestione dei rifiuti;

Ritenuto necessario rafforzare la capacità regionale e della Direzione Generale Politiche Ambientali, Energia e Cambiamenti Climatici di stimare, in collaborazione con ARPAT, gli impatti di tali attività al fine di produrre eventuali azioni di mitigazione e/o riduzione;

Considerato quindi opportuno meglio organizzare la Direzione Generale attraverso:

- la soppressione del Settore Organico Ufficio Tecnico di Bacino Interregionale del Magra;

- la costituzione della Posizione Individuale equiparata Settore Organico "Impatti sulle risorse naturali delle attività estrattive e minerarie";

Visto il parere favorevole espresso dal Comitato tecnico di direzione nella seduta del 20 novembre 2011;

Vista la Delibera n.1137 del 03-11-2003 ad oggetto "Adempimenti previsti dall' art. 4, comma 5, e dall'art.9 della L.R. 44/2003";

Visto in particolare l'allegato A) alla delibera di cui sopra " Definizione dei criteri per l'individuazione dei settori e per la loro differenziazione e per la costituzione delle posizioni dirigenziali individuali" in cui si individua, tra l'altro, la possibilità di istituire posizioni individuali per lo svolgimento in modo organico e continuo di funzioni ispettive, di elaborazione tecnica, studio, ricerca di livello dirigenziale;

Visto l'articolo 19 (Incarichi di funzioni dirigenziali) del decreto legislativo n. 165/2001 e successive modifiche e integrazioni;

Richiamato l'articolo 10 (Affidamento incarichi dirigenziali) del CCNL per il quadriennio normativo 2002-2005 e per il biennio economico 2002-2003 relativo all'area della dirigenza del comparto "Regioni-Autonomie locali";

Visto l'accordo decentrato integrativo del personale regionale di qualifica dirigenziale per il periodo 1998-2001 siglato in data 20.04.2000 e richiamato, in particolare, l'articolo 8 relativo all'affidamento e revoca degli incarichi dirigenziali;

Visto il D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali e successive modifiche e integrazioni";

Vista la Direttiva per l'attuazione del Decreto Legi-

slativo 30 giugno 2003 n. 196, recante "Codice in materia di protezione dei dati personali", approvata con deliberazione della Giunta regionale n. 319 del 28.4.2014, che attribuisce ai direttori generali la nomina dei responsabili dei trattamenti;

DECRETA

- di sopprimere il Settore Organico "Ufficio Tecnico di Bacino Interregionale del Magra";

- di costituire la Posizione Individuale "Impatti sulle risorse naturali delle attività estrattive e minerarie" equiparata a Settore Organico, così come riportato nell'allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto;

- di attribuire l'incarico di responsabilità della Posizione Individuale all'ing. Alessandro Fignani;

- di attribuire, per conto del titolare "Regione Toscana - Giunta Regionale", al dirigente la responsabilità dei trattamenti dei dati personali, come definiti dal D.Lgs. 196/2003, relativamente alle attività e funzioni dagli stessi presiedute, disponendo che adotti le disposizioni e le misure attuative del "Codice in materia di protezione dei dati personali" secondo le disposizioni contenute nella direttiva regionale di cui alla delibera G.R. n. 319 del 28.4.2014;

- far decorrere degli effetti del presente provvedimento dalla data del 20 novembre 2014.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della legge regionale n. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta Regionale ai sensi dell'articolo 18 della medesima legge regionale n. 23/2007.

Il Direttore Generale
Edo Bernini

SEGUE ALLEGATO

ALLEGATO A

COSTITUZIONE DELLA SEGUENTE POSIZIONE INDIVIDUALE:

Posizione Individuale equiparata a settore organico: **Impatti sulle risorse naturali delle attività estrattive e minerarie**

Declaratoria:

Studi e ricerche volti a valutare l'impatto sulle risorse naturali delle attività minerarie ed estrattive, in collaborazione con ARPAT, al fine di produrre quadri conoscitivi di supporto alla programmazione di competenza della Direzione Generale Politiche Ambientali Energia e Cambiamenti Climatici

Direzione Generale Presidenza
Area di Coordinamento Programmazione
Settore di Valutazione Impatto Ambientale -
Valutazione Ambientale Strategica - Opere
Pubbliche di Interesse Strategico Regionale

DECRETO 21 novembre 2014, n. 5398
 certificato il 24-11-2014

L.R. 10/2010, art. 60 comma 4. Accertamenti e valutazioni in merito all'aviosuperficie Centrovolo Serristori, loc. Manciano, comune di Castiglion Fiorentino (AR). Provvedimento conclusivo.

IL DIRIGENTE

Visti gli artt. 2, 6 e 9 della legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1;

Visto il Decreto del Direttore Generale della Presidenza n.1939 del 16 maggio 2014, con il quale il sottoscritto è stato nominato responsabile del Settore Valutazione di Impatto Ambientale - Opere pubbliche di interesse strategico e visto il Decreto del Direttore Generale della Presidenza n. 2436 del 17 giugno 2014, con il quale il suddetto Settore è stato ridenominato Valutazione di Impatto Ambientale - Valutazione Ambientale Strategica - Opere pubbliche di interesse strategico regionale (Settore VIA);

Visti:

la Direttiva VIA 2011/92/UE;

il D.Lgs. 152/2006, Parte Seconda, ed in particolare l'art. 29;

la L.R. 10/2010 ed in particolare l'art. 60;

la L. 241/1990 artt. 14 e seguenti;

la L.R. 40/2009;

Premesso che:

a seguito di alcune segnalazioni pervenute da ARPAT e dal Comune di Arezzo, il Settore VIA regionale, con nota del 11.9.2013 e successivo sollecito in data 3.10.2013, ha chiesto informazioni in merito all'aviosuperficie Centrovolo Serristori (posta in Comune di Castiglion Fiorentino - AR, località Manciano) al Gestore della medesima, all'Aeroclub Serristori, ad ENAC, al Comune di Castiglion Fiorentino ed alla Provincia di Arezzo.

A seguito di tale richiesta sono pervenuti:

- una nota in data 30.9.2013 da parte dell'Aeroclub Serristori contenente la storia amministrativa della struttura in oggetto;

- una nota della Società SALTU Srl, per conto del Gestore dell'aviosuperficie, con in allegato una Relazione preliminare ed elaborati grafici (Settembre 2013), una Relazione geologica e geotecnica per la realizzazione di un hangar presso il Centro volo Serristori (febbraio 1997),

una Relazione geologico tecnica per la costruzione di due edifici e di una piscina (ottobre 2000);

- una nota della Provincia di Arezzo del 16.10.2013, con la quale si comunica che la Provincia non risulta coinvolta ad alcun titolo nel procedimento autorizzatorio e che non è stato rilasciato dagli Uffici provinciali alcun atto autorizzativo;

- una nota del Comune di Castiglion Fiorentino del 30.9.2013, la quale reca in allegato i titoli edilizi rilasciati alla struttura in oggetto;

dalla documentazione di cui al capoverso precedente è emerso, tra l'altro, quanto segue:

- con Deliberazione del Consiglio Comunale n.31 del 22.3.1996 è stata approvata la Variante n.3 al PRG di Castiglion F.no per la realizzazione di una pista da volo di diporto e sportiva, con particolare riferimento ai disabili, in località Manciano;

- la pista in erba è stata realizzata nel 1997 nell'ambito di un "campo di volo". In data 15.1.2007, dopo avere ottenuto il nulla osta della Questura di Arezzo (in data 10.11.2006), è stata inoltrata ad ENAC la richiesta della qualificazione del campo di volo come aviosuperficie. ENAC, in data 28.2.2007 con nota prot. n. 0013269/AIN/DIRGEN, ha riconosciuto l'istituzione operativa dell'aviosuperficie;

- successivamente, con DIA n. 2182 del 6.2.2008, il Gestore ha comunicato al Comune la realizzazione della pista in asfalto;

- nel periodo compreso tra il 1997 ed il 2009 sono stati ottenuti, da parte del Gestore, i titoli edilizi comunali, in base ai quali sono state realizzate le altre opere presenti all'interno della struttura in oggetto;

- al momento della realizzazione delle opere che compongono la struttura in oggetto i terreni interessati avevano natura agricola;

Ricordato che:

la L.R. 79/1998 (previgente normativa regionale in materia di VIA), nell'Allegato B2 lett. f), prevedeva la categoria progettuale "aeroporti ed aviosuperfici"; pertanto i progetti di aviosuperfici dovevano essere soggetti alla procedura di verifica di competenza regionale, ai sensi degli artt. 7 e 11 della legge citata. Ai sensi dell'art. 26 comma 1 della legge, le relative disposizioni procedurali sono entrate in vigore il 27.5.1999. Si evidenzia che il D.P.R. 12.4.1996, Atto di indirizzo e coordinamento in base al quale fu emanata la citata L.R. 79/1998, non prevedeva l'effettuazione della procedura di verifica per le aviosuperfici, in quanto la categoria progettuale di cui al punto 7p) dell'Allegato B prevede esclusivamente gli "aeroporti";

la L.R. 10/2010 (normativa regionale vigente in materia di VIA) prevede che le aviosuperfici siano sottoposte a procedura di verifica di assoggettabilità di competenza regionale (art. 43 comma 2 lett. a, art. 45 comma 1) in

quanto incluse, come categoria progettuale, nell'Allegato B1 lett. o) "Aeroporti ed aviosuperfici, [...]". La legge è entrata in vigore il 18.2.2010.

Si evidenzia che il D.Lgs. 152/2006, norma nazionale in materia di VIA in base alla quale è stata emanata la L.R. 10/2010, non prevede l'effettuazione della verifica di assoggettabilità per le aviosuperfici, in quanto la categoria progettuale di cui al punto 7p) dell'Allegato IV prevede esclusivamente gli "aeroporti";

Rilevato quindi che la struttura in oggetto, la quale ha assunto la qualifica di aviosuperficie in data 28.2.2007 a seguito della citata nota di ENAC di pari data, doveva, in tale occasione, essere sottoposta alla procedura di verifica regionale di cui all'art. 11 della L.R. 79/1998, allora vigente;

Visto che:

ai sensi dell'art. 60 comma 4 della L.R. 10/2010, è necessario effettuare una valutazione dell'entità del pregiudizio ambientale arrecato (dalla qualificazione come aviosuperficie del preesistente campo di volo, senza previa procedura di verifica di assoggettabilità) e di quello conseguente all'applicazione della sanzione di cui al citato art. 60 comma 4 (demolizione delle opere, ripristino dello stato dei luoghi e della situazione ambientale esistenti al 28.2.2007, data della sopra citata nota ENAC);

le opere, facenti parte dell'aviosuperficie, realizzate successivamente al 28.2.2007 sono:

- la pista di volo pavimentata in asfalto;
- il distributore dei carburanti;
- gli interventi di sistemazione dei piazzali e dei marciapiedi;
- i volumi tecnici per il distributore carburanti e dell'impianto antincendio;

l'aviosuperficie in esame comprende anche una pista di atterraggio per elicotteri, che è stata realizzata a seguito di DIA n. 6237 del 7.4.2005;

Dato atto che:

con lettera del 31.10.2013 a firma del Responsabile del Settore VIA della Regione Toscana è stata indetta una Conferenza di Servizi istruttoria ai sensi degli artt. 14 e seguenti della L. 241/1990 e della L.R. 40/2009, al fine di effettuare un esame contestuale dei vari interessi pubblici coinvolti nel procedimento amministrativo in esame, di acquisire gli elementi informativi e le valutazioni dei Soggetti interessati;

lo svolgimento della Conferenza si è articolato in tre Riunioni, svoltesi in data 26.11.2013, 29.7.2014 e 11.11.2014, i cui verbali sono conservati agli atti del Settore VIA;

durante lo svolgimento della Conferenza sono pervenute comunicazioni scritte e documenti da parte di:

Autorità di Bacino del Fiume Arno, Settore Tutela e gestione delle risorse idriche, ENAC, Comune di Arezzo, Comune di Castiglion Fiorentino, Nuove Acque S.p.A., Settore Forestazione, promozione dell'innovazione e interventi comunitari per l'agroambiente, Settore rifiuti e bonifiche dei siti inquinanti, Settore Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio, ARPAT;

durante lo svolgimento della Conferenza sono stati acquisiti dal Gestore e dai suoi consulenti, documenti descrittivi relativi agli aspetti progettuali ed ambientali dell'infrastruttura in oggetto;

ai lavori della Conferenza hanno partecipato il Gestore dell'Aviosuperficie Centrovolo Serristori, nonché Rappresentante dell'Aeroclub Serristori, Sig. Franco Bentenuti, ed i suoi consulenti;

Visto il Verbale della Riunione conclusiva della Conferenza di Servizi del 11.11.2014, allegato al presente provvedimento come parte integrante (Allegato A) e ritenuto di condividere le considerazioni e le conclusioni ivi riportate;

Visto altresì il contributo tecnico di ARPAT pervenuto via posta elettronica certificata il 12.11.2014, i cui contenuti erano stati espressi dalla rappresentante dell'Agenzia durante la Riunione di Conferenza del 11.11.2014;

Rilevato quindi che:

relativamente a quanto previsto dall'art.60 comma 4 della L.R.10/2010, al fine di valutare l'entità del pregiudizio ambientale arrecato (dalla qualificazione come aviosuperficie del preesistente campo di volo, senza previa procedura di verifica di assoggettabilità delle opere componenti la struttura in oggetto) e di quello conseguente all'applicazione della sanzione di cui al citato art. 60 comma 4 (demolizione delle opere, ripristino dello stato dei luoghi e della situazione ambientale esistenti al 28.2.2007, data della citata nota di ENAC) sono stati presi in esame gli impatti ambientali positivi e negativi derivanti dai seguenti due scenari che si prospettano:

a) mantenimento in esercizio delle opere facenti parte dell'aviosuperficie in esame;

b) ovvero ripristino dello stato dei luoghi esistente al 28.2.2007;

dalla specifica comunicazione del Comune di Castiglion Fiorentino risulta che l'aviosuperficie in esame è conforme agli strumenti urbanistici comunali e che tutti gli interventi di carattere edilizio delle strutture sono stati effettuati nel rispetto delle norme urbanistiche vigenti al momento della realizzazione delle opere;

la demolizione delle opere ed il ripristino dello stato dei luoghi comporterebbe il verificarsi di limitati impatti negativi, non significativi, dovuti allo svolgimento delle attività di cantiere, al traffico indotto, alle operazioni di recupero e/o smaltimento dei materiali di risulta e

dall'approvvigionamento del terreno necessario agli interventi di recupero ambientale;

a seguito delle operazioni di demolizione si verrebbe a ricreare, nell'ambito dell'infrastruttura in esame, una situazione operativa analoga a quella esistente al 28.2.2007, caratterizzata in particolare dalla presenza di una pista in erba;

l'approvvigionamento idrico dell'infrastruttura avviene tramite uno specifico pozzo, a suo tempo denunciato alla Provincia di Arezzo;

le acque reflue vengono trattate prima dello scarico in acque superficiali. A tal proposito si ricorda la necessità di acquisire la specifica autorizzazione allo scarico recentemente richiesta dal Gestore al Comune di Castiglion Fiorentino;

le acque meteoriche dilavanti raccolte dalle superfici pavimentate vengono raccolte e convogliate in corsi d'acqua superficiali, senza essere sottoposte, per quanto riguarda la frazione delle acque di prima pioggia, a specifici trattamenti di disoleatura;

i serbatoi di carburante interrati presentano presidi di sicurezza per quanto attiene la prevenzione ed il monitoraggio di eventuali perdite;

per quanto riguarda le emissioni in atmosfera, non sono state presentate da parte del Gestore stime emissive, ma si ritiene che visto il traffico aereo ed il tipo di velivoli non vi siano influenze significative sulla qualità dell'aria;

il Gestore ha fornito i dati dei cicli annui di decollo/atterraggio nell'ultimo quinquennio per quanto riguarda gli aerei, nonché indicazioni circa il verso prevalente di decollo ed atterraggio dei medesimi. Il medesimo ha fornito, nella documentazione depositata o direttamente nella Riunione di Conferenza del 29.7.2014, il numero di cicli di decollo/atterraggio nel busy day per gli aerei e per gli elicotteri. Non sono disponibili dati circa i movimenti di ultraleggeri che si verificavano nel busy day antecedentemente al 28.2.2007;

per quanto riguarda il rumore, le ipotesi assunte durante la prima Riunione della Conferenza di Servizi circa l'applicabilità dei limiti del vigente PCCA dei Comuni di Castiglion Fiorentino ed Arezzo, concordano con quanto precisato dal Ministero dell'Ambiente anche a seguito del parere richiesto dalla Regione Toscana allo stesso Ministero (Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare - nota prot. DVA-20140023772 del 17.07.2014 "Disciplina dell'inquinamento acustico delle aviosuperfici. Art. 25, comma 11 quater, del decreto legge n. 69/2013, come convertito dalla legge n. 98/2013. Interpretazione. Riscontro a richiesta di parere). Entrando nel merito per le risposte fornite dal proponente, si rileva che la valutazione di impatto acustico presentata è parzialmente conforme a quanto previsto dalla Deliberazione della G.R. 21 ottobre 2013, n. 857 "Definizione dei criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico e della relazione

previsionale di clima acustico ai sensi dell'art. 12, comma 2 e 3 della L. R. n. 89/98", non fornendo tutte le informazioni relative ai calcoli e alle ipotesi di calcolo effettuate dal proponente. Peraltro i risultati finali delle valutazioni stesse sembrano concordare con quanto rilevato in campo da ARPAT circa il rispetto dei limiti stabiliti dal PCCA dei Comuni interessati, in prossimità dei recettori più esposti. Alla luce di quanto sopra esposto si ritiene che l'aviosuperficie possa essere mantenuta in esercizio, salvo prescrivere al gestore la predisposizione di un piano di monitoraggio, da effettuarsi con modalità concordate con l'ARPAT, finalizzato a verificare il rispetto dei limiti presso i recettori interessati, da effettuarsi nell'arco dell'anno nei periodi più critici dal punto di vista dell'utilizzo dell'aviosuperficie stessa;

la pavimentazione in asfalto della pista rappresenta un aspetto positivo in termini di sicurezza della navigazione aerea nelle fasi di atterraggio, rullaggio e decollo degli aeromobili;

l'aviosuperficie in esame, come ampiamente evidenziato nell'allegato Verbale di Conferenza dell'11.11.2014, svolge un rilevante ruolo sociale per quanto riguarda le attività sportive svolte da atleti disabili;

l'uomo è uno dei fattori di cui si compone l'ambiente ed in relazione ai quali è necessario effettuare la valutazione degli effetti ambientali (art. 40 della L.R. 10/2010) e pertanto i benefici sociali apportati dall'esercizio dell'infrastruttura in esame ne costituiscono un impatto ambientale positivo;

Ritenuto:

che il bilancio tra impatti ambientali positivi e negativi dei due scenari, individuati in precedenza con le lettere a) e b), sia più favorevole per quanto riguarda lo scenario consistente nel mantenimento in esercizio delle opere esistenti realizzate a far data dal 28.2.2007, in quanto tale scenario consente un maggior livello di sicurezza della navigazione aerea, nonché lo svolgimento di attività sportive che determinano un significativo impatto sociale positivo, garantendo nel contempo la compatibilità dell'infrastruttura in esame con le componenti ambientali;

che, tuttavia, per i fini indicati al capoverso precedente sia necessario quanto segue:

- il rumore prodotto dai decolli, atterraggi, attività a terra degli aerei (sia ultraleggeri che di aviazione generale) e degli elicotteri non determini alcun superamento dei valori limite previsti dai vigenti PCCA di Castiglion Fiorentino e di Arezzo per i recettori interessati;

- venga previsto, prima dello scarico in acque superficiali, il trattamento delle acque meteoriche di prima pioggia raccolte dall'area pavimentata circostante il distributore carburanti, della superficie di circa 200 m² nonché l'adeguamento dei pozzetti alla testata nord della pista al fine di garantirne la funzione di disoleazione. Si dà atto che il relativo scarico deve essere autorizzato dalla Provincia di Arezzo;

- vengano effettuati periodici controlli circa l'integrità dei serbatoi interrati di carburante;

Dato atto che:

l'infrastruttura in esame non è destinata ad ospitare manifestazioni sportive tipo paracadutismo e che nel caso, in futuro, tali manifestazioni fossero previste, ciò costituirebbe modifica sostanziale del funzionamento dell'opera e come tale dovrebbe essere sottoposta a procedura di verifica di assoggettabilità, ai sensi degli artt. 48 e 49 della L.R. 10/2010;

l'infrastruttura in esame non è destinata ad ospitare voli notturni e che nel caso, in futuro, tali voli fossero previsti, ciò costituirebbe modifica sostanziale del funzionamento dell'opera e come tale dovrebbe essere sottoposta a procedura di verifica di assoggettabilità, ai sensi degli artt. 48 e 49 della L.R. 10/2010. Sono fatti salvi i voli medici e di emergenza (ivi incluso il trasporto di organi); di pubblica sicurezza, di difesa nazionale, di protezione civile ed antincendi, voli di Stato;

l'infrastruttura in esame prevede un numero massimo di cicli di decollo/atterraggio nel busy day pari a 10 per gli aeromobili e 2 per gli elicotteri; nel caso, in futuro, il numero di voli venisse incrementato, ciò costituirebbe modifica sostanziale del funzionamento dell'opera e come tale dovrebbe essere sottoposta a procedura di verifica di assoggettabilità, ai sensi degli artt. 48 e 49 della L.R. 10/2010. Sono fatti salvi i voli medici e di emergenza (ivi incluso il trasporto di organi); di pubblica sicurezza, di difesa nazionale, di protezione civile ed antincendi, voli di Stato;

Valutata l'entità del pregiudizio ambientale arrecato dallarealizzazione, daparte del Gestore dell'aviosuperficie Centro Volo Serristori, senza previo espletamento della dovuta procedura di verifica di assoggettabilità, di alcune opere facenti parte dell'infrastruttura in esame, nonché il pregiudizio conseguente all'applicazione della sanzione consistente nella demolizione delle opere, ripristino dello stato dei luoghi e della situazione ambientale preesistente alla costruzione delle suddette opere;

Dato atto che il procedimento oggetto del presente provvedimento non ha per oggetto gli aspetti inerenti la sicurezza della navigazione aerea né gli aspetti inerenti la prevenzione degli incendi, per i quali si rinvia alle specifiche competenze di ENAC e del competente Comando dei Vigili del Fuoco;

Dato atto infine che, ai sensi della L. 241/1990 e della L.R. 40/2009, si intende acquisito il parere favorevole delle amministrazioni, degli enti e delle strutture regionali che, regolarmente convocati, non hanno partecipato alla Conferenza di Servizi, citata in precedenza, né manifestato il proprio dissenso

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

DECRETA

A) ai sensi dell'art. 60 comma 4 della L.R. 10/2010, di valutare favorevolmente e pertanto preferibile, visto il bilancio tra impatti ambientali positivi e negativi, il mantenimento in esercizio delle opere facenti parte dell'aviosuperficie Centro Volo Serristori realizzate successivamente al 28.2.2007, rispetto al ripristino dei luoghi, subordinatamente al rispetto delle seguenti prescrizioni:

1) il Gestore deve realizzare un monitoraggio acustico presso i recettori circostanti l'aviosuperficie al fine di verificare nel tempo che l'esercizio dell'infrastruttura non determini il superamento dei valori limite previsti dai vigenti PCCA dei Comuni di Castiglion Fiorentino e di Arezzo per i recettori interessati. Il monitoraggio deve essere realizzato con misure in opera durante normali giornate lavorative di maggiore traffico (presumibilmente sabato-domenica in periodo estivo); le misure oltre che gli elementi minimi di cui all'allegato D del DM 16/03/1998 dovranno indicare i tipi di aerei, i tipi di movimento (decollo o atterraggio) e direzione (da/verso SP Brolio), riportando anche i SEL dei singoli movimenti al fine di effettuare una stima teorica del busy-day a partire da tali dati elementari misurati. Il rapporto sul monitoraggio dovrà contenere una misura anche dell'impatto acustico per i movimenti degli elicotteri (o espressa dichiarazione che non ne sono stati effettuati). Per i fini di cui alla L.R. 89/1998, i dati di monitoraggio devono essere inviati ai Comuni di Arezzo e Castiglion Fiorentino, ad ARPAT e al Dipartimento di Prevenzione della USL di Arezzo. La relazione finale di monitoraggio deve essere inviata ai Soggetti di cui al periodo precedente entro il 30 ottobre 2015;

2)

a. si ricorda quanto previsto dalla L.R. 20/2006 e dal Regolamento Regionale 46R/2008 e s.m.i. in merito alla gestione delle acque meteoriche dilavanti. In particolare il Gestore, prima dello scarico in acque superficiali, deve effettuare il trattamento delle acque meteoriche di prima pioggia raccolte dall'area pavimentata circostante il distributore carburanti, della superficie di circa 200 m2. Le modalità con cui effettuare il trattamento dovranno essere conformi a quanto previsto dalla parte V del DPGRT 46/R/2008;

b. le acque provenienti dalla pista pavimentata in asfalto dovranno essere trattate in modo da garantire anche la disoleazione oltre alla sedimentazione, ad esempio mediante l'introduzione, nei due pozzetti presenti alla testata nord della pista, di opportuni raccordi allo scarico;

c. il Gestore, ai fini dell'autorizzazione allo scarico in acque superficiali, dovrà trasmettere alla Provincia di

Arezzo e ad ARPAT gli elaborati di dettaglio relativi ai sistemi di trattamento di cui alle precedenti lettere a e;

d. L'impianto di trattamento di cui alla lettera a ed il sistema di cui alla lettera b devono entrare in funzione entro 1 anno dalla pubblicazione sul B.U.R.T. del decreto conclusivo del presente procedimento;

3) il Gestore deve controllare periodicamente l'integrità dei serbatoi interrati di carburante e verificare il corretto svolgimento delle operazioni di rifornimento degli aeromobili, al fine di prevenire la dispersione al suolo o nelle acque di idrocarburi. Per i fini di cui al periodo precedente, il Gestore deve tenere a disposizione appositi materiali assorbenti da utilizzare in caso di sversamento accidentale, materiali che successivamente devono essere smaltiti come rifiuti. Inoltre, tenuto conto delle competenze di cui alle LL.RR. 25/1998 e 30/2006, il Gestore deve inviare entro il 31 gennaio di ogni anno al Comune di Castiglion Fiorentino ed alla Provincia di Arezzo una relazione con i controlli svolti l'anno precedente, circa l'integrità dei serbatoi interrati;

4) si ricorda infine che:

- il presente atto non esime il proponente dall'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalla normativa vigente;

- sono fatte salve le disposizioni merito alla sicurezza della navigazione aerea e le relative competenze di ENAC, nonché le competenze del Comando dei Vigili del Fuoco in materia di prevenzione incendi;

- sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;

B) di individuare quali Enti competenti al controllo dell'adempimento delle prescrizioni, i seguenti:

- Comuni di Arezzo e Castiglion Fiorentino: prescrizione numero 1);

- Provincia di Arezzo: prescrizione numero 2);

- Comune di Castiglion Fiorentino e Provincia di Arezzo: prescrizione n. 3).

Sono fatte salve le competenze di controllo stabilite dalla normativa vigente ed è fatto salvo quanto previsto nelle singole prescrizioni;

C) di dare atto che presso la sede del Settore VIA, Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento;

D) di notificare, a cura del Settore VIA, il presente decreto al Gestore, Sig. Franco Bentenuti, ai Comuni di Castiglion Fiorentino ed Arezzo ed alla Provincia di Arezzo;

E) di comunicare il presente decreto alle Amministrazioni ed agli altri Soggetti interessati.

Si avverte che contro il presente atto può essere proposto ricorso innanzi al competente Tribunale Amministrativo Regionale o al Presidente della Repubblica entro, rispettivamente, 60 e 120 giorni dalla sua notificazione o piena conoscenza.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi degli articoli 4, 5 e 5bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

Il Dirigente
Aldo Ianniello

SEGUE ALLEGATO

Allegato A



Regione Toscana

**Direzione Generale della Presidenza
A.C. Programmazione
Settore Valutazione di Impatto Ambientale – Valutazione ambientale strategica –
Opere pubbliche di interesse strategico regionale**

CONFERENZA DI SERVIZI (artt. 14 e seguenti della L. 241/1990, L.R. 40/2009)

Riunione del 11 novembre 2014

Oggetto: Art. 60 comma 4 della L.R. 10/2010 e smi. Accertamenti e valutazioni in merito all'Aviosuperficie "Centrovolo Serristori", loc. Manciano, Comune di Castiglion Fiorentino (AR). Gestore dell'aviosuperficie: Sig. Franco Bentenuti.

VISTI

- la L.R. 1/2009;
- il D.Lgs. 152/2006, Parte Seconda, ed in particolare l'art. 29;
- la L.R. 10/2010 ed in particolare l'art. 60;
- la L. 241/1990 artt. 14 e seguenti;
- la L.R. 40/2009;

LA CONFERENZA DI SERVIZI

PREMESSO che

a. Aspetti introduttivi

ARPAT, con nota del 23.5.2013, segnala per conoscenza al Settore VIA regionale alcuni problemi relativi al rumore provocato da un'aviosuperficie posta in Comune di Castiglion Fiorentino e ricorda la normativa vigente in materia di aviosuperfici;

ARPAT, con successiva nota del 24.7.2013 in merito alla struttura in oggetto, segnala al Settore VIA regionale che l'aviosuperficie in oggetto ha ricevuto il nulla osta della Questura in data 10.11.2006 ed è stata autorizzata da ENAC il 28.2.2007; l'Agenzia prende quindi in esame la vigente normativa in materia di impatto acustico e di valutazione di impatto ambientale delle aviosuperfici;

il Comune di Arezzo, con nota del 13.8.2013, chiede alla Regione Toscana informazioni in merito alla "definizione della procedura di regolarizzazione della struttura" in oggetto;

il Settore VIA regionale, con nota del 11.9.2013 e successivo sollecito in data 3.10.2013, ha chiesto informazioni in merito alla struttura in oggetto al Gestore dell'aviosuperficie, all'Aeroclub Serristori, ad ENAC, al Comune di Castiglion Fiorentino, alla Provincia di Arezzo.

A seguito di tale richiesta sono pervenuti:

- una nota in data 30.9.2013 da parte dell'Aeroclub Serristori contenente la storia amministrativa della struttura in oggetto;
- una nota della Società SALTU Srl, per conto del Gestore dell'aviosuperficie, con in allegato una Relazione preliminare ed elaborati grafici (Settembre 2013), una Relazione geologica e geotecnica per la realizzazione di un hangar presso il Centro volo Serristori (febbraio 1997), una Relazione geologico tecnica per la costruzione di due edifici e di una piscina (ottobre 2000);
- una nota della Provincia di Arezzo del 16.10.2013, con la quale si comunica che la Provincia non risulta coinvolta ad alcun titolo nel procedimento autorizzatorio e non è stato rilasciato dagli Uffici provinciali alcun atto autorizzativo;
- una nota del Comune di Castiglion Fiorentino del 30.9.2013, la quale reca in allegato i titoli edilizi rilasciati alla struttura in oggetto;

b. Caratteristiche della struttura in esame

con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 31 del 22.3.1996 è stata approvata la Variante n. 3 al PRG di Castiglion F.no per la realizzazione di una pista da volo di diporto e sportiva, con particolare riferimento ai disabili, in località Manciano;

la pista in erba è stata realizzata nel 1997 nell'ambito di un "campo di volo". In data 15.1.2007, dopo avere ottenuto il nulla osta della Questura di Arezzo (in data 10.11.2006), è stata inoltrata ad ENAC la richiesta della qualificazione del campo di volo come aviosuperficie. ENAC, in data 28.2.2007 con nota prot. n. 0013269/AIN/DIRGEN, ha riconosciuto l'istituzione operativa dell'aviosuperficie.

Successivamente, con DIA n. 2182 del 6.2.2008, il Gestore ha comunicato al Comune la realizzazione della pista in asfalto.

Nel periodo compreso tra il 1997 ed il 2009 sono stati ottenuti, da parte del Gestore, i titoli edilizi comunali, in base ai quali sono state realizzate le altre opere presenti all'interno della struttura in oggetto;

al momento della realizzazione delle opere che compongono la struttura in oggetto i terreni interessati avevano natura agricola;

c. Applicabilità della normativa regionale in materia di valutazione di impatto ambientale (VIA)

la L.R. 79/1998 e smi (previgente normativa regionale in materia di VIA), nell'Allegato B2 lett. f), prevedeva la categoria progettuale "aeroporti ed aviosuperfici"; pertanto i progetti di aviosuperfici dovevano essere soggetti alla procedura di verifica di competenza regionale, ai sensi degli artt. 7 e 11 della legge citata. Ai sensi dell'art. 26 comma 1 della legge, le relative disposizioni procedurali sono entrate in vigore il 27.5.1999.

Si evidenzia che il D.P.R. 12.4.1996, Atto di indirizzo e coordinamento in base al quale fu emanata la citata L.R. 79/1998, non prevedeva l'effettuazione della procedura di verifica per le aviosuperfici, in quanto la categoria progettuale di cui al punto 7p) dell'Allegato B prevede esclusivamente gli "aeroporti";

la L.R. 10/2010 e smi (normativa regionale vigente in materia di VIA) prevede che le aviosuperfici siano sottoposte a procedura di verifica di assoggettabilità di competenza regionale (art. 43 comma 2 lett. a, art. 45 comma 1) in quanto incluse, come categoria progettuale nell'Allegato B1 lett. o) "Aeroporti ed aviosuperfici, [...]". La legge è entrata in vigore il 18.2.2010.

Si evidenzia che il D.Lgs. 152/2006, norma nazionale in materia di VIA in base alla quale è stata emanata la L.R. 10/2010, non prevede l'effettuazione della verifica di assoggettabilità per le aviosuperfici, in quanto la categoria progettuale di cui al punto 7p) dell'Allegato IV prevede esclusivamente gli "aeroporti";

pertanto la struttura in oggetto, che ha assunto la qualifica di aviosuperficie in data 28.2.2007 a seguito della

citata nota di ENAC di pari data, doveva, in tale occasione, essere sottoposta alla procedura di verifica regionale di cui all'art. 11 della L.R. 79/1998 e smi, allora vigente;

d. Art. 60 della L.R. 10/2010 e smi

l'art. 60 della L.R. 10/2010 recita:

*“Art. 60
Controlli e sanzioni.*

1. I provvedimenti di autorizzazione o approvazione adottati senza lo svolgimento delle procedure di cui al presente titolo III, sono annullabili per violazione di legge.

2. Fermi restando i compiti di vigilanza e controllo stabiliti dalle norme vigenti, l'autorità competente esercita il controllo sull'applicazione delle disposizioni di cui alla presente legge, nonché sull'osservanza delle prescrizioni impartite in sede di verifica di assoggettabilità e di pronuncia di compatibilità ambientale.

3. Qualora si accertino violazioni delle prescrizioni impartite o modifiche progettuali tali da incidere sugli esiti e sulle risultanze finali delle procedure di verifica di assoggettabilità e di valutazione, l'autorità competente, previa eventuale sospensione dei lavori, impone al proponente, l'adeguamento dell'opera o intervento, stabilendone i termini e le modalità. Qualora il proponente non adempia a quanto imposto, l'autorità competente provvede d'ufficio a spese dell'inadempiente. Il recupero di tali spese è effettuato con le modalità e gli effetti previsti dal regio decreto 14 aprile 1910, n. 639 (Approvazione del testo unico delle disposizioni di legge relative alla riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato).

4. Nel caso di opere ed interventi realizzati senza previa sottoposizione alle procedure di verifica di assoggettabilità o di valutazione in violazione delle disposizioni di cui alla presente legge, nonché nel caso di difformità sostanziali da quanto disposto dai provvedimenti finali dei procedimenti svolti ai sensi della presente legge, l'autorità competente, valutata l'entità del pregiudizio ambientale arrecato e di quello conseguente all'applicazione della sanzione, dispone la sospensione dei lavori e può disporre la demolizione ed il ripristino dello stato dei luoghi e della situazione ambientale a cura e spese del responsabile, definendone i termini e le modalità. In caso di inottemperanza, l'autorità competente provvede d'ufficio a spese dell'inadempiente. Il recupero di tali spese è effettuato con le modalità e gli effetti previsti dal testo unico delle disposizioni di legge relative alla riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato approvato con R.D. 639/1910.

5. In caso di annullamento in sede giurisdizionale o di autotutela di autorizzazioni o concessioni rilasciate previo svolgimento di una delle procedure di cui alla presente legge o di annullamento del provvedimento conclusivo di detta procedura, i poteri di cui al comma 4, sono esercitati previo nuovo svolgimento della medesima procedura.”.

VISTO che

ai sensi dell'art. 60 comma 4 della L.R. 10/2010, è necessario effettuare una valutazione dell'entità del pregiudizio ambientale arrecato (dalla qualificazione come aviosuperficie del preesistente campo di volo, senza previa procedura di verifica di assoggettabilità) e di quello conseguente all'applicazione della sanzione di cui al citato art. 60 comma 4 (demolizione delle opere, ripristino dello stato dei luoghi e della situazione ambientale esistenti al 28.2.2007, data della sopra citata nota ENAC);

le opere, facenti parte dell'aviosuperficie, realizzate successivamente al 28.2.2007 sono:

- la pista di volo pavimentata in asfalto;
- il distributore dei carburanti;
- gli interventi di sistemazione dei piazzali e dei marciapiedi;

- i volumi tecnici per il distributore carburanti e dell'impianto antincendio;

l'aviosuperficie in esame comprende anche una pista di atterraggio per elicotteri, che è stata realizzata a seguito di DIA n. 6237 del 7.4.2005;

DATO ATTO che

con lettera del 31.10.2013 a firma del Responsabile del Settore VIA-Opere pubbliche di interesse strategico della Regione Toscana è stata indetta una Conferenza di Servizi istruttoria ai sensi degli artt. 14 e seguenti della L. 241/1990 e della L.R. 40/2009, al fine di effettuare un esame contestuale dei vari interessi pubblici coinvolti nel procedimento amministrativo in esame, di acquisire gli elementi informativi e le valutazioni dei Soggetti interessati;

che ai fini della suddetta Riunione di Conferenza sono pervenuti:

1. il parere dell'Autorità di Bacino del Fiume Arno del 20.11.2013, dal quale emerge che per quanto riguarda il PAI l'area interessata dalle opere è classificata come PF1 per processi geomorfologici di versante e non è classificata tra le aree a pericolosità idraulica; a tal proposito richiama quanto indicato all'art. 12 della Norme di attuazione del PAI;

2. il contributo del Settore regionale Tutela delle risorse idriche, nel quale si evidenzia quanto segue:

- l'area ricade in Zona Vulnerabile da Nitrati (art 36 del Regolamento 76/R/2012 quater e septies);
- il sistema dell'acquedotto del Comune di Castiglion Fiorentino è stato compreso tra le zone a rischio di carenza di risorse idriche nel Piano Straordinario Emergenza Idrica 2012 (All. 1 DPGR n. 142 del 4/7/2012) e non è escluso possa essere interessato da nuove situazioni di carenza idrica;
- il complesso delle opere dovrà rispettare la normativa vigente relativamente alla tutela delle acque dall'inquinamento (Regolamento 76/R/2012);

3. la comunicazione di ENAC dalla quale emerge quanto segue:

- l'aviosuperficie in esame è stata istituita ai sensi dell'art. 4 del D.M. 1.2.2006 e pertanto il Gestore è responsabile di quanto dichiarato per l'istituzione della stessa;
- l'aviosuperficie non rientra nelle fattispecie indicate dall'art. 3 comma 4 del citato DM e non è assoggettata alla verifica tecnico – operativa da parte di ENAC;
- ENAC ha sollecitato il Gestore a fornire informazioni dettagliate circa le attività attualmente svolte, evidenziando le responsabilità attribuite al Gestore stesso dal citato DM e richiamando la necessità di vigilare sul fatto che le attività volative sull'aviosuperficie siano svolte nel rispetto delle regole dell'aria e che siano immediatamente segnalate eventuali infrazioni;
- ENAC si riserva di disporre controlli in sito da parte del proprio personale tecnico e, se del caso, porre restrizioni alle attività sull'aviosuperficie ai sensi dell'art. 10 del DM 1.2.2006;

4. la comunicazione del Comune di Arezzo nella quale si evidenzia l'impossibilità a partecipare alla Riunione odierna e la richiesta di conoscere gli esiti della Conferenza di Servizi;

5. la comunicazione del Comune di Castiglion Fiorentino del 23.11.2013, con la quale si fa presente di non potere partecipare alla Riunione odierna per impegni inderogabili che non possono essere rinviati; il Comune richiede di spostare la Riunione ad un'altra data;

in data 26.11.2013 si è svolta la prima Riunione della suddetta Conferenza di Servizi;

con nota del Settore VIA regionale in data 27.11.2013 è stato trasmesso il verbale della Riunione del 26.11.2013 ai Soggetti invitati e sono stati chiesti ulteriori elementi informativi al Soggetto Gestore dell'infrastruttura in oggetto ed al Comune di Castiglion Fiorentino;

il Comune di Castiglion Fiorentino in data 8.1.2014 ha fatto pervenire una nota e relativo allegato in merito alle relazioni dell'aviosuperficie con gli strumenti urbanistici comunali. In allegato il Comune trasmette l'elenco delle pratiche autorizzative per l'esecuzione dei lavori di costruzione fabbricati e hangar, agli atti dell'Amministrazione;

Nuove Acque Spa, con nota del 24.12.2013, comunica che la zona in esame non risulta servita dai sottoservizi in gestione all'Azienda;

il Gestore dell'aviosuperficie, in data 17.3.2014 e 4.7.2014, per il tramite dei propri consulenti ha depositato la documentazione informativa richiesta con la sopra citata nota del Settore VIA in data 27.11.2013;

in data 29.7.2014 si è svolta la seconda Riunione della Conferenza di servizi, in esito alla quale, con nota del Settore VIA del 31.7.2014 sono stati chiesti ulteriori chiarimenti al Gestore, in merito al rumore ed alla regimazione delle acque meteoriche;

Ai fini della Riunione di cui al capoverso precedente sono pervenuti:

- il parere dell'Autorità di Bacino del Fiume Arno del 21.7.2014, con il quale si conferma il precedente parere del 20.11.2013, citato in precedenza;
- la nota in data 28.7.2014 del Settore forestazione, promozione dell'innovazione e interventi comunitari per l'agroambiente, con la quale si fa presente che non esistono problematiche di competenza del Settore;
- la nota in data 28.7.2014 del Settore rifiuti e bonifiche dei siti inquinanti, con la quale si evidenzia che: *"[...] si ritiene quindi opportuno al fine di valutare l'applicazione della sanzione di cui all'art. 60 comma 4 (demolizione e ripristino dello stato dei luoghi) di approfondire il paragrafo 4 (pag.16) della relazione "Valutazione di Impatto ambientale" approfondendo la tematica sulla quantità di tutti i rifiuti prodotti in tale scenario (oltre alla demolizione della pista asfaltata, anche del distributore di carburante, e volumi tecnici annessi, recinzioni...), loro relativi codici CER e modalità di gestione secondo le priorità previste dal D.Lgs.152/06. Allo stesso scopo una valutazione della produzione/movimentazione/gestione delle eventuali terre e rocce prodotte nelle operazioni. Si ritiene anche di dover approfondire circa i presidi di sicurezza per evitare perdite di idrocarburi nel suolo da parte dei serbatoi di carburante"*;
- la nota di ARPAT, Settore VIA e VAS, del 28.7.2014, nella quale vengono svolte alcune considerazioni in merito al rumore, all'atmosfera ed alle acque superficiali;

in data 8.9.2014 è pervenuto il contributo del Settore regionale competente in materia di paesaggio, nel quale si evidenzia che l'aviosuperficie non ricade in aree tutelate ai sensi degli artt.136 e 142, del D.Lgs.42/2004 e che non sono applicabili i disposti di cui all'art. 38 del Piano paesaggistico adottato con D.C.R. n.58 del 2.7.2014;

in data 20.10.2014, il Gestore, per il tramite dei propri consulenti, ha depositato i chiarimenti richiesti;

CONSIDERATO che dalla documentazione acquisita dal Settore VIA durante il procedimento in oggetto, oltre a quanto riportato alla lettera b) delle premesse, emerge quanto segue:

l'aviosuperficie in esame è localizzata in Comune di Castiglion F.no (loc. Manciano, 225), in prossimità della S.P. 25 della Misericordia e del confine con il Comune di Arezzo. Il Gestore è il Sig. Franco Bentenuti e presso la struttura in oggetto opera dal 2007 l'Aeroclub Serristori (il cui legale rappresentante è il Sig. Franco Bentenuti medesimo), il quale usufruisce delle strutture della Società Serristori 2000 Srl. L'aviosuperficie in oggetto è dotata di due piste parallele orientate 16/34: una in erba delle dimensioni di 600 x 25 m ed una in asfalto delle dimensioni 500 x 20 m; sono presenti un distributore di carburante, n. 3 hangar in struttura metallica alti circa 6 m, piazzali asfaltati e pavimentati in cls, un'officina, una piazzola per elicotteri di 25 x 25 m in cls per attività diurna, la recinzione e l'impianto antincendio. La struttura ospita una scuola di volo da diporto e sportivo. Dalla documentazione agli atti emerge che la piazzola per elicotteri è stata realizzata a seguito della DIA n.6237 del 7.4.2005;

nel vigente P.R.G. del Comune di Castiglion Fiorentino l'aviosuperficie ricade in sottozona F3 - pista di volo da diporto e sportivo, con particolare riferimento ai disabili. Nel vigente Regolamento Urbanistico la zona è classificata in area per attrezzature sportive private di interesse pubblico (sottozona F4), sottozona F4MAN 01 – area sportivo ricreativa del campo da volo di Manciano. Le aree circostanti il sito in oggetto ricadono in zona E agricola;

secondo il Comune di Castiglion Fiorentino tutti gli interventi realizzati nell'infrastruttura in oggetto sono stati effettuati nel rispetto delle norme urbanistiche vigenti al momento della realizzazione delle opere;

durante la Riunione di Conferenza del 29.7.2014, il Vice Sindaco del Comune di Castiglion Fiorentino si è espresso favorevolmente sul ruolo dell'aviosuperficie Serristori ed ha comunicato di ritenere che essa debba continuare a funzionare, pur nel rispetto delle norme;

la struttura ha ottenuto dal Comando Provinciale di Arezzo dei Vigili del Fuoco il Certificato di prevenzione incendi;

la realizzazione della pista pavimentata in asfalto, costruita a seguito della D.I.A. n.2182 del 6.2.2008, fu motivata dalla circostanza che nei periodi invernali ed autunnali la pista, precedentemente in terra battuta, comportava grossi rischi nelle manovre dei velivoli;

la zona in esame non è servita dalle infrastrutture del servizio idrico integrato;

l'approvvigionamento idrico dell'infrastruttura in oggetto è assicurato da un pozzo realizzato nel 2002 e denunciato alla Provincia di Arezzo il 4.1.2002, per una portata di 60 l/s (codice identificativo PZO0042900). I consumi annui ammontano a circa 300 m3 di cui 200 per uso potabile e circa 100 per usi igienici;

i reflui prodotti dall'infrastruttura in oggetto sono di tipo civile assimilabili a domestico, derivanti da servizi igienici e attività di cucina. I reflui degli edifici adibiti a residence e ristorante sono trattati in un impianto di depurazione a fanghi attivi esistente. I reflui derivanti dagli hangar sono convogliati in una fossa imhoff esistente e successivamente trattati in un depuratore a fanghi attivi dimensionato per 4 abitanti equivalenti da realizzarsi. Ognuna delle due linee di scarico è dotata di pozzetto di ispezione. In data 30.6.2014 il Gestore ha presentato al Comune di Castiglion Fiorentino domanda di autorizzazione allo scarico fuori fognatura, individuando, come corpi idrici recettori, due corpi idrici superficiali non significativi;

per quanto riguarda le acque meteoriche dilavanti:

- le acque cadute sulla pista vengono convogliate in due pozzetti di decantazione e quindi recapitate in un corpo idrico superficiale;

- le acque cadute sui piazzali aeromobili vengono raccolte e convogliate in corpo idrico superficiale;

- la porzione di piazzale prospiciente il distributore di carburanti, per una superficie di circa 200 m2, è servita da un sistema di raccolta che convoglia ad una vasca di raccolta della capacità di 200 l, la quale recapita le acque in un corpo idrico superficiale.

Il proponente non ritiene necessario predisporre dispositivi per il trattamento delle acque di prima pioggia in quanto eventuali sversamenti di carburante vengono assorbiti con sabbia, che viene poi smaltita come rifiuto e ritiene sostanzialmente nulle le perdite di olio;

i serbatoi di carburante sono interrati, del tipo a doppia parete, con inserito rilevatore di perdite collegato ad allarme;

per quanto riguarda i cicli decollo/atterraggio registrati all'anno nell'ultimo quinquennio nell'aviosuperficie in esame, il proponente evidenzia i seguenti dati:

Anno	Cicli decollo/atterraggio di aerei ultraleggeri (dati stimati)	Cicli di decollo/atterraggio di aviazione generale
2009	155	31
2010	140	40
2011	115	126

2012	110	101
2013	85	93
2014	nd	27 (incluso un ciclo di elicottero)

in media si registrano 4-5 movimenti a settimana. Nel busy day si verificano 10 cicli decollo/atterraggio. I voli aerei avvengono soltanto in periodo diurno e non si verificano manifestazioni sportive di paracadutismo. Ogni movimento aereo (decollo più atterraggio) ha la seguente durata tipo: rullaggio (45 secondi); decollo (6-7 secondi); atterraggio (5-6 secondi), per un totale di circa 1 minuto;

nella Riunione di Conferenza del 29.7.2014, il Gestore ha evidenziato che si hanno due cicli di atterraggio/decollo di elicotteri nel busy day;

per quanto riguarda il rumore, la struttura è posta in Classe IV del Piano Comunale di Classificazione Acustica (PCCA di Castiglion Fiorentino), mentre il territorio circostante ed i recettori presenti sono posti in Classe III;

in data 22 e 23 febbraio 2014 ed in data 11 e 12 ottobre 2014 il Gestore ha effettuato una serie di rilievi fonometrici in prossimità del recettore posto in loc. Poggio Ciliegio (a nord della pista, ad una distanza di circa 150 m) e del recettore posto lungo la S.P. 25 della Misericordia o di Brolio (a sud della pista, ad una distanza di circa 130 m). E' stato preso in esame il caso peggiore: procedura di decollo verso la S.P. 25 (verso sud) e presenza in contemporanea di un aereo in rullaggio a fondo pista, lato nord. Le misurazioni sono state effettuate relativamente a procedure di decollo ed atterraggio di aerei di aviazione generale e di ultraleggeri. Non sono state rilevate componenti tonali o impulsive; tuttavia a scopo cautelativo è stata applicata la maggiorazione di 3 dBA per le componenti tonali. I livelli equivalenti misurati sono inferiori ai limiti di immissione diurni per la Classe III del PCCA di Castiglion Fiorentino, classe in cui ricadono i recettori posti in prossimità della pista.

Viene preso altresì in esame il rumore prodotto dalla pista di atterraggio per elicotteri; la direzione di atterraggio è da sud verso nord.

I consulenti del gestore segnalano che il verso prevalente di decollo e di atterraggio è dalla S.P. 25 verso Poggio Ciliegio (verso nord); in tal caso, durante l'avvicinamento e l'atterraggio, i velivoli devono ridurre la spinta del motore al minimo, mentre, in fase di decollo, la spinta massima avviene proiettando il rumore in direzione opposta a Poggio Ciliegio.

I consulenti del gestore allegano il rapporto di ispezione ambientale redatto da ARPAT e riferito ai rilievi acustici svolti nei giorni di 29.9.2013 e 18.10.2013 presso i fabbricati posti in loc. Poggio Ciliegio (Comune di Arezzo). Dai rilievi effettuati sono risultati rispettati i valori limite di emissione e di immissione previsti per la Classe III del PCCA, in cui è inserito tale recettore;

per quanto riguarda le emissioni in atmosfera, i motori dei velivoli sono alimentati a benzina e presentano funzionamento a pistoni e non a turbina; sono motori assimilabili a motori automobilistici, con potenza massima di circa 75 kW. I tempi di utilizzo (riscaldamento, rullaggio, decollo; ovvero atterraggio e rullaggio) sono dell'ordine di minuti. Successivamente al decollo e prima dell'atterraggio gli ultraleggeri volano a quote di 150-300 m nel raggio di 3 km dalla pista, mentre gli aerei di aviazione generale a quote superiori;

nell'area in esame è stata evidenziata la presenza di un primo acquifero ad una profondità di circa 10 m dal piano campagna; la falda è caratterizzata da una debole escursione di livello durante l'anno. Il rilevamento di superficie ha evidenziato la presenza di terreni argillo-sabbiosi con ciottolame sparso appartenenti ai depositi di facies fluvio-lacustre di colmamento del bacino della Val di Chiana del Pleistocene Superiore (depositi alluvionali terrazzati), coperti in parte dalle alluvioni recenti ed attuali che bordano i principali corsi d'acqua. I litotipi in affioramento sono caratterizzati da permeabilità primaria per porosità sedimentaria ed il reticolo superficiale risulta ben sviluppato, con andamento in direzione S e SW. Nell'area è presente un acquifero contenuto nella successione alluvionale superficiale, dotato di permeabilità primaria elevata, per

porosità, e buoni valori di produttività e trasmissività. Il livello statico del pozzo realizzato dal Gestore si attesta sui 10 m rispetto al piano di campagna. Le linee di deflusso convergono ai corsi d'acqua affluenti di destra del Canale Maestro della Chiana. La struttura in esame è circondata da aree agricole.

il sito in esame non è compreso all'interno di Aree naturali protette o di Siti di importanza regionale (SIR, i quali includono anche SIC e ZPS), non interessa aree soggette a vincolo paesaggistico, archeologico o idrogeologico;

per quanto riguarda il P.A.I. del Bacino del Fiume Arno, l'area interessata dalle opere è classificata come PF1 (pericolosità moderata da processi geomorfologici di versante e da frana) e pertanto si applica l'art.12 delle Norme di Piano; la zona non è classificata tra le aree a pericolosità idraulica;

l'area in esame ricade in Zona Vulnerabile da Nitrati (art.36 e seguenti del Regolamento Regionale 76R/2012);

il sistema dell'acquedotto del Comune di Castiglion Fiorentino è stato compreso tra le zone a rischio di carenza di risorse idriche nel Piano Straordinario Emergenza Idrica 2012 (All.1 al D.P.G.R. n.142 del 4/7/2012) e non è escluso possa essere interessato da nuove situazioni di carenza idrica;

CONSIDERATO inoltre che *“il Centro Volo Serristori nasce nel 1995 in seguito al progetto di realizzare la prima scuola di volo per Persone Disabili in Italia. Oggi il Centro è sede di Associazioni che operano nel mondo della disabilità su vari fronti:*

- Associazione Sportiva BARONI ROTTI: Promozione Disciplina del Volo e di tutti gli sport praticati da persone Disabili;

- Federazione Italiana Piloti Disabili F.I.P.D.: Coordinamento Nazionale Associazioni e Scuole di volo anche per Persone Disabili;

- Aero Club Serristori: Scuola di Volo da Diporto e Sportivo per Persone Disabili e non , iscritto al CONI;

- Associazione Paratetraplegici Aretini: Associazione di volontariato iscritta al CESVOT, con lo scopo di operare a favore dei paratetraplegici e dei medullolesi, in ogni forma di promozione umana e sociale.

Il tutto è nato nel 1994 grazie alla volontà di un gruppo di piloti appassionati di volo che hanno voluto condividere la loro passione con persone disabili ed in particolare da colui che è diventato il primo istruttore per disabili in Italia, Luciano Giannini. Cercando informazioni in merito ad esperienze di piloti disabili nel mondo, si rese conto che l'Italia era uno dei pochi paesi dove quest'opportunità era preclusa a persone disabili. Parlando di tutto ciò con un gruppo di amici che coltivavano la stessa passione per il volo, decisero di mettere a disposizione delle risorse economiche per acquistare un Aereo Ultraleggero per essere adattato al pilotaggio di persone con disabilità. Fu contattata l'Associazione Paratetraplegici Aretini per avere la disponibilità di un gruppo di giovani disabili ad iniziare quest'avventura anche in Italia e realizzare un adattamento che consentisse ad una persona disabile di gestire l'intero inviluppo di volo in piena sicurezza ed autonomia. Nel Maggio del 1994 fu collaudato l'aereo con il primo adattamento e nel Settembre dello stesso anno il primo pilota disabile in Italia staccò le ruote da terra in qualità di responsabile ai comandi, da solo ed in piena autonomia e sicurezza.

Il successo dell'iniziativa fu notevole visto che iniziarono ad affluire persone disabili da tutta Italia e, cercando di dividerla con tutti coloro che nutrivano la passione per il volo ma la ritenevano un'utopia, fu costituita l'Associazione Sportiva “BARONI ROTTI” , un'associazione di piloti disabili che hanno deciso che in cielo ci sono un po' meno barriere da rompere. Il nostro primo obiettivo fu quello di trasferire ad altre scuole di volo la nostra competenza, permettendo la massima diffusione del volo tra le persone disabili. Con la giusta motivazione e con il nostro supporto ogni scuola di volo avrebbe potuto tranquillamente aprire le porte a persone disabili.

[...]

Sono nate altre realtà nel territorio nazionale presentando l'esigenza della costituzione della Federazione Italiana Piloti Disabili F.I.P.D., che coordina a livello Nazionale tutte le attività di volo per disabili dal 2007. Anche la Federazione Nazionale ha sede al Centro Volo Serristori ed ha lo scopo di favorire l'integrazione sociale, culturale e sportiva delle persone disabili e svantaggiate in genere attraverso la

promozione della cultura aeronautica. Una delle iniziative che ci dà più soddisfazione è il far conoscere questa disciplina sportiva anche a chi ha appena subito un trauma midollare, nel periodo di degenza ospedaliera, può servire da stimolo per vincere un periodo di depressione nel quale si scontrano quasi tutti i traumatizzati ai quali un incidente ha limitato funzionalità importanti come la deambulazione e molto di più. Il mostrare che non ci sono limiti nemmeno per uno sport ritenuto impossibile, può aiutare a considerare alternative valide e sicure a quelle attività che non sono più praticabili. Nella maggioranza dei casi, infatti, i disabili tendono ad auto-escludersi da attività sportive o ricreative in quanto presumono erroneamente che queste non siano confacenti al loro tipo di disabilità.

Il Centro Volo Serristori è luogo d'incontro fra Associazioni a scopo ricreativo e per favorirne l'inclusione sociale e la conoscenza reciproca, diventando in questi anni una delle più importanti realtà nel settore del Volo da Diporto e Sportivo e non, dimostrando che la buona volontà consente di raggiungere traguardi reputati utopici da molti.

Negli anni tutto il Centro è stato sviluppato per l'accoglienza di persone Disabili, con strutture ed infrastrutture completamente accessibili e prive di barriere architettoniche, dando l'opportunità all'Associazione dei Baroni Rotti di promuovere lo sport per Disabili a 360°. Da alcuni anni non ci siamo limitati alla promozione della disciplina del volo ma a tutte le discipline sportive che una persona disabile può praticare. Collaborando con alcune realtà del territorio, che si occupano di disabilità, abbiamo creato eventi molto importanti con il pieno coinvolgimento delle scuole della Provincia, Associazioni Sportive e Associazioni di Disabili.

[...]"

DATO ATTO

che con lettera del 30.10.2014 a firma del Responsabile del Settore VIA – VAS - Opere pubbliche di interesse strategico regionale della Regione Toscana è stata convocata per la data odierna, alle ore 10,00, la Conferenza di Servizi, alla quale sono stati invitati i seguenti Soggetti, al fine di effettuare un esame contestuale dei vari interessi pubblici coinvolti nel procedimento amministrativo in esame, di acquisire gli elementi informativi e le valutazioni dei Soggetti interessati:

- Comune di Castiglion Fiorentino;
- Comune di Arezzo, Servizio Ambiente;
- Provincia di Arezzo, Servizio Programmazione Territoriale ed Urbanistica;
- Autorità di Bacino del Fiume Arno;
- Autorità Idrica Toscana, Conferenza n. 4 Alto Valdarno;
- Nuove Acque S.p.A.;
- Consorzio di Bonifica n. 2 Alto Valdarno;
- ENAC, Direzione eliporti ed aeroporti minori;
- ENAC, Direzione aeroportuale di Firenze e Pisa;
- A.C. Trasporto Pubblico Locale;
- A.C. Mobilità ed infrastrutture;
- Settore Rifiuti e Bonifiche dei Siti Inquinati;
- Settore Tutela e Gestione delle Risorse Idriche;
- Settore Energia, Tutela della Qualità dell'Aria e dell'Inquinamento Elettromagnetico ed Acustico;
- Settore Tutela e Valorizzazione delle Risorse Ambientali;
- Settore Prevenzione del Rischio Idraulico ed Idrogeologico;
- Settore Viabilità di Interesse Regionale;
- Settore Pianificazione del Territorio;
- Settore Infrastrutture di Trasporto Strategiche e Cave nel Governo del Territorio;
- Settore forestazione, promozione dell'innovazione ed interventi comunitari per l'agroambiente;
- Azienda USL n. 8 di Arezzo, Dipartimento della Prevenzione;
- Ufficio del Genio Civile Bacino Arno Toscana Centro – Sede di Arezzo
- Settore VIA/VAS dell'ARPAT;
- ARPAT, Area vasta Toscana Sud, Settore Agenti fisici;

che con lettera del 30.10.2014 è stato altresì convocato il Gestore dell'Aviosuperficie Centrovolo Serristori, nonché Rappresentante dell'Aeroclub Serristori, ai sensi dell'art. 14 ter comma 2 bis della L. 241/1990 e della L.R. 40/2009;

che dell'odierna seduta della conferenza è stato dato avviso sul sito web della Regione Toscana, ai sensi della L.R. 40/2009 e smi, art. 23 comma 3 e che a seguito della pubblicazione dell'avviso non è pervenuta alcuna osservazione da parte del pubblico;

che, a seguito della convocazione dell'odierna Riunione della Conferenza, sono pervenuti:

la comunicazione del 4.11.2014 da parte del Comune di Arezzo, dalla quale emerge che il Comune non parteciperà alla Riunione odierna, che il medesimo è un Comune limitrofo all'infrastruttura in oggetto, destinatario di un esposto per inquinamento acustico in area confinante al sito in esame e che viene confermato il contenuto delle precedenti comunicazioni effettuate;

un documento in data 10.11.2014, redatto dai consulenti del Gestore, relativo ai seguenti aspetti:

- all'estremità nord della pista è presente una griglia di raccolta che conduce le acque meteoriche cadute sulla pista in due pozzetti delle dimensioni di 1x1x1 m, posti ai lati della medesima;
- l'area pavimentata di pertinenza del distributore carburanti (delle dimensioni di circa 200 m2) è posta sul lato ovest della pista in prossimità dell'hangar più meridionale;

DATO ATTO

che l'odierna Riunione della Conferenza, avente luogo in data 11.11.2014 presso gli uffici del Settore VIA, VAS, Opere pubbliche di interesse strategico regionale della Regione Toscana, in Firenze, Piazza dell'Unità Italiana 1, è stata aperta alle ore 10,30 dal Responsabile del Settore Aldo Ianniello, che ha verificato la validità delle presenze nonché delle deleghe prodotte, con i seguenti risultati:

Soggetto	Rappresentante	Funzione
Comune di Castiglion Fiorentino	assente	
Comune di Arezzo, Servizio Ambiente	assente	
Provincia di Arezzo, Servizio Programmazione Territoriale ed Urbanistica	assente	
Autorità di Bacino del Fiume Arno	assente	
Autorità Idrica Toscana, Conferenza n. 4 Alto Valdarno	assente	
Nuove Acque S.p.A.	assente	
Consorzio di Bonifica n.2 Alto Valdarno	assente	
ENAC, Direzione eliporti ed aeroporti minori	assente	
ENAC, Direzione aeroportuale di Firenze e Pisa	assente	
A.C. Trasporto Pubblico Locale	assente	
A.C. Mobilità ed infrastrutture	assente	
Settore Rifiuti e Bonifiche dei Siti	assente	

Inquinati		
Settore Tutela e Gestione delle Risorse Idriche	Romano Langé	Delegato
Settore Energia, Tutela della Qualità dell'Aria e dell'Inquinamento Elettromagnetico ed Acustico	Giorgio Galassi	Delegato
Settore Tutela e Valorizzazione delle Risorse Ambientali	assente	
Settore Prevenzione del Rischio Idraulico ed Idrogeologico	assente	
Settore Viabilità di Interesse Regionale	assente	
Settore Pianificazione del Territorio	assente	
Settore Infrastrutture di Trasporto Strategiche e Cave nel Governo del Territorio	assente	
Settore forestazione, promozione dell'innovazione ed interventi comunitari per l'agroambiente	Carlo Chiostrì	Dirigente
Azienda USL n. 8 di Arezzo, Dipartimento della Prevenzione	assente	
Ufficio Tecnico del Genio Civile di area vasta Firenze Prato Pistoia Arezzo – Sede di Arezzo	assente	
Settore VIA/VAS dell'ARPAT;	Carmela D'Aiutolo	Sostituta del Responsabile
ARPAT, Area vasta Toscana Sud, Settore Agenti fisici;	assente	

che è presente il Gestore dell'Aviosuperficie Centrovolo Serristori, nonché Rappresentante dell'Aeroclub Serristori, Sig. Franco Bentenuti ed il consulente Domenico Falini;

che sono altresì presenti i funzionari regionali Lorenzo Galeotti del Settore VIA e Claudio Ciardi del Settore Forestazione;

che il Responsabile ha preliminarmente riassunto gli elementi informativi raccolti dal Settore VIA in merito all'aviosuperficie in esame, nonché gli esiti della prima e della seconda Riunione della Conferenza, i contenuti della documentazione complessivamente depositata dal Gestore ed i pareri ed i contributi pervenuti;

che, per le motivazioni evidenziate in premessa, risultava necessario l'espletamento della procedura di verifica di assoggettabilità al momento della qualificazione come aviosuperficie del preesistente campo di volo, avvenuta il 28.2.2007 a seguito della più volte citata nota di ENAC;

UDITI i seguenti interventi dei partecipanti:

il Gestore evidenzia che le acque meteoriche dilavanti la pista pavimentata in asfalto recapitano per la loro

totalità in un canale di raccolta presente sul lato OVEST, verso il quale è orientata la pendenza della pista, che recapita a sua volta nella griglia di cui sopra (estremità nord della pista).

Per quel che riguarda le acque meteoriche dilavanti l'ing. Langé richiama il precedente parere del Settore. Per la piazzola carburante di 200 mq fa presente che il trattamento delle acque meteoriche venisse effettuato, non essendo esclusa la possibilità che si verificano inquinamenti.

Il Gestore fa presente che non è probabile che vi siano perdite di olio né sversamenti di carburante, in quanto un velivolo in condizioni di manutenzione non perfette non può essere condotto in volo e i rifornimenti sono presidiati da operatore.

L'ing. Langé conferma che le norme a presidio di questa fattispecie di attività richiedono una precauzione come quella richiesta.

La rappresentante di ARPAT conferma come questa sia pure la posizione dell'Agenzia a riguardo.

A questo proposito si rileva la necessità che la piazzola di distribuzione venga dotata di un impianto di trattamento di prima pioggia, analogo a quanto previsto per i Punti Vendita Carburanti Stradali.

Si ritiene pertanto che la Società debba dotarsi di un impianto di trattamento delle AMPP, mediante:

1. presentazione della documentazione conforme a quanto previsto dalla parte V del DPGRT 46/R/2008, con relativa modalità di gestione;
2. realizzazione dell'impianto approvato.

Ancora sul tema acque, ARPAT chiede anche che le acque provenienti dalla pista, vengano trattate modo da garantire anche la disoleazione insieme alla sedimentazione, prima dello scarico (con un sistema a sifone che preveda che le acque destinate allo scarico siano prelevate dal fondo e non dalla superficie del deposito di acqua).

3. Si ritiene che il proponente dovrebbe trasmettere gli elaborati sui sistemi di sedimentazione previsti e sull'adozione di raccordi che permettano di svolgere la funzione di disoleazione.

Rumore:

considerato che trattasi di misure simulate e stante la non risoluzione della questione strumentazione, andranno comunque effettuate misure in opera durante normali giornate lavorative di maggiore traffico (presumibilmente sabato-domenica in periodo estivo) trasmettendone gli esiti a Comune e Arpat; le misure oltre che gli elementi minimi di cui all'allegato D del DM 16/03/98 dovranno indicare i tipi di aerei, i tipi di movimento (decollo o atterraggio) e direzione (da/verso SP Brolio), riportando anche i SEL dei singoli movimenti al fine di effettuare una stima teorica del *busy-day* a partire da tali dati elementari misurati.

Il rapporto sul monitoraggio dovrà contenere una misura anche dell'impatto acustico per i movimenti degli elicotteri (o espressa dichiarazione che non ne sono stati effettuati).

RILEVATO che:

relativamente a quanto previsto dall'art. 60 comma 4 della L.R. 10/2010, al fine di consentire alla Conferenza di esprimere le proprie valutazioni circa l'entità del pregiudizio ambientale arrecato (dalla qualificazione come aviosuperficie del preesistente campo di volo, senza previa procedura di verifica di assoggettabilità delle opere componenti la struttura in oggetto) e di quello conseguente all'applicazione della sanzione di cui al citato art.60 comma 4 (demolizione delle opere, ripristino dello stato dei luoghi e della situazione ambientale esistenti al 28.2.2007, data della citata nota di ENAC) sono stati presi in esame gli impatti ambientali positivi e negativi derivanti dai seguenti due scenari che si prospettano:

- a) mantenimento in esercizio delle opere facenti parte dell'aviosuperficie in esame;
- b) ovvero ripristino dello stato dei luoghi esistente al 28.2.2007;

dalla specifica comunicazione del Comune di Castiglion Fiorentino risulta che l'aviosuperficie in esame è conforme agli strumenti urbanistici comunali e che tutti gli interventi di carattere edilizio delle strutture sono stati effettuati nel rispetto delle norme urbanistiche vigenti al momento della realizzazione delle opere;

la demolizione delle opere ed il ripristino dello stato dei luoghi comporterebbe il verificarsi di limitati impatti negativi, non significativi, dovuti allo svolgimento delle attività di cantiere, al traffico indotto, alle operazioni di recupero e/o smaltimento dei materiali di risulta e dall'approvvigionamento del terreno necessario agli interventi di recupero ambientale;

a seguito delle operazioni di demolizione si verrebbe a ricreare, nell'ambito dell'infrastruttura in esame, una situazione operativa analoga a quella esistente al 28.2.2007, caratterizzata in particolare dalla presenza di una pista in erba;

l'approvvigionamento idrico avviene tramite uno specifico pozzo, a suo tempo denunciato alla Provincia di Arezzo;

le acque reflue vengono trattate prima dello scarico in acque superficiali. A tal proposito si ricorda la necessità di acquisire la specifica autorizzazione allo scarico recentemente richiesta dal Gestore al Comune di Castiglion Fiorentino;

le acque meteoriche dilavanti raccolte dalle superfici pavimentate vengono raccolte e convogliate in corsi d'acqua superficiali, senza essere sottoposte, per quanto riguarda la frazione delle acque di prima pioggia, a specifici trattamenti;

i serbatoi di carburante interrati presentano presidi di sicurezza per quanto attiene la prevenzione ed il monitoraggio di eventuali perdite;

per quanto riguarda le emissioni in atmosfera, non sono state presentate da parte del Gestore stime emissive, ma si ritiene che visto il traffico aereo ed il tipo di velivoli non vi siano influenze significative sulla qualità dell'aria;

il Gestore ha fornito i dati dei cicli annui di decollo/atterraggio nell'ultimo quinquennio per quanto riguarda gli aerei, nonché indicazioni circa il verso prevalente di decollo ed atterraggio dei medesimi. Il medesimo ha fornito, nella documentazione depositata o direttamente nella Riunione di Conferenza del 29.7.2014, il numero di cicli di decollo/atterraggio nel *busy day* per gli aerei e per gli elicotteri. Non sono disponibili dati circa i movimenti di ultraleggeri che si verificavano nel *busy day* antecedentemente al 28.2.2007;

per quanto riguarda il rumore, le ipotesi assunte durante la prima Riunione della Conferenza di Servizi circa l'applicabilità dei limiti del vigente PCCA dei Comuni di Castiglion Fiorentino ed Arezzo, concordano con quanto precisato dal Ministero dell'Ambiente anche a seguito del parere richiesto dalla Regione Toscana allo stesso Ministero (Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare – nota prot. DVA-2014-0023772 del 17.07.2014 “Disciplina dell'inquinamento acustico delle aviosuperfici. Art. 25, comma 11 quater, del decreto legge n. 69/2013, come convertito dalla legge n. 98/2013. Interpretazione. Riscontro a richiesta di parere). Entrando nel merito per le risposte fornite dal proponente, si rileva che la valutazione di impatto acustico presentata è parzialmente conforme a quanto previsto dalla Deliberazione della G.R. 21 ottobre 2013, n.857 “Definizione dei criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico e della relazione previsionale di clima acustico ai sensi dell'art. 12, comma 2 e 3 della L. R. n. 89/98”, non fornendo tutte le informazioni relative ai calcoli e alle ipotesi di calcolo effettuate dal proponente. Peraltro i risultati finali delle valutazioni stesse sembrano concordare con quanto rilevato in campo da ARPAT circa il rispetto dei limiti stabiliti dal PCCA dei Comuni interessati, in prossimità dei recettori più esposti.

Alla luce di quanto sopra esposto si ritiene che l'aviosuperficie possa essere mantenuta in esercizio, salvo prescrivere al gestore la predisposizione di un piano di monitoraggio, da effettuarsi con modalità concordate con l'ARPAT, finalizzato a verificare il rispetto dei limiti presso i recettori interessati, da effettuarsi nell'arco dell'anno nei periodi più critici dal punto di vista dell'utilizzo dell'aviosuperficie stessa;

la pavimentazione in asfalto della pista rappresenta un aspetto positivo in termini di sicurezza della navigazione aerea nelle fasi di atterraggio, rullaggio e decollo degli aeromobili;

l'aviosuperficie in esame, come ampiamente evidenziato nelle premesse, svolge un rilevante ruolo sociale per quanto riguarda le attività sportive svolte da atleti disabili;

l'uomo è uno dei fattori di cui si compone l'ambiente ed in relazione ai quali è necessario effettuare la valutazione degli effetti ambientali (art.40 della L.R. 10/2010);

RITENUTO

che il bilancio tra impatti ambientali positivi e negativi dei due scenari, individuati in precedenza con le lettere a) e b), sia più favorevole per quanto riguarda lo scenario consistente nel mantenimento in esercizio delle opere esistenti realizzate a far data dal 28.2.2007, in quanto tale scenario consente un maggior livello di sicurezza della navigazione aerea, nonché lo svolgimento di attività sportive che determinano un significativo impatto sociale positivo, garantendo nel contempo la compatibilità dell'infrastruttura in esame con le componenti ambientali;

che, tuttavia, per i fini indicati al capoverso precedente sia necessario quanto segue:

- il rumore prodotto dai decolli, atterraggi, attività a terra degli aerei (sia ultraleggeri che di aviazione generale) e degli elicotteri non determini alcun superamento dei valori limite previsti dai vigenti PCCA di Castiglion Fiorentino e di Arezzo per i recettori interessati;
- venga previsto, prima dello scarico in acque superficiali, il trattamento delle acque meteoriche di prima pioggia raccolte dall'area pavimentata circostante il distributore carburanti, della superficie di circa 200 m²; i pozzetti alla testata nord della pista devono essere adeguati al fine di alla funzione di disoleazione. Si dà atto che il relativo scarico deve essere autorizzato dalla Provincia di Arezzo;
- vengano effettuati periodici controlli circa l'integrità dei serbatoi interrati di carburante;

DATO ATTO che:

l'infrastruttura in esame non è destinata ad ospitare manifestazioni sportive tipo paracadutismo e che nel caso, in futuro, tali manifestazioni fossero previste, ciò costituirebbe modifica sostanziale del funzionamento dell'opera e come tale dovrebbe essere sottoposta a procedura di verifica di assoggettabilità, ai sensi degli artt.48 e 49 della L.R. 10/2010;

l'infrastruttura in esame non è destinata ad ospitare voli notturni e che nel caso, in futuro, tali voli fossero previsti, ciò costituirebbe modifica sostanziale del funzionamento dell'opera e come tale dovrebbe essere sottoposta a procedura di verifica di assoggettabilità, ai sensi degli artt. 48 e 49 della L.R. 10/2010. Sono fatti salvi i voli medici e di emergenza (ivi incluso il trasporto di organi); di pubblica sicurezza, di difesa nazionale, di protezione civile ed antincendi, voli di Stato;

l'infrastruttura in esame prevede un numero massimo di cicli di decollo/atterraggio nel busy day pari a 10 per gli aeromobili e 2 per gli elicotteri; nel caso, in futuro, il numero di voli venisse incrementato, ciò costituirebbe modifica sostanziale del funzionamento dell'opera e come tale dovrebbe essere sottoposta a procedura di verifica di assoggettabilità, ai sensi degli artt. 48 e 49 della L.R. 10/2010. Sono fatti salvi i voli medici e di emergenza (ivi incluso il trasporto di organi); di pubblica sicurezza, di difesa nazionale, di protezione civile ed antincendi, voli di Stato;

VALUTATA l'entità del pregiudizio ambientale arrecato dalla realizzazione, da parte del Gestore dell'aviosuperficie Centro Volo Serristori, senza previo espletamento della dovuta procedura di verifica di assoggettabilità, di alcune opere facenti parte dell'infrastruttura in esame, nonché il pregiudizio conseguente all'applicazione della sanzione consistente nella demolizione delle opere, ripristino dello stato dei luoghi e della situazione ambientale preesistente alla costruzione delle suddette opere;

DATO ATTO che i lavori della Conferenza non hanno per oggetto gli aspetti inerenti la sicurezza della

navigazione aerea né gli aspetti inerenti la prevenzione degli incendi, per i quali si rinvia alle specifiche competenze di ENAC e del competente Comando dei Vigili del Fuoco;

DATO ATTO infine che, ai sensi della L.241/1990 e della L.R.40/2009, si intende acquisito il parere favorevole delle amministrazioni, degli enti e delle strutture regionali che, regolarmente convocati, non hanno partecipato alla Conferenza né manifestato il proprio dissenso;

PER QUANTO SOPRA premesso ed esposto;

DECIDE

A) ai sensi dell'art.60 comma 4 della L.R. 10/2010, di ritenere preferibile, per un bilancio più favorevole tra impatti ambientali positivi e negativi, il mantenimento in esercizio delle opere facenti parte dell'aviosuperficie Centro Volo Serristori, realizzate successivamente al 28.2.2007, subordinatamente al rispetto delle seguenti prescrizioni:

1) il Gestore deve realizzare un monitoraggio acustico presso i recettori circostanti l'aviosuperficie al fine di verificare nel tempo che l'esercizio dell'infrastruttura non determini il superamento dei valori limite previsti dai vigenti PCCA dei Comuni di Castiglion Fiorentino e di Arezzo per i recettori interessati. Il monitoraggio deve essere realizzato con misure in opera durante normali giornate lavorative di maggiore traffico (presumibilmente sabato-domenica in periodo estivo); le misure oltre che gli elementi minimi di cui all'allegato D del DM 16/03/98 dovranno indicare i tipi di aerei, i tipi di movimento (decollo o atterraggio) e direzione (da/verso SP Brolio), riportando anche i SEL dei singoli movimenti al fine di effettuare una stima teorica del *busy-day* a partire da tali dati elementari misurati. Il rapporto sul monitoraggio dovrà contenere una misura anche dell'impatto acustico per i movimenti degli elicotteri (o espressa dichiarazione che non ne sono stati effettuati. Per i fini di cui alla L.R. 89/1998, i dati di monitoraggio devono essere inviati ai Comuni di Arezzo e Castiglion Fiorentino, ad ARPAT e al Dipartimento di Prevenzione della USL di Arezzo. La presente prescrizione dovrà essere ottemperata entro il 30 ottobre 2015 (presentazione della relazione finale);

2) si ricorda quanto previsto dalla L.R.20/2006 e dal Regolamento Regionale 46R/2008 e s.m. in merito alla gestione delle acque meteoriche dilavanti. In particolare il Gestore, prima dello scarico in acque superficiali, deve effettuare il trattamento delle acque meteoriche di prima pioggia raccolte dall'area pavimentata circostante il distributore carburanti, della superficie di circa 200 m². Le modalità con cui effettuare il trattamento dovranno essere conformi a quanto previsto dalla parte V del DPGRT 46/R/2008, con relativa modalità di gestione. Lo scarico deve essere autorizzato dalla Provincia di Arezzo. L'impianto di trattamento deve entrare in funzione entro 1 anno dalla pubblicazione sul BURT del decreto conclusivo del presente procedimento. Ancora sul tema acque, le acque provenienti dalla pista, dovranno essere trattate in modo da garantire anche la disoleazione insieme alla sedimentazione. Il Proponente dovrà trasmettere gli elaborati sui sistemi di sedimentazione previsti e sull'adozione di raccordi che permettano di svolgere la funzione di disoleazione, entro un anno dalla pubblicazione sul BURT del decreto conclusivo del presente procedimento;

3) il Gestore deve controllare periodicamente l'integrità dei serbatoi interrati di carburante e verificare il corretto svolgimento delle operazioni di rifornimento degli aeromobili, al fine di prevenire la dispersione al suolo o nelle acque di idrocarburi. Per i fini di cui al periodo precedente, il Gestore deve tenere a disposizione appositi materiali assorbenti da utilizzare in caso di sversamento accidentale, materiali che successivamente devono essere smaltiti come rifiuti. Inoltre, tenuto conto delle competenze di cui alle LL.RR. 25/1998 e 30/2006, il Gestore deve inviare entro il 31 gennaio di ogni anno al Comune di Castiglion Fiorentino ed alla Provincia di Arezzo una relazione con i controlli svolti l'anno precedente, circa l'integrità dei serbatoi interrati;

4) si ricorda infine che:

- il presente atto non esime il proponente dall'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalla normativa vigente;
- sono fatte salve le disposizioni merito alla sicurezza della navigazione aerea e le relative competenze di ENAC, nonché le competenze del Comando dei Vigili del Fuoco in materia di prevenzione incendi;
- sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;

B) di individuare quali Enti competenti al controllo dell'adempimento delle prescrizioni, i seguenti:

- Comuni di Arezzo e Castiglion Fiorentino: prescrizione numero 1);
- Provincia di Arezzo: prescrizione numero 2);
- Comune di Castiglion Fiorentino e Provincia di Arezzo: prescrizione n. 3).

Sono fatte salve le competenze di controllo stabilite dalla normativa vigente ed è fatto salvo quanto previsto nelle singole prescrizioni.

Del presente verbale viene data lettura da parte del Responsabile ai presenti che lo confermano e lo sottoscrivono.

Non essendovi null'altro da discutere, il Responsabile conclude i lavori e chiude la Conferenza alle ore 11,45.

Firenze, 11 novembre 2014

I Partecipanti alla Conferenza	Firma
Carlo Chiostrì	Firmato CHIOSTRI
Carmela D'Aiutolo	Firmato D'AIUTOLO
Giorgio Galassi	Firmato GALASSI
Romano Langé	Firmato LANGE'

Il Responsabile del Settore
 VIA – VAS - Opere pubbliche di interesse
 strategico regionale
 (Aldo Ianniello)
 Firmato IANNIELLO

Il Gestore
 (Franco Bentenuti)
 Siglato BENTENUTI

ALTRI ENTI**AUTORITA' DI BACINO INTERREGIONALE
MARECCHIA - CONCA**

Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) - variante 2012 (comma 1, art. 6 delle Norme P.A.I.) - adozione: a) Aggiornamento "Aree in dissesto da assoggettare a verifica" e modifica e integrazione Carta Inventario del Dissesto - Comuni di Casteldelci, Maiolo, Nova-Feltria, Pennabilli, San Leo, Sant'Agata Feltria e Talamello (Provincia di Rimini) - scala 1:10.000; b) Integrazione e aggiornamento cartografico artt. 8 e 9 P.A.I.: "fasce di territorio di pertinenza dei corsi d'acqua" - Rio Melo (Comune di Rimini, Riccione e Comune di Coriano - Provincia di Rimini).

Il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Marecchia-Conca, con propria deliberazione n. 1, ha adottato nella seduta dell'4 novembre 2014 la Variante 2012 al Piano Stralcio (PAI) di cui in oggetto.

Chiunque sia interessato potrà prendere visione, consultare la documentazione ed eventualmente richiederne copia, dalla data della presente pubblicazione, nei B.U.R. delle Regioni Emilia-Romagna, Marche e Toscana, nell'orario d'ufficio, presso la Segreteria Tecnico-Operativa dell'Autorità di Bacino Marecchia-Conca, via Petruzzi, 13 Rimini (tel. 0541 791878 - 791894).

Dalla data suddetta gli elaborati P.A.I. saranno disponibili nel sito web istituzionale di questa Autorità di Bacino:

<http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/suolo-bacino/chi-siamo/autorita-di-bacino/autorita-bacino-marecchia-conca>

Si precisa che dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, decorreranno l'efficacia e l'esecutività delle norme di salvaguardia per i territori interessati e ricompresi nel Progetto di Piano Stralcio di Bacino in oggetto.

Il Segretario Generale
Gianfranco Giovagnoli

**AUTORITA' DI BACINO INTERREGIONALE
MARECCHIA - CONCA**

Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) - aggiornamento 2014 (comma 2, art. 6 Norme P.A.I.): "aree a pericolosità molto elevata o elevata quale esito dell'attività di verifica" (rif. com-

ma 3, art. 17 delle Norme di Piano) condotta dai Comuni sulle "Aree in dissesto da assoggettare a verifica" - approvazione.

Il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Marecchia-Conca, con propria deliberazione n. 2, ha approvato nella seduta del 4 novembre 2014 l'Aggiornamento di cui in oggetto.

Chiunque sia interessato potrà prendere visione e consultare la documentazione, eventualmente richiederne copia, dalla data della presente pubblicazione nei BUR delle Regioni Emilia-Romagna, Marche e Toscana, nell'orario di ufficio, presso la Segreteria Tecnico-Operativa dell'Autorità di Bacino Marecchia-Conca, via Petruzzi, 13 Rimini (tel. 0541 791878 - 791894).

Dalla data suddetta gli elaborati P.A.I. saranno disponibili nel sito web istituzionale di questa Autorità di Bacino:

<http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/suolo-bacino/chi-siamo/autorita-di-bacino/autorita-bacino-marecchia-conca>

Si precisa che dalla data di pubblicazione del presente avviso nei B.U.R. Regione Emilia-Romagna, Marche e Toscana, decorreranno l'efficacia e l'esecutività delle Norme di Piano P.A.I. per l'Aggiornamento sulle "Aree in dissesto da assoggettare a verifica" di cui in oggetto.

Il Segretario Generale
Gianfranco Giovagnoli

CONSORZIO 6 TOSCANA SUD

L.R. 10/2010 e s.m.i., artt. 48 e 49. Procedimento di verifica di assoggettabilità. Avviso di avvenuto deposito della documentazione relativa al progetto di cui al lotto n. 284 realizzazione di una cassa di espansione alla confluenza del fiume Bruna - torrente Fossa ed opere complementari - già progetto cod. 2012EGR0160 "Fiume Bruna. Cassa di espansione in loc. Castel di Pietra a seguito dell'evento alluvionale del 11-12 novembre 2012" presentato da Consorzio 6 Toscana Sud.

Secondo quanto previsto dall'art. 48 comma 7 della L.R. 10/2010, il Consorzio 6 Toscana Sud, Via Ximenes n. 3, 58100 Grosseto, tel. 0564.22189, fax 0564.20819 PEC: bonifica@pec.cb6toscanasud.it comunica di avere provveduto in data 03/10/2014 ed in data 11/11/2014 a inviare alla Regione Toscana (Settore VIA - VAS - Opere pubbliche di interesse strategico regionale) la documentazione ai fini dell'attivazione del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA per l'opera di cui in oggetto.

Il progetto prevede la realizzazione di una cassa di espansione in loc. Madonnino nel Comune di Grosseto per le laminazioni delle portate di piena del fiume Bruna e del torrente Fossa.

Tale intervento a seguito degli eventi alluvionali del novembre 2012 è stato inserito dalla Regione Toscana nel piano straordinario degli interventi urgenti ed indifferibili con DPGR 201 del 27.11.2012.

Il progetto interessa fisicamente il territorio del Comune di Grosseto (Provincia di Grosseto) nonché a livello di impatti il territorio dei Comuni di Gavorrano (Provincia di Grosseto), Roccastrada (Provincia di Grosseto) e Castiglione della Pescaia (Provincia di Grosseto).

Copia della documentazione è, dalla data odierna, a disposizione del pubblico per la consultazione, negli orari di apertura degli Uffici, presso:

- Regione Toscana, Settore VIA - VAS - Opere pubbliche di interesse strategico regionale, Piazza dell'Unità Italiana 1, 50123 Firenze;
- Provincia di GROSSETO - Dipartimento Sviluppo Sostenibile Area Ambiente Servizio Ambiente, via Trieste, 5;
- Comune di Grosseto, Servizio Ambiente, Via Roma 3;
- Comune di Roccastrada Settore Governo del Territorio Sviluppo Sostenibile, Corso Roma,8;
- Comune di Castiglione della Pescaia Settore Pianificazione e gestione del territorio, strada provinciale del Padule n. 3;
- Comune di Gavorrano Area politiche ed economia del territorio, Piazza Buozzi, 16.

Il progetto preliminare, fatti salvi eventuali dati coperti da segreto ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 48 della L.R. 10/2010 e smi, e lo studio preliminare ambientale sono inoltre pubblicati sul sito web della Regione Toscana all'indirizzo: www.regione.toscana.it/via

Chiunque abbia interesse può presentare, entro 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, osservazioni e memorie scritte relative alla documentazione depositata a:

Regione Toscana, Settore VIA - VAS - Opere pubbliche di interesse strategico regionale, piazza dell'Unità Italiana 1, 50123 Firenze, pec:
regionetoscana@postacert.toscana.it,
 fax 055 4384390.

Il Presidente
Fabio Bellacchi

ALTRI AVVISI

AB ENERGY S.r.l. PONTEDERA (Pisa)

Avviso pubblico per la procedura di verifica di

assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art.48 della L.R. 10/2010 e dell'art.20 del DLgs. 152/2006 per il progetto di "Derivazione di acqua superficiale dal torrente Arbia, realizzazione di impianto micro idroelettrico "Pianella" e relativo allaccio alla rete elettrica".

Il proponente, la società AB ENERGY Srl con sede legale in via Fratelli Bandiera 27 - 26025 Pontedera (Pisa), ha presentato all'autorità competente, Provincia di Siena - Settore Politiche Ambientali - via Massetana 106 - 53100 Siena, richiesta di verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA ai sensi dell'art. 48 della L.R. 10/2010 e dell'art.20 del DLgs. 152/2006, del progetto indicato in oggetto in quanto ricadente nell'allegato B2, lettera ar) della suddetta legge regionale. Il progetto e lo Studio Preliminare Ambientale sono depositati presso gli uffici della Provincia di Siena e del Comune di Castelnuovo Berardenga e possono essere consultati nella loro interezza. I principali elaborati potranno essere consultati/scaricati in formato pdf anche alla pagina web della Provincia di Siena:

<http://www.provincia.siena.it/Aree-tematiche/Ambiente/Valutazione-impatto-ambientale-V.I.A./Procedure-di-Verifica-di-assoggettabilita>

L'impianto idroelettrico in oggetto, ad acqua fluente e senza tratto d'alveo sotteso, con potenza di picco di 52.70 kWp e potenza media di concessione di 26.35 kW, è sito in corrispondenza della traversa esistente nei pressi della frazione di Pianella nel Comune di Castelnuovo Berardenga (SI) più precisamente in loc. Molino delle Bagnaie e prevede la derivazione di una quota parte dell'acqua (portata media derivata 0.85 mc/sec e massima 2.00 mc/sec) dal Torrente Arbia per la produzione di energia elettrica.

La consultazione presso gli uffici della Provincia di Siena è possibile previa appuntamento, chiamando i numeri 0577/241627 o 0577/241229 e/o per e-mail all'indirizzo: guerranti@provincia.siena.it

Ai sensi dell'art.48 della L.R. 10/2010 comma 5, chiunque abbia interesse può presentare in forma scritta osservazioni sul progetto in oggetto indirizzandole alla Provincia di Siena - Settore Politiche Ambientali - via Massetana 106 - 53100 Siena, tramite PEC all'indirizzo ambiente.provsi@pec.consorzioterrecablate.it, o tramite fax al numero 0577/241626, entro e non oltre 45 (quarantacinque) giorni dalla data di pubblicazione del presente annuncio. Il presente annuncio è pubblicato sul B.U.R.T. e sull'albo pretorio del Comune interessato.

COMENERGY S.r.l. Lucca

Avviso pubblico per la procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 48 della L.R. 10/2010 e dell'art. 20 del DLgs. 152/2006 per il pro-

getto di “Derivazione di acqua superficiale dal fiume Ombrone, realizzazione di impianto mini idroelettrico denominato “Steccaia” e relativo allaccio alla rete elettrica”.

Il proponente, la società COMENERGY Srl con sede legale in via dei Balani 37 - 55100 Lucca (LU), ha presentato all'autorità competente, Provincia di Grosseto - Area Ambiente, richiesta di verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA ai sensi dell'art. 48 della L.R. 10/2010 e dell'art. 20 del DLgs. 152/2006, del progetto indicato in oggetto in quanto ricadente nell'allegato B2, lettera ar) della suddetta legge regionale. Il progetto e lo Studio Preliminare Ambientale sono depositati presso gli uffici della Provincia di Grosseto e del Comune di Grosseto e possono essere consultati nella loro interezza. I principali elaborati potranno essere consultati/scaricati in formato pdf anche alla pagina web della Provincia di Grosseto:

<http://www.provincia.grosseto.it/index.php?id=1416>

L'impianto idroelettrico in oggetto, ad acqua fluente e senza tratto d'alveo sotteso, con potenza di picco di 269,33 kWp e potenza media di concessione di 163,88 kW, è sito in corrispondenza della traversa esistente in località La Steccaia, all'interno del territorio comunale di Grosseto (GR) e prevede la derivazione di una quota parte dell'acqua (portata media derivata 5,572 mc/sec e massima 10,00 mc/sec) dal Fiume Ombrone per la produzione di energia elettrica.

La consultazione presso gli uffici della Provincia di Grosseto, Area Ambiente, siti in via Trieste n.5, è possibile previa appuntamento, chiamando il numero 0564/484821.

Ai sensi dell'art.48 della L.R. 10/2010 comma 5, chiunque abbia interesse può presentare in forma scritta osservazioni sul progetto in oggetto indirizzandole alla Provincia di Grosseto - Area Ambiente - Piazza Dante Alighieri 35 - 58100 Grosseto o tramite PEC all'Indirizzo provincia.grosseto@postacert.toscana.it, entro e non oltre 45 (quarantacinque) giorni dalla data di pubblicazione del presente annuncio. Il presente annuncio è pubblicato sul B.U.R.T. e sull'albo pretorio del Comune interessato.

FUTURO ENERGIA S.r.l.

L.R. 10/2010 e smi, artt. 48 e 49. Procedimento di verifica di assoggettabilità. Avviso di avvenuto deposito della documentazione relativa al progetto per la realizzazione di prospezioni sismiche e pozzetto di gradiente geotermico nel Permesso di Ricerca “Pereta” presentato dalla Società Futuro Energia S.r.l.

Secondo quanto previsto dall'art.48 comma 7 della L.R. 10/2010, la Società Futuro Energia S.r.l., con sede legale

in Via Alto Adige 40/VII, 39100 Bolzano (BZ), comunica di avere provveduto in data 03/12/2014 a richiedere alla Regione Toscana (Settore VIA - VAS - Opere pubbliche di interesse strategico regionale) l'attivazione del procedimento di verifica di assoggettabilità relativamente al progetto per la realizzazione di prospezioni sismiche e pozzetto di gradiente geotermico nel Permesso di Ricerca “Pereta”, depositando la prescritta documentazione.

Scopo dell'attività di ricerca è migliorare la definizione dell'assetto geologico strutturale profondo del serbatoio geotermico all'interno del Permesso di Ricerca “Pereta” rilasciato con decreto n. 3566 del 15/06/2012 dalla Regione Toscana. L'attività di ricerca prevista consisterà nell'esecuzione di prospezioni sismiche con mezzi meccanici di scuotimento del terreno (vibroscis) e di una perforazione di un pozzo, fino alla profondità massima di 300 m, per la misura del gradiente di temperatura.

L'attività di prospezione sismica durerà circa 8-9 settimane mentre l'attività di perforazione durerà 20 giorni lavorativi ed avverrà solo durante le ore diurne.

Le interferenze ambientali potenziali del progetto, durante la fase di realizzazione della postazione e della perforazione del pozzetto, sono riconducibili alle emissioni sonore e di polveri ed all'occupazione temporanea di 400 m² di suolo.

Invece, durante l'attività di prospezione sismica le interferenze ambientali potenziali sono riconducibili esclusivamente alle emissioni sonore.

Date le modalità di perforazione del pozzo, non si prevedono interferenze con le falde idriche eventualmente intercettate.

Le attività in progetto interessano fisicamente il territorio dei Comuni di Scansano e di Magliano in Toscana (Provincia di Grosseto). Nell'ambito del Permesso di Ricerca “Pereta” è presente anche il Comune di Orbetello (Provincia di Grosseto).

Copia della documentazione è, dalla data odierna, a disposizione del pubblico per la consultazione, negli orari di apertura degli Uffici, presso:

- Regione Toscana, Settore VIA - VAS - Opere pubbliche di interesse strategico regionale, Piazza dell'Unità Italiana 1, 50123 Firenze;
- Provincia di Grosseto, Via Aurelia Nord, 217/int. 4 - 58100 Grosseto;
- Comune di Scansano, Via XX Settembre, 34 - 58054 Scansano;
- Comune di Magliano in Toscana, Via XXIV Maggio, 9 - 58051 Magliano in Toscana;
- Comune di Orbetello, P.zza del Plebiscito, 1 - 58015 Orbetello;

Il progetto preliminare e lo studio preliminare ambientale sono inoltre pubblicati sul sito web della Regione Toscana all'indirizzo:

www.regione.toscana.it/via

Chiunque abbia interesse può presentare, entro 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, osservazioni e memorie scritte relative alla documentazione depositata a:

Regione Toscana, Settore VIA - VAS - Opere pubbliche di interesse strategico regionale, piazza dell'Unità Italiana 1, 50123 Firenze, pec:

regionetoscana@postacert.toscana.it,

fax 055 4384390.

Il Legale rappresentante

Roland Trojer

Futuro Energia S.r.l.

IN.GRA S.R.L. PIAZZA AL SERCHIO (Lucca)

Avviso al pubblico dell'istanza di avvio della procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi della l.r. 10/10 e S.M.I.: (variante al piano di coltivazione cava "LA PIANA" n. 175).

La Società In.Gra. S.r.l. con sede in Piazza al Serchio, via della Centrale n. 34 loc. San Michele, nella sua qualità di soggetto proponente dell'opera in oggetto,

RENDE NOTO CHE

- ai sensi e per gli effetti della Legge Regione Toscana n.10 del 12 febbraio 2010 e s.m.i., è stato depositato presso il Comune di Carrara, il progetto dell'opera (variante al piano di coltivazione vigente) e il relativo "studio preliminare ambientale" ai fini dell'attivazione sulla medesima del procedimento di verifica di assoggettabilità a V.I.A.;

- il progetto di cui trattasi rientra nella tipologia di cui alla lettera h), dell'Allegato B3 alla L.R. 10/10 e s.m.i.;

- il progetto è localizzato nel territorio della Regione Toscana e, in particolare, nel Comune di Carrara (Provincia di Massa);

- il progetto dell'opera prevede: Il progetto si inserisce in un sito già interessato in maniera cospicua da diversi anni di presenza dell'attività estrattiva legata alla presenza di un bacino marmifero industriale in cui sono attive altre cave. Il progetto riguarda una variante al piano di coltivazione vigente. Il progetto si sviluppa interamente all'interno del complesso estrattivo già autorizzato e riguarda principalmente i due sotterranei

attualmente coltivati. Gli impatti principali sono di tipo transitorio, polveri e rumore in quanto comunque cava già attiva da svariati anni;

- il "progetto dell'opera" e lo "studio preliminare ambientale" sono depositati in copia presso il Comune di Carrara che provvede ad inviarne copia alla Provincia di Massa e all'ARPAT di Massa (amministrazioni interessate ai sensi dell'art. 46 della L.R. 10/10);

- i principali elaborati del "progetto dell'opera" e lo "studio preliminare ambientale" sono consultabili presso il Comune di Carrara;

- entro 45 (quarantacinque) giorni dalla data della presente pubblicazione, chiunque vi abbia interesse può far pervenire le proprie osservazioni al Comune di Carrara Settore Marmo, p.zza Il Giugno 1, 54033 Carrara.

MAGMA ENERGY ITALIA S.R.L.

L.R. 10/2010 e smi, artt. 52 e seguenti. Avviso della presentazione della domanda di avvio del procedimento di valutazione di impatto ambientale (VIA) relativa al Progetto per la realizzazione di due pozzi esplorativi nel Permesso di Ricerca "Mensano", presentato da Magma Energy Italia S.r.l.

Secondo quanto previsto dall'art. 52 comma 6 della L.R. 10/2010, la Società Magma Energy Italia S.r.l, con sede legale in Via E. Rossi, 9, Arezzo, sede operativa in Castelnuovo di Val di Cecina (PI), via del Canalino -C.F./P.IVA 06059240488 comunica di avere provveduto in data 19/11/2014 a richiedere alla Regione Toscana (Settore VIA - Opere pubbliche di interesse strategico, Piazza dell'Unità Italiana, 1, 50123 Firenze) l'avvio del procedimento di VIA relativamente al "Progetto per la realizzazione di due pozzi esplorativi nel permesso di ricerca Mensano", depositando la prescritta documentazione.

Il progetto prevede:

- Realizzazione di una postazione di perforazione denominata "MEN 01" in località Podere Qualtra nel comune di Castelnuovo di Val di Cecina (PI);

- Perforazione di un pozzo esplorativo nella postazione denominata "MEN 01";

- Realizzazione di una postazione di perforazione denominata "MEN 02" in località Poggio Le Serre nel Comune di Castelnuovo di Val di Cecina (PI);

- Perforazione di un pozzo esplorativo nella postazione denominata "MEN 02";

- Realizzazione della condotta interrata per il trasporto del fluido geotermico su un tracciato di 3.500 mt collegante le 2 postazioni di perforazione;

- Prove di produzione - reiniezione della durata di circa 2- 3 mesi per la caratterizzazione dei fluidi geotermici
- Interventi di mitigazione dell'inserimento ambientale delle nuove opere;
- Opere di servizio e ausiliarie occorrenti per la realizzazione del progetto, l'esercizio e la manutenzione degli impianti.

I lavori interessano fisicamente il territorio del Comune di Castelnuovo di Val di Cecina (Provincia di Pisa). Essi occuperanno temporaneamente circa 15.000 m² ciascuno e saranno localizzati in loc. Podere Qualtra e in loc. Poggio Le Serre.

Le attività in oggetto avranno una durata complessiva di circa 15 mesi, incluse le prove di erogazione di breve durata (2-3 giorni). Successivamente alla perforazione dei due pozzi, in caso di esito positivo delle prove di erogazione di breve durata, saranno svolte prove di produzione - reiniezione di lunga durata (circa 2-3 mesi) senza emissioni aeriformi in atmosfera.

Le potenziali interferenze ambientali del progetto, incluse le prove di produzione, sono riconducibili alle emissioni sonore e di polveri durante la preparazione delle aree, all'impatto visivo temporaneo dell'impianto di perforazione, all'incremento di traffico locale durante le fasi lavorative, alle emissioni sonore durante la fase di perforazione e a possibili emissioni di vapore durante il test di erogazione breve. Non si prevedono interferenze con le falde idriche.

Copia della documentazione è, dalla data odierna, a disposizione del pubblico per la consultazione presso:

- Regione Toscana, Ufficio relazioni con il pubblico, Via di Novoli 26, 50127 Firenze;
- Provincia di Pisa, Dipartimento del Territorio - Servizio Ambiente, Via Pietro Nenni 30, 56125 Pisa;
- Provincia di Siena, Area Politiche dell'Ambiente, Via Massetana, 106 Siena (SI);
- Comune di Castelnuovo di Val di Cecina, Via Verdi 13, 56041 Castelnuovo di Val di Cecina (PI);
- Comune di Radicondoli, Via Tiberio Gazzei 89, 53030 Radicondoli (SI).

La documentazione depositata, fatti salvi eventuali dati coperti da segreto ai sensi dell'art. 52-bis della L.R. 10/2010, è inoltre pubblicata sul sito web della Regione Toscana all'indirizzo: www.regione.toscana.it/via

Ai sensi dell'art. 52 ter comma 3 della L.R. 10/2010, si comunica che il giorno 12/12/2014 alle ore 17:00 presso la sala Polifunzionale "La Pista" situata in Castelnuovo di Val di Cecina (PI), Piazzale Roma avverrà la presentazione pubblica del progetto e dello studio di impatto ambientale.

Chiunque abbia interesse può presentare, entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, osservazioni e memorie scritte relative alla documentazione depositata a:

Regione Toscana, Settore VIA - VAS - Opere pub-

bliche di interesse strategico regionale, piazza dell'Unità Italiana 1, 50123 Firenze, pec:
regionetoscana@postacert.toscana.it,
fax 055 4384390.

Il Responsabile

SOCIETÀ FIGAIA CAVE S.p.A.

Avviso al pubblico dell'istanza di avvio della procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi della l.r. 10/10 e S.M.I.: (variante al piano di coltivazione della cava denominata "FANTISCRITTI B" n. 92).

La Società Figaia Cave S.p.A. con sede in Ortonovo (Sp), via Aurelia n. 351, nella sua qualità di soggetto proponente dell'opera in oggetto,

RENDE NOTO CHE

- ai sensi e per gli effetti della Legge Regione Toscana n. 10 del 12 febbraio 2010 e s.m.i., è stato depositato presso il Comune di Carrara, il progetto dell'opera (variante al piano di coltivazione vigente) e il relativo "studio preliminare ambientale" ai fini dell'attivazione sulla medesima del procedimento di verifica di assoggettabilità a V.I.A.;

- il progetto di cui trattasi rientra nella tipologia di cui alla lettera h), dell'Allegato B3 alla L.R. 10/10 e s.m.i.;

- il progetto è localizzato nel territorio della Regione Toscana e, in particolare, nel Comune di Carrara (Provincia di Massa);

- il progetto dell'opera prevede: Il progetto si inserisce in un sito già interessato in maniera cospicua da diversi anni di presenza dell'attività estrattiva legata alla presenza di un bacino marmifero industriale in cui sono attive altre cave. Il progetto riguarda una variante al piano di coltivazione vigente. Il progetto prevede una razionale e complessiva ripresa dall'alto del bacino con il fine di portare a giorno e bonificare i tetti di passate escavazioni in galleria su vari siti ad oggi abbandonati e congiuntamente alle aziende confinanti dare completamento alla bonifica del versante richiesta da ASL 1 con provvedimento n. 5/2013 e successive modifiche ed integrazioni.

- il "progetto dell'opera" e lo "studio preliminare ambientale" sono depositati in copia presso il Comune di Carrara che provvede ad inviarne copia alla Provincia di Massa e all'ARPAT di Massa (amministrazioni interessate ai sensi dell'art. 46 della L.R. 10/10);

- i principali elaborati del “progetto dell’opera” e lo “studio preliminare ambientale” sono consultabili presso il Comune di Carrara;

- entro 45 (quarantacinque) giorni dalla data della

presente pubblicazione, chiunque vi abbia interesse può far pervenire le proprie osservazioni al Comune di Carrara Settore Marmo, p.zza II Giugno 1, 54033 Carrara.

SEZIONE II

- Decreti**AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI AREZZO**

DECRETO 21 novembre 2014, n. 224

Lavori di costruzione della variante in riva destra Arno alla SR 69 da Levane al confine di provincia, con nuovo ponte sull'Arno e raccordo al casello dell'Autosole. Pagamento indennità di espropriazione.

IL DIRIGENTE

Omissis

DECRETA

1) Liquidare ed erogare - una volta divenuto esecutivo il presente atto a seguito di pubblicazione al BURT - la somma di €60.037,81= a favore di IMMATEX di Pericoli Roberto e C. sas con sede in Terranuova B.ni (AR) Via Settore Sud Ovest n. 20/E c.f. 01407290517 secondo le modalità di cui all'allegato A) al presente atto.

2) Di dare atto che sulla somma di cui sopra non dovrà essere effettuata la ritenuta del 20% di cui all'art.35 del DPR 327/2001, in quanto trattasi di terreni non ricadenti nelle zone urbanistiche di cui allo stesso articolo di legge o trattasi di espropriati che esercitano un'impresa commerciale.

3) Di dare immediata notizia – ai sensi dell'art. 26 comma 7 del D.P.R. 327/2001 – del presente provvedimento di pagamento ad eventuali terzi che risultino titolari di un diritto e di provvedere alla pubblicazione per estratto nel B.U.R.T. Il provvedimento diverrà esecutivo nel termine di 30 giorni dal compimento delle predette formalità se non è proposta da terzi opposizione per l'ammontare dell'indennità.

Il Dirigente
Laura Frigieri

- Determinazioni**AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI LUCCA**

DETERMINAZIONE 14 novembre 2014, n. 5305

L. 239/2004 e s.m.i., D.P.R. 327/2001 e s.m.i., L.R. Toscana 39/2005 e s.m.i. - AU - Enel Distribuzione

S.p.A. - Cabina Primaria (AT/MT), loc. Migliarina-Bonuccelli, Viareggio (LU).

IL DIRIGENTE

Omissis

Vista l'istanza pervenuta il 7 gennaio 2013, prot. n. 2212/9.11.3, da parte della società Enel Distribuzione S.p.A., con sede legale in via Ombrone 2, 00198 Roma (RM), intesa ad ottenere l'Autorizzazione Unica (di seguito "AU") per la costruzione e l'esercizio di una nuova cabina primaria di trasformazione alta tensione/media tensione (AT/MT, 132/15 kV) (di seguito "nuova cabina primaria") denominata "Montramito" in loc. Migliarina-Bonuccelli nel Comune di Viareggio, con elettrodotti sotterranei in media tensione di raccordo con impianti esistenti e raccordo all'esistente elettrodotto aereo AT (132 kV) denominato "Strettoia-Viareggio Rondinella".

Omissis

DETERMINA

Di rilasciare l'Autorizzazione Unica ai sensi del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. e della L.R. Toscana 39/2005 e s.m.i. alla società Enel Distribuzione S.p.A., con sede legale in via Ombrone 2, 00198 Roma (RM), per la costruzione e l'esercizio di una nuova cabina primaria di trasformazione alta tensione/media tensione (AT/MT, 132/15 kV) denominata "Montramito" in loc. Migliarina-Bonuccelli nel Comune di Viareggio, con elettrodotti sotterranei in media tensione di raccordo con impianti esistenti e raccordo all'esistente elettrodotto aereo AT (132 kV) denominato "Strettoia-Viareggio Rondinella" da realizzare su terreno individuato al Foglio n. 15 del Comune di Viareggio, particelle n. 4463, 4464, 4465, 4467, 1626, 27, 37, 1539, 1250, 1259 e 292.

Di dare atto che il presente provvedimento sostituisce, anche ai fini urbanistici ed edilizi, ogni altra autorizzazione, concessione, approvazione, parere, nulla osta comunque denominati, necessari alla realizzazione ed all'esercizio dell'opera e costituisce variazione degli strumenti urbanistici vigenti.

Di dare mandato al Comune di Viareggio di recepire nei propri strumenti urbanistici i contenuti del presente provvedimento.

Di dare atto che il presente provvedimento costituisce approvazione progetto presentato da Enel Distribuzione S.p.A. e costituito dalla documentazione presentata dalla società contestualmente all'istanza o come successiva

integrazione, individuata in premessa e depositata agli atti.

Di stabilire che la realizzazione della nuova cabina primaria dovrà avvenire conformemente al progetto approvato.

Di precisare che il presente provvedimento determina l'inizio del procedimento di esproprio di cui al Capo IV del Titolo II del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.

Di stabilire, ai sensi dell'art. 13, co. 3, del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., ed in uniformità con quanto stabilito al successivo p.to 15, che i decreti di esproprio dovranno essere emanati entro 4 anni dalla data del presente provvedimento.

Di dichiarare la pubblica utilità dei lavori e delle opere necessarie per la realizzazione e l'esercizio della nuova cabina primaria.

Di autorizzare l'occupazione d'urgenza preordinata all'espropriazione per i beni immobili necessari.

Di dichiarare l'inamovibilità dell'opera e conseguentemente di apporre il vincolo preordinato all'esproprio sulle particelle interessate dall'intervento così come individuate in premessa.

Di stabilire che Enel Distribuzione S.p.A. dovrà rispettare, nella realizzazione e nell'esercizio della nuova cabina primaria, tutte le prescrizioni di cui ai pareri dei soggetti coinvolti nel procedimento ad allegati al presente provvedimento.

Di stabilire che Enel Distribuzione S.p.A., prima dell'inizio dei lavori di realizzazione della nuova cabina primaria (apertura cantiere), dovrà chiedere ed ottenere il perfezionamento della concessione del Comune di Viareggio per l'esecuzione dei lavori nella viabilità comunale (via Martiri di Belfiore, via Don Enrico Tazioli e via Manfredo Bertini nonché via della Gronda) per la realizzazione dei 25 elettrodotti interrati a MT previsti nel progetto.

Di stabilire che Enel Distribuzione S.p.A., prima dell'inizio dei lavori di realizzazione della nuova cabina primaria (apertura cantiere), dovrà chiedere, ed ottenere, l'autorizzazione allo scarico delle acque meteoriche di prima pioggia presentando a tale scopo alla Provincia di Lucca istanza recante individuazione dei trattamenti necessari a rendere le suddette acque meteoriche idonee allo scarico e definizione delle modalità di gestione delle stesse al fine di garantire le condizioni di "invarianza idraulica" ritenute necessarie dal consorzio di Bonifica

Versilia Massaciuccoli al fine di preservare la funzionalità della rete consortile.

Di precisare che ai sensi della L.R. Toscana 1/2005 e s.m.i. art. 77, co. 3, e del D.P.G.R. Toscana 20 dicembre 2000, n. 9, art. 1, co. 1, l'inizio dei lavori di realizzazione dovrà avvenire entro la scadenza non prorogabile di un anno dalla notifica del presente provvedimento e terminare entro i tre anni successivi.

Di stabilire che, con riguardo al punto precedente, Enel Distribuzione S.p.A. è tenuta a:

comunicare a quest'Amministrazione ed al Comune di Viareggio la data di inizio lavori con almeno 5 giorni di anticipo;

comunicare a quest'Amministrazione ed al Comune di Viareggio la data di fine lavori non oltre 15 giorni dal termine.

Di precisare che, comunque, l'esercizio della nuova cabina primaria rimane subordinata agli adempimenti susseguenti alla realizzazione delle opere, imposti dalle norme vigenti.

Di precisare che, fatto salvo quant'altro espressamente previsto dal presente provvedimento, sono fatti salvi diritti di terzi.

Di provvedere alla comunicazione della conclusione del procedimento agli intestatari delle particelle catastali interessate dall'intervento.

Di riservarsi la possibilità di stabilire prescrizioni aggiuntive in seguito a verifiche o sopralluoghi.

Di precisare che ulteriori prescrizioni potranno essere impartite successivamente previa valutazione tecnica dell'opportunità e/o della necessità e che potranno approvarsi variazioni non sostanziali del presente provvedimento; sia nel caso di ulteriori prescrizioni che di variazioni le relative note dovranno essere conservate da Enel Distribuzione S.p.A. ed esibite alle autorità di controllo.

Di ricordare che Enel Distribuzione S.p.A. è tenuta ad esibire i documenti ed a consentire eventuali ispezioni, nonché a fornire a quest'Amministrazione le informazioni necessarie a verificare il permanere dei requisiti richiesti per lo svolgimento dell'attività e per il rispetto delle condizioni e degli oneri previsti dal presente provvedimento.

Di precisare che Enel Distribuzione S.p.A. resta pienamente responsabile per quanto riguarda eventuali danni a terzi, comunque causati dalla realizzazione e

dall'esercizio della nuova cabina primaria, sollevando l'Amministrazione Provinciale di Lucca da qualsiasi pretesa da parte di terzi che si ritenessero danneggiati.

Di precisare che Enel Distribuzione S.p.A. è obbligata ad eseguire, durante la realizzazione e l'esercizio della nuova cabina primaria, tutte quelle nuove opere o quelle modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte per la tutela dei pubblici e privati interessi entro i termini che fossero all'uopo stabiliti, fermo restando le comminatorie di legge in caso di inadempimento.

Omissis

Di precisare che gli atti relativi al presente provvedimento sono disponibili e resi accessibili presso il Servizio Ambiente, Ufficio Energia, AIA e Nuove Competenze in Materia Ambientale, della Provincia di Lucca, fatto salvo quanto previsto dalla normativa vigente in materia di diritto alla riservatezza dei dati.

Omissis

Di provvedere alla pubblicazione sul B.U.R.T. di un avviso inerente il presneto provvedimento.

Di dare atto che, ai sensi della normativa vigente, il responsabile del procedimento è stato individuato nella persona del sottoscritto Dirigente del Servizio Ambiente della Provincia di Lucca, Ing. Roberto Pagni.

Di dare atto che:

- avverso il presente provvedimento è possibile il ricorso al TAR Toscana entro 60 giorni dalla data di scadenza all'albo pretorio della Provincia di Lucca (oppure dalla data di notificazione o comunicazione);

- è fatta salva la possibilità di ricorrere per via straordinaria al Presidente della Repubblica, per soli motivi di legittimità, entro 120 giorni dalla data di scadenza all'albo pretorio della Provincia di Lucca (oppure dalla data di notificazione o comunicazione);

- è comunque possibile rivolgersi al Difensore Civico Provinciale in forma scritta e anche in modo informale, senza termini di scadenza.

*Il Dirigente del Servizio Ambiente
Responsabile del procedimento
Roberto Pagni*

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI PISA

DETERMINAZIONE 13 novembre 2014, n. 4737

**Cancellazione NUOVA IDEALCOOP E
MODIFICA IDEALCOOP di Pomarance iscritte a**

Albo Reg. Coop. Sociali e Consorzi Cooperative Sez. Prov. Pisa.

IL DIRIGENTE

Vista la L. 8/11/1991, n. 381 "Disciplina delle cooperative sociali";

Visto la L.R.T. 24/11/1997, n. 87 "Disciplina dei rapporti tra le cooperative sociali e gli enti pubblici che operano nell'ambito regionale";

Visto l'art. 3 della L.R.T. n. 87/97 che disciplina l'Albo Regionale delle Cooperative Sociali e Consorzi di Cooperative, articolato per province, ed individua le sezioni cui possono essere iscritte tali società cooperative;

Visti gli articoli 4, 5 e 6 L.R.T. n. 87/97 che definiscono i requisiti, generali e specifici, necessari per l'iscrizione all'Albo Regionale delle Cooperative Sociali e dei Consorzi di Cooperative;

Visto in particolare l'art. 7 della citata legge regionale che detta norme sulle modalità di presentazione delle domande, sulla documentazione da allegare alla medesima, sui tempi e le procedure d'iscrizione al suddetto Albo;

Visto il decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 1177 del 29/09/1994 con cui la Cooperativa Sociale "NUOVA IDEALCOOP SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS" con sede legale nel Comune di Pomarance è stata iscritta all'Albo Regionale delle Cooperative Sociali ed i loro Consorzi sezione "B";

Visto il decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 1178 del 29/09/1994 con cui la Cooperativa Sociale "IDEALCOOP SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS" con sede legale nel Comune di Pomarance è stata iscritta all'Albo Regionale delle Cooperative Sociali ed i loro Consorzi sezione "A";

Vista la comunicazione prot. atti prov. n. 0283328/A/2014 del 06.11.14 del Presidente/legale rappresentante delle Cooperative Sociali "NUOVA IDEALCOOP SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS" e "IDEALCOOP SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS" di Pomarance di fusione per incorporazione della "NUOVA IDEALCOOP SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS" Pomarance nella "IDEALCOOP SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS" di Pomarance e della contestuale trasformazione della società incorporante "IDEALCOOP SOCIETA' COOPERATIVA

SOCIALE ONLUS” in un’unica cooperativa sociale ad oggetto plurimo;

Vista la conseguente richiesta di cancellazione di “NUOVA IDEALCOOP SOCIETA’ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS” di Pomarance e di iscrizione contemporanea anche nella sezione B dell’Albo Regionale delle Cooperative Sociali e Consorzi di Cooperative Sez. Prov.Pisa di “IDEALCOOP SOCIETA’ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS” (già iscritta nella sezione A), corredate da apposito verbale di assemblea straordinaria di società cooperativa dinanzi al dott. Glen Polisello, notaio in Volterra (Repertorio n. 2144/Raccolta n. 1431);

Visto che il Settore Affari Giuridici della Presidenza della Giunta Regione Toscana ha espresso parere favorevole in merito alla possibilità, per le cooperative sociali, di iscriversi contemporaneamente nella sezione A e B del suddetto Albo, basandosi sull’interpretazione estensiva dell’art. 1 della L. 381/1991 contenuta nella circolare n. 153 dell’8.11.1996 del Ministero del Lavoro Direzione Generale della cooperazione Divisione II con cui si è superato il divieto che impediva la costituzione di cooperative sociali ad oggetto plurimo;

Preso atto che, sempre in base al suddetto parere della Regione Toscana (pervenuto agli Uffici Provinciali con email del 21.05.13), tale interpretazione estensiva ministeriale “ rappresenta una sorta di norma di principio dell’intera disciplina delle cooperative sociali” “ che non può non incidere sull’interpretazione anche della normativa regionale, ed in particolare dell’art. 4 della l.r. 87/1997, che peraltro non vieta espressamente l’iscrizione delle cooperative sociali in entrambe le sezioni”;

Visto che “IDEALCOOP SOCIETA’ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS” di cui sopra è iscritta all’Albo delle Società Cooperative presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura di Pisa con il numero A162241 dal 30.03.2005 sensi degli artt. 2,3,4,5,6,7,9 del D.M. 23/06/04;

Visto che la suddetta Cooperativa Sociale possiede i requisiti per l’iscrizione contemporanea alla sezione A e B dell’Albo Regionale delle Cooperative Sociali e dei Consorzi costituiti come società cooperative, ai sensi dell’art. 8 della L. 381/91, che hanno sede legale nel territorio della regione, articolato per province e tenuto presso l’Amministrazione Provinciale nel cui territorio ha sede legale la cooperativa ovvero il consorzio di cooperative;

Accertata la competenza del Dirigente ai sensi dell’art. 107 del D.Lgs. 267 del 18(08/00 e dell’art.4, comma 4 del Regolamento Provinciale;

Accertata la regolarità tecnica ai sensi dell’art. 147bis del Decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267 “Testo Unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali” così come modificato dall’art. 3 del Decreto legge 10 ottobre 2012 n. 174 “ Disposizioni in materia di finanza e di funzionamento degli Enti Territoriali”;

DETERMINA

1. per i motivi espressi in premessa, di provvedere alla cancellazione di “NUOVA IDEALCOOP SOCIETA’ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS” di Pomarance dall’Albo Regionale delle Cooperative Sociali e Consorzi di Cooperative Sez. Prov. Pisa nella sezione B, in seguito alla fusione per incorporazione nella “IDEALCOOP SOCIETA’ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS” Pomarance;

2. di prendere atto della contestuale trasformazione della società incorporante “IDEALCOOP SOCIETA’ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS” in un’unica cooperativa sociale ad oggetto plurimo;

3. di provvedere all’iscrizione contemporanea anche nella sezione B dell’Albo Regionale delle Cooperative Sociali e Consorzi di Cooperative Sez. Prov.Pisa di “IDEALCOOP SOCIETA’ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS” (già iscritta nella sezione A);

4. di dare atto che la documentazione presentata dalla Cooperativa Sociale, agli atti di questa Provincia, è conforme a quanto stabilito dalla L. 381/91 “Disciplina delle cooperative sociali” e dalla LR.T. 87/97 “Disciplina dei rapporti tra le cooperative sociali e gli enti pubblici che operano nell’ambito regionale” artt. 4, 5 e 7;

5. di trasmettere alla Cooperativa di cui sopra, alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura di Pisa, all’Ufficio Provinciale del Lavoro di Pisa e al Presidente della Giunta Regionale copia della presente determinazione dirigenziale di iscrizione (e contestuale cancellazione delle precedenti quattro cooperative sociali) e di pubblicare per estratto il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale ai sensi dell’art. 7 della L.R.T. 87/97;

Di dare atto che, salvo specifiche disposizioni normative speciali, contro il presente provvedimento possono essere proposte le azioni innanzi al TAR Toscana ai sensi del Decreto Legislativo 2 luglio 2010 n. 104 “Attuazione dell’art. 44 della legge 18 giugno 2009 n. 69 recante delega al Governo per il riordino del processo amministrativo” nei termini e nei modi in esso previsti; può essere altresì proposto ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, per soli motivi di

legittimità, entro 120 giorni dalla data di scadenza della pubblicazione.

Il Dirigente
Donatella Donadel

Ai sensi dell'art. 124 , comma 1 T.U. Enti locali il presente provvedimento è in pubblicazione all'albo

pretorio informatico per 15 giorni consecutivi dal 13/11/2014 al 28/11/2014.

Il Responsabile
Luisa Bertelli

SEGUE ALLEGATO

Provincia di Pisa

Scheda notizie relativa alla cancellazione all'albo, sezione provinciale di: Pisa

Cooperativa Sociale

NUOVA IDEALCOOP

Sede legale nel Comune di **Pomarance**Indirizzo **via S. Stefano 7** CAP. **56045**Telefono **058864677** Fax **058862819**Determina di cancellazione n. **4737** del **13/11/2014**Cooperativa sociale di tipo **B**Scheda notizie relativa alla modifica iscrizione all'albo, sezione provinciale di: Pisa

Cooperativa Sociale

IDEALCOOP

Sede legale nel Comune di **Pomarance**Indirizzo **via S. Stefano 7** CAP. **56045**Telefono **058864677** Fax **058862819**Determina di cancellazione n. **4737** del **13/11/2014**Cooperativa sociale di tipo **AB**Data 20 NOV. 2014

L'incaricato



- Disposizioni**AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI
FIRENZE**

DISPOSIZIONE 27 ottobre 2014, n. 4002

**Classificazione strade comunali nel comune di
Vicchio.**

Richiamato:

- il Decreto Legislativo 30/04/1992 n. 285 “Nuovo Codice della Strada” il quale all’art. 2, comma 8, prevede che “Il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, nel termine indicato dall’articolo 13, comma 5, procede alla classificazione delle strade statali ai sensi del comma 5, seguendo i criteri di cui ai commi 5, 6 e 7, sentiti il Consiglio superiore dei lavori pubblici, il consiglio di amministrazione dell’Azienda nazionale autonoma per le strade statali, le regioni interessate, nei casi e con le modalità indicate dal regolamento. Le regioni, nel termine e con gli stessi criteri indicati, procedono, sentiti gli enti locali, alle classificazioni delle rimanenti strade ai sensi del comma 5. Le strade così classificate sono iscritte nell’archivio nazionale delle strade previsto dall’articolo 226”;

- il DPR 16/12/1992 n. 495 “Regolamento di esecuzione e di attuazione del Nuovo Codice della Strada” il quale all’art. 2, commi 5 e 6, stabilisce che:

“5. La classificazione delle strade provinciali, esistenti e di nuova costruzione, è effettuata dagli organi regionali competenti. Viene rispettata l’ulteriore procedura prevista dal comma 4.

6. La classificazione delle strade comunali, esistenti e di nuova costruzione, è effettuata dagli organi regionali competenti. Viene rispettata la ulteriore procedura prevista dal comma 4”;

- l’art. 23, comma 1, lettera b, della Legge Regione Toscana n. 88/98, così come modificata dalla Legge Regione Toscana n. 40/2000, con il quale sono state attribuite alle province le funzioni in materia di classificazione, declassificazione e dismissione delle strade comunali;

- il DPGR n. 41/R del 02/08/2004 “Regolamento regionale per l’esercizio delle funzioni di competenza regionale in materia di viabilità”;

Dato atto che il Comune di Vicchio, con nota prot. n. 14048 del 10/10/2014 del Responsabile del Servizio Urbanistica-Edilizia-Ambiente, Arch. Riccardo Sforzi, assunta al prot. dell’Ente in data 15/10/2014 al n. 461736, ha trasmesso alla Provincia di Firenze una richiesta di classificazione strade comunali, ai sensi del citato art. 23 della L.R. 88/98, specificando quanto segue:

- con delibera di Consiglio Comunale n. 69 del 28/07/2011 il Comune di Vicchio ha approvato un piano

per la “Nuova Classificazione delle Strade Comunali e Vicinali”;

- con delibera di Consiglio Comunale n. 13 del 23/01/2014, in attuazione del predetto piano, il Comune di Vicchio ha disposto di classificare come nuove strade comunali le seguenti strade, “da tempo immemorabile mantenute dal Comune ...] ed utilizzate dalla popolazione”, già inserite nella superficie a strade del territorio comunale, ma che non sono mai state riportate negli elenchi delle strade comunali:

- via Roma;
- via Matteotti;
- via Garibaldi;
- piazzetta dei Buoni;
- vicolo della Chiesa;
- via della Costituzione;
- via Brodolini;

- con delibera di Consiglio Comunale n. 95 del 30/09/2014 il Comune di Vicchio ha preso atto che non sono state presentate opposizioni alla classificazione delle predette strade ed ha quindi disposto la trasmissione alla Provincia di Firenze della documentazione necessaria per procedere ai sensi dell’art. 23 della LR. 88/98;

Preso atto che le strade da classificare sono rappresentate al catasto del Comune di Vicchio al foglio 84 (via Roma, via Matteotti, via Garibaldi, piazzetta dei Buoni, vicolo della Chiesa, via della Costituzione) e al foglio 82 (via Brodolini) e sono meglio identificate nelle planimetrie catastali agli atti della Direzione scrivente;

Richiamato l’atto del presidente n. 14/2014 con il quale il sottoscritto è stato nominato Dirigente della Direzione Viabilità e Grandi Assi Viari;

Visto l’art. 107 del D.Lgs. 267/2000, in merito alle competenze dei Dirigenti e ravvisata la propria competenza in materia;

DISPONE

Ai sensi dell’art. 23, comma 1, lettera b, della L.R. n. 88/98 e ss.mm.ii. e del Regolamento Regionale approvato con DPGR n. 41/R del 02/08/2004:

1. di classificare nel Comune di Vicchio le seguenti nuove strade comunali:

- via Roma;
- via Matteotti;
- via Garibaldi;
- piazzetta dei Buoni;
- vicolo della Chiesa;
- via della Costituzione;
- via Brodolini;

2. di prendere atto che le strade da classificare sono rappresentate al catasto del Comune di Vicchio al foglio

84 (via Roma, via Matteotti, via Garibaldi, piazzetta dei Buoni, vicolo della Chiesa, via della Costituzione) e al foglio 82 (via Brodolini) e sono meglio identificate nelle planimetrie catastali agli atti della Direzione scrivente;

3. di precisare che:

- il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'art. 25 comma 1 del DPGR 41/R del 02/08/2004;

- lo stesso avrà effetto, ai sensi dell'art. 2 comma 7 del Dpr 495/92 e dell'art. 25 comma 2 del DPGR sopracitato, dall'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana;

- il Responsabile del Procedimento è il sottoscritto;

4. di trasmettere il presente provvedimento:

- al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Ispettorato Generale per la Circolazione e la Sicurezza Stradale, ai sensi dell'art. 3 comma 5 del Dpr 495/92, per l'aggiornamento dell'archivio nazionale di cui all'articolo 226 del D.Lgs. 285/92;

- al Comune di Vicchio;

5. l'inoltro del medesimo all'Ufficio Segreteria per la relativa pubblicazione e raccolta.

Il Dirigente
Carlo Ferrante

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI FIRENZE

DISPOSIZIONE 28 ottobre 2014, n. 4015

Classificazione a strada comunale di via Berlinguer nel comune di Vicchio.

Richiamato:

- il Decreto Legislativo 30/04/1992 n. 285 “Nuovo Codice della Strada” il quale all'art. 2, comma 8, prevede che “Il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, nel termine indicato dall'articolo 13, comma 5, procede alla classificazione delle strade statali ai sensi del comma 5, seguendo i criteri di cui ai commi 5, 6 e 7, sentiti il Consiglio superiore dei lavori pubblici, il consiglio di amministrazione dell'Azienda nazionale autonoma per le strade statali, le regioni interessate, nei casi e con le modalità indicate dal regolamento. Le regioni, nel termine e con gli stessi criteri indicati, procedono, sentiti gli enti locali, alle classificazioni delle rimanenti strade ai sensi del comma 5. Le strade così classificate sono iscritte nell'archivio nazionale delle strade previsto dall'articolo 226”;

- il DPR 16/12/1992 n. 495 “Regolamento di esecuzione e di attuazione del Nuovo Codice della Strada” il quale all'art. 2, commi 5 e 6, stabilisce che:

“5. La classificazione delle strade provinciali, esistenti e di nuova costruzione, è effettuata dagli organi regionali competenti. Viene rispettata l'ulteriore procedura prevista dal comma 4.

6. La classificazione delle strade comunali, esistenti e di nuova costruzione, è effettuata dagli organi regionali competenti. Viene rispettata la ulteriore procedura prevista dal comma 4”;

- l'art. 23, comma 1, lettera b, della Legge Regione Toscana n. 88/98, così come modificata dalla Legge Regione Toscana n. 40/2000, con il quale sono state attribuite alle province le funzioni in materia di classificazione, declassificazione e dismissione delle strade comunali;

- il DPGR n. 41/R del 02/08/2004 “Regolamento regionale per l'esercizio delle funzioni di competenza regionale in materia di viabilità”;

Dato atto che il Comune di Vicchio, con nota prot. n. 14047 del 10/10/2014 del Responsabile del Servizio Urbanistica-Edilizia-Ambiente, Arch. Riccardo Sforzi, assunta al prot. dell'Ente in data 15/10/2014 al n. 461744, ha trasmesso alla Provincia di Firenze una richiesta di classificazione di una strada a comunale, ai sensi del citato art. 23 della L.R. 88/98, specificando quanto segue:

- con delibera di Consiglio Comunale n. 69 del 28/07/2011 il Comune di Vicchio ha approvato un piano per la “Nuova Classificazione delle Strade Comunali e Vicinali”;

- con delibera di Consiglio Comunale n. 15 del 23/01/2014, in attuazione del predetto piano, il Comune di Vicchio ha disposto di classificare via Berlinguer, identificata al catasto dalla particella n. 713 del foglio di mappa 85, come nuova strada comunale;

- con delibera di Consiglio Comunale n. 97 del 30/09/2014 il Comune di Vicchio ha preso atto che non sono state presentate opposizioni alla classificazione della predetta strada ed ha quindi disposto la trasmissione alla Provincia di Firenze della documentazione necessaria per procedere ai sensi dell'art. 23 della L.R. 88/98;

Vista la cartografia trasmessa dal Comune di Vicchio, agli atti della Direzione scrivente, nella quale è rappresentata la strada da classificare;

Richiamato l'atto del presidente n. 14/2014 con il quale il sottoscritto è stato nominato Dirigente della Direzione Viabilità e Grandi Assi Viari;

Visto l'art. 107 del D.Lgs. 267/2000, in merito alle competenze dei Dirigenti e ravvisata la propria competenza in materia;

DISPONE

Ai sensi dell'art. 23, comma 1, lettera b, della L.R. n. 88/98 e ss.mm.ii. e del Regolamento Regionale approvato con DPGR n. 41/R del 02/08/2004:

1. di classificare a strada comunale via Berlinguer nel Comune di Vicchio, così come rappresentata nella cartografia trasmessa dal Comune e agli atti della Direzione scrivente;

2. di prendere atto che la strada in questione è identificata al catasto del Comune di Vicchio al foglio di mappa 85 dalla particella n. 713;

3. di precisare che:

- il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'art. 25 comma 1 del DPGR 41/R del 02/08/2004;

- lo stesso avrà effetto, ai sensi dell'art. 2 comma 7 del Dpr 495/92 e dell'art. 25 comma 2 del DPGR sopracitato, dall'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana;

- il Responsabile del Procedimento è il sottoscritto;

4. di trasmettere il presente provvedimento:

- al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Ispettorato Generale per la Circolazione e la Sicurezza Stradale, ai sensi dell'art. 3 comma 5 del Dpr 495/92, per l'aggiornamento dell'archivio nazionale di cui all'articolo 226 del D.Lgs. 285/92;

- al Comune di Vicchio;

5. l'inoltro del medesimo all'Ufficio Segreteria per la relativa pubblicazione e raccolta.

Il Dirigente
Carlo Ferrante

**AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI
FIRENZE**

DISPOSIZIONE 29 ottobre 2014, n. 4028

Classificazione a strada comunale di via G. di Vittorio nel comune di Vicchio.

Richiamato:

- il Decreto Legislativo 30/04/1992 n. 285 “Nuovo Codice della Strada” il quale all'art. 2, comma 8, prevede che “Il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, nel termine indicato dall'articolo 13, comma 5, procede alla classificazione delle strade statali ai sensi del comma 5, seguendo i criteri di cui ai commi 5, 6 e 7, sentiti il

Consiglio superiore dei lavori pubblici, il consiglio di amministrazione dell'Azienda nazionale autonoma per le strade statali, le regioni interessate, nei casi e con le modalità indicate dal regolamento. Le regioni, nel termine e con gli stessi criteri indicati, procedono, sentiti gli enti locali, alle classificazioni delle rimanenti strade ai sensi del comma 5. Le strade così classificate sono iscritte nell'archivio nazionale delle strade previsto dall'articolo 226”;

- il DPR 16/12/1992 n. 495 “Regolamento di esecuzione e di attuazione del Nuovo Codice della Strada” il quale all'art. 2, commi 5 e 6, stabilisce che:

“5. La classificazione delle strade provinciali, esistenti e di nuova costruzione, è effettuata dagli organi regionali competenti. Viene rispettata l'ulteriore procedura prevista dal comma 4.

6. La classificazione delle strade comunali, esistenti e di nuova costruzione, è effettuata dagli organi regionali competenti. Viene rispettata la ulteriore procedura prevista dal comma 4”;

- l'art. 23, comma 1, lettera b, della Legge Regione Toscana n. 88/98, così come modificata dalla Legge Regione Toscana n. 40/2000, con il quale sono state attribuite alle province le funzioni in materia di classificazione, declassificazione e dismissione delle strade comunali;

- il DPGR n. 41/R del 02/08/2004 “Regolamento regionale per l'esercizio delle funzioni di competenza regionale in materia di viabilità”;

Dato atto che il Comune di Vicchio, con nota prot. n. 14046 del 10/10/2014 del Responsabile del Servizio Urbanistica-Edilizia-Ambiente, Arch. Riccardo Sforzi, assunta al prot. dell'Ente in data 15/10/2014 al n. 0461748, ha trasmesso alla Provincia di Firenze una richiesta di classificazione di una strada a comunale, ai sensi del citato art. 23 della L.R. 88/98, specificando quanto segue:

- con delibera di Consiglio Comunale n. 69 del 28/07/2011 il Comune di Vicchio ha approvato un piano per la “Nuova Classificazione delle Strade Comunali e Vicinali”;

- con delibera di Consiglio Comunale n. 16 del 23/01/2014, in attuazione del predetto piano, il Comune di Vicchio, accertato che alcuni terreni di proprietà privata, tra cui un appezzamento di terreno costituente sedime e marciapiede della strada pubblica denominata via G. di Vittorio, identificato al catasto terreni al foglio 82 particelle 940 e 343, di proprietà della società Romano e C. Snc, risultano a tutti gli effetti adibiti a uso stradale pubblico e che detta destinazione permane ininterrottamente da oltre venti anni senza che i proprietari abbiano interposto opposizione al libero e pacifico ed ininterrotto possesso e utilizzo a scopi di transito, ha disposto, ai sensi dell'art. 31, comma 21, della Legge 448/98 l'accorpamento al

demanio dei terreni suindicati, ceduti a titolo gratuito, per la successiva classificazione a strada comunale;

- con delibera di Consiglio Comunale n. 98 del 30/09/2014 il Comune di Vicchio ha preso atto che non sono state presentate opposizioni alla classificazione come strada comunale di via G. di Vittorio ed ha quindi disposto la trasmissione alla Provincia di Firenze della documentazione necessaria per procedere ai sensi dell'art. 23 della L.R. 88/98;

Vista la cartografia trasmessa dal Comune di Vicchio, agli atti della Direzione scrivente, nella quale è rappresentata la strada da classificare;

Richiamato l'atto del presidente n. 14/2014 con il quale il sottoscritto è stato nominato Dirigente della Direzione Viabilità e Grandi Assi Viari;

Visto l'art. 107 del D.Lgs. 267/2000, in merito alle competenze dei Dirigenti e ravvisata la propria competenza in materia;

DISPONE

Ai sensi dell'art. 23, comma 1, lettera b, della L.R. n. 88/98 e ss.mm.ii. e del Regolamento Regionale approvato con DPGR n. 41/R del 02/08/2004:

1. di classificare a strada comunale, per le motivazioni esposte in narrativa, via G. di Vittorio nel Comune di Vicchio, così come rappresentata nella cartografia trasmessa dal Comune e agli atti della Direzione scrivente;

2. di prendere atto che la strada in questione è identificata al catasto del Comune di Vicchio al foglio di mappa 82 dalle particelle n. 940 e 343;

3. di precisare che:

- il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'art. 25 comma 1 del DPGR 41/R del 02/08/2004;

- lo stesso avrà effetto, ai sensi dell'art. 2 comma 7 del Dpr 495/92 e dell'art. 25 comma 2 del DPGR sopracitato, dall'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana;

- il Responsabile del Procedimento è il sottoscritto;

4. di trasmettere il presente provvedimento:

- al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Ispettorato Generale per la Circolazione e la Sicurezza Stradale, ai sensi dell'art. 3 comma 5 del Dpr 495/92, per l'aggiornamento dell'archivio nazionale di cui all'articolo 226 del D.Lgs. 285/92;

- al Comune di Vicchio;

5. l'inoltro del medesimo all'Ufficio Segreteria per la relativa pubblicazione e raccolta.

Il Dirigente
Carlo Ferrante

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI FIRENZE

DISPOSIZIONE 31 ottobre 2014, n. 4068

Classificazione a strada comunale di via XXV Aprile nel comune di Vicchio.

Richiamato:

- il Decreto Legislativo 30/04/1992 n. 285 "Nuovo Codice della Strada" il quale all'art. 2, comma 8, prevede che "Il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, nel termine indicato dall'articolo 13, comma 5, procede alla classificazione delle strade statali ai sensi del comma 5, seguendo i criteri di cui ai commi 5, 6 e 7, sentiti il Consiglio superiore dei lavori pubblici, il consiglio di amministrazione dell'Azienda nazionale autonoma per le strade statali, le regioni interessate, nei casi e con le modalità indicate dal regolamento. Le regioni, nel termine e con gli stessi criteri indicati, procedono, sentiti gli enti locali, alle classificazioni delle rimanenti strade ai sensi del comma 5. Le strade così classificate sono iscritte nell'archivio nazionale delle strade previsto dall'articolo 226";

- il DPR 16/12/1992 n. 495 "Regolamento di esecuzione e di attuazione del Nuovo Codice della Strada" il quale all'art. 2, commi 5 e 6, stabilisce che:

"5. La classificazione delle strade provinciali, esistenti e di nuova costruzione, è effettuata dagli organi regionali competenti. Viene rispettata l'ulteriore procedura prevista dal comma 4.

6. La classificazione delle strade comunali, esistenti e di nuova costruzione, è effettuata dagli organi regionali competenti. Viene rispettata la ulteriore procedura prevista dal comma 4";

- l'art. 23, comma 1, lettera b, della Legge Regione Toscana n. 88/98, così come modificata dalla Legge Regione Toscana n. 40/2000, con il quale sono state attribuite alle province le funzioni in materia di classificazione, declassificazione e dismissione delle strade comunali;

- il DPGR n. 41/R del 02/08/2004 "Regolamento regionale per l'esercizio delle funzioni di competenza regionale in materia di viabilità";

Dato atto che il Comune di Vicchio, con nota prot. n. 14045 del 10/10/2014 del Responsabile del Servizio Urbanistica-Edilizia-Ambiente, Arch. Riccardo Sforzi, assunta al prot. dell'Ente in data 15/10/2014 al n.

0461754, ha trasmesso alla Provincia di Firenze una richiesta di classificazione di una strada a comunale, ai sensi del citato art. 23 della L.R. 88/98, specificando quanto segue:

- con delibera di Consiglio Comunale n. 69 del 28/07/2011 il Comune di Vicchio ha approvato un piano per la “Nuova Classificazione delle Strade Comunali e Vicinali”;

- con delibera di Consiglio Comunale n. 17 del 23/01/2014, in attuazione del predetto piano, il Comune di Vicchio, accertato che alcuni terreni di proprietà privata, tra cui un appezzamento di terreno costituente sedime e marciapiede della strada pubblica denominata via XXV Aprile, identificato al catasto terreni al foglio 84 particella 842, risultano a tutti gli effetti adibiti a uso stradale pubblico e che detta destinazione permane ininterrottamente da oltre venti anni senza che i proprietari abbiano interposto opposizione al libero e pacifico ed ininterrotto possesso e utilizzo a scopi di transito, ha disposto, ai sensi dell’art. 31, comma 21, della Legge 448/98 l’accorpamento al demanio dei terreni suindicati, ceduti a titolo gratuito, per la successiva classificazione a strada comunale;

- con delibera di Consiglio Comunale n. 99 del 30/09/2014 il Comune di Vicchio ha preso atto che non sono state presentate opposizioni alla classificazione come strada comunale di via XXV Aprile ed ha quindi disposto la trasmissione alla Provincia di Firenze della documentazione necessaria per procedere ai sensi dell’art. 23 della L.R. 88/98;

Vista la cartografia trasmessa dal Comune di Vicchio, agli atti della Direzione scrivente, nella quale è rappresentata la strada da classificare;

Richiamato l’atto del presidente n. 14/2014 con il quale il sottoscritto è stato nominato Dirigente della Direzione Viabilità e Grandi Assi Viari;

Visto l’art. 107 del D.Lgs. 267/2000, in merito alle competenze dei Dirigenti e ravvisata la propria competenza in materia;

DISPONE

Ai sensi dell’art. 23, comma 1, lettera b, della L.R. 88/98 e ss.mm.ii. e del Regolamento Regionale approvato con DPGR n. 41/R del 02/08/2004:

1. di classificare a strada comunale, per le motivazioni esposte in narrativa, via XXV Aprile nel Comune di Vicchio, così come rappresentata nella cartografia trasmessa dal Comune e agli atti della Direzione scrivente;

2. di prendere atto che la strada in questione è identificata al catasto del Comune di Vicchio al foglio di mappa 84 dalla particella n. 842;

3. di precisare che:

- il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell’art. 25 comma 1 del DPGR 41/R del 02/08/2004;

- lo stesso avrà effetto, ai sensi dell’art. 2 comma 7 del Dpr 495/92 e dell’art. 25 comma 2 del DPGR sopracitato, dall’inizio del secondo mese successivo a quello nel quale è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana;

- il Responsabile del Procedimento è il sottoscritto;

4. di trasmettere il presente provvedimento:

- al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Ispettorato Generale per la Circolazione e la Sicurezza Stradale, ai sensi dell’art. 3 comma 5 del Dpr 495/92, per l’aggiornamento dell’archivio nazionale di cui all’articolo 226 del D.Lgs. 285/92;

- al Comune di Vicchio;

5. l’inoltro del medesimo all’Ufficio Segreteria per la relativa pubblicazione e raccolta.

Il Dirigente
Carlo Ferrante

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI FIRENZE

DISPOSIZIONE 10 novembre 2014, n. 4191

Procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell’art. 48 della LR 10/2010, per il progetto “Impianto micro-hydro al piede del lago di Londa sul T. Rincine - Londa (FI) - Variante sostanziale ex art.42 Reg. Prov. DCP. N. 108/06 al Progetto Esecutivo appr. AA. DD. nn. 3233/09 e 3678/12 - Progetto Definitivo”, sito in Comune di Londa (FI). Proponente: Comune di Londa.

IL DIRIGENTE

Visto il “Testo Unico degli Enti Locali” Dlgs. n. 267/2000 e successive modifiche e integrazioni, nonché le vigenti norme Statutarie e Regolamentari dell’Ente;

Visto il Dlgs. 152/2006 e s.m.i. parte seconda, “Norme in materia ambientale”;

Visto il RD 523/1904;

Visto il RD 1775/1923;

Vista la delibera G.R.T. 20/09/1999 n. 1068 e la delibera G.R.T. 20/09/1999 n. 1069;

Richiamata la L. 241/90, la L.R. n. 76/1996 e la L.R. 40/2009 capo II concernenti la "Disciplina degli accordi di programma e delle Conferenze di servizi";

Vista la L.R. n. 01/2005 "Norme per il Governo del Territorio";

Vista la LR 10/2010 "Norme in materia di valutazione ambientale strategica(VAS), di Valutazione di impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza".

Premesso che

- In data 18 Agosto 2014, ns. prot. n. 0353761, il Comune di Londa, quale proponente del progetto, ai sensi dell'art. 48 comma 3 LR10/2010, ha depositato copia degli elaborati relativi alla procedura di Verifica di impatto ambientale del progetto di cui all'oggetto presso la scrivente Direzione, provvedendo anche a depositare gli elaborati inerenti la procedura a tutti gli Enti coinvolti.

- In data 27 Agosto 2014, il Comune di Londa, ai sensi dell'art. 48 comma 4 della LR 10/2010, ha pubblicato sul BURT l'avviso dell'avvenuto deposito della documentazione inerente il progetto in oggetto, la stessa pubblicazione è avvenuto anche presso l'albo pretorio del Comune di Londa.

- In data 21/08/2014 con nota prot. n. 0357233, questa Direzione, dopo aver verificato la completezza della documentazione presentata, ha avviato i termini del procedimento di Verifica ai sensi dell'art.48 della LR 10/2010, a decorrere dalla data del 27/08/2014. Con la comunicazione di avvio del procedimento vengono formalmente richiesti i relativi pareri sia agli Enti e alle Amministrazioni interessate sia alle Direzioni interne.

- A tutti gli Enti coinvolti è stato richiesto il parere di propria competenza oltre che in merito alla procedura di verifica di impatto ambientale anche ai fini dell'autorizzazione degli interventi soggetti alla disciplina del R.D. n. 523/1904, richiesta di parere ai fini del successivo rilascio della concessione di derivazione di acqua pubblica ai sensi dell' art. 7 e successivi del R.D. n.1775 del 11/12/1933.

Dato atto che nel periodo di 45gg evidenza pubblica (27/08/2014 – 11/10/2014) ai sensi dell'art. 48, comma 5 della LR 10/2010, non sono pervenute osservazioni.

Considerata la documentazione consegnata, i pareri espressi dagli Enti e Amministrazioni interessate, il Rapporto Istruttorio, redatto in data 04/11/2014 dal Responsabile del Procedimento l'Ing. Alessio Nenti, allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale, nel quale si propone di non assoggettare a

procedura di valutazione di impatto ambientale l'impianto in esame.

Visto l'art. 1 comma 14 della Legge 7 aprile 2014 n. 56 come modificato con D.L. 90/2014, convertito in legge 11 agosto 2014, n. 114 secondo cui "...il Presidente della Provincia e la Giunta Provinciale, in carica alla data di entrata in vigore della presente legge, restano in carica, a titolo gratuito, fino al 31 dicembre 2014 per l'ordinaria amministrazione e per gli atti urgenti e prorogabili; il Presidente assume fino a tale data anche le funzioni del Consiglio Provinciale...";

Dato atto che ricorrono i caratteri di improrogabilità e urgenza previsti dall'art. 1, comma 14, della L. 56/2014;

Richiamato l'Atto Dirigenziale n. 2401 del 23.06.2014 del Segretario Generale dell'Amministrazione Provinciale di Firenze, relativo all'attribuzione dell'incarico nella Posizione Organizzativa denominata "P.O. Pianificazione territoriale e valutazioni ambientali" all'Arch. Davide Cardi;

Per quanto sopra

DISPONE

A) Ai sensi dell'art. 49 del L.R. 10/2010, di non sottoporre a procedura di valutazione di impatto ambientale di cui di cui all'art. 50 e seguenti della citata legge, il progetto in oggetto per le motivazioni indicate nel Rapporto Istruttorio predisposto dalla struttura competente e allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, impartendo specifiche prescrizioni che il proponente dovrà recepire in fase di autorizzazione e/o realizzazione:

Dal punto di vista idraulico:

1. Per quanto riguarda le valutazioni sul valore della portata massima derivabile proposta (800 l/s), si evidenzia che nella campagna di misure condotta a monte dell'invaso non sono mai state registrate portate superiori a 150 mc/s, si evince pertanto che tale valore è stato ricavato esclusivamente dalla curva di durata delle portate (valore superato per circa 90 giorni l'anno). Nel progetto esecutivo, dovrà essere valutata la possibilità di eseguire ulteriori misure al fine di non sovradimensionare l'impianto col rischio di rendere vana la convenienza economica, in funzione della quale è stata elaborata la variante sostanziale;

2. tutti gli interventi in progetto, durante le varie fasi (esecuzione, temporanea e di esercizio) non determinino un aggravio del rischio idraulico a valle;

3. siano garantite le condizioni di sicurezza per i locali tecnici, rispetto ai tempi di ritorno 200ennali;

4. qualora le opere da realizzare interferissero con opere idrauliche (es. Briglia in alveo), dovrà essere

richiesta di autorizzazione idraulica, ai sensi del RD 523/04.

5. sia necessario acquisire le analisi chimiche dei sedimenti del lago recentemente eseguite, o attualmente in corso di esecuzione, nell'ambito della progettazione ed esecuzione dei lavori di svuotamento del Lago di Londa e rimozione dei sedimenti;

6. sia opportuno aggiornare il progetto ai dati più recenti di caratteristiche idrauliche (portata etc.) eventualmente raccolti ed elaborati nell'ambito del progetto di cui sopra;

7. sia indispensabile prevedere la segnalazione di possibili rilasci improvvisi di acqua lungo il corso del Torrente Rincine.

Dal punto di vista della costruzione

8. avvisare tempestivamente, in forma scritta con almeno venti giorni di anticipo, la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana (fax 055-242213) della data di inizio dei lavori che comportino scavo e movimento terra, al fine di consentire l'espletamento dell'attività istituzionale da parte del personale tecnico di quest'Ufficio, compatibilmente con le programmate esigenze di lavoro.

9. qualora non sia possibile rispettare tale condizione, si renderà opportuna la presenza di un collaboratore archeologo, a carico del committente e/o appaltatore, collaboratore il cui curriculum sia stato sottoposto all'attenzione di questa Soprintendenza e da essa approvato. Egli dovrà attenersi ai principi e ai contenuti del Codice Etico di questo Ministero, entrato in vigore il 28 luglio 2011 (consultabile sul sito internet www.beniculturali.it/mibac/multimedia) e dovrà presentare le risultanze dei controlli secondo gli standard ministeriali.

10. qualora, durante l'eventuale realizzazione in oggetto, si verificassero scoperte archeologiche fortuite (anche se prive d'estensione e di ogni apparente rilevanza estetica)- è fatto obbligo (ai sensi del Capo VI, I sezione e dell'art. 90 del D.lgs. 42/2004; inoltre, a norma degli articoli 822, 823 e 826 del Codice Civile; ai sensi, dell'articolo 733 del Codice Penale) di sospendere immediatamente i lavori; d'avvertire subito dopo questa Soprintendenza, i sig.ri Sindaci e le Stazioni CC competenti per territorio; nonché di provvedere alla salvaguardia, dei beni rinvenuti, per tutto il periodo intercorrente fra il loro rinvenimento e l'intervento di quest'Ufficio.

11. eventuali ritrovamenti archeologici potranno anche comportare le modifiche progettuali necessarie nonché l'effettuazione di indagini di scavo finalizzate sia alla ricerca e documentazione delle eventuali emergenze archeologiche che ai relativi interventi di salvaguardia e di tutela.

12. Sebbene il torrente Rincine sia caratterizzato da un elevato grado di artificializzazione si ritiene necessario che in fase di cantierizzazione vengano messe in atto tutte le misure per evitare inquinamenti e per preservare le caratteristiche chimico-fisiche delle acque. Il torrente

recapita infatti nel torrente Moscia che è affluente del fiume Sieve; inquinamenti e intorbidamenti di significativa entità, in fase di cantierizzazione, potrebbero generare perturbazioni a distanza, fino al Fiume Sieve.

13. In merito al punto precedente si segnala in particolare:

a. oltre alle mitigazioni già previste durante la cantierizzazione le eventuali lavorazioni svolte in prossimità dell'alveo devono essere effettuate privilegiando l'esecuzione in periodo di magra, con alveo asciutto e con accorgimenti tali da impedire versamenti di qualsiasi materiale sull'alveo ed in acqua, anche utilizzando eventuali paratie di separazione oltre i massi già previsti.

b. Tutte le aree facenti parte del cantiere devono essere gestite in modo tale che eventuali acque di dilavamento siano raccolte e non vadano ad interessare il torrente. In tale ottica si richiede di operare con tutte le accortezze per evitare comunque qualsiasi interessamento del torrente e delle relative sponde.

14. Per la fase di cantierizzazione dovrà essere effettuata la tenuta di un registro. In particolare dovranno essere specificati: i lavori correlati con la realizzazione della derivazione, descritti gli eventuali percorsi dei mezzi all'interno degli alvei ed in particolare una calendarizzazione previsionale del complesso dei lavori. Inoltre descritte le azioni di mitigazione da mettere in atto per minimizzare gli impatti diretti ed indiretti sulla qualità delle acque. Tale elaborato deve essere presente in cantiere fin dall'inizio dei lavori e a disposizione, ove se ne ravvisasse la necessità, delle autorità competenti. Eventuali scostamenti o modifiche nei tempi o nelle modalità di realizzazione dovranno essere comunicate preventivamente agli Enti competenti.

15. Si raccomanda che il proponente si attenga come dichiarato per le operazioni di svasso parziale all'utilizzo di un sifone superficiale.

Dal punto di vista del paesaggio

16. E' necessario che la progettazione definitiva ai fini dell'autorizzazione paesaggistica comprenda elaborati di modellazione foto-realistica.

Dal punto di vista del rumore:

17. In considerazione della vicinanza di abitazioni civili all'impianto, nelle fasi successive di progettazione, con il maggior dettaglio, dovrà essere prevista una verifica di impatto acustico relativamente alla fase di esercizio dell'impianto che dovrà essere presentata ad ARPAT per la relativa analisi.

Dal punto di vista dei campi elettromagnetici:

18. In merito all'impatto del campo elettromagnetico si richiede che i progetti esecutivi, una volta definita la modalità di allaccio siano integrati con la seguente documentazione che dovrà essere trasmessa ad ARPAT per l'espressione del parere di competenza:

a. Chiara indicazione della potenza di picco dell'impianto.

b. Schema dettagliato dell'impianto elettrico del locale della centrale, contenente la descrizione e la posizione dei quadri di controllo, sezionamento e distribuzione, con particolare riferimento alla descrizione dell'innesto della linea elettrica di collegamento con la rete pubblica, all'interno del locale tecnico. In particolare dovrà essere indicato se nella cabina elettrica è previsto un trasformatore di potenza per l'innalzamento della tensione della corrente elettrica da immettere in rete o se questa sia consegnata al gestore pubblico in bassa tensione.

c. Descrizione delle modalità di allacciamento con la rete pubblica, con indicazione della tipologia dell'elettrodotto, del tracciato in planimetria, del dettaglio della configurazione e in caso di bt, delle caratteristiche della posa della linea interrata di collegamento tra la centrale idroelettrica e la linea aerea.

d. Descrizione del punto di consegna, specificando la natura del "palo-cabina, indicando la eventuale presenza di un trasformatore ed il calcolo della DPA secondo quanto previsto dal DM 29/05/08

e. Relazione per la valutazione dell'impatto del campo magnetico prodotto dalla cabina elettrica e dalla linea elettrica di collegamento con la rete pubblica, con la verifica del rispetto dell'obiettivo di qualità di 3 T di cui al D.P.C.M. 08/07/2003, con particolare riferimento alle aree esterne all'impianto.

f. Eventuali limitazioni e gli accorgimenti adottati per impedire l'accesso della popolazione in genere.

Dal punto di vista dell'ecosistema, biodiversità e fauna ittica

19. siano necessari maggiori approfondimenti riguardo a come si intende garantire il monitoraggio dell'ittiofauna durante la fase di cantiere, in cui la presenza di circa il 50% del livello di acqua nel lago può ridursi in caso di prolungata siccità (crisi idrica), eventualmente prendendo in esame l'utilizzo di appositi ossigenatori.

20. Dovrà essere realizzato un monitoraggio Ante Operam e Post Operam della fauna ittica e della Funzionalità Fluviale (IFF). Riguardo alla fauna ittica, il monitoraggio Ante Operam sarà considerato significativo e confrontabile con quello Post Operam solo nel caso in cui il torrente riacquisti, prima dell'avvio dei lavori, le condizioni per la classificazione delle acque a salmonidi (o a ciprinidi reofili se fosse declassato sulla base dello status del 2012), antecedente al recente evento di svaso. Tale monitoraggio comprenderà i tratti compresi dagli interventi previsti e dovrà essere presente in cantiere fin dall'inizio dei lavori.

21. Per quanto concerne il mantenimento del DMV attraverso le opere descritte dal proponente viene ritenuto opportuno rivalutare come il DMV dovrebbe seguire anche criteri in funzione delle reali portate tipiche del carattere torrentizio del Rincine a monte dell'invaso e quindi non escludere, come ad es. nei periodi estivi anche la completa assenza di acque fluenti superficiali,

consentendo al corso d'acqua lo sviluppo degli ecosistemi più tipici dei corpi idrici a carattere torrentizio.

22. Considerato che la messa in esercizio della centrale mini-idroelettrica richiederà molto probabilmente una più ricorrente svasatura dell'invaso (dalla relazione non si evincono modalità di tale gestione) ai fini delle rese produttive, sarà necessario che tale attività sia condotta tenendo conto di tutti gli accorgimenti possibili per limitare in particolare danni agli ecosistemi a valle della briglia. In tal senso si ricorda la Pubblicazione ARPAT intitolata "gli invasi artificiali – elementi per una gestione sostenibile -ARPAT – 2009. Risulta fra l'altro opportuno che il gestore dell'invaso in merito alle operazioni di svasamento, comunichi prima dell'inizio dell'intervento, all'autorità competente nonché al gestore dell'impianto idroelettrico, periodi, tempi di durata, condizioni idrologiche, impatti prevedibili.

23. Considerato inoltre che, in merito anche alla tipologia di derivazione ed al fatto che trattasi di invaso già esistente ed in condizioni tali da non risultare appropriata la realizzazione di una rampa di risalita, individuata come opera di mitigazione in altri pareri, si riterrebbe utile che il proponente contribuisse alla gestione dei ripopolamenti di ittiofauna.

24. siano specificati, attraverso apposita cartografia e relazione descrittiva, gli interventi di ripristino post operam, da eseguire nell'area di cantiere e laddove verranno effettuate lavorazioni, utilizzando idonee specie vegetali autoctone (erbacee, arbustive, arboree), da scegliere preferenzialmente tra le nettariifere aventi anche effetto ornamentale, al fine, oltre che di riportare le superfici danneggiate allo stato originario, anche di ricostituire una maggiore naturalità alla fascia ripariale.

Dal punto di vista dell'allaccio alla rete

25. dovranno essere presi i dovuti accordi con i tecnici dell'ENEL per la verifica delle soluzioni tecniche idonee alla realizzazione delle connessioni.

26. Ciò premesso l'ENEL richiede che nella fase di progettazione esecutiva si tenga conto sia dei lavori necessari alla eventuale risoluzione delle interferenze con gli impianti esistenti, sia di quelli per la realizzazione dei nuovi impianti necessari a soddisfare le future richieste di allacciamento.

B) di individuare, quali organi tecnici competenti al controllo dell'adempimento delle prescrizioni imposte, ai sensi dell'art. 49, comma 5, L.R. 10/2010, i seguenti Enti: la Regione Toscana Ufficio Genio Civile per le prescrizioni n. 2,3,4); l'Autorità di Bacino fiume Arno per la prescrizione n. 1); la Soprintendenza Archeologica per le prescrizioni n. 8,9,10,11); l'ARPAT per le prescrizioni 12,13,14,15,17,18,20,21,22,23); l'Unione dei Comuni Valdarno e Valdisieve per le prescrizioni n. 5,6,7) e 19); l'ufficio aree protette e biodiversità della Provincia di Firenze per la prescrizione n. 24).

C) Prima dell'inizio dei lavori dovrà essere rilasciata l'autorizzazione paesaggistica, rilasciata dalla competente amministrazione Comunale;

D) Di procedere alla notifica del presente atto al Proponente;

E) Di comunicare il presente atto a tutti gli Enti e le Amministrazioni interessate;

F) Di trasmettere il presente atto e tutti i pareri pervenuti nel corso del procedimento, alla PO Risorse Idriche per i successivi adempimenti ai fini della concessione e delle autorizzazioni per cui sono stati richiesti i pareri.

G) Di dare atto, ai sensi della L.241/90, che responsabile del procedimento è l'Ing. Alessio Nenti della Direzione Urbanistica e Ambiente.

H) Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicità in quanto conclusivo di procedimento amministrativo provinciale e che in ragione del particolare rilievo del suo contenuto deve essere portato a conoscenza della generalità dei cittadini, se ne dispone la pubblicazione all'Albo Pretorio della Provincia di Firenze sulla pagina web <http://attionline.provincia.fi.it> e all'Ufficio Relazioni con il Pubblico. Ai sensi dell'art. 49 comma 7 della LR10/2010 sarà dato avviso sintetico su BURT degli esiti della presente procedura.

I) Di precisare che, ai sensi della L. 241/90, il soggetto destinatario del presente atto può presentare ricorso nei modi di legge avverso all'atto stesso alternativamente al TAR della Toscana o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 ed entro 120 giorni dalla notifica del presente atto.

Allegati: Allegato 1 – Rapporto Istruttorio.

*Il Responsabile della PO
Pianificazione Territoriale
e Valutazioni Ambientali
Davide Cardi*

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI FIRENZE

DISPOSIZIONE 14 novembre 2014, n. 4262

**Classificazione strade comunali nel comune di
Vicchio - Zona Mercato, zona 167, Zona Artigianale,
Zona Spagnoli.**

Richiamato:

- il Decreto Legislativo 30/04/1992 n. 285 “Nuovo Codice della Strada” il quale all'art. 2, comma 8, prevede

che “Il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, nel termine indicato dall'articolo 13, comma 5, procede alla classificazione delle strade statali ai sensi del comma 5, seguendo i criteri di cui ai commi 5, 6 e 7, sentiti il Consiglio superiore dei lavori pubblici, il consiglio di amministrazione dell'Azienda nazionale autonoma per le strade statali, le regioni interessate, nei casi e con le modalità indicate dal regolamento. Le regioni, nel termine e con gli stessi criteri indicati, procedono, sentiti gli enti locali, alle classificazioni delle rimanenti strade ai sensi del comma 5. Le strade così classificate sono iscritte nell'archivio nazionale delle strade previsto dall'articolo 226”;

- il DPR 16/12/1992 n. 495 “Regolamento di esecuzione e di attuazione del Nuovo Codice della Strada” il quale all'art. 2, commi 5 e 6, stabilisce che:

“5. La classificazione delle strade provinciali, esistenti e di nuova costruzione, è effettuata dagli organi regionali competenti. Viene rispettata l'ulteriore procedura prevista dal comma 4.

6. La classificazione delle strade comunali, esistenti e di nuova costruzione, è effettuata dagli organi regionali competenti. Viene rispettata la ulteriore procedura prevista dal comma 4”;

- l'art. 23, comma 1, lettera b, della Legge Regione Toscana n. 88/98, così come modificata dalla Legge Regione Toscana n. 40/2000, con il quale sono state attribuite alle province le funzioni in materia di classificazione, declassificazione e dismissione delle strade comunali;

- il DPGR n. 41/R del 02/08/2004 “Regolamento regionale per l'esercizio delle funzioni di competenza regionale in materia di viabilità”;

Dato atto che il Comune di Vicchio, con nota prot. n. 14049 del 10/10/2014 del Responsabile del Servizio Urbanistica-Edilizia-Ambiente, Arch. Riccardo Sforzi, assunta al prot. dell'Ente in data 15/10/2014 al n. 461377, e con successiva nota integrativa prot. n. 15367 del 07/11/2014, assunta al prot. dell'Ente in data 13/11/2014 al n. 522132, ha trasmesso alla Provincia di Firenze la documentazione relativa alla richiesta di classificazione delle strade comunali sotto menzionate, ai sensi del citato art. 23 della L.R. 88/98;

Preso atto che con delibera di Consiglio Comunale n. 69 del 28/07/2011 il Comune di Vicchio ha approvato un piano per la “Nuova Classificazione delle Strade Comunali e Vicinali”;

Viste:

- la delibera di Consiglio Comunale n. 14 del 23/01/2014 con la quale il Comune di Vicchio, in attuazione del predetto piano per la “Nuova Classificazione delle Strade Comunali e Vicinali”, ha disposto di classificare come nuove strade comunali le seguenti strade, tutte ricadenti in ambito urbano:

- piazza Don Milani (foglio 83 particella 1060);
- via Verdi (foglio 83 particella 344);
- via Vivaldi (foglio 83 particella 1097);
- via Benedetto Marcello (foglio 83 particella 1097);
- piazza Puccini (foglio 83 particelle 344, 1083);
- via Toscanini (foglio 83 particella 1083);
- via F.Caccini (foglio 83 particella 1083);
- via Rossini (foglio 83 particella 1083);
- via Donizetti (foglio 83 particelle 432, 1083, 485);
- via Bellini (foglio 83 particelle 335, 337, 616, 617, 618, 619, 620, 621, 1083);
- via Mattei (foglio 82 particelle 218, 238, 240, 242, 818);
- via della Resistenza (foglio 81 particelle 422, 451, 458, 459, 621, 622 – foglio 82 particelle 310, 1034, 1035);
- via Meglini (foglio 82 particella 310);
- via Passerini (foglio 82 particella 310);
- via F.Ili Giugni (foglio 82 particelle 1037, 310);
- via G. Poggiali (foglio 83 particelle 414, 968, 979, 1069, 1071, 1077);
- via Montessori (foglio 83 particelle 1065, 1075);
- via Montessori interna (foglio 83 particelle 964, 993, 1078, 1081);
- la delibera di Consiglio Comunale n. 95 del 30/09/2014 con la quale il Comune di Vicchio ha preso atto che non sono state presentate opposizioni alla classificazione delle predette strade ed ha quindi disposto la trasmissione alla Provincia di Firenze della documentazione necessaria per procedere ai sensi dell'art. 23 della LR. 88/98;

Richiamato l'atto del presidente n. 14/2014 con il quale il sottoscritto è stato nominato Dirigente della Direzione Viabilità e Grandi Assi Viari;

Visto l'art. 107 del D.Lgs. 267/2000, in merito alle competenze dei Dirigenti e ravvisata la propria competenza in materia;

DISPONE

Ai sensi dell'art. 23, comma 1, lettera b, della L.R. n. 88/98 e ss.mm.ii. e del Regolamento Regionale approvato con DPGR n. 41/R del 02/08/2004:

1. di classificare nel Comune di Vicchio le seguenti nuove strade comunali così come identificate nel catasto comunale:

- piazza Don Milani (foglio 83 particella 1060);
- via Verdi (foglio 83 particella 344);
- via Vivaldi (foglio 83 particella 1097);
- via Benedetto Marcello (foglio 83 particella 1097);
- piazza Puccini (foglio 83 particelle 344, 1083);
- via Toscanini (foglio 83 particella 1083);
- via F.Caccini (foglio 83 particella 1083);

- via Rossini (foglio 83 particella 1083);
- via Donizetti (foglio 83 particelle 432, 1083, 485);
- via Bellini (foglio 83 particelle 335, 337, 616, 617, 618, 619, 620, 621, 1083);
- via Mattei (foglio 82 particelle 218, 238, 240, 242, 818);
- via della Resistenza (foglio 81 particelle 422, 451, 458, 459, 621, 622 – foglio 82 particelle 310, 1034, 1035);
- via Meglini (foglio 82 particella 310);
- via Passerini (foglio 82 particella 310);
- via F.Ili Giugni (foglio 82 particelle 1037, 310);
- via G. Poggiali (foglio 83 particelle 414, 968, 979, 1069, 1071, 1077);
- via Montessori (foglio 83 particelle 1065, 1075);
- via Montessori interna (foglio 83 particelle 964, 993, 1078, 1081);

2. di precisare che:

- il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'art. 25 comma 1 del DPGR 41/R del 02/08/2004;
- lo stesso avrà effetto, ai sensi dell'art. 2 comma 7 del Dpr 495/92 e dell'art. 25 comma 2 del DPGR sopracitato, dall'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana;
- il Responsabile del Procedimento è il sottoscritto;

3. di trasmettere il presente provvedimento:

- al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Ispettorato Generale per la Circolazione e la Sicurezza Stradale, ai sensi dell'art. 3 comma 5 del Dpr 495/92, per l'aggiornamento dell'archivio nazionale di cui all'articolo 226 del D.Lgs. 285/92;
- al Comune di Vicchio;

4. l'inoltro del medesimo all'Ufficio Segreteria per la relativa pubblicazione e raccolta.

Il Dirigente
Carlo Ferrante

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI FIRENZE

DISPOSIZIONE 17 novembre 2014, n. 4289

**Procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 48 della LR 10/2010 relativamente all'impianto di depurazione acque reflue di Ponte a Niccheri, nel comune di Bagno a Ripoli (FI).
Proponente: Publiacqua S.p.A.**

IL DIRIGENTE

Visto il “Testo Unico degli Enti Locali” Dlgs. n.267/2000 e successive modifiche e integrazioni, nonché le vigenti norme Statutarie e Regolamentari dell’Ente;

Visto il Dlgs. 152/2006 e s.m.i. parte seconda, “Norme in materia ambientale”;

Visto il RD 523/1904;

Visto il RD 1775/1923;

Vista la delibera G.R.T. 20/09/1999 n. 1068 e la delibera G.R.T. 20/09/1999 n. 1069;

Richiamata la L. 241/90, la L.R. n.76/1996 e la L.R. 40/2009 capo II concernenti la “Disciplina degli accordi di programma e delle Conferenze di servizi”;

Vista la L.R. n.01/2005 “Norme per il Governo del Territorio”;

Vista la LR 10/2010 “Norme in materia di valutazione ambientale strategica(VAS), di Valutazione di impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza”.

Visto l’atto dirigenziale di organizzazione emanato dal dirigente della Direzione Urbanistica e Ambiente n.4196 del 10/11/2014.

Premesso che

- In data 09 luglio 2014, ns. prot. n. 0293742 la Società Publiacqua S.p.A, ai sensi dell’art. 48 LR 10/2010, ha depositato copia degli elaborati relativi alla procedura di Verifica di assoggettabilità, dell’impianto di cui all’oggetto, presso la scrivente Direzione, provvedendo anche a depositare gli elaborati inerenti la procedura a tutti gli Enti coinvolti.

- In data 09 luglio 2014 la Società Publiacqua S.p.A. ai sensi dell’art. 48 comma 4 della LR 10/2010, ha pubblicato sul BURT l’avviso dell’avvenuto deposito della documentazione inerente il progetto in oggetto, la stessa pubblicazione avverrà anche presso l’albo pretorio del Comune di bagno a Ripoli.

- In data 09/07/2014 con nota prot. 0294253 questa Direzione, dopo aver verificato la completezza della documentazione presentata, considerato che tutte le Amministrazioni interessate hanno ricevuto copia della documentazione, avvia i termini del procedimento di Verifica ai sensi dell’art.48 della LR 10/2010, a decorrere dalla data del 09/07/2014. Con la comunicazione di avvio del procedimento vengono formalmente richiesti i relativi pareri sia agli Enti e alle Amministrazioni interessate e alle Direzioni interne presenti in indirizzo.

- In data 21/08/2014 con note ns. prot. 0356864, questa Direzione richiede integrazioni alla Società Publiacqua S.p.A.

- In data 26/09/2014 con ns. prot. 0422669 del

29/09/2014, la Società Publiacqua S.p.A., ha consegnato le integrazioni richieste.

- In data 30/09/2014 con nota ns. prot. 0426858 quest’ufficio ri-avvia il procedimento richiedendo ad ARPAT, al Comune, PO Comparti Idraulici, PO Risorse Idriche, PO Gestione Rifiuti e Bonifiche, PO Qualità Ambientale il parere sulle integrazioni depositate, poiché uffici interessati dalle integrazioni stesse.

- A seguito del precedente punto risulta pervenuto nuovo parere da parte del comune di Bagno a Ripoli con nota del 03/11/2014 ns. prot. N. 0497825; non risultano altresì pervenuti ulteriori contributi/pareri dagli uffici interessati.

Dato atto che nel periodo di 45gg evidenza pubblica (09/07/2014 – 08/08/2014) ai sensi dell’art. 48, comma 5 della LR 10/2010, non sono pervenute osservazioni.

Considerata la documentazione consegnata, i pareri espressi dagli Enti e Amministrazioni interessate, il Rapporto Istruttorio, redatto in data 14/11/2014 dal Responsabile del Procedimento l’Ing. Alessio Nenti, allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale, nel quale si propone di non assoggettare a procedura di valutazione di impatto ambientale l’impianto in esame.

Visto l’art. 1 comma 14 della Legge 7 aprile 2014 n. 56 come modificato con D.L. 90/2014, convertito in legge 11 agosto 2014, n. 114 secondo cui “... il Presidente della Provincia e la Giunta Provinciale, in carica alla data di entrata in vigore della presente legge, restano in carica, a titolo gratuito, fino al 31 dicembre 2014 per l’ordinaria amministrazione e per gli atti urgenti e improrogabili; il Presidente assume fino a tale data anche le funzioni del Consiglio Provinciale ...”;

Dato atto che ricorrono i caratteri di improrogabilità e urgenza previsti dall’art. 1, comma 14, della L. 56/2014;

Richiamato l’Atto Dirigenziale n. 2401 del 23.06.2014 del Segretario Generale dell’Amministrazione Provinciale di Firenze, relativo all’attribuzione dell’incarico nella Posizione Organizzativa denominata “P.O. Pianificazione territoriale e valutazioni ambientali” all’Arch. Davide Cardì;

Per quanto sopra

DISPONE

A) Ai sensi dell’art. 49 del L.R. 10/2010, di non sottoporre a procedura di valutazione di impatto ambientale di cui di cui all’art. 50 e seguenti della citata legge, l’impianto in oggetto per le motivazioni indicate nel Rapporto Istruttorio predisposto dalla struttura competente e allegato parte integrante e sostanziale

del presente atto, impartendo specifiche prescrizioni che il proponente dovrà recepire in fase di rinnovo di autorizzazione:

Dal punto di vista idraulico:

Al fine di risolvere le seguenti criticità:

- A valle del ponte di accesso all'impianto sono presenti n. 4 tubazioni in attraversamento del Fosso dell'Antella, presumibilmente a servizio dell'impianto stesso, posizionate a quote inferiore rispetto all'intradosso dell'impalcato del ponte, che possono intercettare eventuale materiale flottante trasportato dalla corrente durante gli eventi di piena e interferire con il buon regime delle acque;

- sulla sponda del fosso dell'Antella, è presente un pozzetto di confluenza di tubazioni di scarico, a servizio dell'impianto di depurazione, anche questo interferente con il buon regime delle acque;

- l'intero tratto di sponda interessato dalle presenza dei manufatti di cui sopra, e da n. 2 ulteriori tubazioni di scarico, è caratterizzato da fenomeni di erosione.

1. si ritiene necessario che, nella fase di rinnovo dell'autorizzazione allo scarico, la Società Publiacqua presenti alla PO Comparti idraulici della Provincia di Firenze, per la necessaria approvazione, un progetto di sistemazione delle opere presenti nel Borro dell'Antella volto alla risoluzione dei rilievi sopra formulati.

Dal punto di vista dell'esercizio dell'impianto

2. siano mantenute le prescrizioni in essere riportate sull'Atto Dirigenziale n. 1102 del 07/04/2006 e s.m.i. per gli scarichi idrici fuori pubblica fognatura e sul parere ARPAT prot 11705 del 20/02/2013 per l'emissioni in atmosfera.

3. Nell'autorizzazione allo scarico, dovrà essere inserita specifica prescrizione affinché Publiacqua SpA dovrà trasmettere all'Autorità di Bacino i dati relativi alla portata di scarico del suddetto depuratore, al fine di migliorare il quadro conoscitivo relativamente all'aggiornamento del Piano di Gestione.

B) di individuare, quali organi tecnici competenti al controllo dell'adempimento delle prescrizioni imposte, ai sensi dell'art. 49, comma 5, L.R. 10/2010, i seguenti Enti: la PO Comparti Idraulici della Provincia di Firenze la prescrizione n. 1); l'Autorità di Bacino fiume Arno per la prescrizione n. 3); l'ARPAT per la prescrizione 2).

C) Di procedere alla notifica del presente atto al Proponente;

D) Di comunicare il presente atto a tutti gli Enti e le Amministrazioni interessate;

E) Di trasmettere il presente atto e tutti i pareri pervenuti nel corso del procedimento, alla PO Qualità Ambientale per i successivi adempimenti ai fini del rinnovo dell'autorizzazione.

F) Di dare atto, ai sensi della L.241/90, che responsabile del procedimento è l'Ing. Alessio Nenti della Direzione Urbanistica e Ambiente.

G) Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicità in quanto conclusivo di procedimento amministrativo provinciale e che in ragione del particolare rilievo del suo contenuto deve essere portato a conoscenza della generalità dei cittadini, se ne dispone la pubblicazione all'Albo Pretorio della Provincia di Firenze sulla pagina web <http://attionline.provincia.fi.it> e all'Ufficio Relazioni con il Pubblico. Ai sensi dell'art. 49 comma 7 della LR10/2010 sarà dato avviso sintetico su BURT degli esiti della presente procedura.

H) Di precisare che, ai sensi della L. 241/90, il soggetto destinatario del presente atto può presentare ricorso nei modi di legge avverso all'atto stesso alternativamente al TAR della Toscana o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 ed entro 120 giorni dalla notifica del presente atto.

Allegati: Allegato 1 – Rapporto Istruttorio.

*Il Responsabile della PO
Pianificazione Territoriale
e Valutazioni Ambientali
Davide Cardi*

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI FIRENZE

DISPOSIZIONE 20 novembre 2014, n. 4325

**Procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 48 della LR 10/2010, per il progetto "Impianto mini-idroelettrico ad acqua fluente denominato "La Torricella" sul Torrente Marina, sito in Loc. La Torricella, Comune di Calenzano (FI).
Proponente: Stefano Ripari.**

IL DIRIGENTE

Visto il "Testo Unico degli Enti Locali" D.lgs. n. 267/2000 e successive modifiche e integrazioni, nonché le vigenti norme Statutarie e Regolamentari dell'Ente;

Visto il D.lgs. 152/2006 e s.m.i. parte seconda, "Norme in materia ambientale";

Visto il RD 523/1904;

Visto il RD 1775/1923;

Vista la delibera G.R.T. 20/09/1999 n. 1068 e la delibera G.R.T. 20/09/1999 n. 1069;

Richiamata la L. 241/90, la L.R. n. 76/1996 e la L.R. 40/2009 capo II concernenti la "Disciplina degli accordi di programma e delle Conferenze di servizi";

Vista la L.R. n. 01/2005 "Norme per il Governo del Territorio";

Vista la LR 10/2010 "Norme in materia di valutazione ambientale strategica(VAS), di Valutazione di impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza".

Visto l'atto dirigenziale di organizzazione emanato dal dirigente della Direzione Urbanistica e Ambiente n.4196 del 10/11/2014.

Premesso che

- In data 08 Luglio 2014, ns. prot. n0292214, il Sig. Stefano Ripari, ai sensi dell'art. 48 comma 3 LR10/2010, ha depositato copia degli elaborati relativi alla procedura di Verifica di impatto ambientale del progetto di cui all'oggetto presso la scrivente Direzione, provvedendo anche a depositare gli elaborati inerenti la procedura a tutti gli Enti coinvolti.

- In data 16 Luglio 2014, il Sig. Stefano Ripari, ai sensi dell'art. 48 comma 4 della LR 10/2010, ha pubblicato sul BURT l'avviso dell'avvenuto deposito della documentazione inerente il progetto in oggetto, la stessa pubblicazione è avvenuta anche presso l'albo pretorio del Comune di Calenzano.

- In data del 05/09/2014 con nota ns. prot. 0378112, il Proponente ha richiesto la sospensione del procedimento, in attesa della trasmissione da parte sua, di documentazione volontaria ai fini di approfondimenti in merito ad alcuni aspetti di carattere tecnico-ingegneristico, geologico ed ambientale.

- Entro la data del 09/09/2014 non sono pervenute a questo Ufficio osservazioni in merito al progetto in oggetto.

- In data 09/09/2014 ns. prot. n. 0384781 questo Ufficio, valutate le motivazioni addotte dal proponente ha concesso la sospensione in attesa della sopraindicata documentazione.

- Con nota del 31/10/2014 ns. prot. 0497669 del 03/11/2014 questo Ufficio, visto il notevole lasso di tempo trascorso dalla richiesta di sospensione, ha comunicato al Proponente i motivi ostativi, ai sensi dell'art. 10 Bis l. 241/90 e smi, al proseguimento del procedimento con l'imminente intenzione di archiviazione dello stesso.

- Con nota del 03/11/2014, ns. prot. 0497975, il Proponente, ha richiesto l'espressione del parere di competenza in merito al procedimento in oggetto specificando che in seguito ad ulteriori riflessioni, effettuate dai tecnici incaricati, non è stata ravvisata la necessità di integrare la documentazione.

- In data 03/11/2014 con nota prot. n. 0498575 questo Ufficio ha comunicato il riavvio della procedura ai sensi

dell'art. 48 della LR10/2010 a decorrere dal 03/11/2014. DATO ATTO che nel periodo di 45gg evidenza pubblica ai sensi dell'art. 48, comma 5 della LR 10/2010, non sono pervenute osservazioni.

Vista la documentazione consegnata, i pareri espressi dai suddetti Enti e Amministrazioni interessate, il Rapporto Istruttorio redatto in data 19/11/2014 dal Responsabile del Procedimento l'Arch. Francesca Materazzi, allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale.

Considerato che nelle conclusioni del Rapporto Istruttorio, in relazione alle caratteristiche del progetto e a seguito dell'analisi dei potenziali fattori di impatto coinvolti nelle fasi di costruzione e esercizio, sono state rilevate delle criticità relativamente alla sensibilità del territorio e alla significatività dei possibili impatti sulle componenti ambientali e loro interazioni. Considerato inoltre che l'area interessata dal progetto è assoggettata a tutela paesaggistica, soprattutto con riferimento alle fasce di rispetto lungo il corso del fiume, ai sensi dell'art. 142, lettera c) del Dlgs. n. 42/2004, che il progetto ad oggi, non risulta coerente con gli indirizzi di pianificazione dell'Amministrazione Comunale di Calenzano, non prendendo in considerazione alcuno degli elementi in tali indirizzi contenuti, e che l'interferenza con il cavo interrato previsto nel progetto di Terna è potenzialmente incompatibile con lo sviluppo del progetto in oggetto.

Considerato che con nota del 03/11/2014 ns. prot. 0497975 il proponente, di fatto, rinuncia a fornire la documentazione integrativa contenente i potenziali approfondimenti che, con precedente nota del 05/09/2014 ns. prot. 0378112, il proponente stesso aveva volontariamente affermato di voler fornire.

Richiamato l'Atto Dirigenziale n. 2401 del 23.06.2014 del Segretario Generale dell'Amministrazione Provinciale di Firenze, relativo all'attribuzione dell'incarico nella Posizione Organizzativa denominata "P.O. Pianificazione territoriale e valutazioni ambientali" all'Arch. Davide Cardi.

Visto l'art. 1 comma 14 della legge 7 Aprile 2014, n.56 come modificato con D.L. 90/2014, convertito in legge 11 agosto 2014, n. 114 secondo cui "...il Presidente della Provincia e la Giunta Provinciale, in carica alla data di entrata in vigore della presente legge, restando in carica, a titolo gratuito, fino al 31 dicembre 2014 per l'ordinaria amministrazione e per gli atti urgenti e improrogabili. Il Presidente assume fino a tale data anche le funzioni del consiglio Provinciale...".

Dato atto che ricorrono i caratteri di improrogabilità ed urgenza previsti dell'art. 1 comma 14, della legge 56/2014.

Per quanto sopra

DISPONE

A) Ai sensi dell'art. 49 del L.R. 10/2010 di assoggettare a procedura di valutazione di impatto ambientale di cui all'art. 50 e seguenti della citata legge, il progetto relativo alla "Impianto mini-idroelettrico ad acqua fluente denominato "La Torricella" sul Torrente Marina, sito in Loc. La Torricella, Comune di Calenzano (FI)." per le motivazioni indicate nelle conclusioni del Rapporto Istruttorio predisposto dalla struttura competente e allegato parte integrante e sostanziale del presente atto.

B) Di procedere alla notifica del presente atto al Proponente;

C) Di comunicare il presente atto a tutti gli Enti e le Amministrazioni interessate;

D) Di dare atto, ai sensi della L.241/90, che responsabile del procedimento è l'Arch. Francesca Materazzi della Direzione Urbanistica e Ambiente.

E) Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicità in quanto conclusivo di procedimento amministrativo provinciale e che in ragione del particolare rilievo del suo contenuto deve essere portato a conoscenza della generalità dei cittadini, se ne dispone la pubblicazione all'Albo Pretorio della Provincia di Firenze sulla pagina web <http://attionline.provincia.fi.it> e all'Ufficio Relazioni con il Pubblico. Ai sensi dell'art. 49 comma 7 della LR 10/2010 sarà dato avviso sintetico su BURT degli esiti della presente procedura.

F) di precisare che, ai sensi della L. 241/90, il soggetto destinatario del presente atto può presentare ricorso nei modi di legge avverso all'atto stesso alternativamente al TAR della Toscana o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 ed entro 120 giorni dalla notifica del presente atto.

Allegati: Allegato 1 – Rapporto Istruttorio.

*Il Responsabile della PO
Pianificazione Territoriale
e Valutazioni Ambientali
Davide Cardi*

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI SIENA

DISPOSIZIONE 20 dicembre 2012, n. 1752

Acqua sotterranea ? Sorgente Lama - Ditta Soc. Le Canalette S.r.l. - Subentro e rinnovo Concessione

di derivazione acqua ad uso zootecnico e irriguo nel Comune di Sarteano - Domanda in data 07.06.2011.

IL DIRIGENTE

DISPONE

Omissis

di concedere, salvo i diritti di terzi, alla Soc. Le Canalette S.r.l. il subentro e il rinnovo per derivare acqua sotterranea tramite la sorgente Lama (Foglio n. 40 Particella n. 359) in loc. Lama del Comune di Sarteano (SI) la portata media di litri secondo 1 per uso zootecnico e irriguo.

La concessione è accordata per la durata di anni 15 successivi e continui decorrenti dal 26.11.2014 subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare n. 330 in data 26.11.2014 e verso il pagamento del canone annuo di € 142,15 a decorrere dal 01.01.2013.

L'Ufficio Patrimonio e Demanio dell'Amministrazione Provinciale di Siena è incaricato dell'esecuzione della presente Determinazione.

Il presente provvedimento viene pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana secondo le vigenti disposizioni. Pratica n. 141.

*Il Dirigente del Servizio
Marco Ceccanti*

COMUNE DI AREZZO

DISPOSIZIONE 21 novembre 2014, n. 3198

Nulla osta allo svincolo dell'indennità provvisoria relativa all'esproprio di aree necessarie alla realizzazione di ripetitore radio regionale in loc. Alpe di Poti.

IL DIRETTORE

Omissis

DISPONE

che, visti gli esiti dell'istruttoria condotta dall'Ufficio, nulla osta allo svincolo delle somme descritte in premessa depositate presso la Cassa Depositi e Prestiti ed al conseguente versamento da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze Direzione Territoriale di Arezzo in favore del sig. Bosco Guido nato ad Alessandria il 25.07.1958 dei seguenti importi:

a) € 7.199,75 (£ 13.940.668) polizza n. 26901 del 31.7.1998,

b) € 33,15 (£ 64.184) polizza n. 27090 del 30.09.2000;

oltre agli interessi eventualmente dovuti;

di dare atto che le somme sopra indicate non sono soggette alla ritenuta del 20%, ai sensi del combinato disposto dagli artt. 11 della L. 413/91 e 57 del D.P.R. 327/01 e successive modifiche ed integrazioni, essendo situati gli immobili oggetto di esproprio in zona omogenea E;

di dare atto che il presente provvedimento di null osta allo svincolo delle indennità di esproprio sarà pubblicato per estratto nel B.U.R.T. in ottemperanza al combinato disposto dagli artt. 4 L.R. n. 50/84 e 57 del D.P.R. 327/01.

Omissis

Il Direttore
Roberto Calussi

- Avvisi

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI AREZZO

Concessione di derivazione di acqua pubblica dal Fiume Arno in Comune di Subbiano loc. Ponte Caliano per uso idroelettrico (determinazione Dirigenziale n. 73/AD del 04/06/2013. Ditta: S.E.M. Srl. Pratica n. CSU2013_00002.

Con determinazione dirigenziale n. 73/AD del 04/06/2013 Il Dirigente del Servizio Acque e Demanio Idrico determina:

La quantità di acqua da derivare è fissata in misura non superiore alla portata massima di 200 moduli e media pari a moduli 72,67 per produrre una potenza nominale media di 278 kw destinati ad uso idroelettrico;

La società concessionaria corrisponderà annualmente il canone annuo di €3.861,42 (euro tremilaottocentesantunovirgolaquarantaduecentesimi) calcolato sulla base delle Delibere di Giunta Provinciale in materia e l'addizionale istituita con L.R. 92/94 di € 386,14 (euro trecentoottantaseivirgolaquattordicicentesimi) pari ad 1/10 del canone.

Estratto del Disciplinare Rep. n. 1994/2014

Omissis

Art. 4 – Garanzie da osservarsi

Ai fini della tutela del sistema ambientale e della continuità del sistema fluviale, è fatto obbligo alla

ditta concessionaria di rilasciare al Fiume Arno, in corrispondenza della briglia di derivazione, un deflusso minimo vitale (DMV) non inferiore alla $Q_{7,2}$ pari a 0,560 mc/s, così come definito dall'Autorità di Bacino del Fiume Arno. Tale portata sarà assicurata al fiume prima della derivazione con apposite gavete da realizzarsi in corrispondenza della briglia di derivazione, con contestuale realizzazione di idonea scala di rimonta per l'ittiofauna. Affinché tali valori del DMV siano assicurati nei vari regimi di portate fluenti, i battenti idrici a monte della briglia saranno mantenuti alle quote di progetto mediante dei sensori di livello, alloggiati presso l'opera di presa, che agiranno nella regolazione delle turbine.

Ai sensi di quanto disciplinato dalla Deliberazione di Giunta Provinciale n. 500 del 11/08/2005 la derivazione dovrà essere inattiva nel periodo compreso fra il 15 giugno al 15 ottobre di ogni anno.

Saranno inoltre a carico della Ditta concessionaria eseguite e mantenute tutte le opere necessarie, sia per attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e della salvaguardia e tutela delle risorse idriche, in dipendenza della concessa derivazione, in qualunque tempo si manifesti la necessità delle dette opere.

Il Dirigente
Leandro Radicchi

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI AREZZO

Concessione di derivazione di acqua pubblica dal Fiume Arno in Comune di Subbiano loc. Subbiano per uso idroelettrico (determinazione Dirigenziale n. 91/AD del 16/06/2014. Ditta: S.E.M. Srl. Pratica n. CSU2014_00003.

Con determinazione dirigenziale n. 91/AD del 16/06/2014 Il Dirigente del Servizio Acque e Demanio Idrico determina:

La quantità di acqua da derivare è fissata in misura non superiore alla portata massima di 200 moduli e media pari a 76,65 moduli per produrre una potenza nominale media di 323,33 kw destinati ad uso idroelettrico;

La società concessionaria corrisponderà annualmente il canone annuo di €4.558,42 (euro quattromilacinquecentocinquantottovirgolaquarantaduecentesimi) calcolato sulla base delle Delibere di Giunta Provinciale in materia e l'addizionale istituita con L.R. 92/94 di €455,90 (euro quattrocentocinquantacinquevirgolanovantacentesimi) pari ad 1/10 del canone.

Estratto del Disciplinare Reg. n. 2066/2014

Omissis

Art. 4 – Garanzie da osservarsi

Ai fini della tutela del sistema ambientale e della continuità del sistema fluviale, è fatto obbligo alla ditta concessionaria di rilasciare al Fiume Arno, in corrispondenza della briglia di derivazione, un deflusso minimo vitale (DMV) non inferiore alla $Q_{7,2}$ pari a 0,560 mc/s, così come definito dall'Autorità di Bacino del Fiume Arno. Tale portata sarà assicurata al fiume prima della derivazione con apposita gaveta da realizzarsi in corrispondenza della briglia di derivazione, Affinché tali valori del DMV siano assicurati nei vari regimi di portate fluenti, i battenti idrici a monte della briglia saranno mantenuti alle quote di progetto mediante dei sensori di livello, alloggiati presso l'opera di presa, che agiranno nella regolazione delle turbine.

Saranno inoltre a carico della Ditta concessionaria eseguite e mantenute tutte le opere necessarie, sia per attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e della salvaguardia e tutela delle risorse idriche, in dipendenza della concessa derivazione, in qualunque tempo si manifesti la necessità delle dette opere.

Il Dirigente
Leandro Radicchi

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI FIRENZE

Provvedimento conclusivo del procedimento di Verifica di Assoggettabilità alla V.I.A. si cui agli artt. 48 e 49 della L.R. 10/2010 e smi per “REALIZZAZIONE DI IMPIANTO IDROELETTRICO DA 265 KW DENOMINATO ‘ELSA’ SUL FIUME ELSA”, ubicata in località Marcignana, comune di Empoli.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

COMUNICA

CHE in base agli esiti conclusivi del procedimento espressi con Atto dirigenziale della Provincia di Firenze P.O. Gestione e Tutela ambientale del territorio, Agricoltura, Sviluppo rurale, Caccia e Pesca nell'Empolese Valdelsa n. 1095 del 17/11/2014 è escluso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 della L.R. 10/2010 e smi, dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale il progetto per “REALIZZAZIONE DI IMPIANTO IDROELETTRICO DA 265 KW DENOMINATO “ELSA” SUL FIUME ELSA”, ubicato in località Marcignana nel Comune di Empoli, per le motivazioni e le considerazioni in esso espresse, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni appositamente formulate nell'atto dirigenziale citato.

CHE secondo quanto disposto dall'art. 49 comma 7, il provvedimento conclusivo del procedimento è pubblicato

integralmente sul sito web: <http://urbanistica.empolese-valdelsa.it/SchedeInformative/scheda8.php>

Il Responsabile
Regina Amoruso

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI FIRENZE

Avviso relativo a domanda di concessione di derivazione d'acqua pubblica - Concessione n. 2148.

La Richiedente Zerrath Helga in qualità di legale rappresentante della Kunsthistorisches Institut in Florenz, con sede in Via G. Giusti 44 - Firenze (Codice fiscale 80194210581) ha presentato domanda, per ottenere la concessione Preferenziale a prelevare un quantitativo di 5,34 mc/giorno per 150 giorni all'anno per un volume complessivo annuo pari a 800 mc/anno di acqua ad uso irrigazione verde privato mediante n. 1 pozzo ubicato in terreno di proprietà di Kunsthistorisches Institut in Florenz, posto nel Comune di Firenze, e individuato nei mappali del N.C.T al foglio 162 particella 192;

Presso l'Ufficio Direzione “Uff. Progetti Edilizia LL.PP. Difesa del suolo e Protezione Civile” è possibile visionare la domanda e gli elaborati progettuali. Le osservazioni e opposizioni dovranno pervenire in forma scritta alla suddetta Direzione entro 30 giorni dalla data di pubblicazione sul B.U.R.T ovvero entro il termine indicato nell'atto di pubblicazione all'albo pretorio del comune di Firenze.

Ai sensi del Legge 241/90 il responsabile del procedimento è l'Ing. Francesco Pugi.

Il Responsabile
P.O. Risorse Idriche
Francesco Pugi

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI FIRENZE

Avviso relativo a domanda di concessione di derivazione d'acqua pubblica - Concessione n. 4019.

Il Richiedente Polazzi Giovanni in qualità di legale rappresentante della Immobiliaretre SRL, con sede in Via della Fornace 30/r - Firenze (Codice fiscale 05411420481) ha presentato domanda, per ottenere la concessione Nuova a prelevare un quantitativo di 36 mc/giorno per i mesi da novembre a febbraio; 14,4 mc/giorno per i mesi da marzo a maggio e per il mese di settembre; 19,2 mc/giorno per i mesi di giugno a agosto; 27 mc/giorno per il mese di ottobre per un volume complessivo annuo pari a 8620,2 mc/anno di acqua ad uso condizionamento mediante n. 1

pozzo ubicato in terreno di proprietà di Immobiliare S.R.L., posto nel Comune di Firenze, località Ponte San Niccolò e individuato nei mappali del N.C.T al foglio 124 particella 33;

Presso l'Ufficio Direzione "Uff. Progetti Edilizia LL.PP. Difesa del suolo e Protezione Civile" è possibile visionare la domanda e gli elaborati progettuali. Le osservazioni e opposizioni dovranno pervenire in forma scritta alla suddetta Direzione entro 30 giorni dalla data di pubblicazione sul B.U.R.T. ovvero entro il termine indicato nell'atto di pubblicazione all'albo pretorio del comune di Firenze.

Ai sensi del Legge 241/90 il responsabile del procedimento è l'Ing. Francesco Pugi.

Il Responsabile
P.O. Risorse Idriche
Francesco Pugi

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI FIRENZE

Avviso relativo a domanda di concessione di derivazione d'acqua pubblica. Pratica n. 4023.

Il Richiedente Soloni Salvatore, residente in Via Roma 32 – Monselice (Codice fiscale SLNSVT45B26F382Q) ha presentato domanda, per ottenere Nuova concessione a prelevare un quantitativo di 365 mc/anno di acqua ad uso zootecnico mediante n. 1 sorgente ubicato in terreno di sua proprietà, posto in località, località Case Macie e individuato nei mappali del N.C.T del Comune di Vaglia al foglio di mappa n. 47 particella 25;

Presso l'Ufficio Direzione "Ufficio Progetti Edilizia LL.PP. Difesa del suolo e Protezione Civile" è possibile visionare la domanda e gli elaborati progettuali. Le osservazioni e opposizioni dovranno pervenire in forma scritta alla suddetta Direzione entro 30 giorni dalla data di pubblicazione sul B.U.R.T. ovvero entro il termine indicato nell'atto di pubblicazione all'albo pretorio del comune di Vaglia.

Il Responsabile della U.O.
Concessioni acque superficiali
Gori Maurizio

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI GROSSETO

Concessione preferenziale di derivazione di acqua pubblica dal pozzo ubicato in loc. Bivio di Ravi, nel Comune di Gavorrano, intestata alla Ditta Baisi Antonio. Prat. 22221/2012.

Con Determinazione Dirigenziale n. 3634 del 26/11/2014 la ditta Baisi Antonio, residente in via Pianetti n.6, Bivio di Ravi, comune di Gavorrano, è stata oggetto di Concessione preferenziale pluriennale a derivare acqua pubblica dal pozzo ubicato nel Comune di Gavorrano, loc. Bivio di Ravi per moduli 0,005 (0,50 l/s) per uso igienico ed assimilati. Pratica 22221/2012.

Il Responsabile del Servizio
Daniele Poggioni

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI GROSSETO

Concessione preferenziale di derivazione di acqua pubblica dal pozzo ubicato in loc. Bivio di Ravi, nel Comune di Gavorrano, intestata alla Ditta Baisi Antonio. Prat. 22219/2012.

Con Determinazione Dirigenziale n. 3633 del 26/11/2014 la ditta Baisi Antonio, residente in via Pianetti n.6, Bivio di Ravi, comune di Gavorrano, è stata oggetto di Concessione preferenziale pluriennale a derivare acqua pubblica dal pozzo ubicato nel Comune di Gavorrano, loc. Bivio di Ravi per moduli 0,005 (0,50 l/s) per uso irriguo. Pratica 22219/2012.

Il Responsabile del Servizio
Daniele Poggioni

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI PISTOIA

Domanda di concessione per prelievo di acqua sotterranea in località via Ciliegiole del Comune di Pistoia. richiedente Ansaldobreda Spa. Pratica n. 4544.

Il richiedente Ansaldobreda Spa residente in Comune di Napoli in data 23/10/2014 ha presentato domanda di concessione per utilizzare un prelievo medio annuo pari a 3,47 litri al secondo di acqua dalle acque sotterranee in località via Ciliegiole del Comune di Pistoia per uso beni e servizi.

Il Responsabile del Procedimento è il Dirigente dello scrivente Dipartimento Ing. Delfo Valori.

La domanda e gli allegati tecnici relativi sono depositati, ai fini di eventuale visione, all'ufficio del Demanio Idrico dell'Amministrazione Provinciale; tale visione sarà possibile solo dopo il trentesimo giorno dalla avvenuta presente pubblicazione.

Chiunque abbia interesse, può presentare all'ufficio suddetto, osservazioni, reclami o opposizioni entro cinquanta giorni dalla avvenuta presente pubblicazione,

oppure al Comune di Pistoia nei termini previsti nell'ordinanza istruttoria.

Il Funzionario
Michele Caramelli

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI PISTOIA

Domanda di concessione per un prelievo di acqua dal Torrente Pescia di Collodi in località Grandi del Comune di Pescia. Richiedente Greentek Srl. Pratica n. 32081.

Il richiedente Greentek Srl residente in Comune di Lucca, Via Borgo Giannotti 199/N in data 30/10/2014 ha presentato domanda di concessione per utilizzare un prelievo medio annuo di acqua dal Torrente Pescia di Collodi con potenza nominale di KW 23,05 in località Grandi del Comune di Pescia per uso Energetico.

Il Responsabile del Procedimento è il Dirigente dello scrivente Dipartimento Ing. Delfo Valori.

La domanda e gli allegati tecnici relativi sono depositati, ai fini di eventuale visione, all'ufficio del Demanio Idrico dell'Amministrazione Provinciale; tale visione sarà possibile solo dopo il trentesimo giorno dalla avvenuta presente pubblicazione.

Chiunque abbia interesse, può presentare all'ufficio suddetto, osservazioni, reclami o opposizioni entro cinquanta giorni dalla avvenuta presente pubblicazione, oppure al Comune di Pescia nei termini previsti nell'ordinanza istruttoria.

Il Funzionario
Michele Caramelli

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI PISTOIA

Domanda di concessione per un prelievo di acqua dal T.te Pescia di Collodi in località Giusti del Comune di Pescia. Richiedente Greentek Srl. Pratica n. 32083.

Il richiedente Greentek Srl residente in Comune di Lucca, Via Borgo Giannotti 199/N in data 30/10/2014 ha presentato domanda di concessione per utilizzare un prelievo medio annuo di acqua con potenza nominale di KW 17,40 dal T.te Pescia di Collodi in località Giusti del Comune di Pescia per uso energetico.

Il Responsabile del Procedimento è il Dirigente dello scrivente Dipartimento Ing. Delfo Valori.

La domanda e gli allegati tecnici relativi sono depositati, ai fini di eventuale visione, all'ufficio del

Demanio Idrico dell'Amministrazione Provinciale; tale visione sarà possibile solo dopo il trentesimo giorno dalla avvenuta presente pubblicazione.

Chiunque abbia interesse, può presentare all'ufficio suddetto, osservazioni, reclami o opposizioni entro cinquanta giorni dalla avvenuta presente pubblicazione, oppure al Comune di Pescia nei termini previsti nell'ordinanza istruttoria.

Il Funzionario
Michele Caramelli

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI PISTOIA

Domanda di concessione per un prelievo di acqua dalle acque superficiali in località Case Guastini del Comune di Pistoia. Richiedente Società Agricola Frosini Vivai S.S. Pratica n. 32091.

Il richiedente Società Agricola Frosini Vivai S.S. di Isaia e Lauro residente in Comune di Via Traversa della Chiesina 2/4, in data 23/10/2014 ha presentato domanda di concessione per utilizzare un prelievo medio annuo pari a 0,3 litri al secondo di acqua dalle acque superficiali in località Case Guastini del Comune di Pistoia per uso agricolo.

Il Responsabile del Procedimento è il Dirigente dello scrivente Dipartimento Ing. Delfo Valori.

La domanda e gli allegati tecnici relativi sono depositati, ai fini di eventuale visione, all'ufficio del Demanio Idrico dell'Amministrazione Provinciale; tale visione sarà possibile solo dopo il trentesimo giorno dalla avvenuta presente pubblicazione.

Chiunque abbia interesse, può presentare all'ufficio suddetto, osservazioni, reclami o opposizioni entro cinquanta giorni dalla avvenuta presente pubblicazione, oppure al Comune di Pistoia nei termini previsti nell'ordinanza istruttoria.

Il Funzionario
Michele Caramelli

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI SIENA

Domanda per il rinnovo e cambio d'uso della concessione di derivazione di acqua superficiale dal Fiume Merse. Ditta Comune di Chiusdino. Pratica n. 210.

Il Comune di Chiusdino, ha presentato in data 14.11.2014 domanda per ottenere il rinnovo e cambio d'uso della concessione di derivazione di acqua

superficiale dal Fiume Merse, già assentita in prima istanza con Decreto della Regione Toscana n. 2539 del 19.04.1996, alla Ditta Comune di Chiusdino per una nuova portata derivata in totale di mod.0,0020 pari a l/sec.0,20 e per una quantità massima di 6.300 mc/anno in località Vene di Ciciano, del Comune di Chiusdino (Prov. di Siena) per uso irrigazione aree verdi e attrezzature sportive. Pratica n. 210.

*Il Dirigente del Servizio
Patrimonio e Demanio
Marco Ceccanti*

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI SIENA

Domanda per il subentro e il rinnovo della concessione di derivazione di acqua sotterranea, tramite la sorgente denominata Fornacina. Richiedente Azienda Agricola Fornacina. Pratica n. 525.

L'Azienda Agricola Fornacina, ha presentato in data 18.11.2014 domanda per ottenere il subentro e il rinnovo della concessione di derivazione di acqua sotterranea, tramite la sorgente denominata Fornacina (Foglio n.124 Particella n.30) per una portata derivata in totale di mod.0,005 pari a l/sec 0,5 senza restituzione in località Fornacina, del Comune di Montalcino, per uso aziendale. Pratica n. 525.

*Il Dirigente del Servizio
Patrimonio e Demanio
Marco Ceccanti*

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI SIENA

Domanda per la concessione di derivazione di acqua sotterranea in località Tramonti, del Comune di Castellina in Chianti. Pratica n. 21388.

La Soc. Podere Tramonti Società Agricola S.r.l. Società Agricola ha presentato in data 20.11.2014 domanda per ottenere la concessione di derivazione di acqua sotterranea con cambio d'uso tramite un pozzo esistente (Foglio n. 65 Particella n. 74) per una portata totale di mod. 0,0002 pari a l/sec 0,02 per una quantità massima di 600 mc/anno senza restituzione in località Tramonti, del Comune di Castellina in Chianti per uso igienico e simili. Pratica n. 21388.

*Il Dirigente del Servizio
Patrimonio e Demanio
Marco Ceccanti*

COMUNE DI BIENTINA (Pisa)

Avviso di adozione variante al Regolamento Urbanistico.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Visti gli atti di ufficio;

Visto l'art. 17 della LRT 3 gennaio 2005, n. 1;

RENDE NOTO

- che con atto consiliare n. 62 del 06 Novembre 2014, dichiarata immediatamente eseguibile, è stata adottata, ai sensi dell'art. 17 della LRT n. 1/2005, la variante urbanistica al vigente Strumento Urbanistico avente ad oggetto "Variante di Manutenzione al R.U.: Proposte n. 8-36, n. 31, n. 2, n. 38, n. 9." Adozione.;

- che la deliberazione sopracitata, unitamente agli elaborati di variante e ai suoi allegati, resterà depositata presso l'Ufficio Urbanistica - Edilizia Privata - Patrimonio, posto in P.zza Vittorio Emanuele II, per 60 (sessanta) giorni consecutivi decorrenti dal giorno di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana;

- che, nel periodo suddetto, la documentazione potrà essere consultata dagli interessati presso l'Ufficio Urbanistica - Edilizia Privata - Patrimonio dal lunedì al venerdì nell'orario d'ufficio, nonché sul sito internet www.comune.bientina.pi.it;

- che chiunque potrà presentare osservazioni scritte, in carta libera e in triplice copia, che dovranno essere indirizzate al Responsabile del Servizio Urbanistica - Edilizia Privata - Patrimonio e che dovranno pervenire all'ufficio protocollo del Comune di Bientina nel termine perentorio di 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.T.

*Il Responsabile del Servizio
Luca Buti*

COMUNE DI BIENTINA (Pisa)

Avviso di adozione variante al Regolamento Urbanistico. "Variante di Manutenzione al P.S. e al R.U.: Proposte n. 23, n. 27, n. 28, n. 51bis, n. 29 e n. 61". Adozione.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Visti gli atti di ufficio;

Visto l'art. 17 della LRT 3 gennaio 2005, n. 1;

RENDE NOTO

- che con atto consiliare n. 63 del 06 Novembre 2014, dichiarata immediatamente eseguibile, è stata adottata, ai sensi dell'art. 17 della LRT n.1/2005, la variante urbanistica al vigente Strumento Urbanistico avente ad oggetto "Variante di Manutenzione al P.S. e al R.U.: Proposte n. 23, n. 27, n. 28, n. 51bis, n. 29 e n. 61" Adozione.;

- che la deliberazione sopraccitata, unitamente agli elaborati di variante e ai suoi allegati, resterà depositata presso l'Ufficio Urbanistica - Edilizia Privata - Patrimonio, posto in P.zza Vittorio Emanuele II, per 60 (sessanta) giorni consecutivi decorrenti dal giorno di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana;

- che, nel periodo suddetto, la documentazione potrà essere consultata dagli interessati presso l'Ufficio Urbanistica - Edilizia Privata - Patrimonio dal lunedì al venerdì nell'orario d'ufficio, nonché sul sito internet www.comune.bientina.pi.it;

- che chiunque potrà presentare osservazioni scritte, in carta libera e in triplice copia, che dovranno essere indirizzate al Responsabile del Servizio Urbanistica - Edilizia Privata - Patrimonio e che dovranno pervenire all'ufficio protocollo del Comune di Bientina nel termine perentorio di 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.T.

Il Responsabile del Servizio
Luca Buti

COMUNE DI BIENTINA (Pisa)**Avviso di adozione di Piano di Recupero "Palazzo Opera Pia Gerini - ex scuole comunali".**

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Visti gli atti di ufficio;

Visto l'art. 69 della LRT 3 gennaio 2005, n. 1;

RENDE NOTO

- che con atto consiliare n. 64 del 06 novembre 2014, dichiarato immediatamente eseguibile, è stato adottato, ai sensi della LRT n.1/2005, il Piano di Recupero "Palazzo Opera Pia Gerini- ex scuole comunali" - Adozione;

- che la deliberazione sopraccitata, unitamente agli elaborati e ai suoi allegati, resterà depositata presso l'Ufficio Urbanistica - Edilizia Privata- patrimonio, posto in P.zza Vittorio Emanuele II n.53, per 45 (quarantacinque) giorni consecutivi decorrenti dal giorno di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana;

- che, nel periodo suddetto, la documentazione potrà essere consultata dagli interessati presso l'Ufficio Urbanistica - Edilizia Privata dal lunedì al venerdì nell'orario d'ufficio;

- che chiunque potrà presentare osservazioni scritte, in carta libera e in triplice copia, che dovranno essere indirizzate al Responsabile del Servizio Urbanistica - Edilizia Privata- Patrimonio e che dovranno pervenire all'ufficio protocollo del Comune di Bientina nel termine perentorio di 45 (quarantacinque) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.T..

Il Responsabile del Servizio
Luca Buti

COMUNE DI CASTIGLIONE GARFAGNANA (Lucca)**Avviso di adozione variante al vigente P. di F.**

IL GARANTE DELLA COMUNICAZIONE

Art. 19 L.R.T. N. 1/2005 avviso n 2 in data 20 novembre 2014

RENDE NOTO

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 27 del 31/07/2014, dichiarata immediatamente eseguibile, è stata adottata, ai sensi dell'art. 17 della Legge Regionale n. 1 del 03/01/2005, la VARIANTE URBANISTICA AL VIGENTE P.D.F.

Gli atti e gli elaborati relativi alla suddetta variante si trovano depositati presso la Sede Comunale (Ufficio Tecnico), in libera visione, per la durata di sessanta giorni consecutivi a partire dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana (B.U.R.T.), durante i quali chiunque ha facoltà di prendere visione nelle ore di ufficio.

Durante tale periodo di deposito, chiunque, potrà presentare al Comune le osservazioni che ritenga opportune, così come previsto dall'art. 17, comma 2, della L.R. 1/2005 così come integrata dalla L.R. n.6/2012.

Il Garante della Comunicazione
Sandra Franchini

COMUNE DI COLLESALVETTI (Livorno)**Scuola primaria di Nugola approvazione variante urbanistica.**

IL RESPONSABILE P.O.
DEL SERVIZIO URBANISTICA

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 10 della Legge 17.8.1942, n. 1150 e successive modificazioni ed integrazioni e di quanto disposto della L.R. n. 1 del 03.01.2005 e successive modificazioni ed integrazioni;

Vista le Deliberazione di Consiglio Comunale n. 98 del 30.10.2014 di approvazione

RENDE NOTO

che è stato approvata la variante urbanistica scuola primaria di Nugola.

*Il responsabile P.O.
del Servizio Urbanistica
L. Zinna*

COMUNE DI LIVORNO

Variante al Regolamento Urbanistico "Villa Banti". Approvazione.

IL DIRIGENTE

ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 17 – comma 7 – L.R. 1/2005

RENDE NOTO

che sono depositati presso il Dipartimento 4 – Politiche del Territorio – del Comune di Livorno, a libera visione del pubblico, per tutta la durata della loro validità, gli elaborati tecnici della Variante al Regolamento Urbanistico "Villa Banti", approvati con deliberazione del Consiglio Comunale n. 141 del 13.10.2014.

*Il Dirigente
Riccardo Mauri*

COMUNE DI LORO CIUFFENNA (Arezzo)

Avviso di approvazione definitiva della variante n. 10 al Regolamento Urbanistico ai sensi degli articoli 16 e 17 della L.R. 03.01.2005 n. 1

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Vista la Legge Regionale n. 1 del 03/01/2005,

RICORDATO

- Che con deliberazione di C.C. n. 55 del 27.11.2013 è stata adottata la variante n. 10 al Regolamento Urbanistico Comunale ai sensi degli articoli 16 e 17 della L.R. 03.01.2005 n. 1;

RENDE NOTO

- Che con deliberazione di C.C. n. 44 del 02.09.2014 è stata approvata definitivamente la variante n. 10 al regolamento urbanistico ;

- Che si è provveduto all'invio della deliberazione n. 44 del 02.09.2014 ai soggetti di cui all'art. 7 comma 1^ della L.R. 1/2005.

*Il Funzionario Tecnico
Gian Franco Del Sala*

COMUNE DI MASSAROSA (Lucca)

Avviso di deposito e pubblicazione della delibera di Consiglio Comunale del 28/07/2014 n. 71 "Variante al Regolamento Urbanistico vigente a stralcio della Variante Generale al R.U. per le aree destinate ad interventi di difesa idraulica poste parte nell'UTOE 6 di Montramito e parte nel territorio aperto. Controdeduzioni alle osservazioni. Approvazione".

IL DIRIGENTE DEL SETTORE AREA PROGRAMMAZIONE DEL TERRITORIO

Ai sensi e per gli effetti della legge regionale n. 1 del 03.01.2005 (art. 17, comma 7) e successive modificazioni ed integrazioni

RENDE NOTO

Che con deliberazione del Consiglio Comunale del 28/07/2014 n. 71, esecutiva nei termini di legge, è stata approvata la Variante al Regolamento Urbanistico vigente a stralcio della Variante Generale al R.U. per le aree destinate ad interventi di difesa idraulica poste parte nell'UTOE 6 di Montramito e parte nel territorio aperto.

La variante è consultabile presso l'ufficio Urbanistica-Edilizia Privata/ del Comune di Massarosa, Via Papa Giovanni XXIII, nei giorni di lunedì e giovedì dalle ore 9.00 alle ore 13.00.

La delibera di approvazione è consultabile per via telematica sul sito ufficiale del Comune di Massarosa.

La variante è efficace dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.

*Il Dirigente
Valentina Maggi*

COMUNE DI MASSAROSA (Lucca)

Avviso di deposito e pubblicazione della delibera di Consiglio Comunale del 28/07/2014 n. 73 "Variante al

Regolamento Urbanistico per modifiche all'allegato D delle NTA Piano di recupero PR1 Casali a rettifica di errori cartografici di mera trascrizione adottata con deliberazione CC del 28.02.2014 n. 4. Approvazione".

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
AREA PROGRAMMAZIONE DEL TERRITORIO

Ai sensi e per gli effetti della legge regionale n. 1 del 03.01.2005 (art. 17, comma 7) e successive modificazioni ed integrazioni

RENDE NOTO

Che con deliberazione del Consiglio Comunale del 28/07/2014 n. 73, esecutiva nei termini di legge, è stata approvata la Variante al Regolamento Urbanistico per modifiche all'allegato D delle NTA Piano di recupero PR1 Casali a rettifica di errori cartografici di mera trascrizione adottata con deliberazione CC del 28.02.2014 n. 4.

La variante è consultabile presso l'ufficio Urbanistica-Edilizia Privata del Comune di Massarosa, Via Papa Giovanni XXIII, nei giorni di lunedì e giovedì dalle ore 9.00 alle ore 13.00.

La delibera di approvazione è consultabile per via telematica sul sito ufficiale del Comune di Massarosa.

La variante è efficace dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.

Il Dirigente
Valentina Maggi

COMUNE DI MASSAROSA (Lucca)

Avviso di deposito e pubblicazione della delibera di Consiglio Comunale del 28/07/2014 n. 74 "Variante al Piano di recupero ex area "SAIS" in frazione di Stiava e contestuale variante al Regolamento Urbanistico relativa alla previsione contenuta nell'allegato D, UTOE n.5 (Stiava) PR 1 ex SAIS. Approvazione".

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
AREA PROGRAMMAZIONE DEL TERRITORIO

Ai sensi e per gli effetti della legge regionale n. 1 del 03.01.2005 (art. 17, comma 7) e successive modificazioni ed integrazioni

RENDE NOTO

Che con deliberazione del Consiglio Comunale del 28/07/2014 n. 74, esecutiva nei termini di legge, è stato approvata la Variante al Piano di recupero ex area

"SAIS" in frazione di Stiava e contestuale variante al Regolamento Urbanistico relativa alla previsione contenuta nell'allegato D, UTOE n. 5 (Stiava) PR 1 ex SAIS.

La variante è consultabile presso l'ufficio Urbanistica-Edilizia Privata del Comune di Massarosa, Via Papa Giovanni XXIII, nei giorni di lunedì e giovedì dalle ore 9.00 alle ore 13.00.

La delibera di approvazione è consultabile per via telematica sul sito ufficiale del Comune di Massarosa.

La variante è efficace dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.

Il Dirigente
Valentina Maggi

COMUNE DI MONTEVARCHI (Arezzo)

Variante (n. 10) al Regolamento Urbanistico per modifiche puntuali e circoscritte al fine di favorire: il celere svolgimento dell'attività amministrativa; i manufatti temporanei amatoriali nelle aree agricole; gli edifici a destinazione d'uso produttiva inglobati nei tessuti urbani t3 e t4 che intendano ampliare i suddetti edifici. esame delle osservazioni e approvazione ai sensi della l.r.1/2005 e smi.

IL DIRIGENTE
DEL SETTORE GOVERNO E GESTIONE DEL
TERRITORIO E DEL PATRIMONIO

Vista la Del. C.C. n. 62 del 30.09.2010, divenuta esecutiva ai sensi di legge, con la quale è stata approvata la Variante al Piano Strutturale e la Variante generale al Regolamento Urbanistico del Comune di Montevarchi;

Vista la Del. C.C. n. 55 del 30.07.2014, divenuta esecutiva ai sensi di legge, con la quale è stata adottata la Variante n. 10 al Regolamento Urbanistico (approvato con Del. C.C. 62/2010) in oggetto;

Vista la L. 1150/1942 e successive modificazioni e integrazioni;

Vista la L.R.1/2005 e successive modificazioni e integrazioni;

Visti i Regolamenti di attuazione della L. 1/2005;

Visto il D.Lgs.152/2006 e successive modificazioni e integrazioni;

Vista la L.R.10/2010 e successive modificazioni e integrazioni;

RENDE NOTO

Che la Variante (n. 10) al Regolamento Urbanistico è stata approvata con Del. C.C. n. 88 del 10.11.2014

RENDE NOTO, INOLTRE

Che la Variante (n. 10) al Regolamento Urbanistico di cui sopra (pubblicata sull'albo pretorio in data 25.11.2014) sarà depositata presso gli Uffici del Settore, presso l'Ufficio di Piano, presso la Segreteria Comunale e pubblicata sulla home page del sito internet del Settore (www.comune.montevarchi.ar.it) a partire dalla data di pubblicazione sul B.U.R.T., giorno in cui tale atto acquisirà efficacia;

Il Dirigente
Andrea Cipriani

COMUNE DI RAPOLANO TERME (Siena)**Concessione termale denominata "A. Querciolaia".**

Vista la richiesta di rinnovo della concessione termale denominata "Antica Querciolaia", prot.4890 del 14/05/2014 da parte del Sindaco del Comune di Rapolano Terme, titolare della concessione termale "Antica Querciolaia" con scadenza il 18/11/2014;

Dato atto che la Giunta comunale con propria delibera n. 60 del 30/07/2014 autorizzava il sindaco a presentare richiesta di rinnovo venticinquennale della concessione indicando di interpellare i seguenti enti come da regolamento comunale in materia: Regione Toscana settore commercio e attività terziarie, Soprintendenza per i Beni Archeologici per la Toscana, UT del Genio Civile per Siena-Grosseto, Bacino Regionale Ombrone, Autorità Idrica Toscana n°6- Acquedotto del Fiora, Amm. Provinciale di Siena;

Dato atto che la suddetta richiesta è stata pubblicata all'albo pretorio e sul BURT nonché trasmessa agli enti indicati;

Considerato che in merito è pervenuta un'unica osservazione da parte del Genio Civile di Siena riguardante la possibilità di derivazione della sorgente di Madonna a Colle, facente parte dell'area in concessione, e sulle valutazioni di portata;

Considerato che in data 10/11/14 si sono mandate le documentazioni integrative richieste al Genio civile di Siena, il quale ha risposto positivamente;

Considerato che i contratti per le derivazioni per pozzi ora non in esercizio, sono ipotesi gestionali da

concretizzarsi al momento del rilascio secondo le procedure di legge per cui non necessarie obbligatoriamente al momento del rinnovo della concessione attuale;

Considerato che il Comune ha dato prova di saper utilizzare al meglio la risorsa termale attraverso lo stabilimento e l'uso della sorgente Antica Querciolaia;

Vista la L.R. 27 Luglio 2004 n°38, modificata con L.R. 3/06/08 n°33, che demanda ai Comuni le funzioni amministrative in materia di ricerca e utilizzo delle acque minerali, di sorgente e termali; dato atto che non necessitano atti di garanzia fidejussoria o da altro, da intestarsi al Comune stesso;

Rilevato che nulla osta al rinnovo della suddetta concessione come da richiesta formulata;

RINNOVA

La concessione termale denominata "A. Querciolaia" al Comune di Rapolano Terme per ulteriori anni venticinque, sino al 18/11/2039, ai sensi della legge L.R. 3/06/08 n. 33.

Il Responsabile del Servizio
Luigi Pucci

COMUNE DI SIENA**Avviso di approvazione della variante al complesso scolastico di via Pisacane ai sensi della L.R.T. n. 1/2005.**

Ai sensi e per gli effetti della L.R. 03/01/2005 n. 1 art. 17 e 18

PREMESSO

Che il Consiglio Comunale, con deliberazione n. 191 del 19/06/2014 ha adottato la variante al Regolamento Urbanistico al Complesso Scolastico di Via Pisacane.

SI RENDE NOTO

Che con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 338 del 11/11/2014 è stata approvata la Variante al Regolamento Urbanistico al Complesso Scolastico di Via Pisacane.

Copia della deliberazione consiliare e dei relativi atti ed elaborati allegati, sono depositati in libera visione al pubblico presso il Servizio Pianificazione Urbanistica per tutto il periodo di validità degli atti stessi e sono consultabili in formato elettronico sul sito web <http://www.comune.siena.it/Il-Comune/Amministrazione->

Trasparente/Pianificazione-e-governo-del-territorio/
Varianti-al-regolamento-urbanistico.

Il Responsabile di P.O.
Rolando Valentini

COMUNE DI UZZANO (Pistoia)

Avviso di adozione della Seconda Variante al Regolamento Urbanistico denominata “Adeguamento cartografico per diversa distribuzione di funzioni in Zona F in Via D’Aroma in Loc. Sant’Allucio”.

IL GARANTE DELLA COMUNICAZIONE

Vista la Deliberazione di C.C. n. 29 del 21.11.2014 con la quale il Consiglio Comunale adottava, ai sensi dell’art. 18 della L.R. n. 01/2005, quanto in oggetto;

RENDE NOTO

Che la documentazione di cui alla seconda variante al Regolamento Urbanistico per adeguamento cartografico PER diversa distribuzione di funzioni, in zona F in via d’Aroma in loc. Sant’Allucio, è depositata presso l’Area Tecnica Comunale in libera visione al pubblico per giorni sessanta (60) consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione su B.U.R.T., in orario di apertura al pubblico. Durante il sopradetto periodo, chiunque ha facoltà di prendere visione degli atti e fare osservazioni.

Il Garante della Comunicazione
Enrico Marradini

AVVISI DI RETTIFICA

- Statuti

UNIONE DEI COMUNI DEI TRE COLLI

Modifiche statuto dell’Unione dei Comuni dei Tre Colli. (Pubblicato sul B.U. n. 45 Parte II del 12/11/2014).

Nell’avviso pubblicato sul B.U. n. 45 Parte II del 12/11/2014 alla fine del capoverso è aggiunta la seguente frase:

Le modifiche allo Statuto sono entrate in vigore in data 26/10/2014 (decorso 30 giorni dalla sua pubblicazione all’Albo Pretorio dell’Unione dei Comuni dei Tre Colli).

- Avvisi

COMUNE DI CARRARA (Massa Carrara)

Approvazione di Variante al Regolamento Urbanistico per la valorizzazione di alcuni immobili per la realizzazione del nuovo ospedale apuano ai sensi dell’art. 8 della L.R.T. 8/2012 e della L.R.T. 1/2005. (Pubblicato sul B.U. n. 46 parte II del 19/11/2014).

Si segnala che a causa di un mero errore materiale nell’avviso pubblicato sul B.U. n. 46 parte II del 19/11/2014 nel penultimo capoverso la frase “della Variante generale al Piano strutturale e dei suoi allegati” è da leggersi con “**presente Variante**”.

MODALITÀ TECNICHE PER L'INVIO DEGLI ATTI DESTINATI ALLA PUBBLICAZIONE

Con l'entrata in vigore dal 1 gennaio 2008 della L.R. n. 23 del 23 aprile 2007 "Nuovo ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione Toscana e norme per la pubblicazione degli atti. Modifiche alla legge regionale 20 gennaio 1995, n. 9 (Disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di accesso agli atti)", cambiano le tariffe e le modalità per l'invio degli atti destinati alla pubblicazione sul B.U.R.T.

Tutti gli Enti inserzionisti devono inviare i loro atti per la pubblicazione sul B.U.R.T. in formato esclusivamente digitale. Le modalità tecniche per l'invio elettronico degli atti destinati alla pubblicazione sono state stabilite con Decreto Dirigenziale n. 5615 del 12 novembre 2007. **L'invio elettronico avviene mediante interoperabilità dei sistemi di protocollo informatici (DPR 445/2000 artt. 14 e 55) nell'ambito della infrastruttura di Cooperazione Applicativa Regionale Toscana. Le richieste di pubblicazione firmate digitalmente (D.Lgs. 82/2005) hanno come allegato digitale l'atto di cui è richiesta la pubblicazione. Per gli enti ancora non dotati del protocollo elettronico, per i soggetti privati e le imprese la trasmissione elettronica deve avvenire esclusivamente tramite posta certificata (PEC) all'indirizzo regionetoscana@postacert.toscana.it.**

Il materiale da pubblicare deve pervenire all'Ufficio del B.U.R.T. entro il mercoledì per poter essere pubblicato il mercoledì della settimana successiva.

Il costo della pubblicazione è a carico della Regione.

La pubblicazione degli atti di enti locali, altri enti pubblici o soggetti privati obbligatoria per previsione di legge o di regolamento è effettuata senza oneri per l'ente o il soggetto interessato.

I testi da pubblicare, trasmessi unitamente alla istanza di pubblicazione, devono possedere i seguenti requisiti formali:

- testo - in forma integrale o per estratto (ove consentito o espressamente richiesto);
- collocazione fuori dai margini del testo da pubblicare di firme autografe, timbri, loghi o altre segnature;
- utilizzo di un carattere chiaro tondo preferibilmente times newroman, corpo 10;
- indicazione, all'inizio del testo, della denominazione dell'ente emittitore e dell'oggetto dell'atto sintetizzato nei dati essenziali;
- inserimento nel testo di un unico atto o avviso; più atti o avvisi possono essere inseriti nello stesso testo se raggruppati per categorie o tipologie omogenee.

Per ogni eventuale chiarimento rivolgersi alla redazione del B.U.R.T. tel. n. 0554384611-4631